PAISIELLO

CATONE IN UTICA

AT. I.

R. Conservatorio
di Musica-Napoli
BIBLIOTECA
Bari
1.1.5
N. d'Inventario

Originale

Catone in Utica

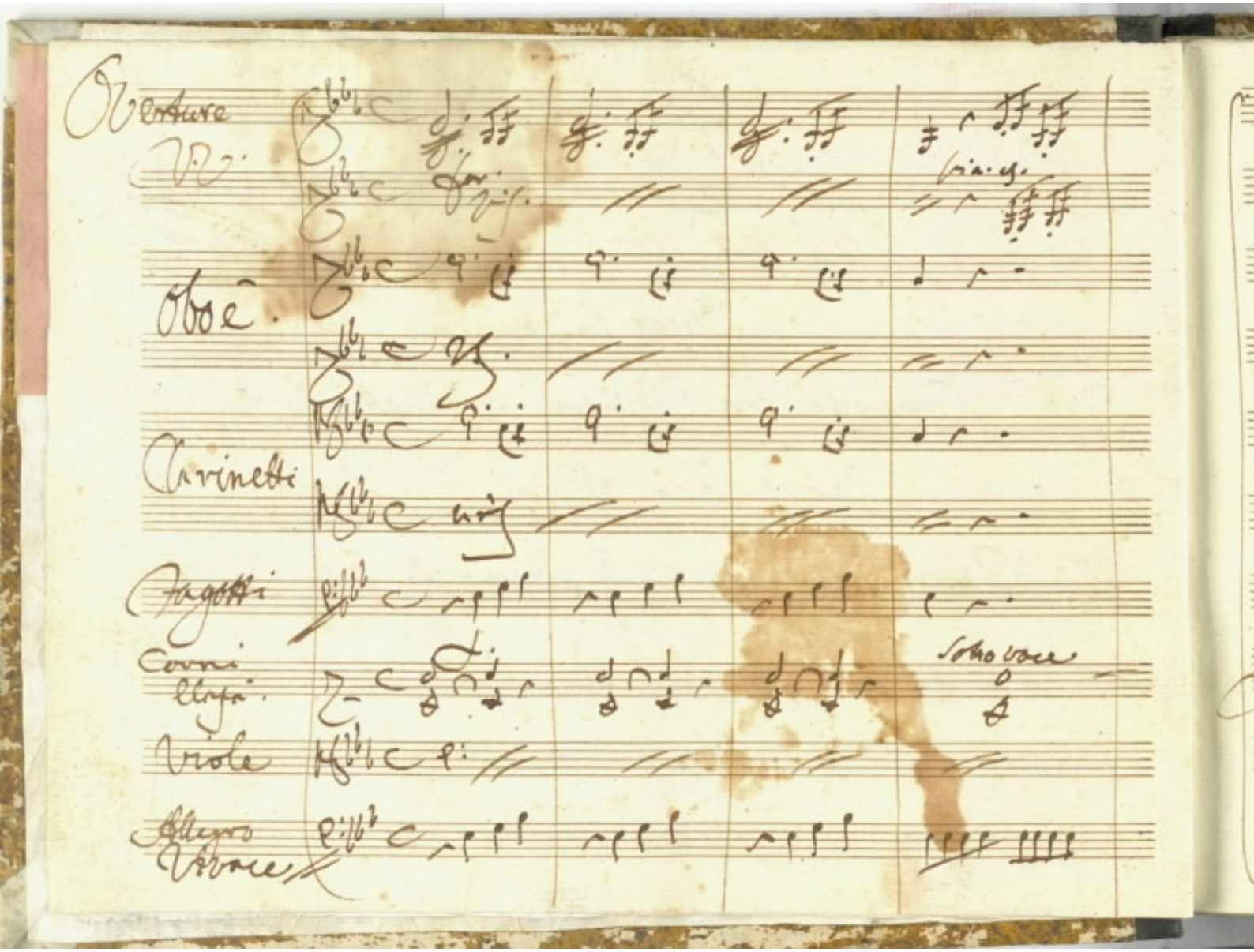
Opera in Musica

Composta da Giovanni Paisiello in Napoli

Per il Real Teatro di S. Carlo

da rappresentarsi il dì Primo di Gennajo del

1789.



Overture

V.V.

Oboe.

Clarinetti

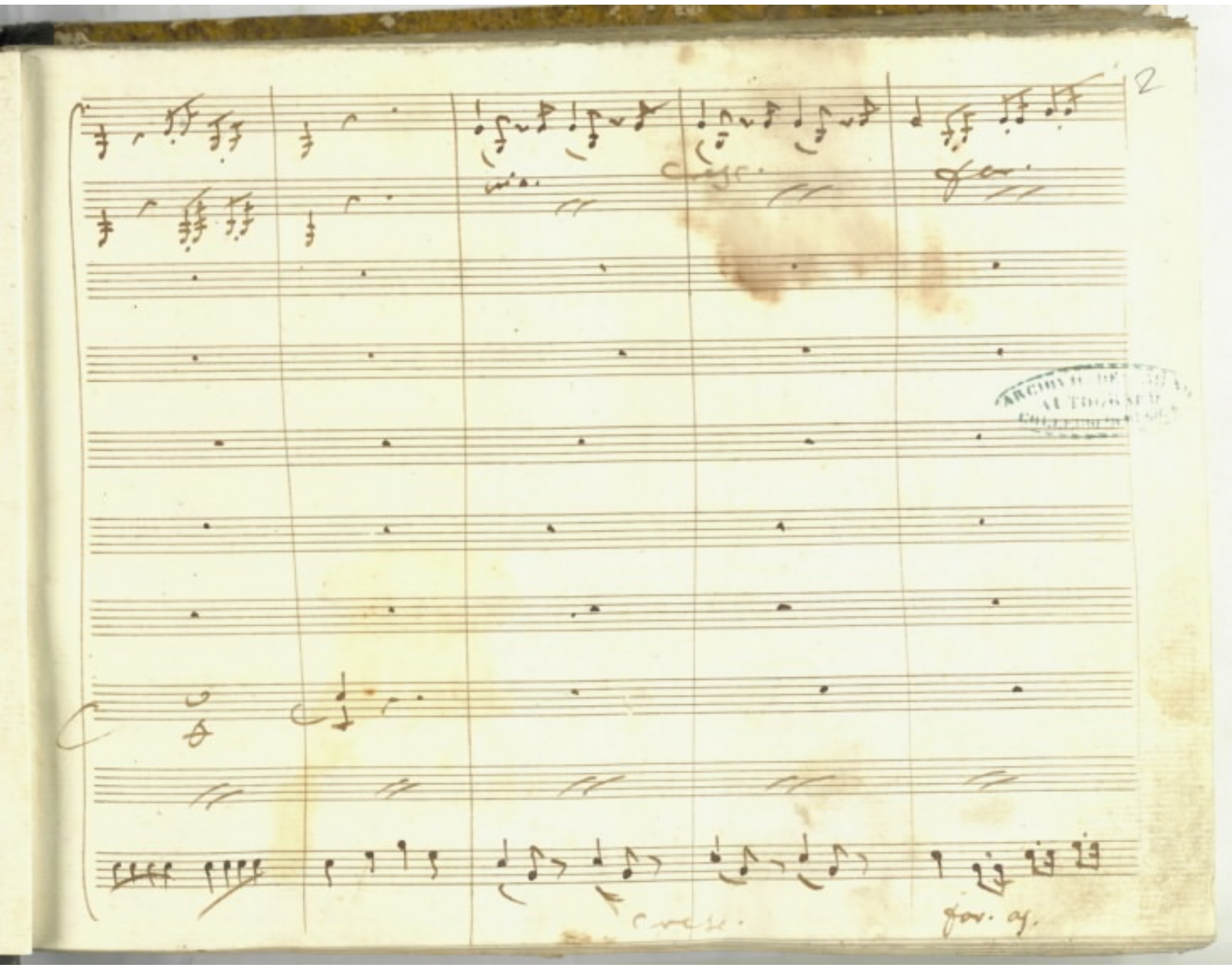
Fagotti

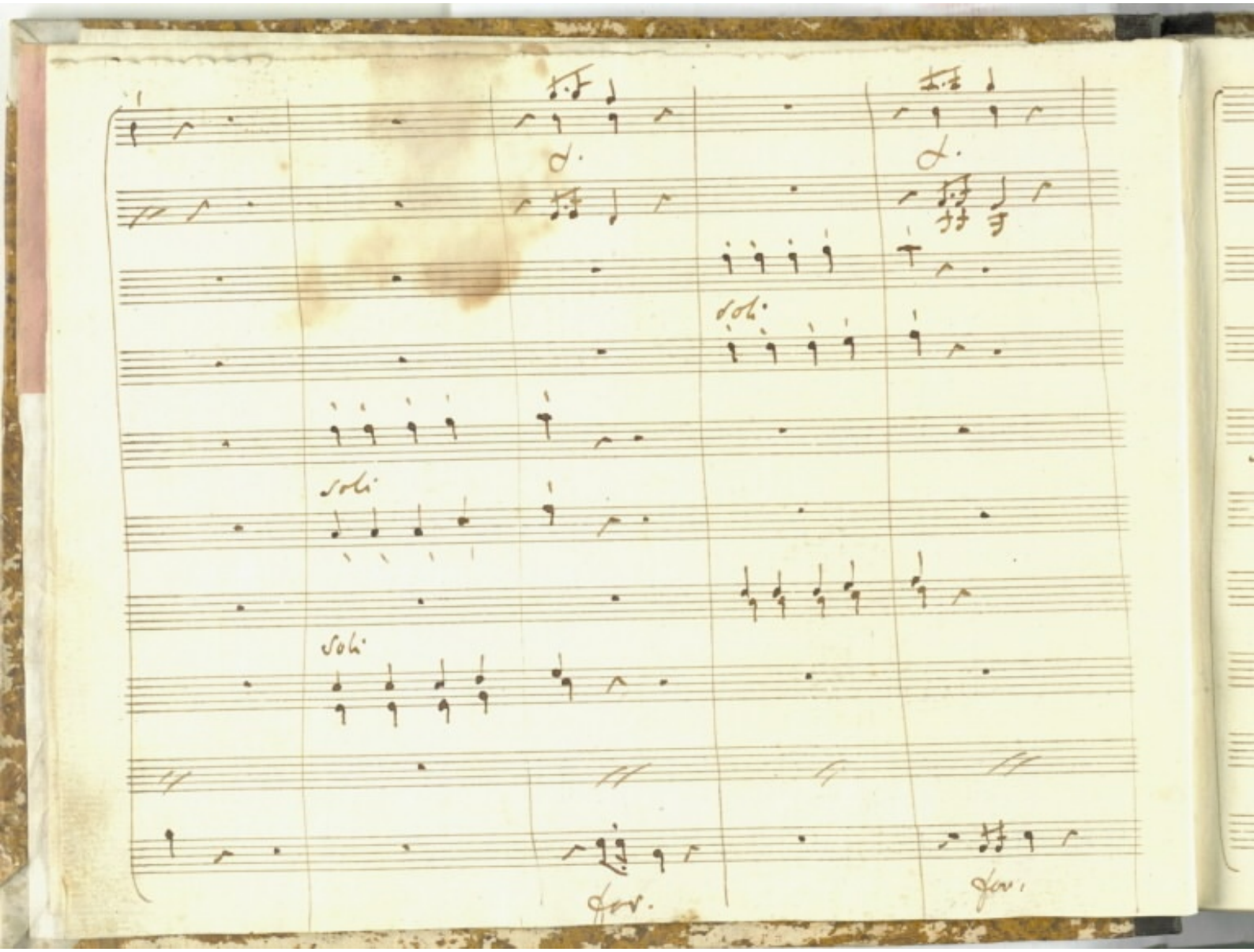
Corni Elisa.

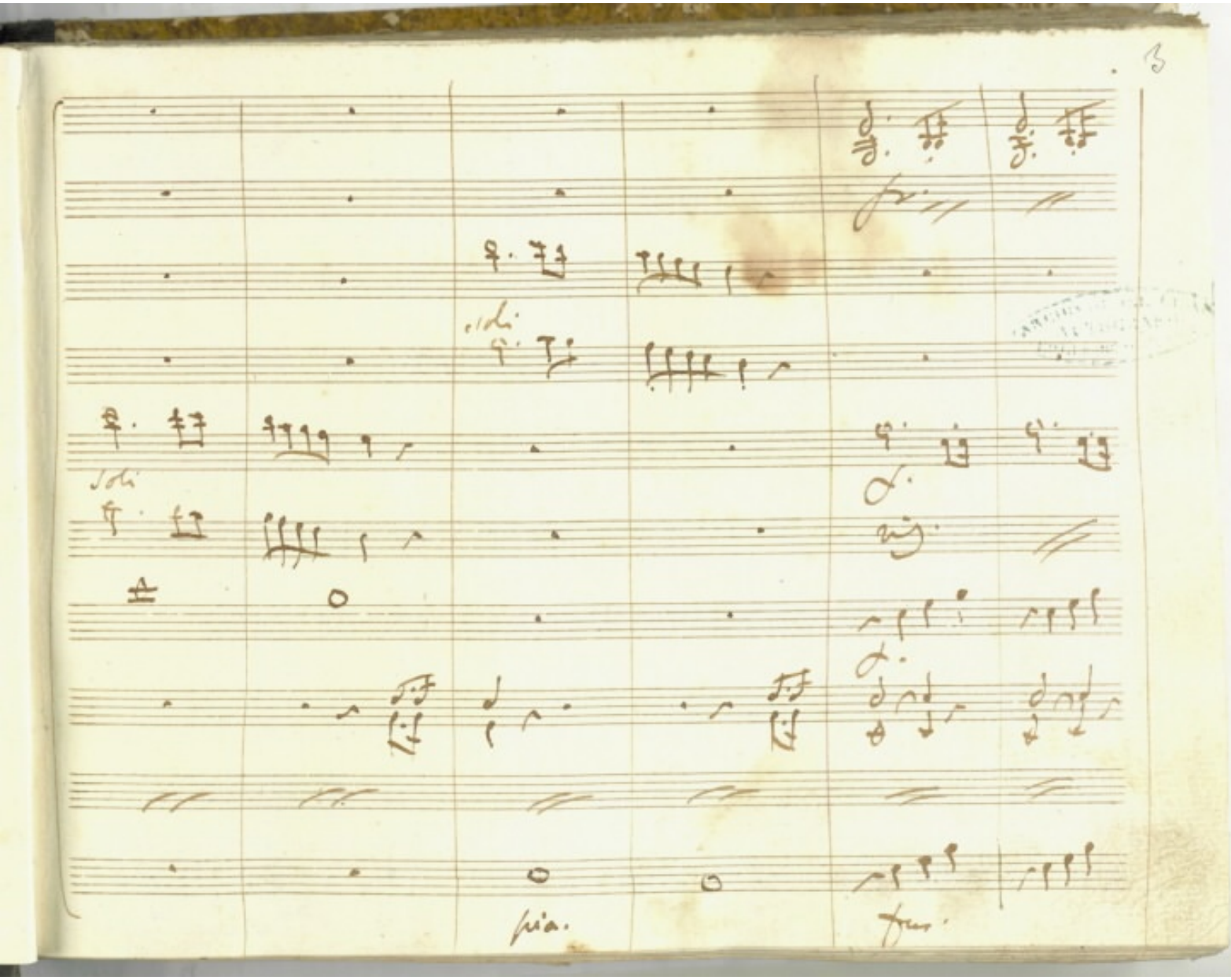
Viole

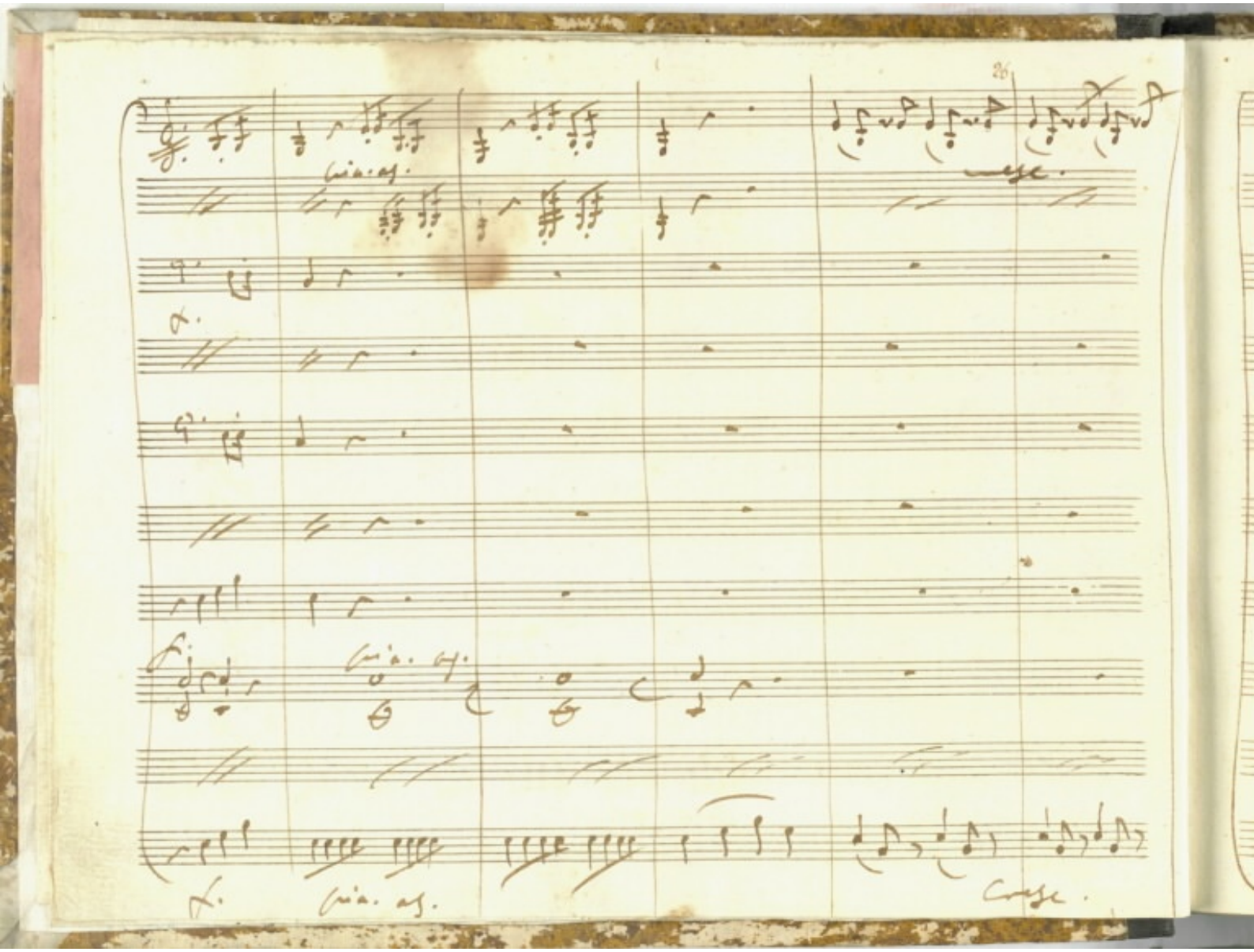
Allegro Vivace

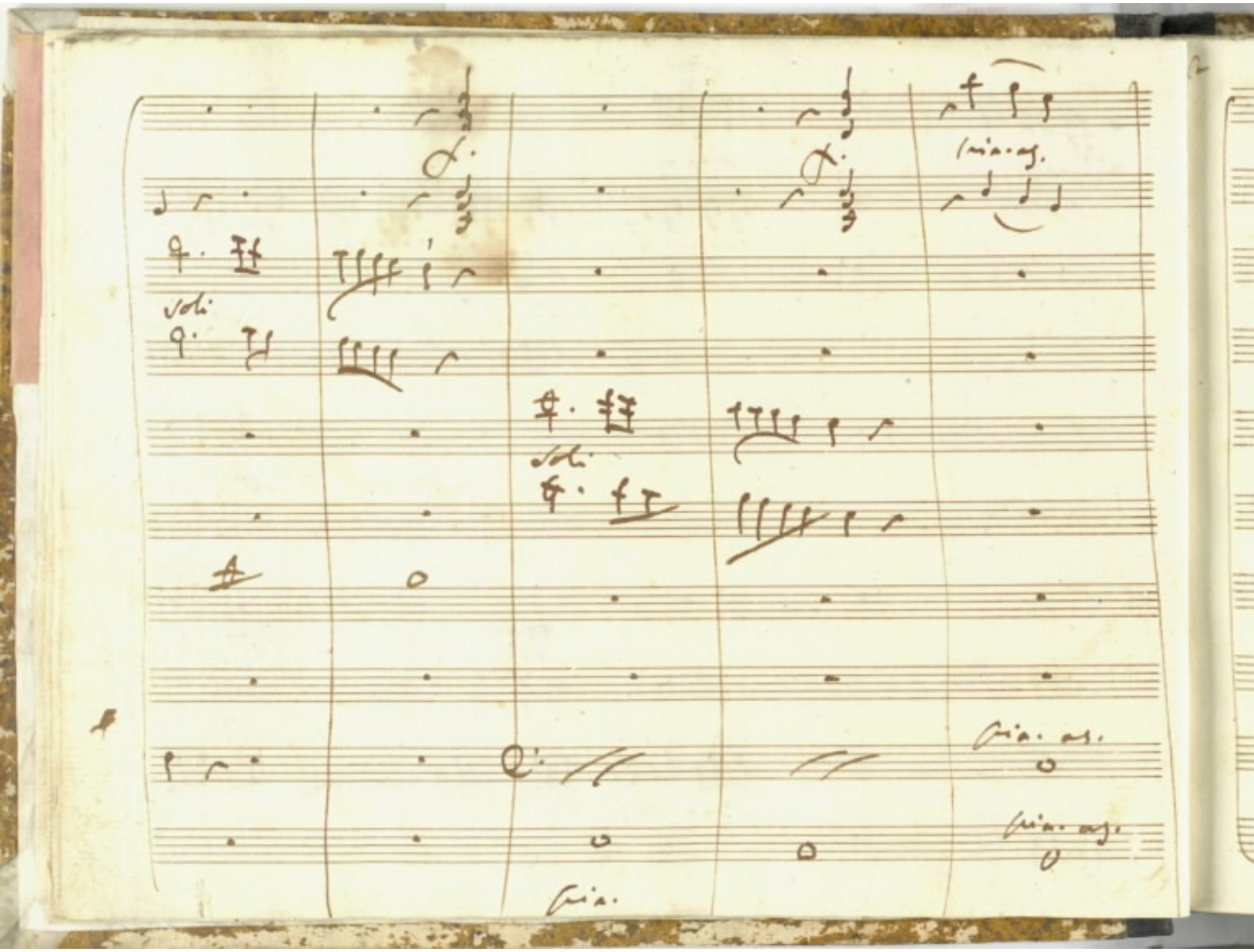
Sotto voce

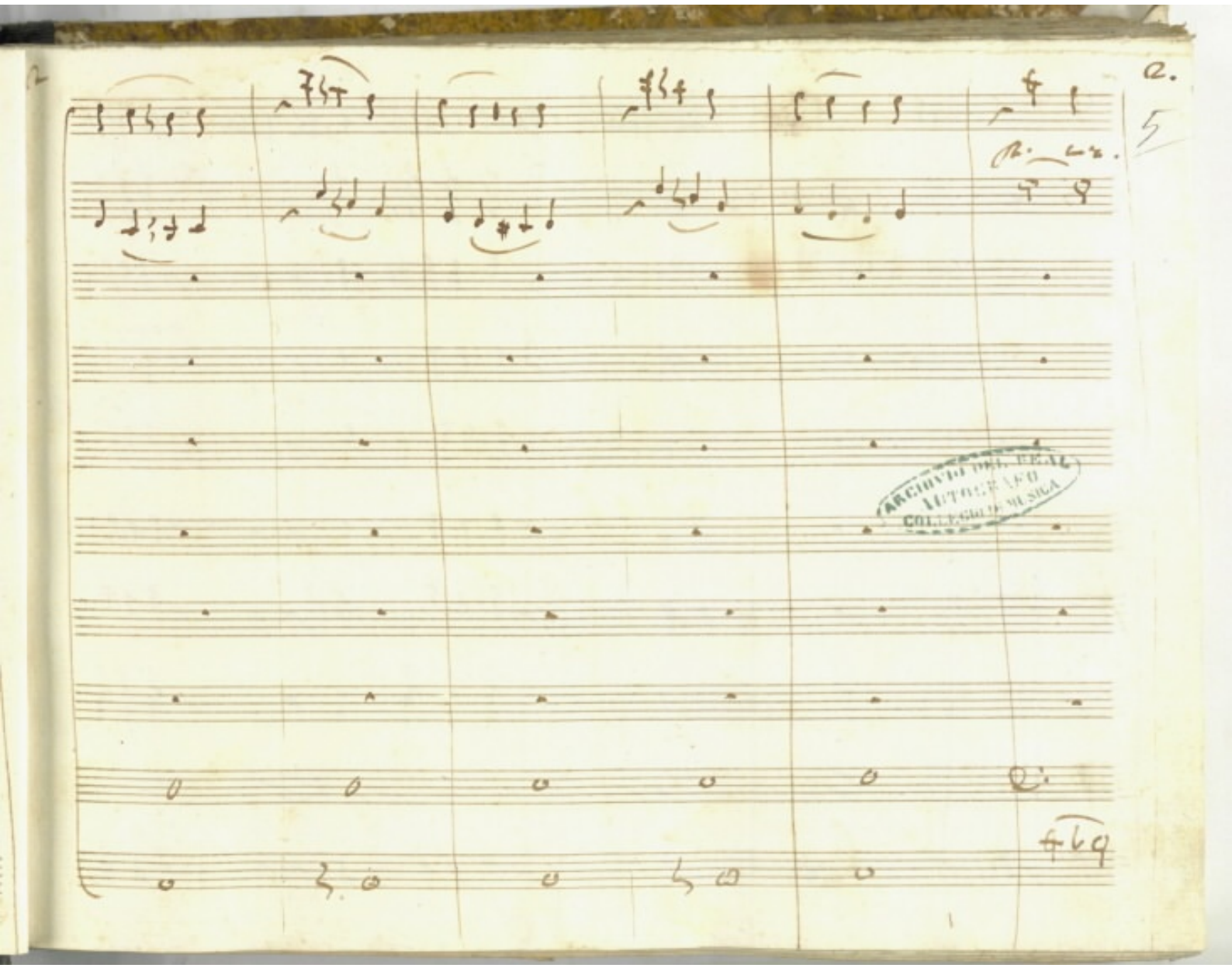

2
cresc.
for. ag.

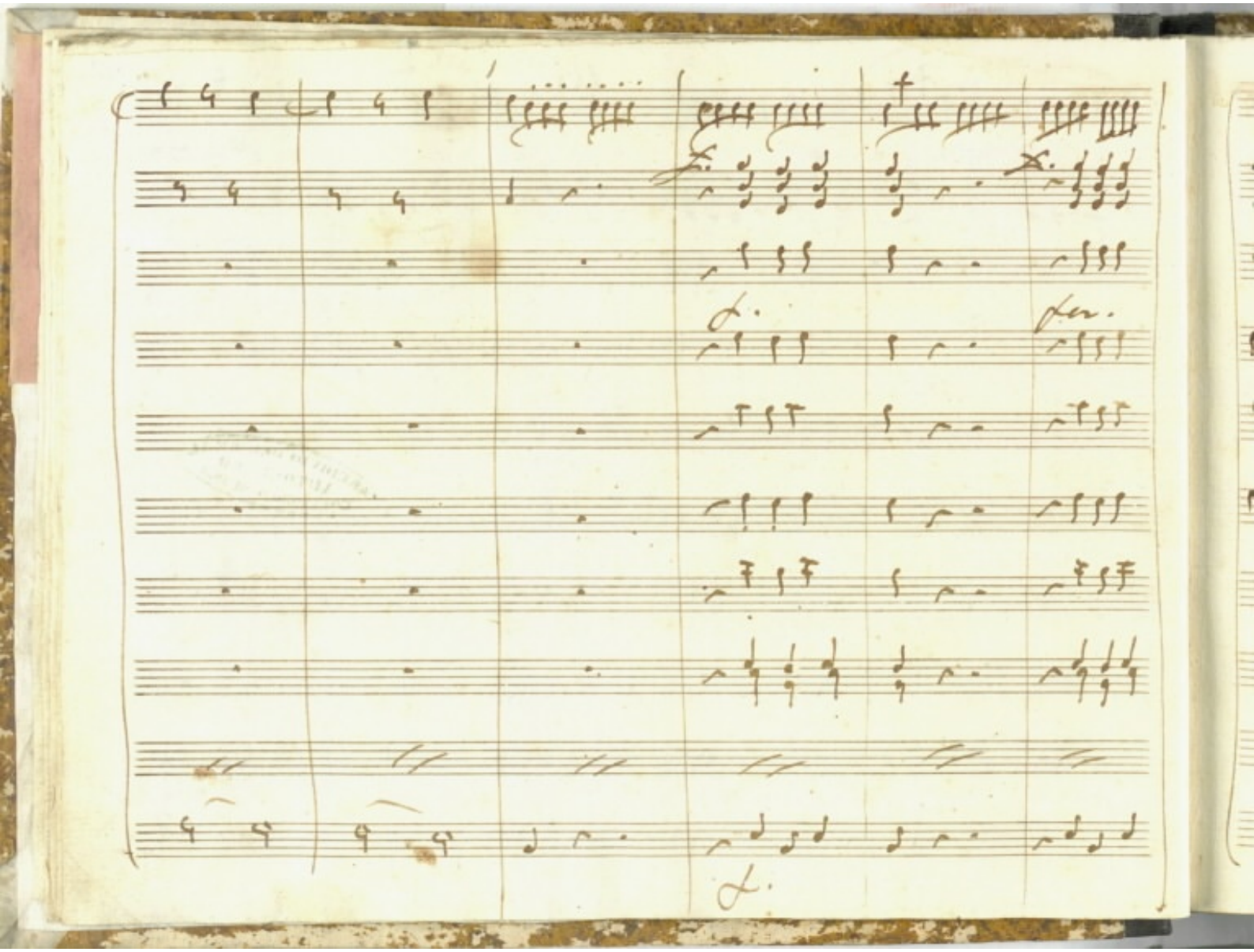

d.
d.
soli
soli
soli
for.
for.

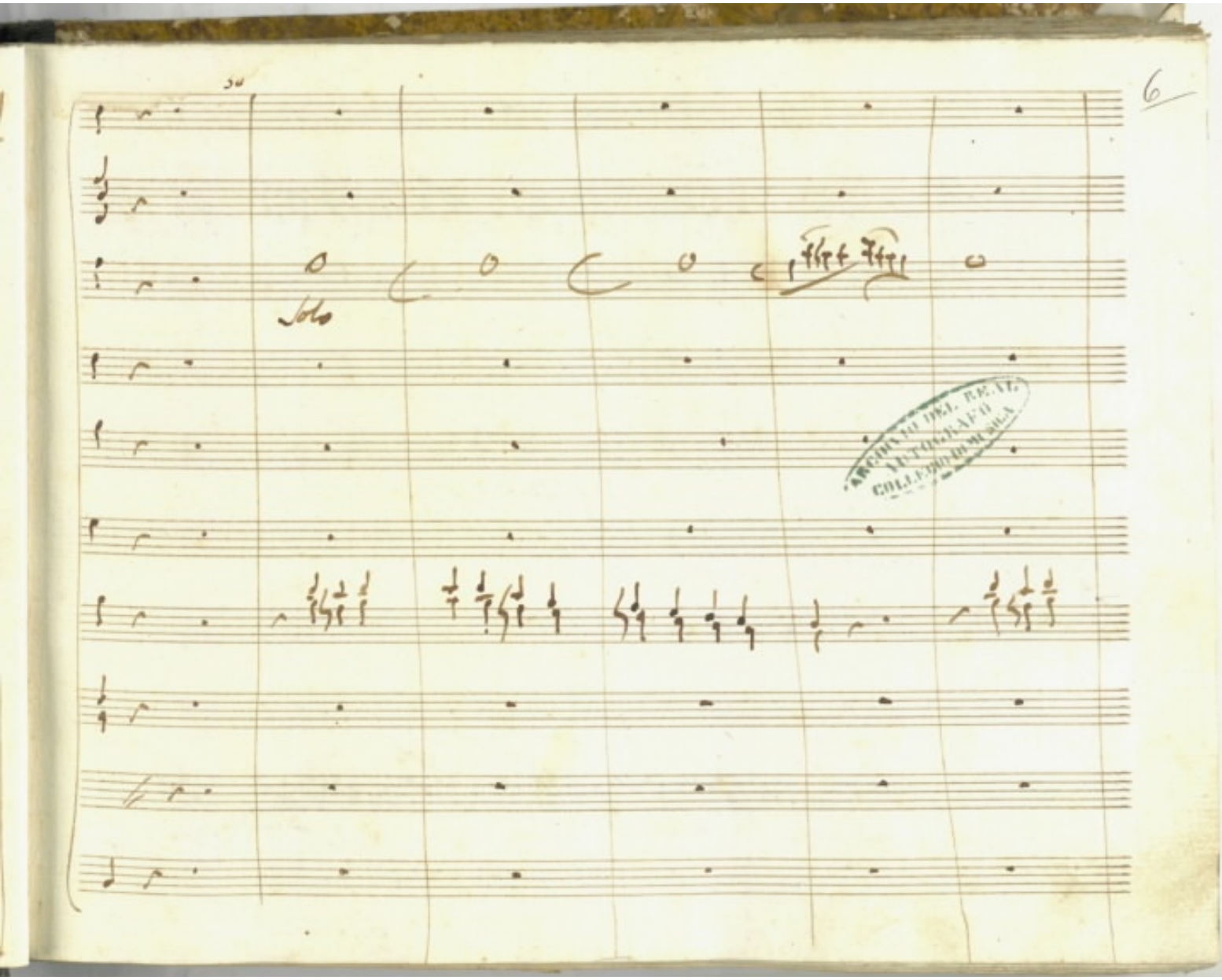


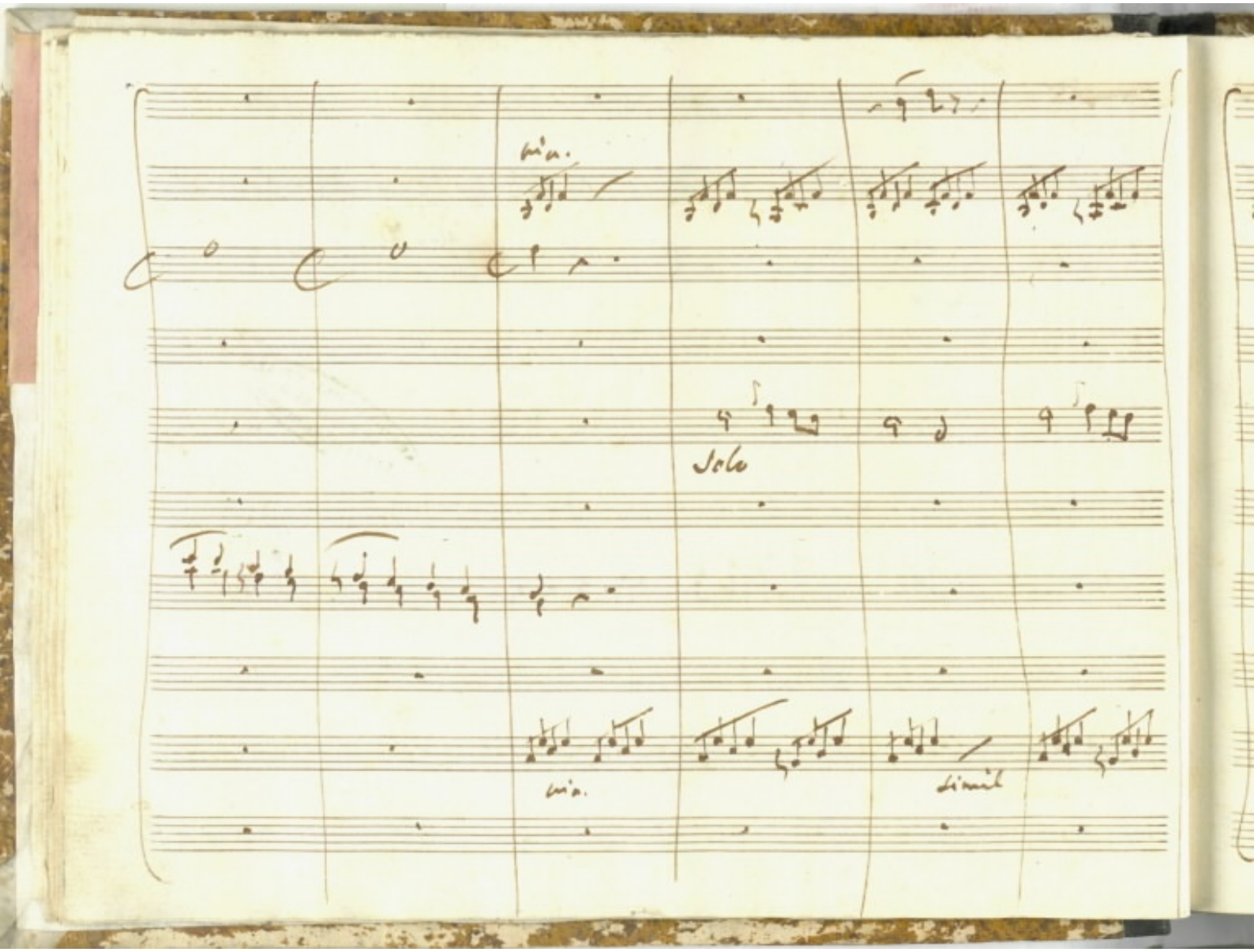

Cresc.
Cresc.

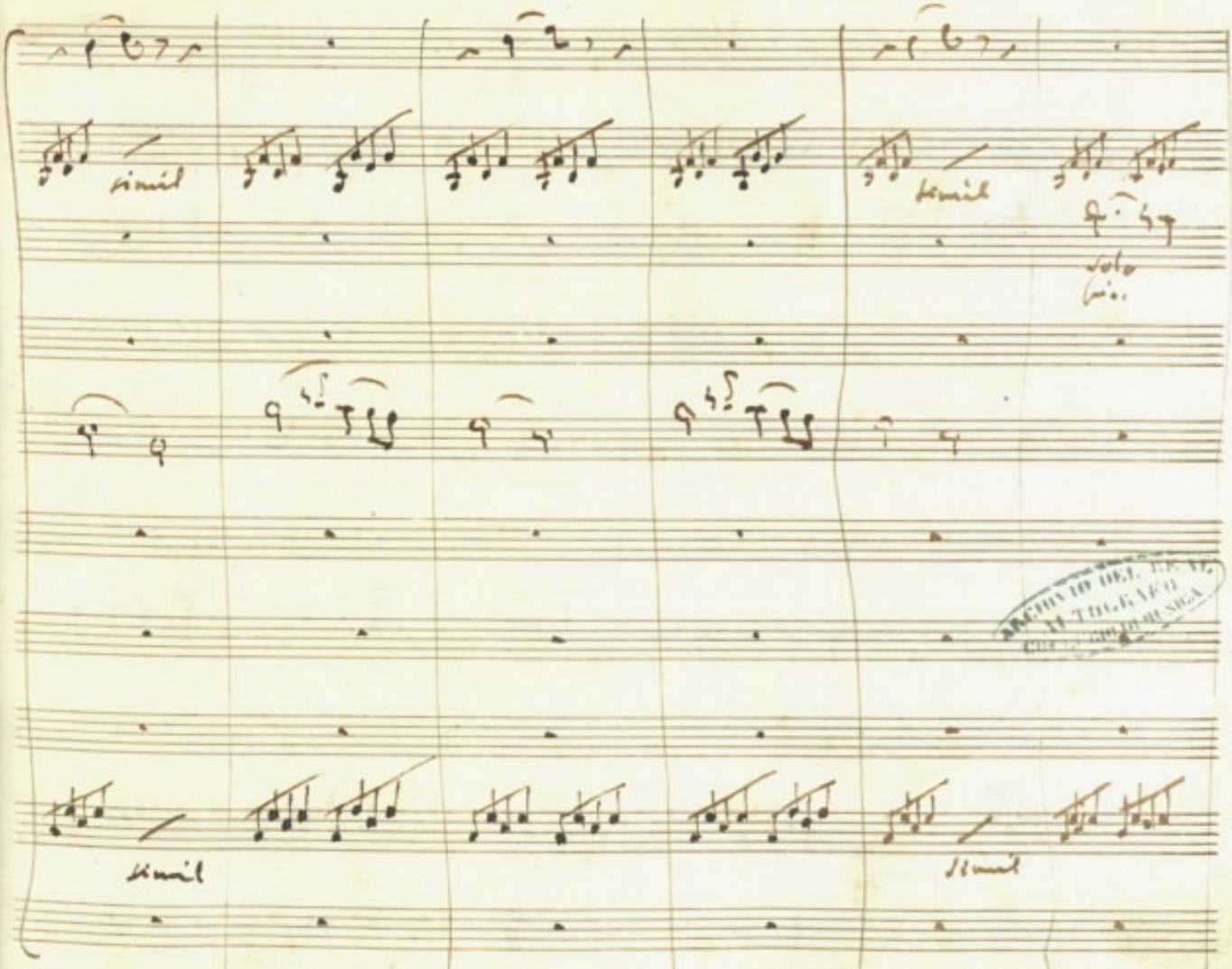

soli
soli
pia. as.
pia. as.
pia.


ARCHIVO DEL REAL
PATRIMONIO NACIONAL
COLECCIÓN DE MÚSICA




Solo
ARCHIVIO DEL REAL
COLLEGIO DI MUSICA


tutti
Solo
tutti
simil



simil

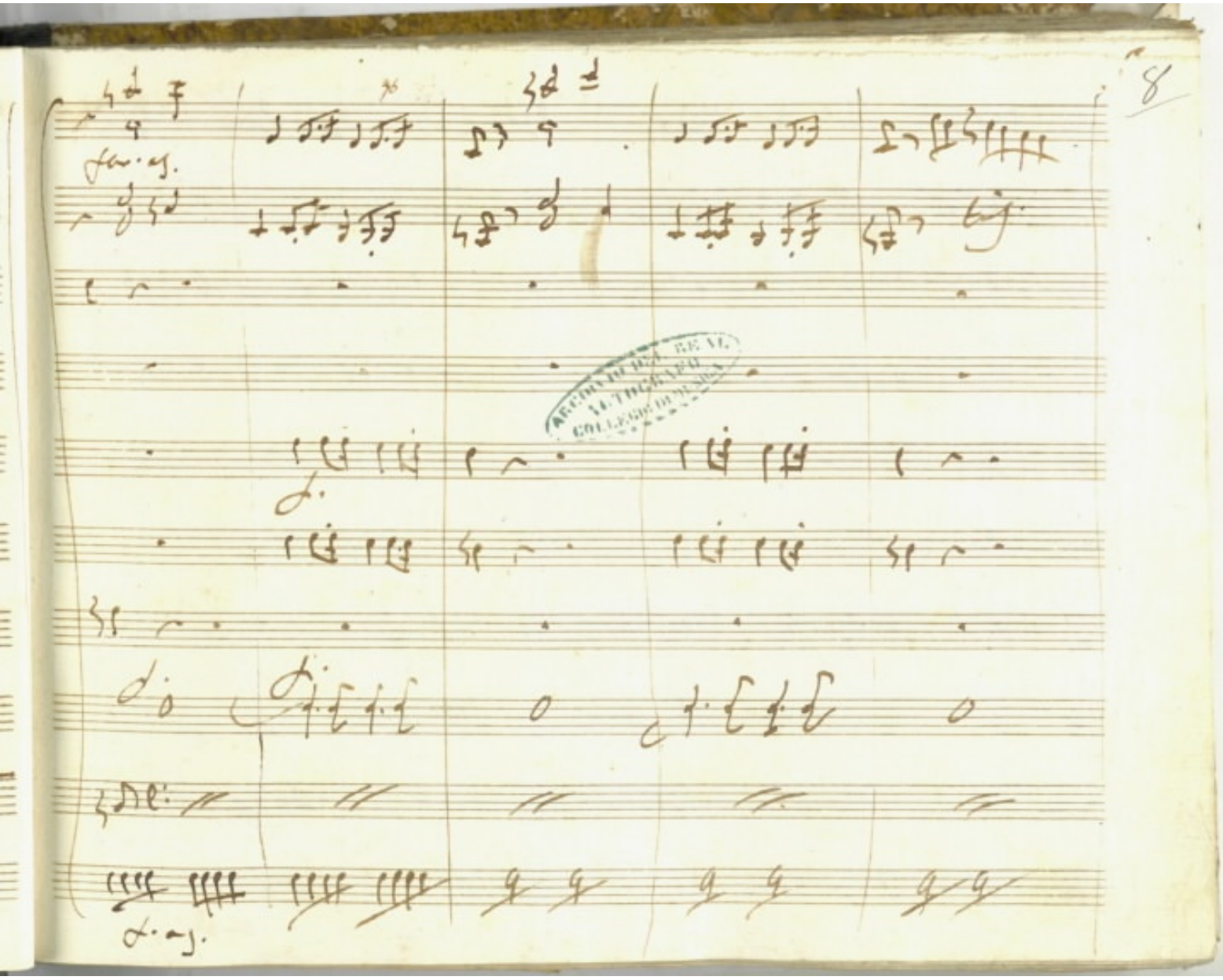
simil

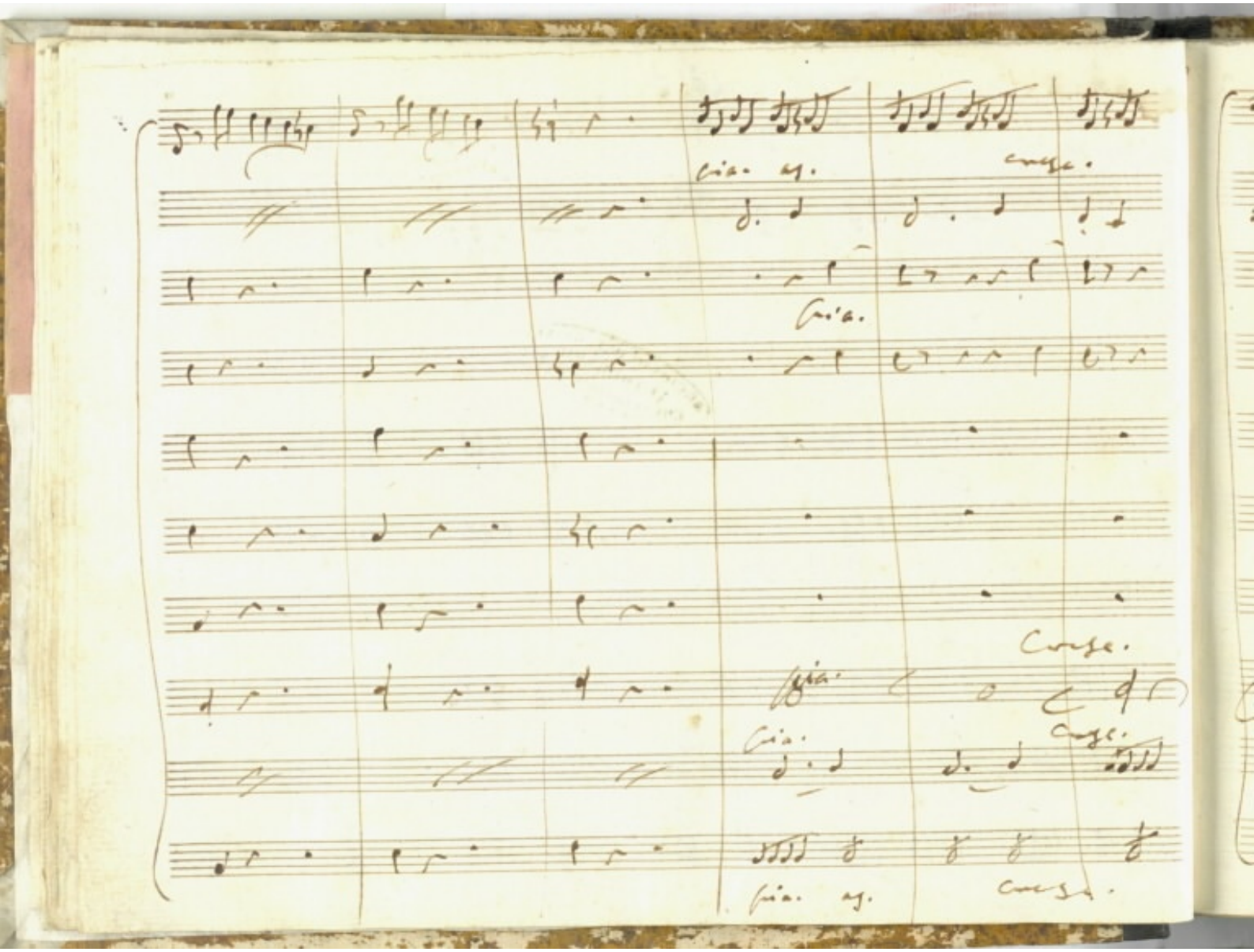
solo

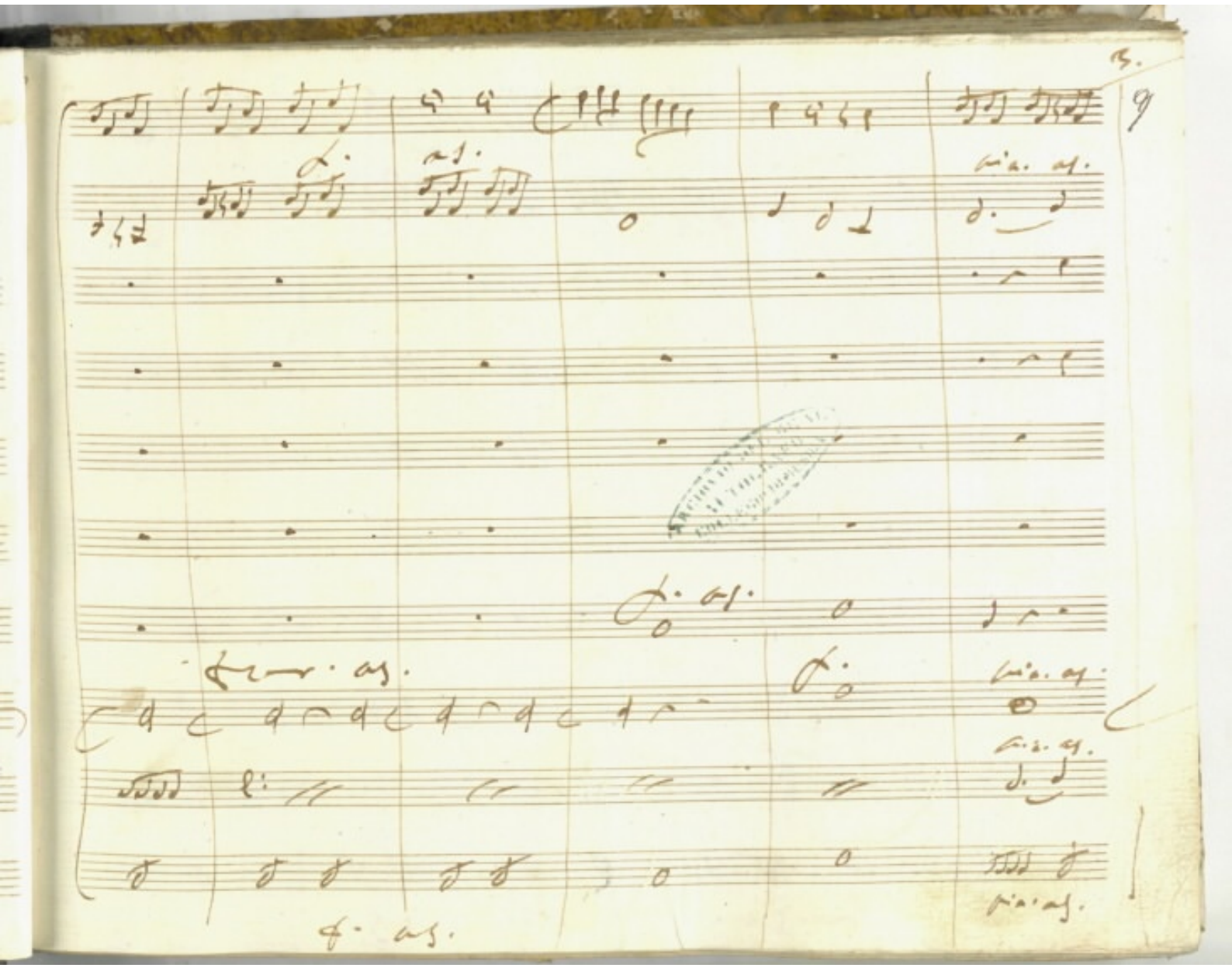
simil

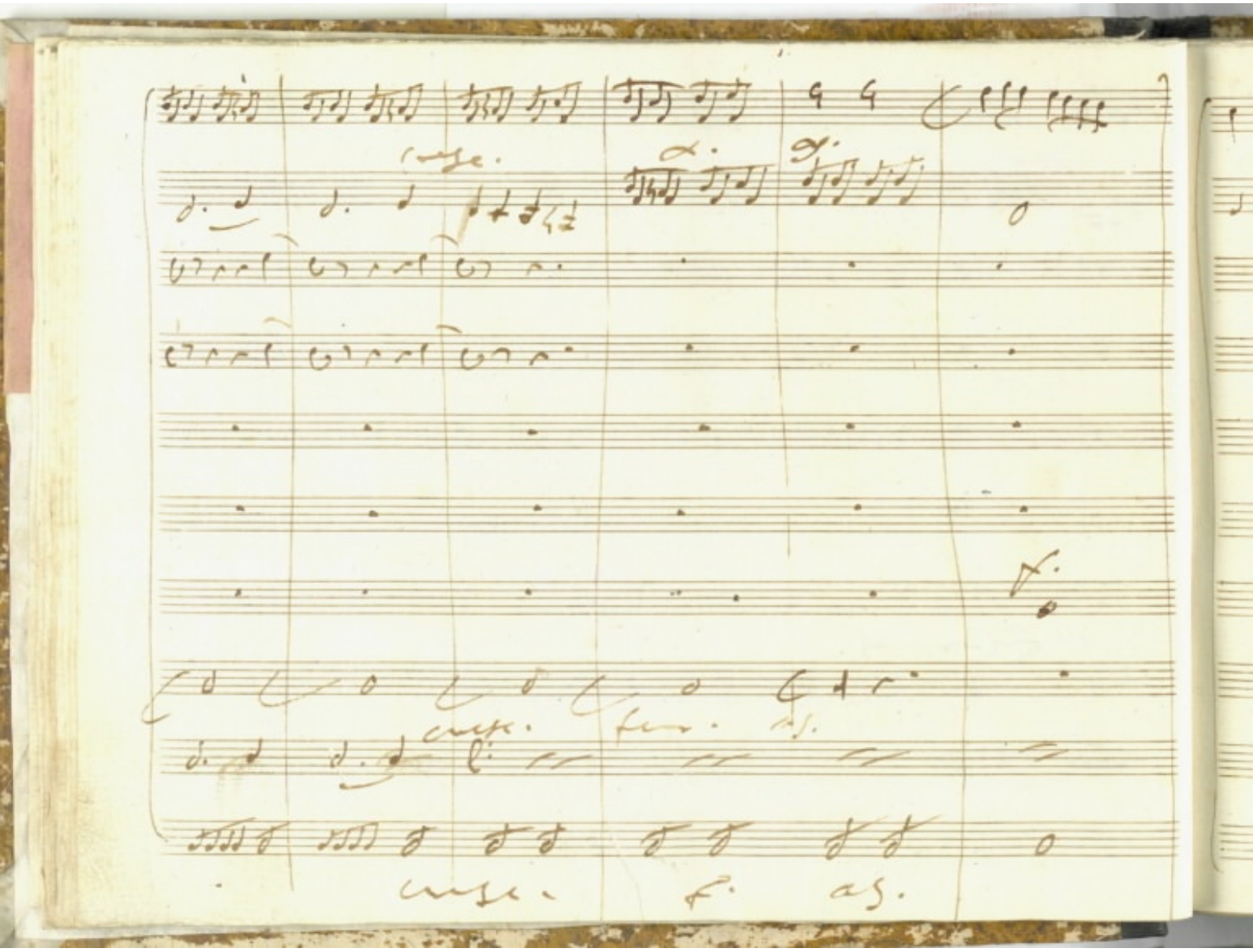
simil

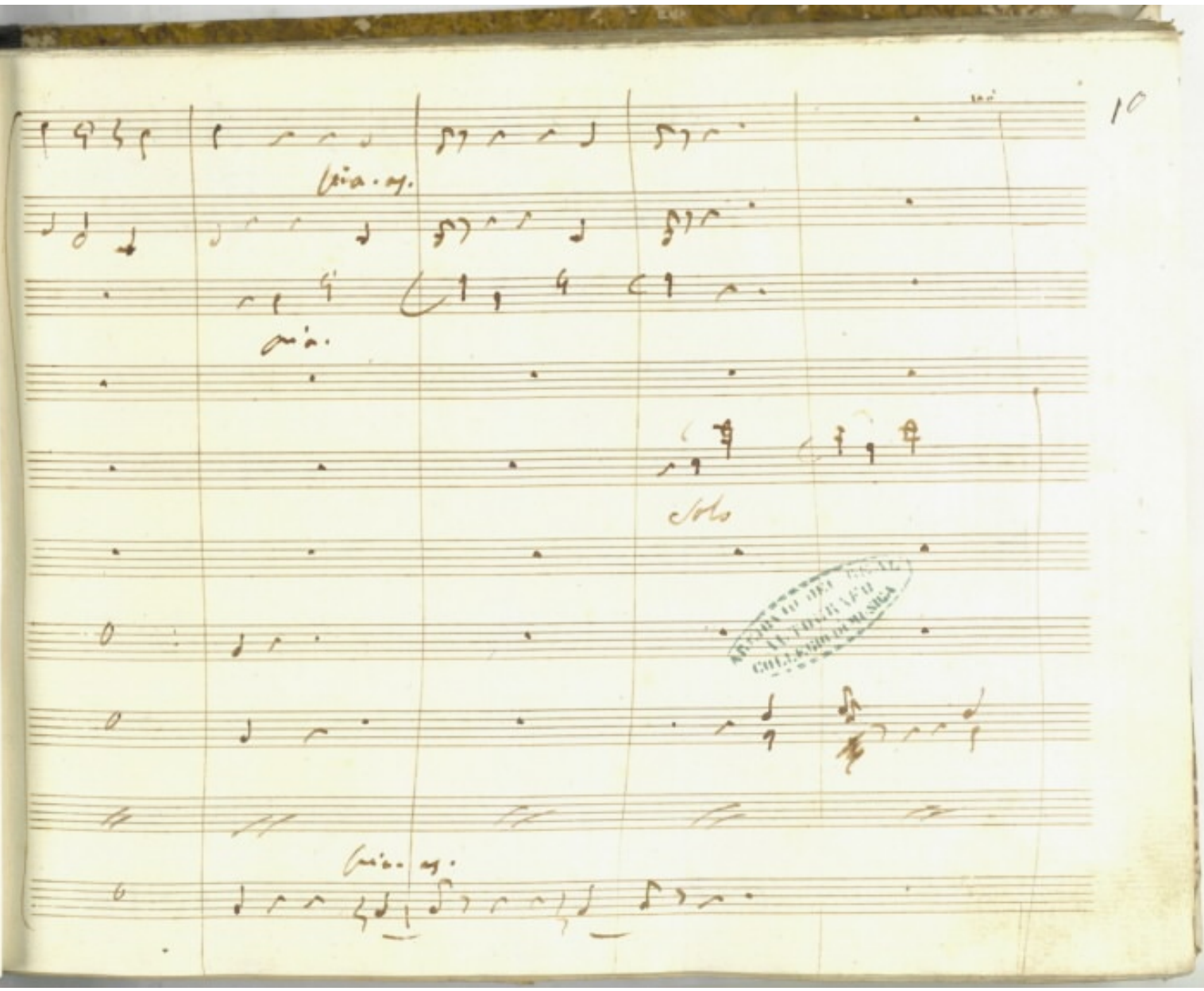
ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

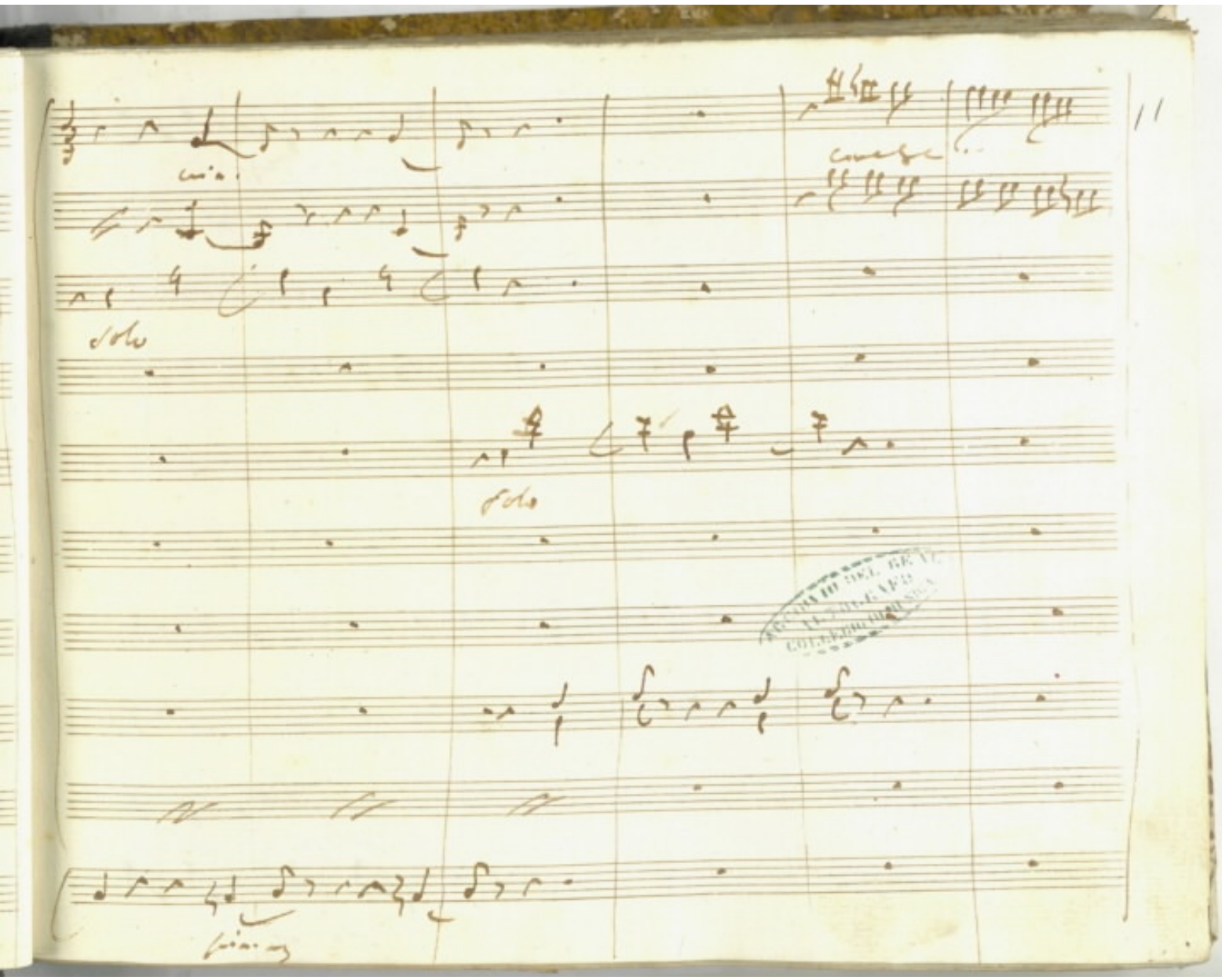

fa. ag.
fa. ag.

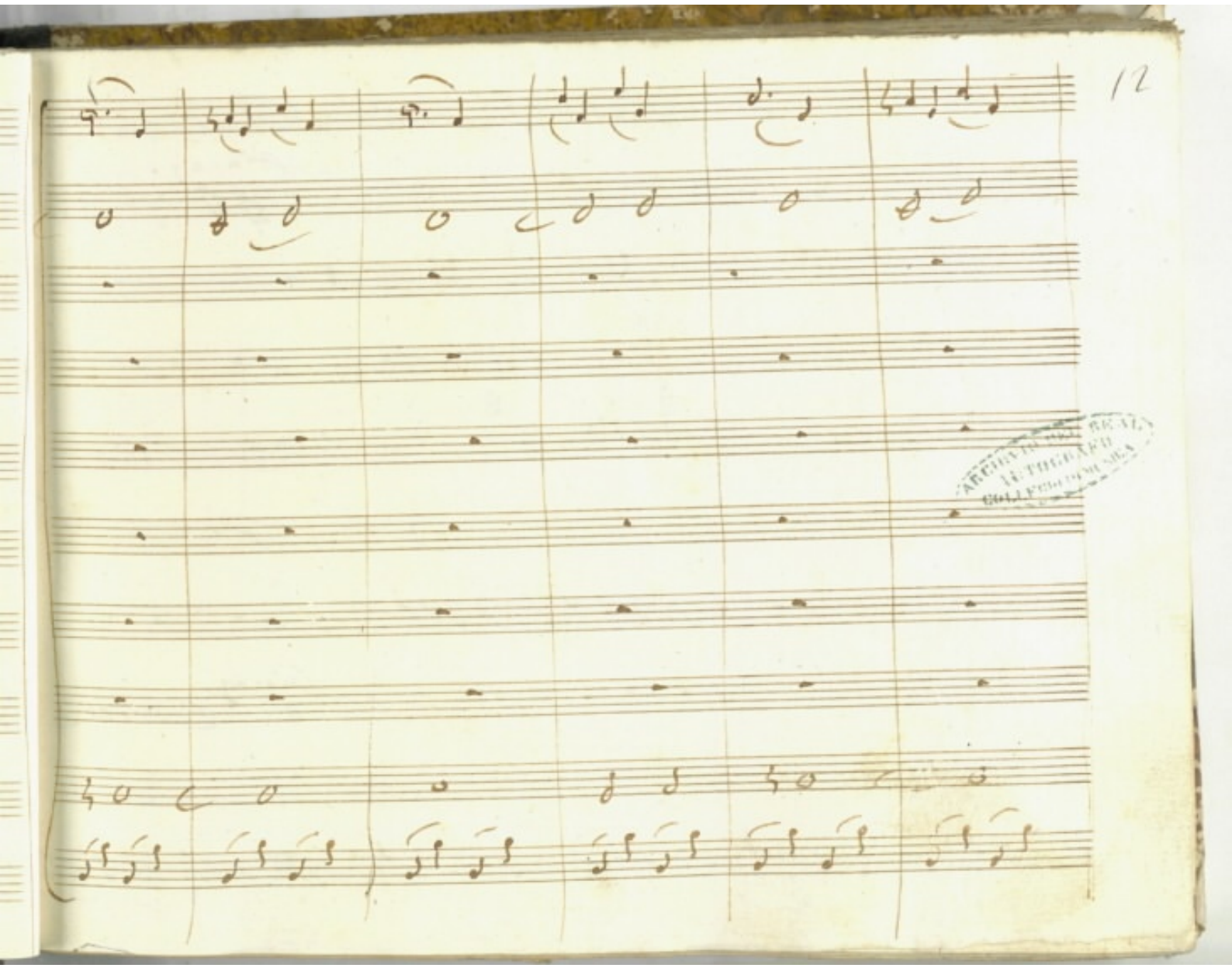


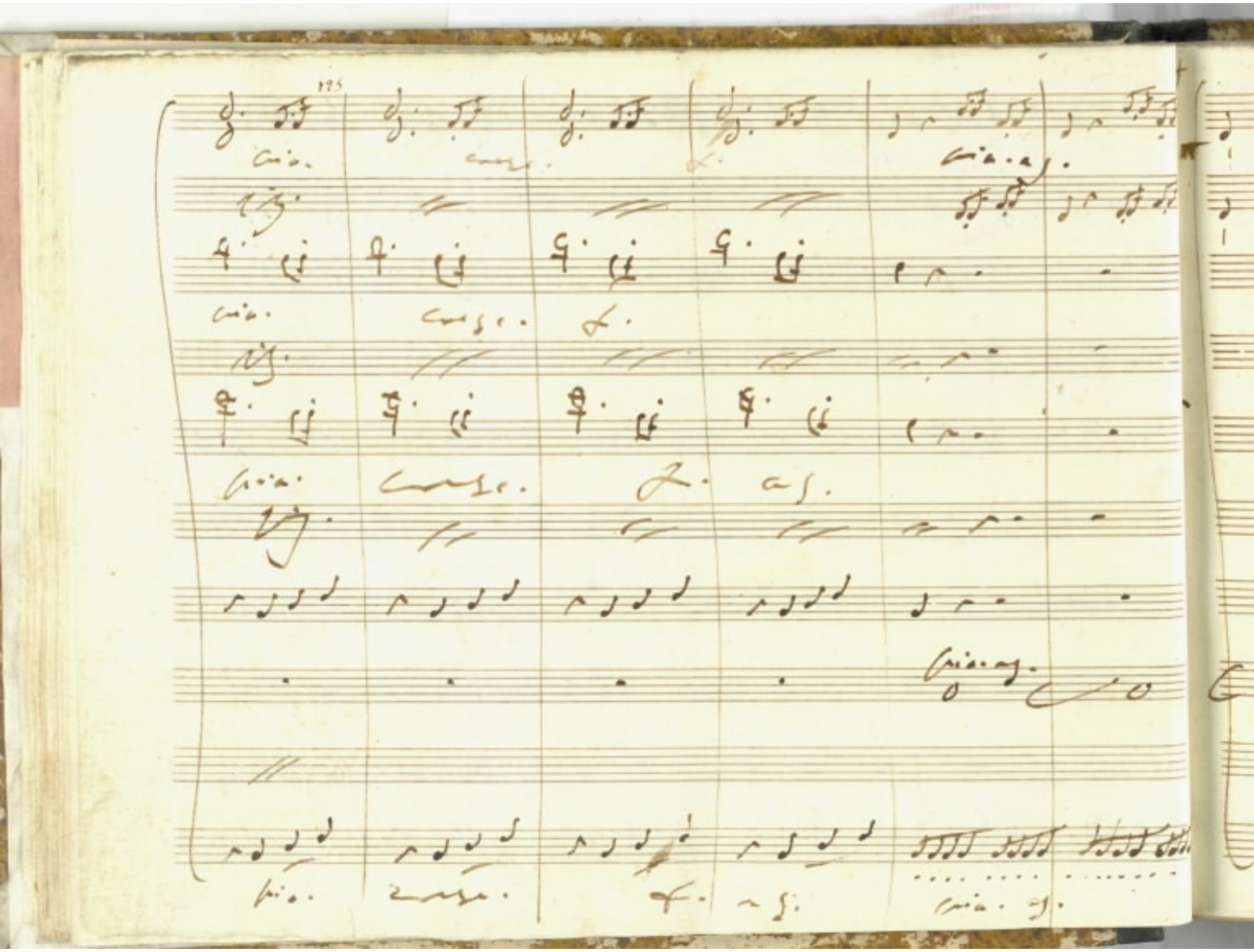


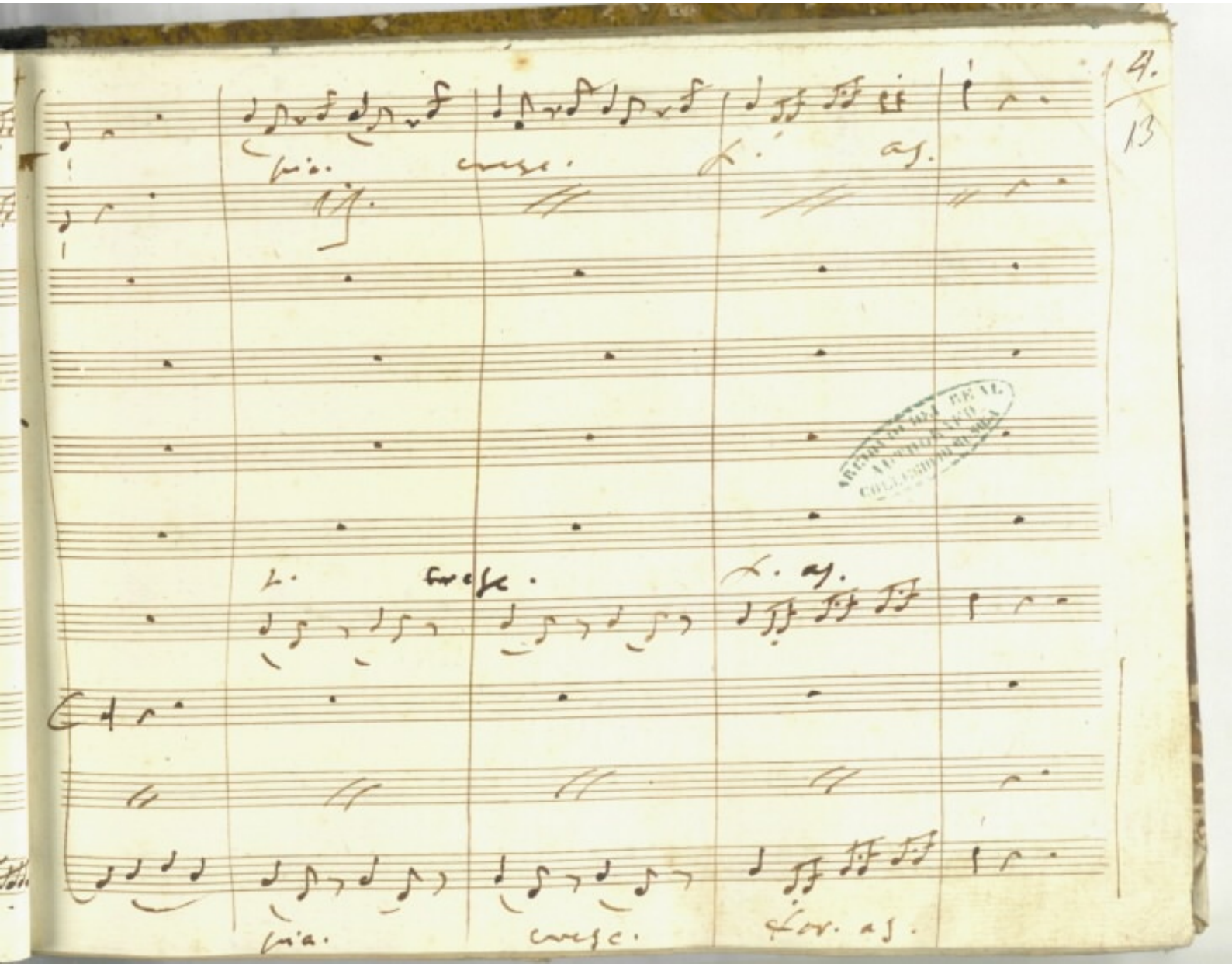

cresc.
cresc.
cresc.

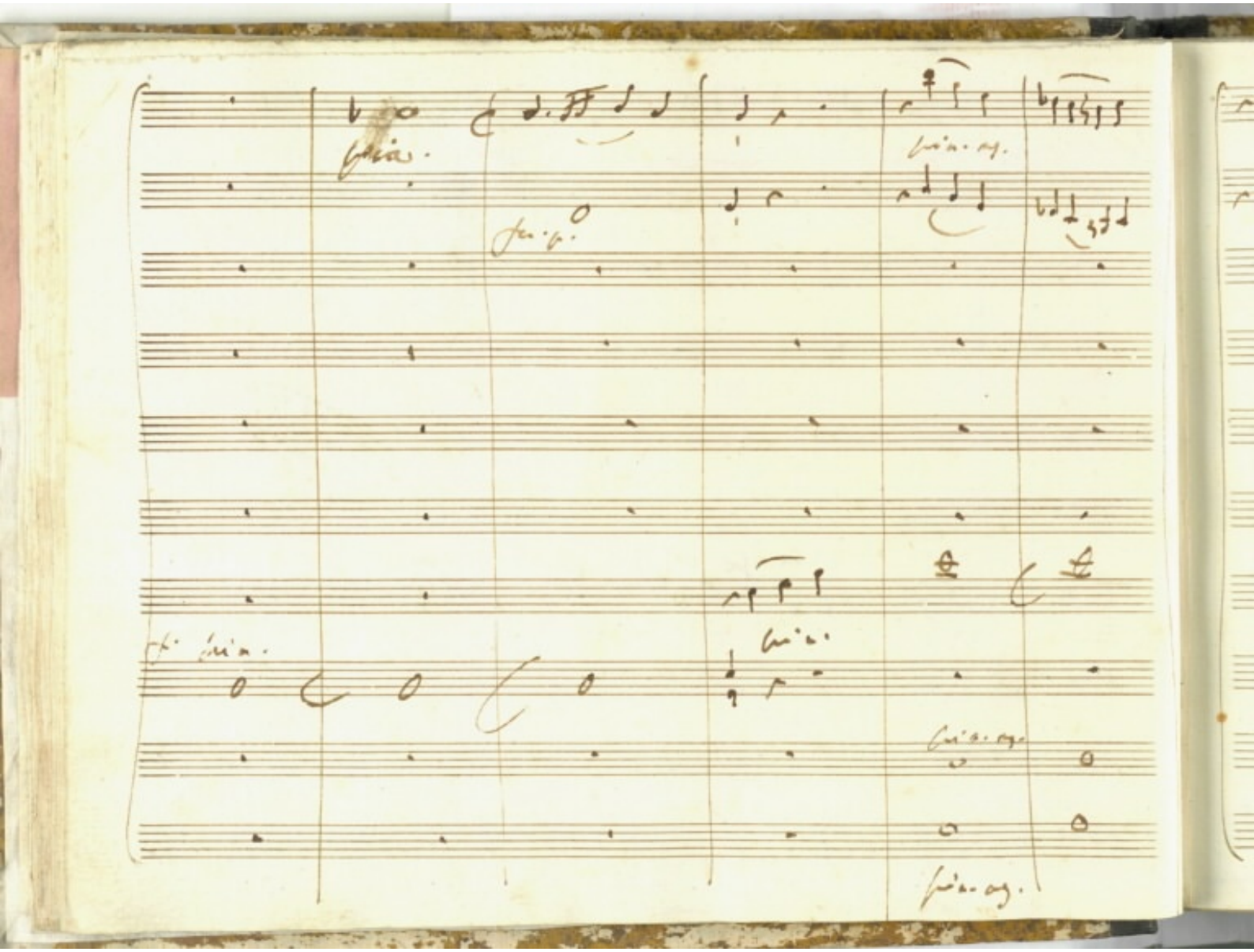

Solo

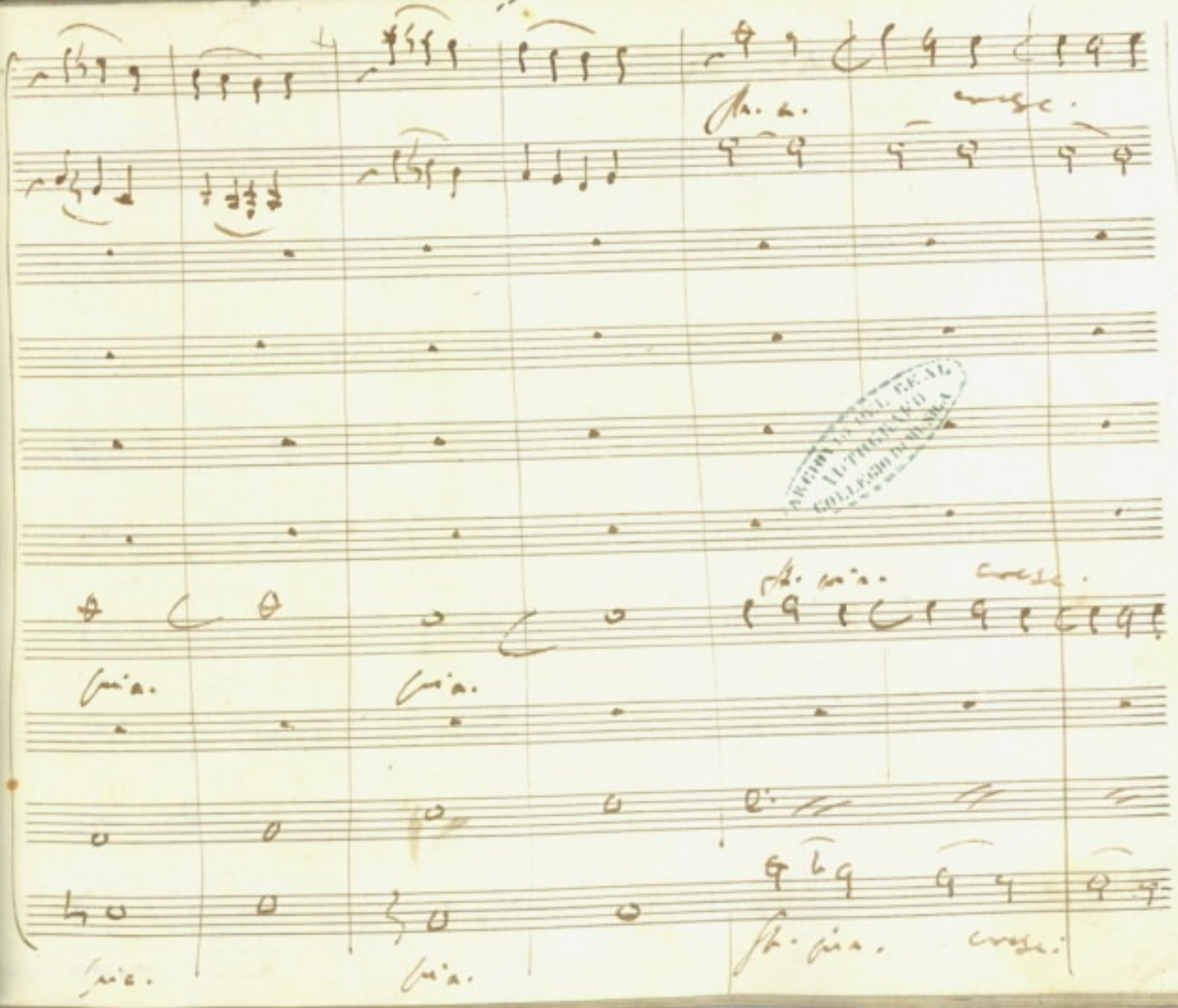




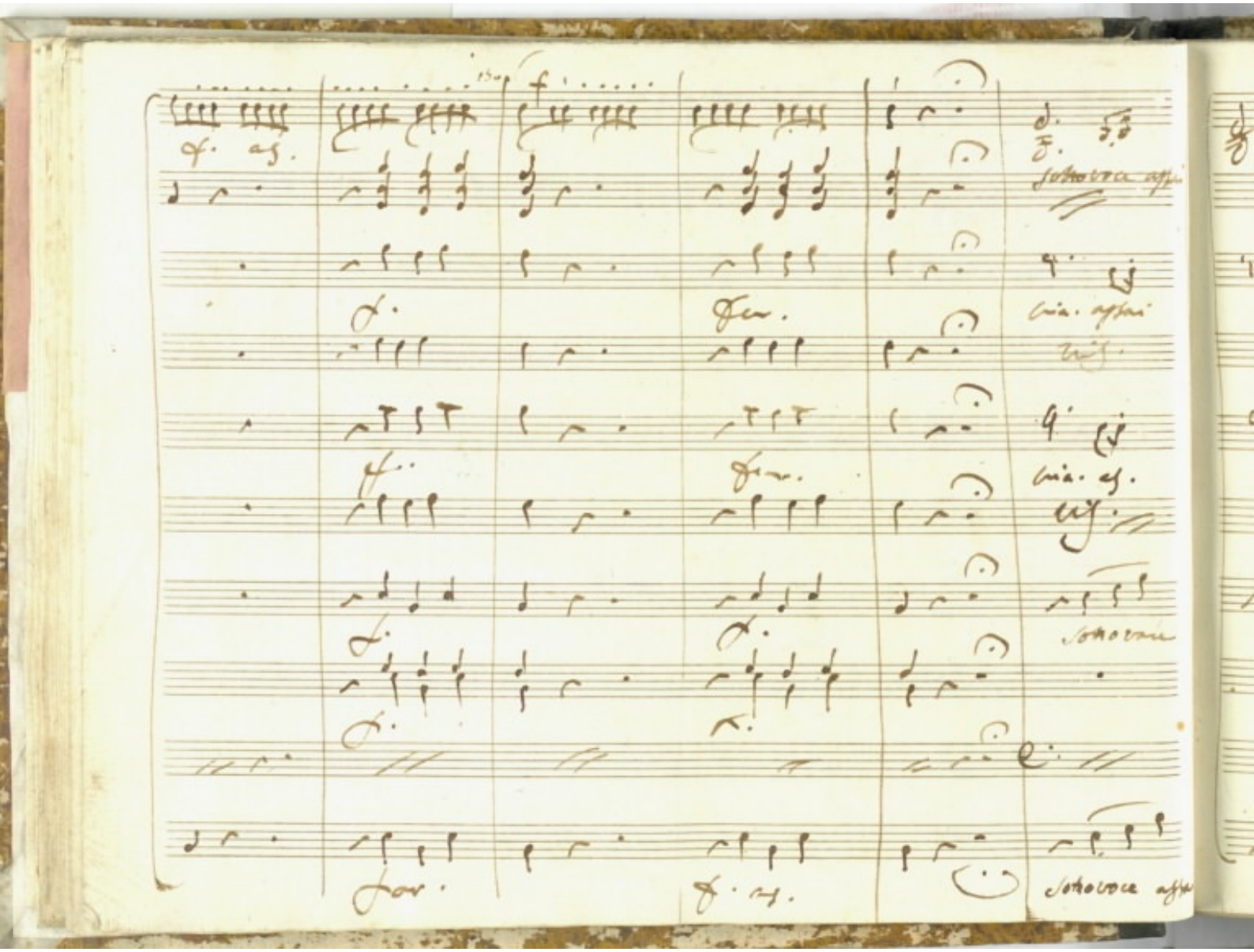


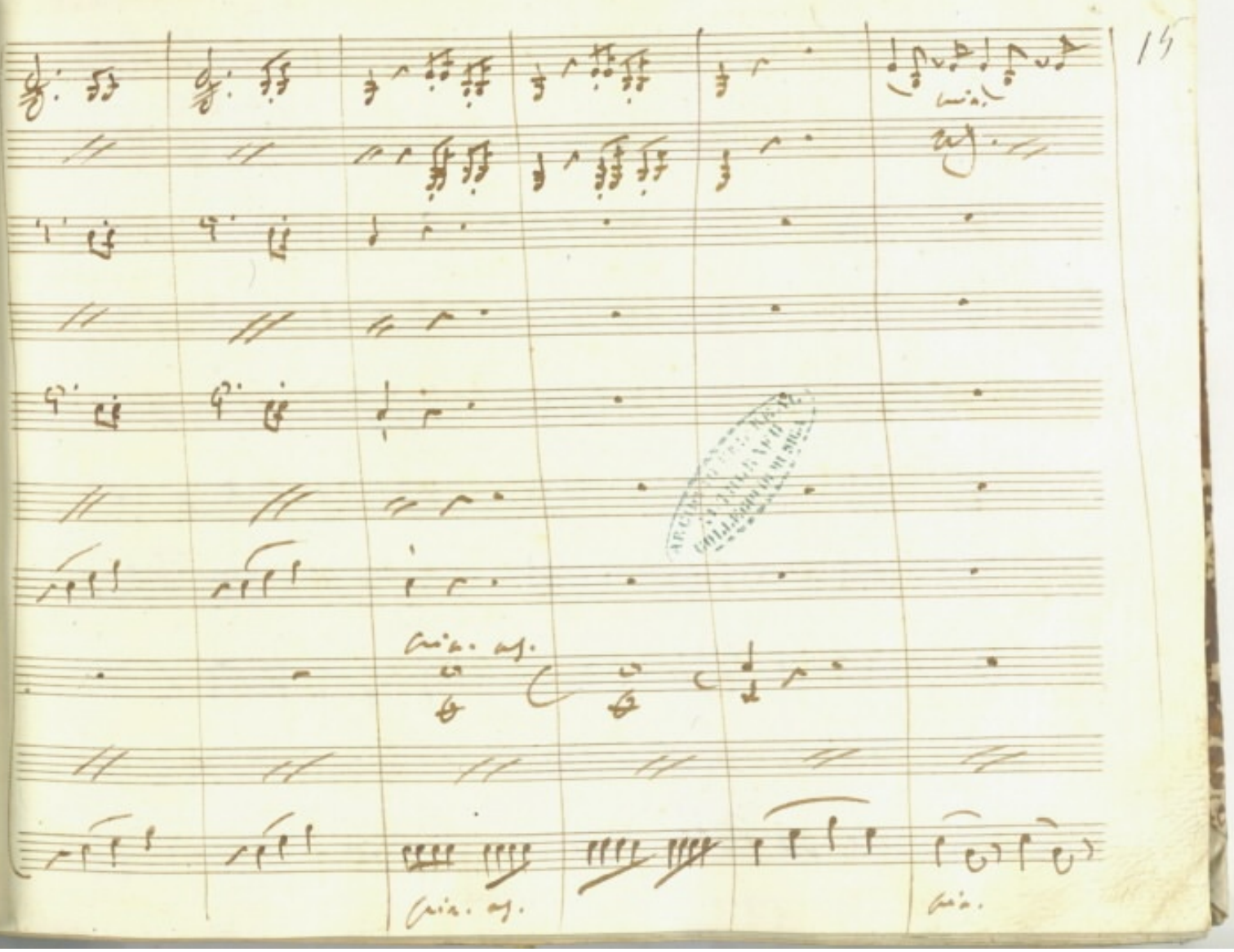


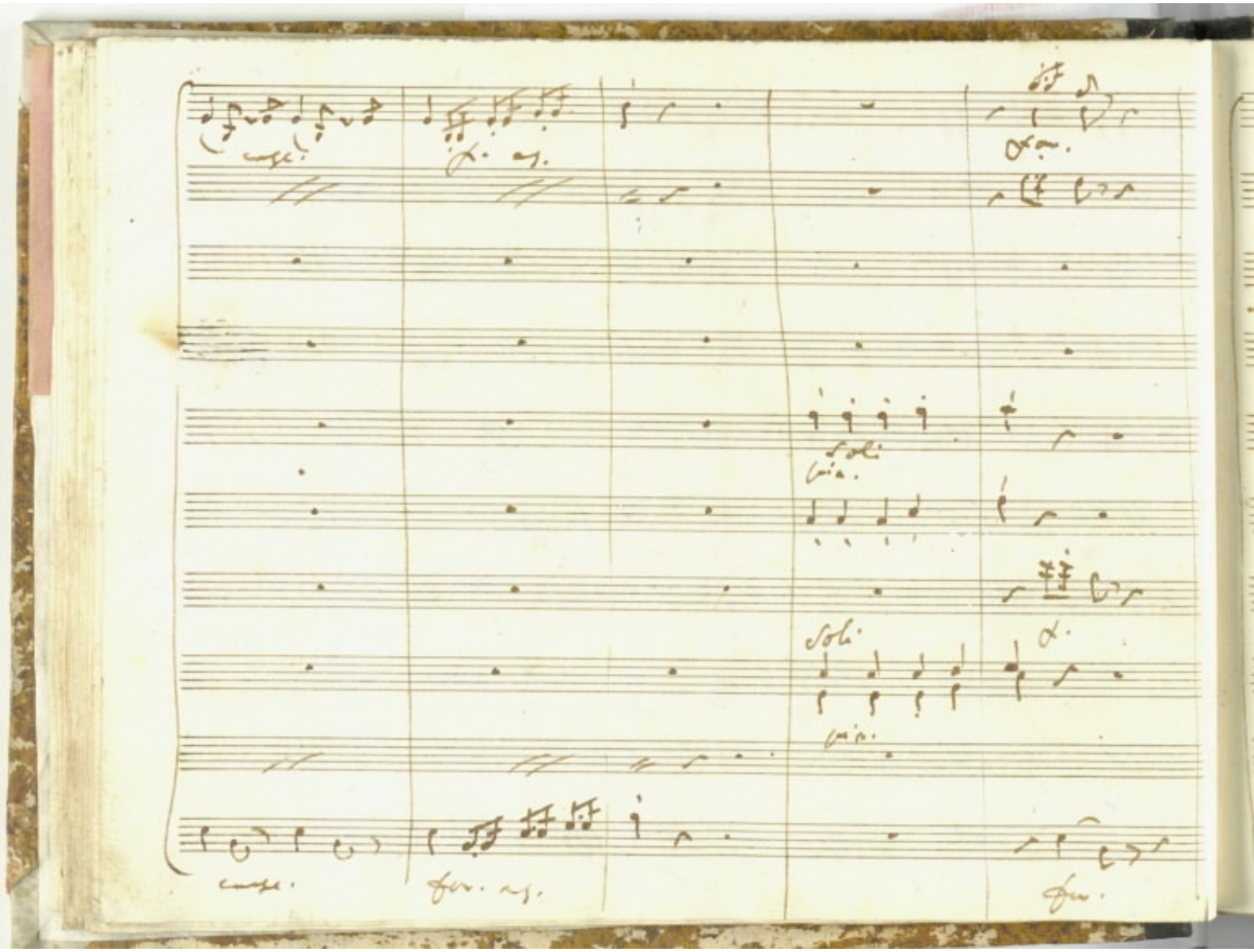


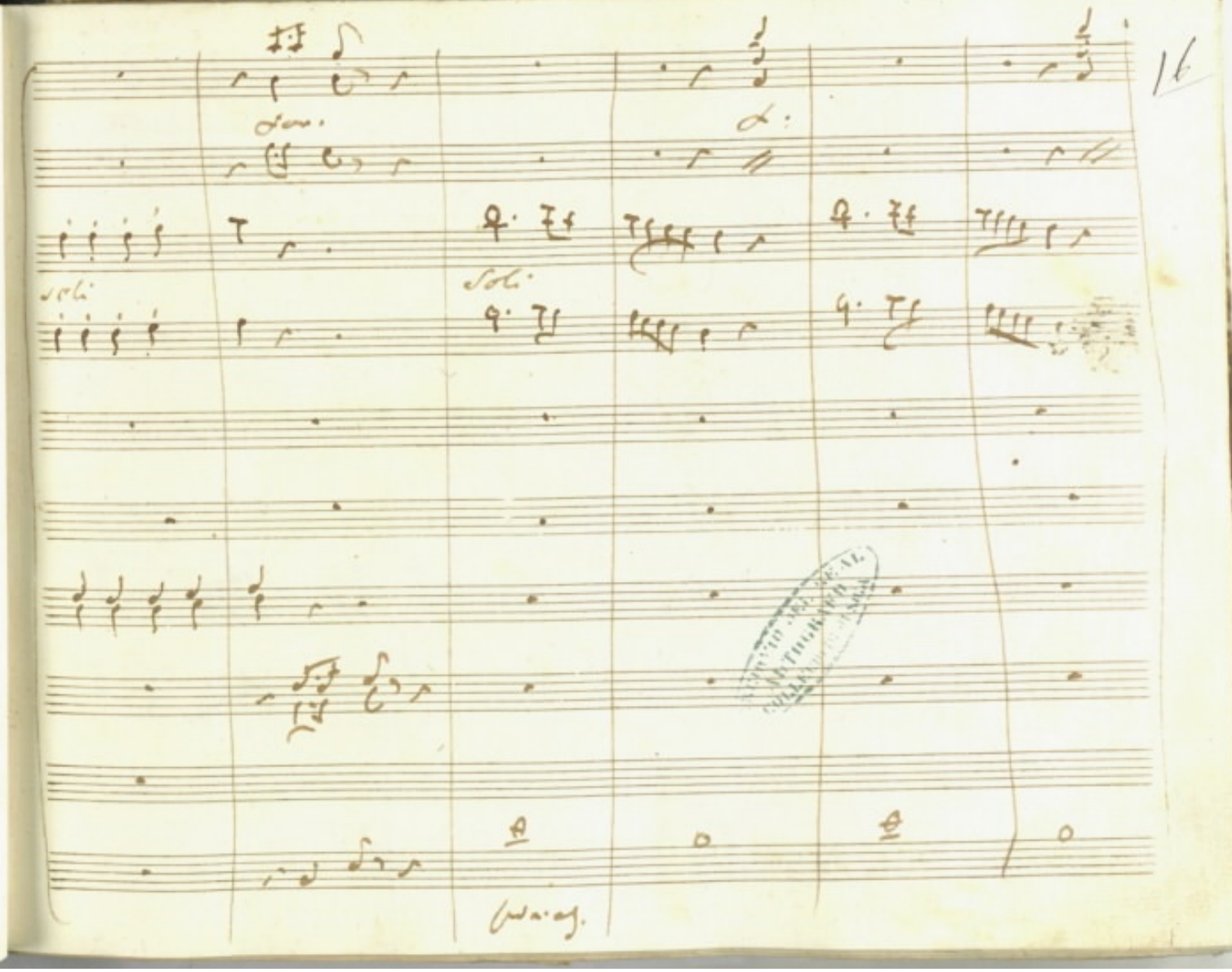


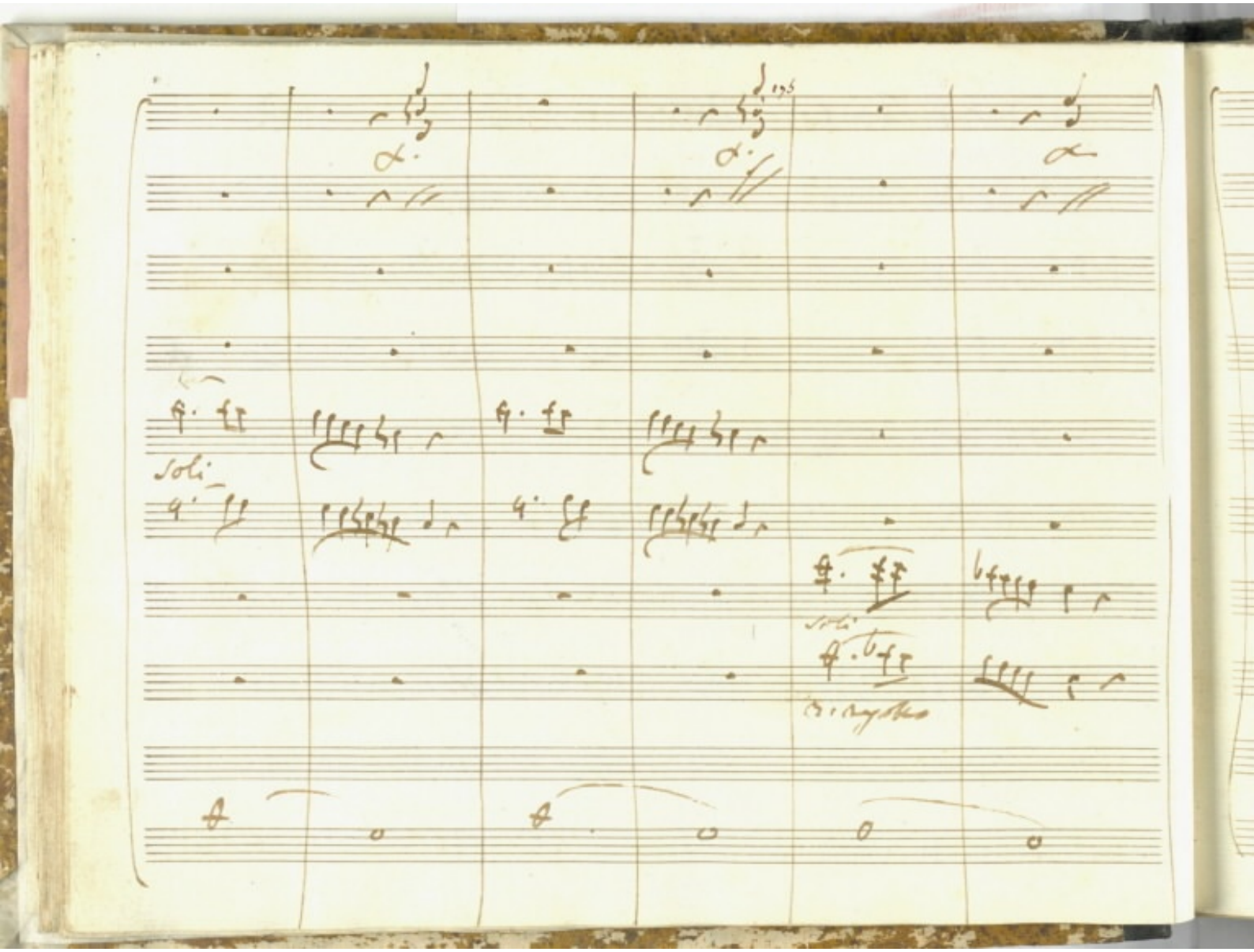
ARCHIVO DEL REAL
ALTHEGRAFO
COLLEGIO DE MUSICA

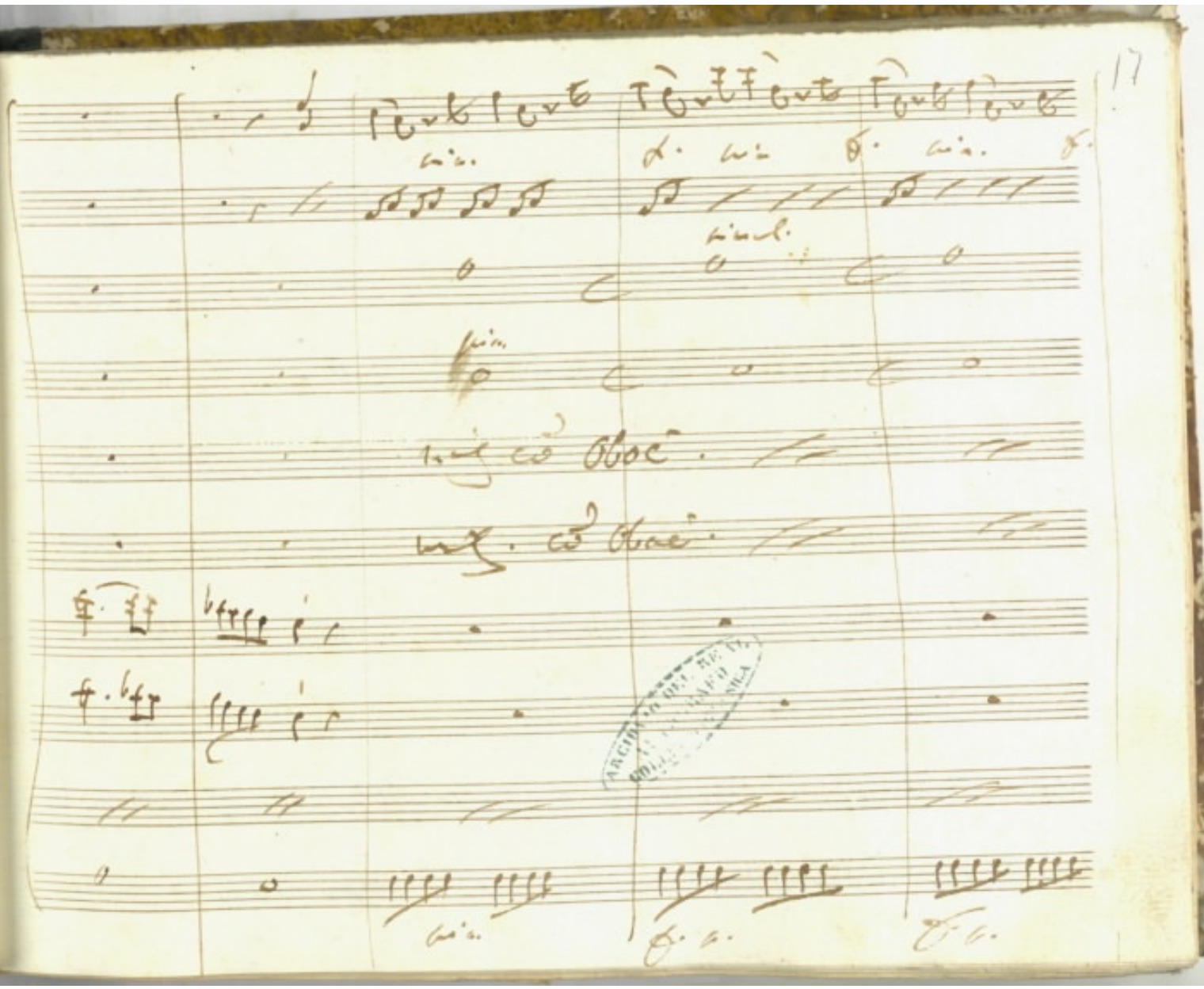


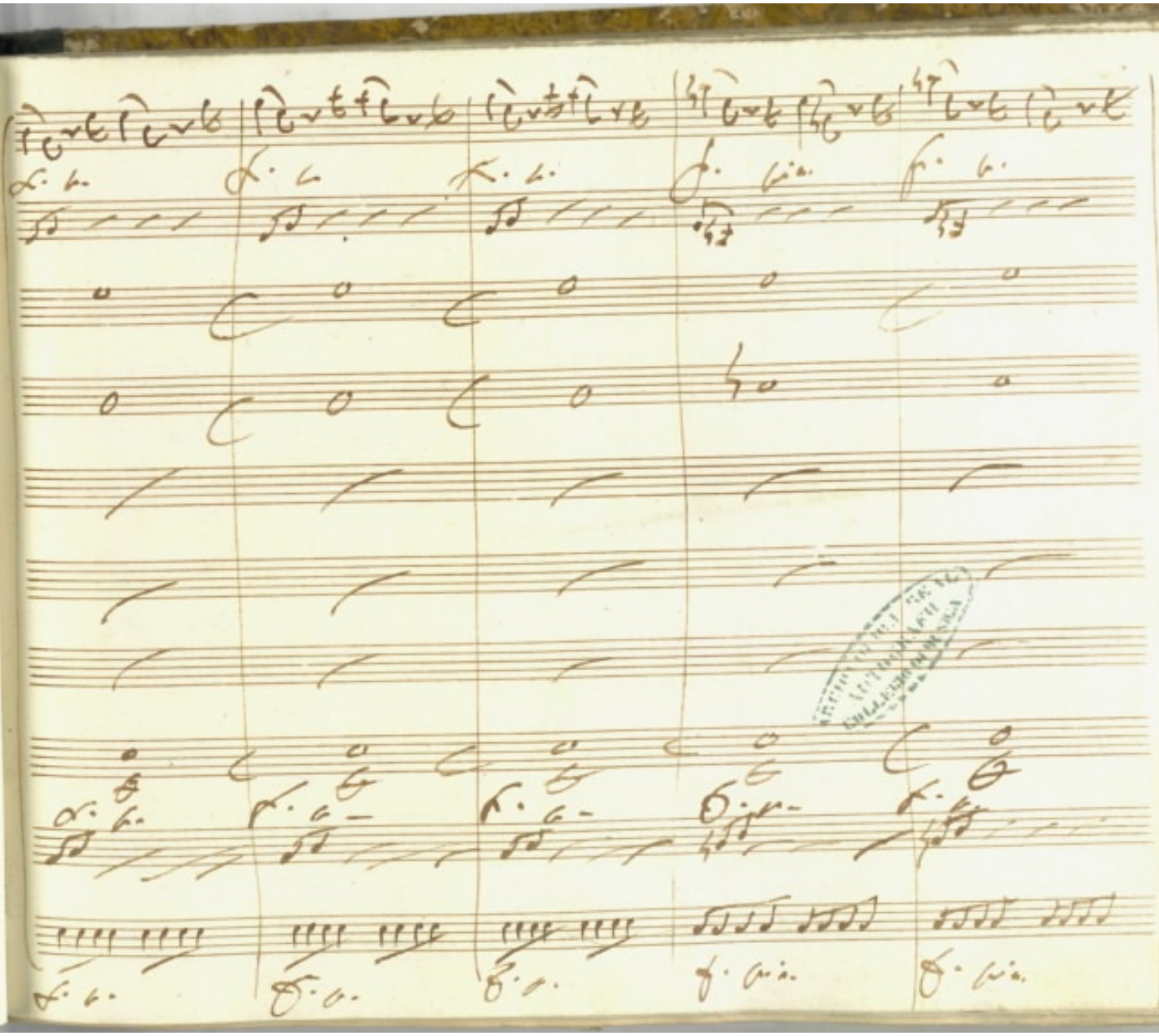


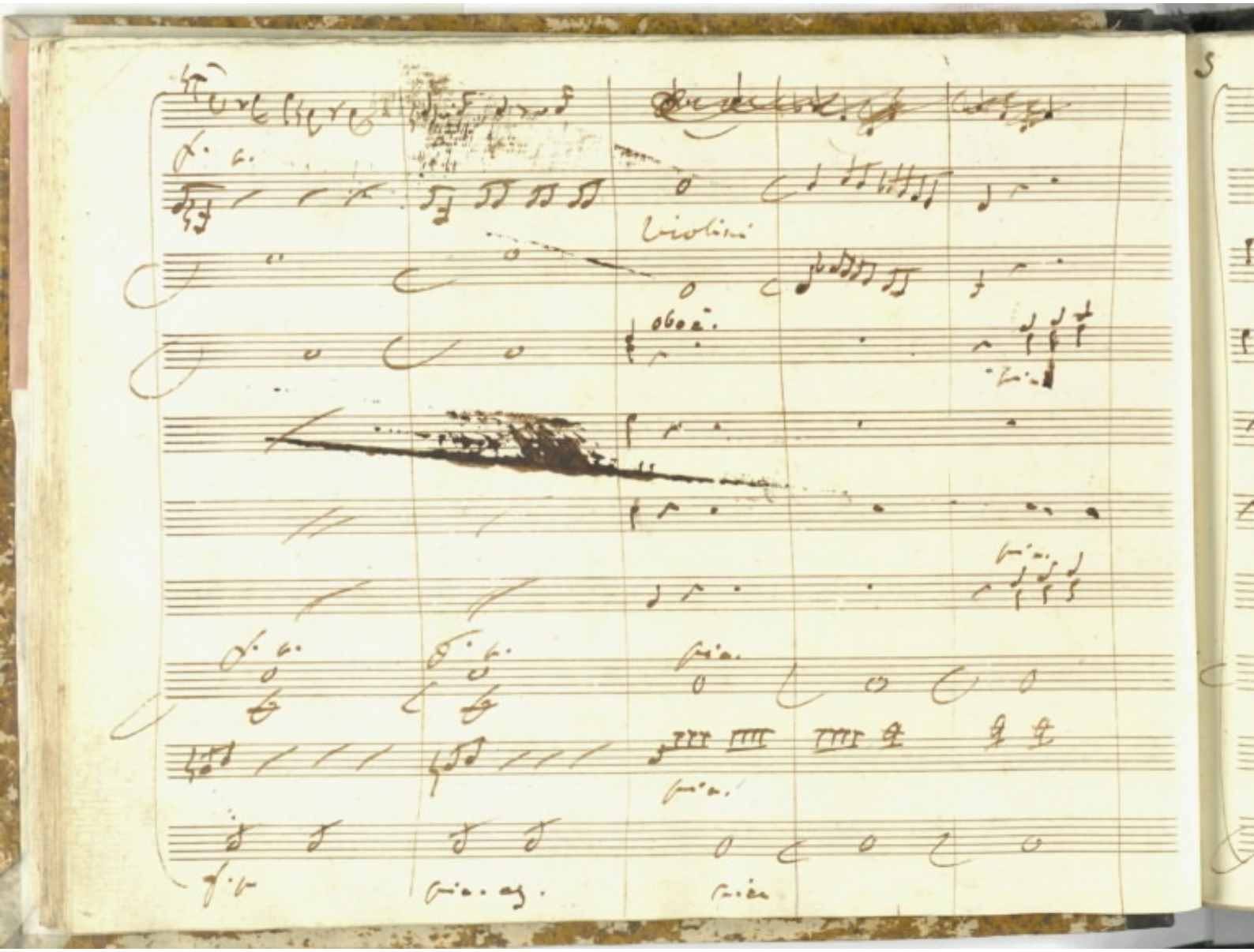

Soli.
Soli.

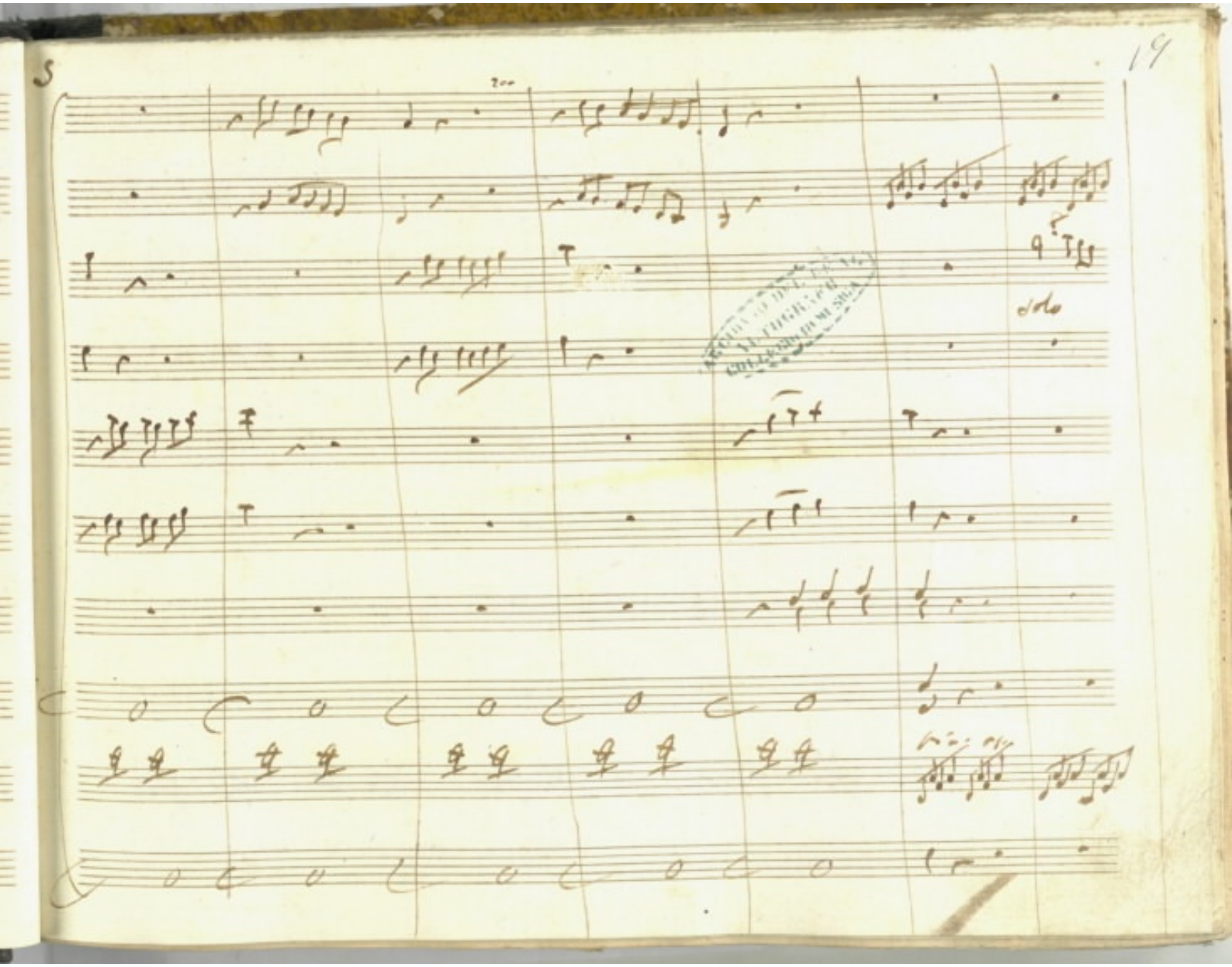

Soli.
Soli.

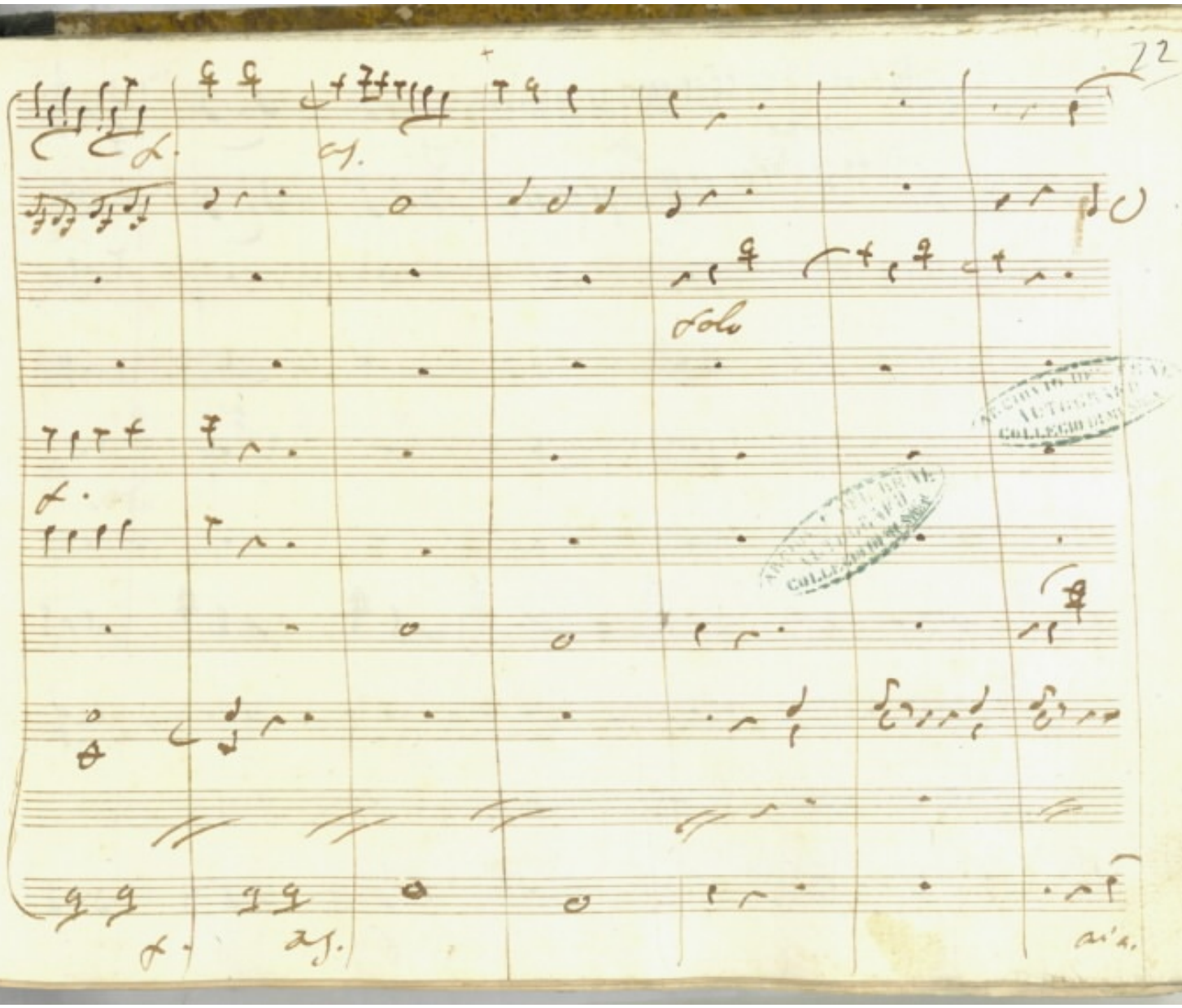

135
Soli
Soli
Soli
Tutti

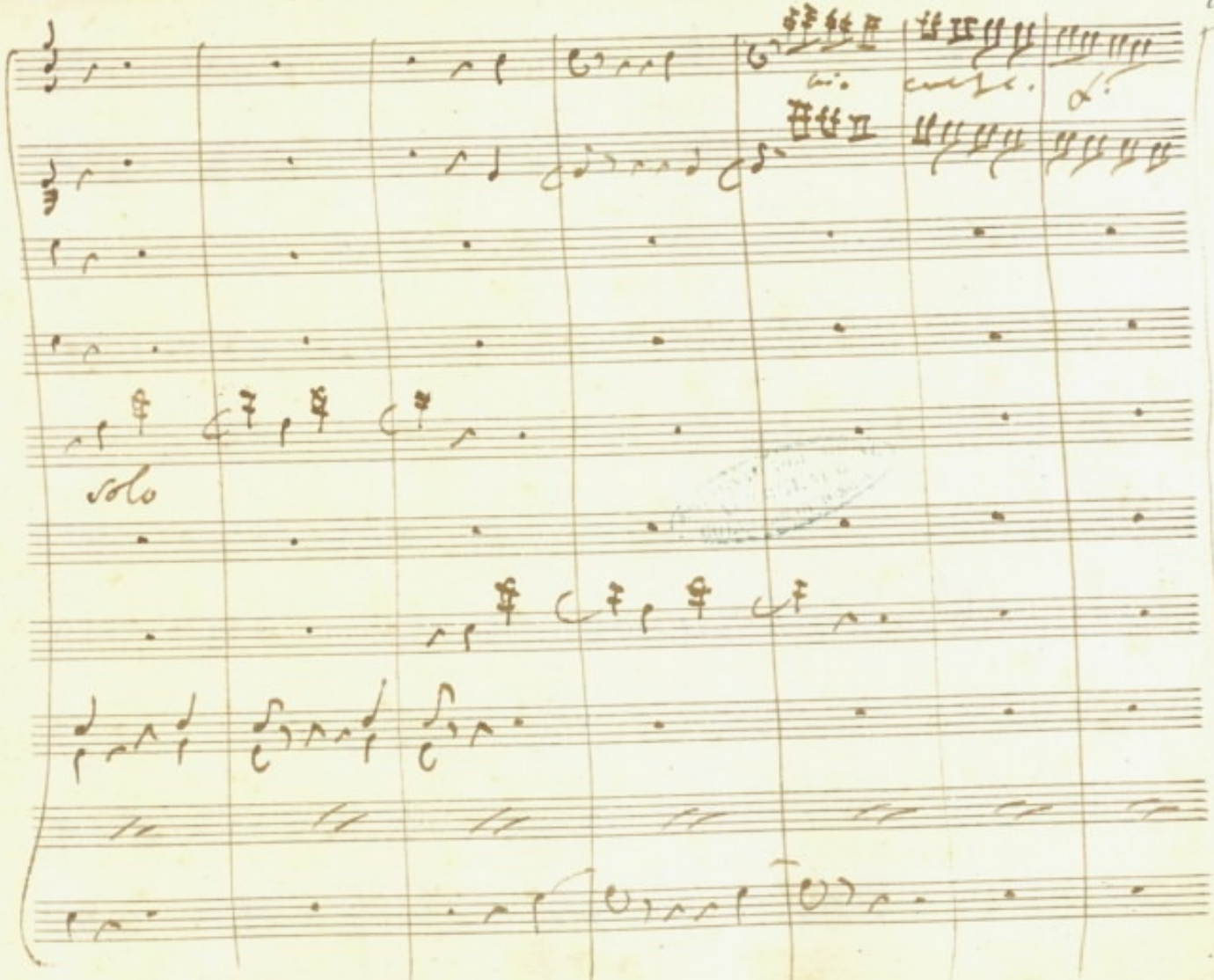


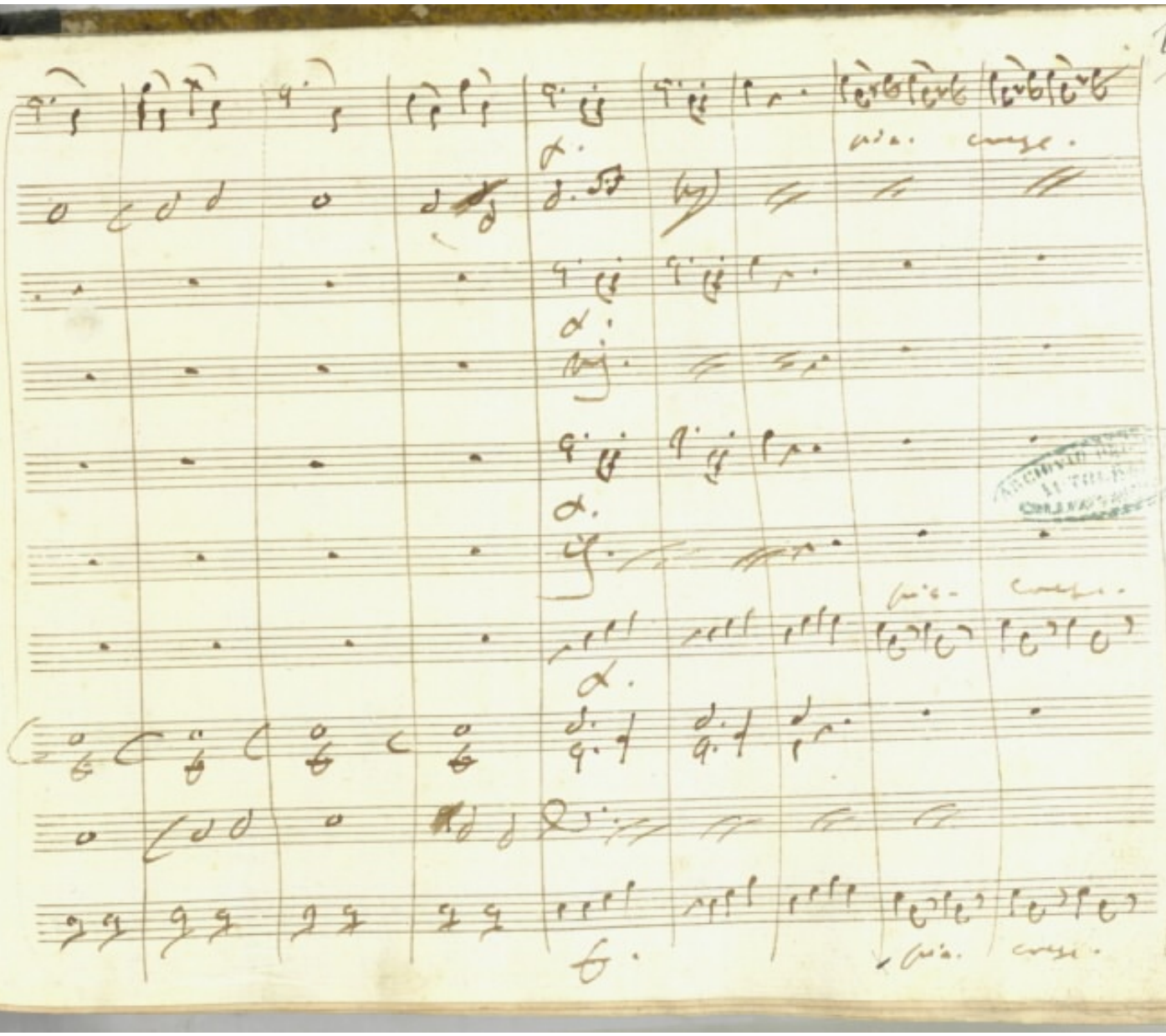


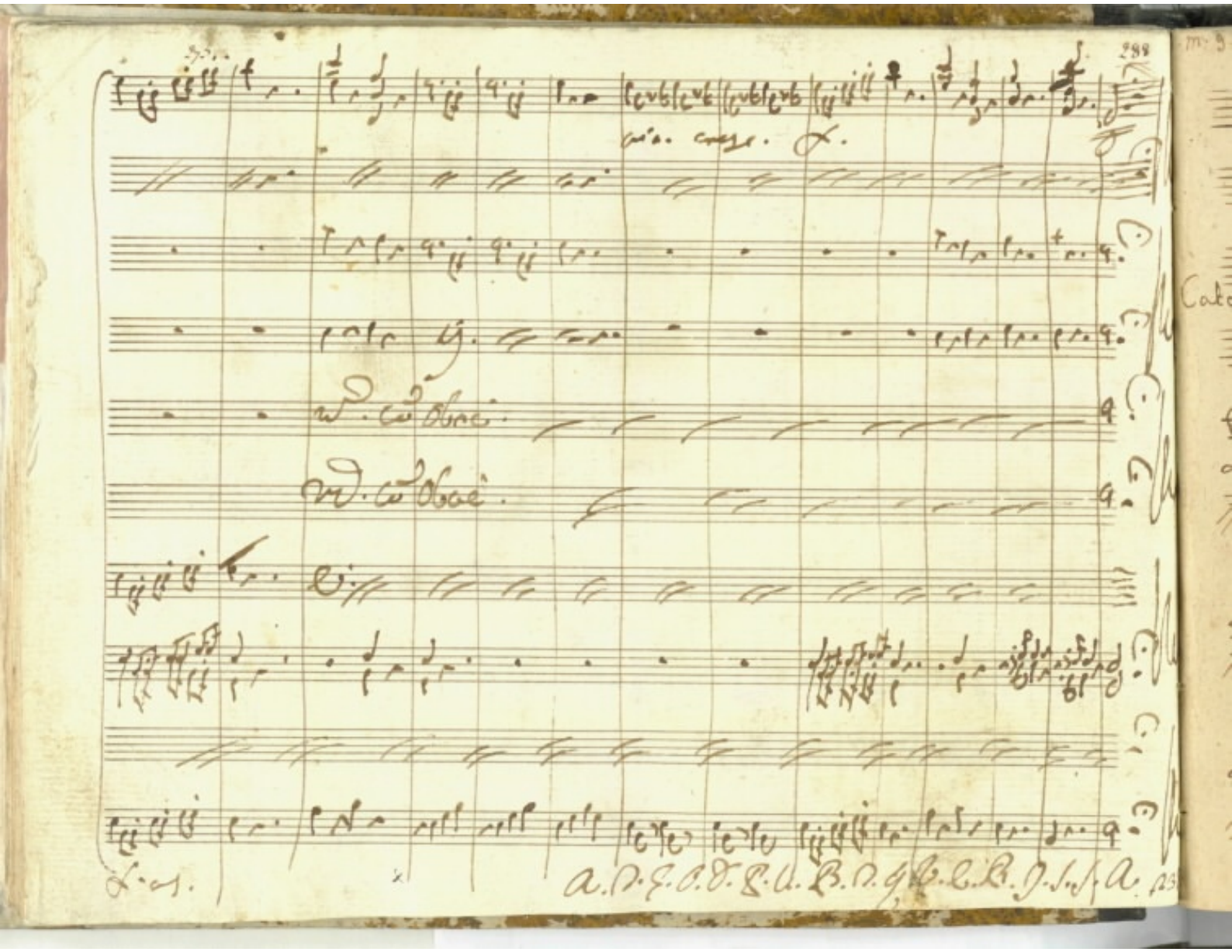

Violini


S
solo




solo

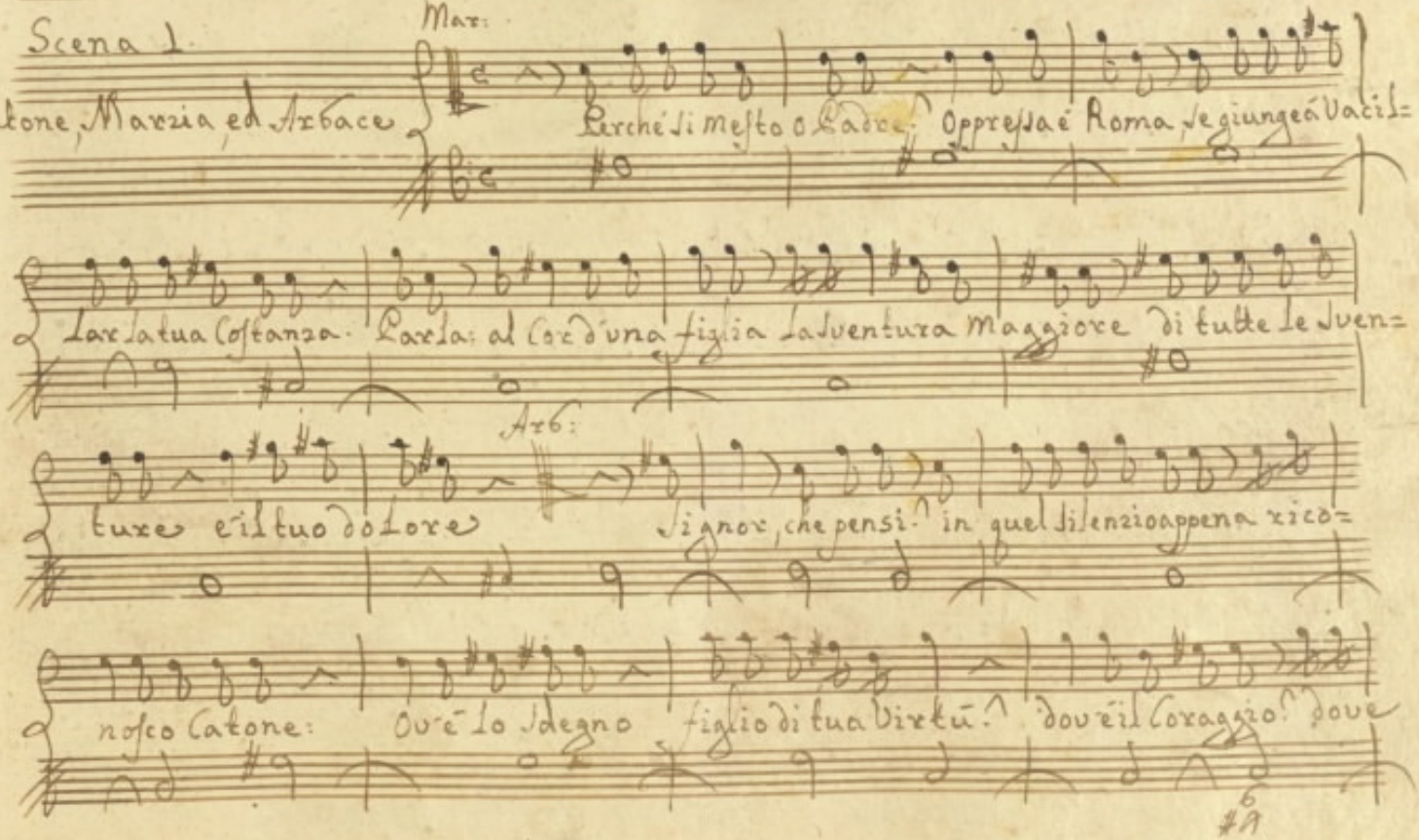


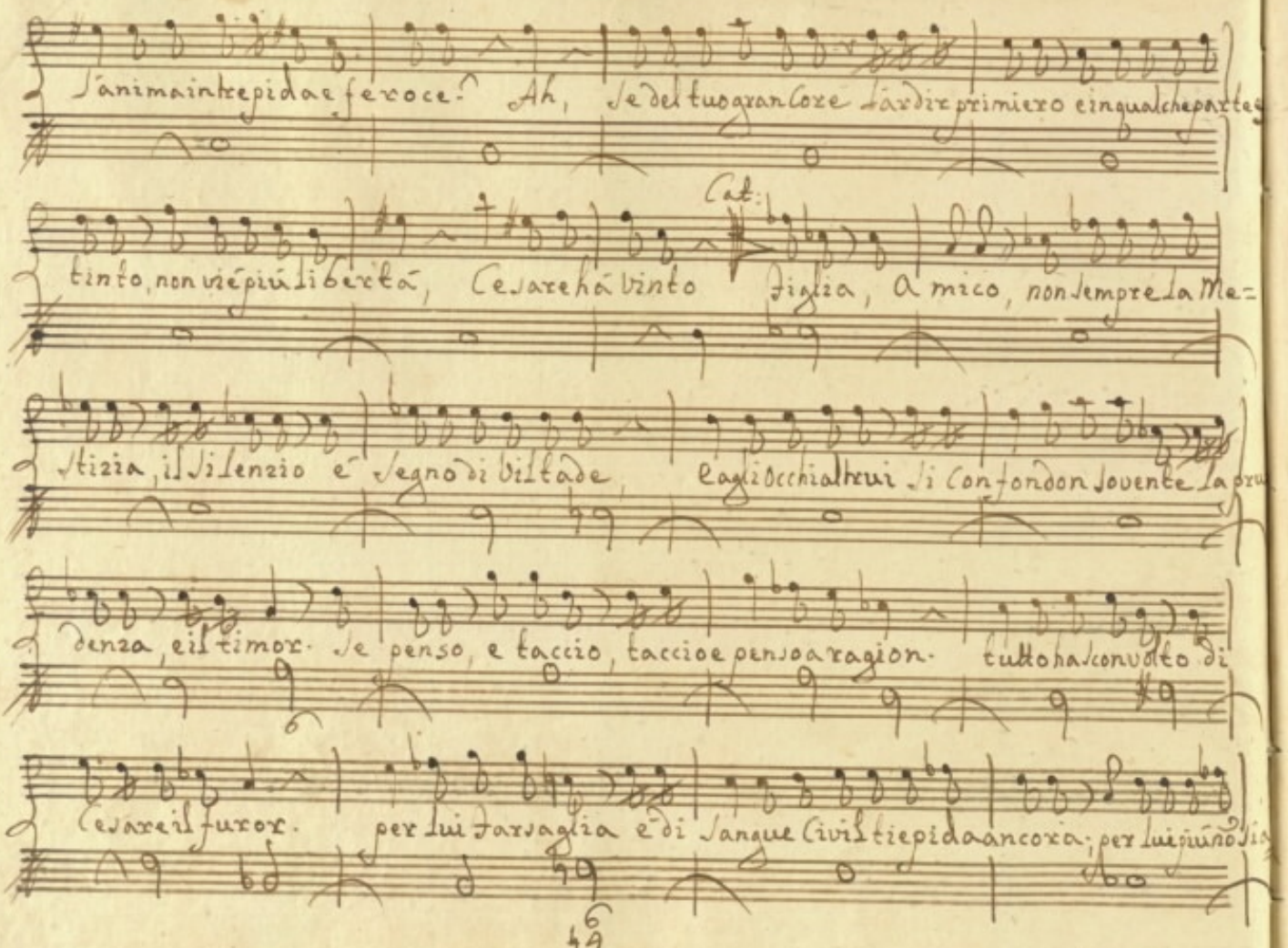


Atto Primo

Scena 1.

Catone, Marzia, ed Arbace





l'anima intrepida e feroce. Ah, se del tuo gran Core l'ardir primiero e in qualche parte

Cat:

tinto, non vi è più libertà, Cesare hà vinto figlia, amico, non sempre la Me=

stizia, il silenzio è segno di viltade, e agli occhi altrui si confondon sovente la pru

denza, e il timor. se penso, e taccio, taccio e penso a ragion. tutto ha sconvolto di

Cesare il furor. per lui farsaglia è di sangue Civil tiepida ancora; per lui più non sia

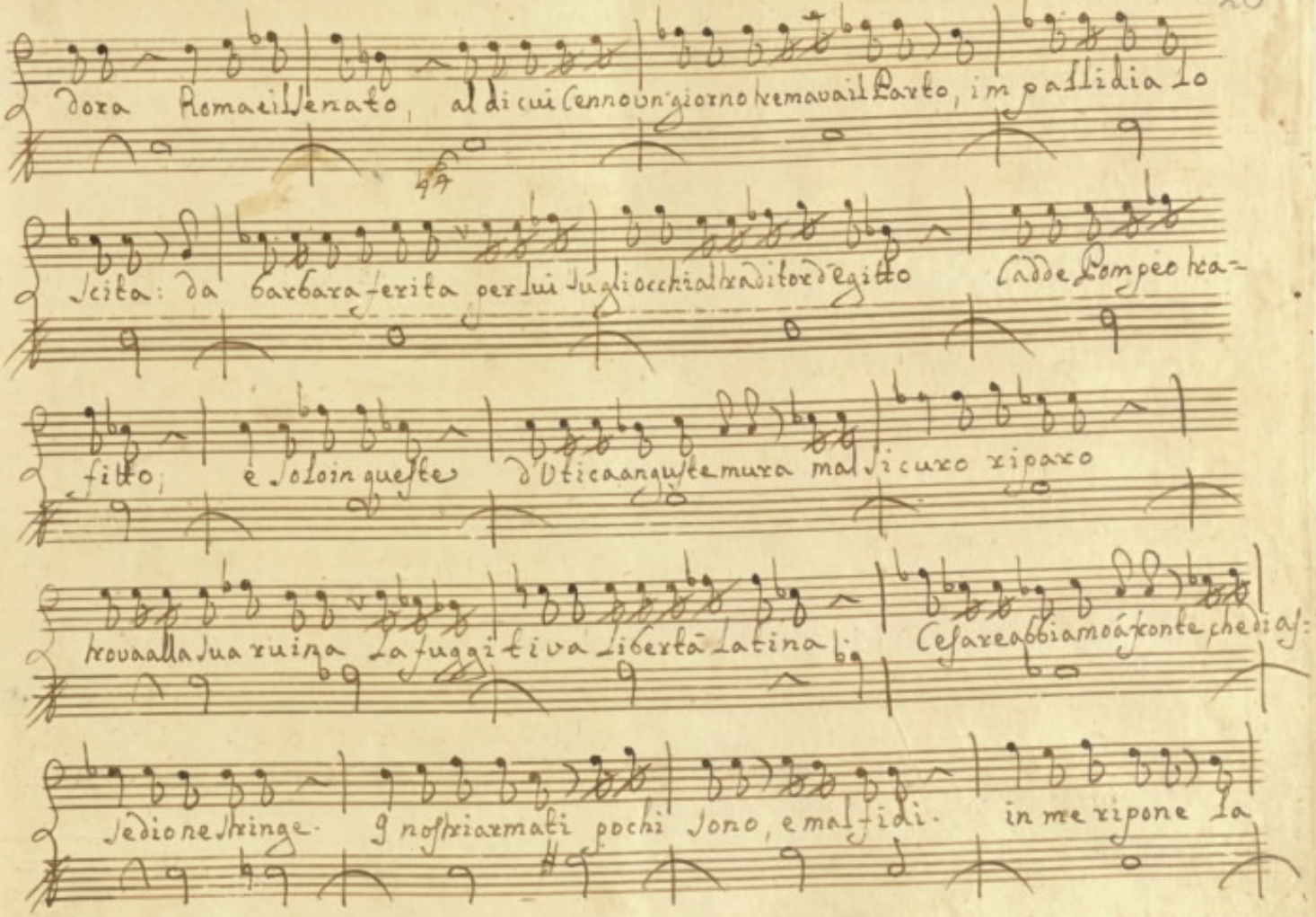
dora Roma e il Senato, al di cui Cenno un giorno tremava il Parto, impallidia lo

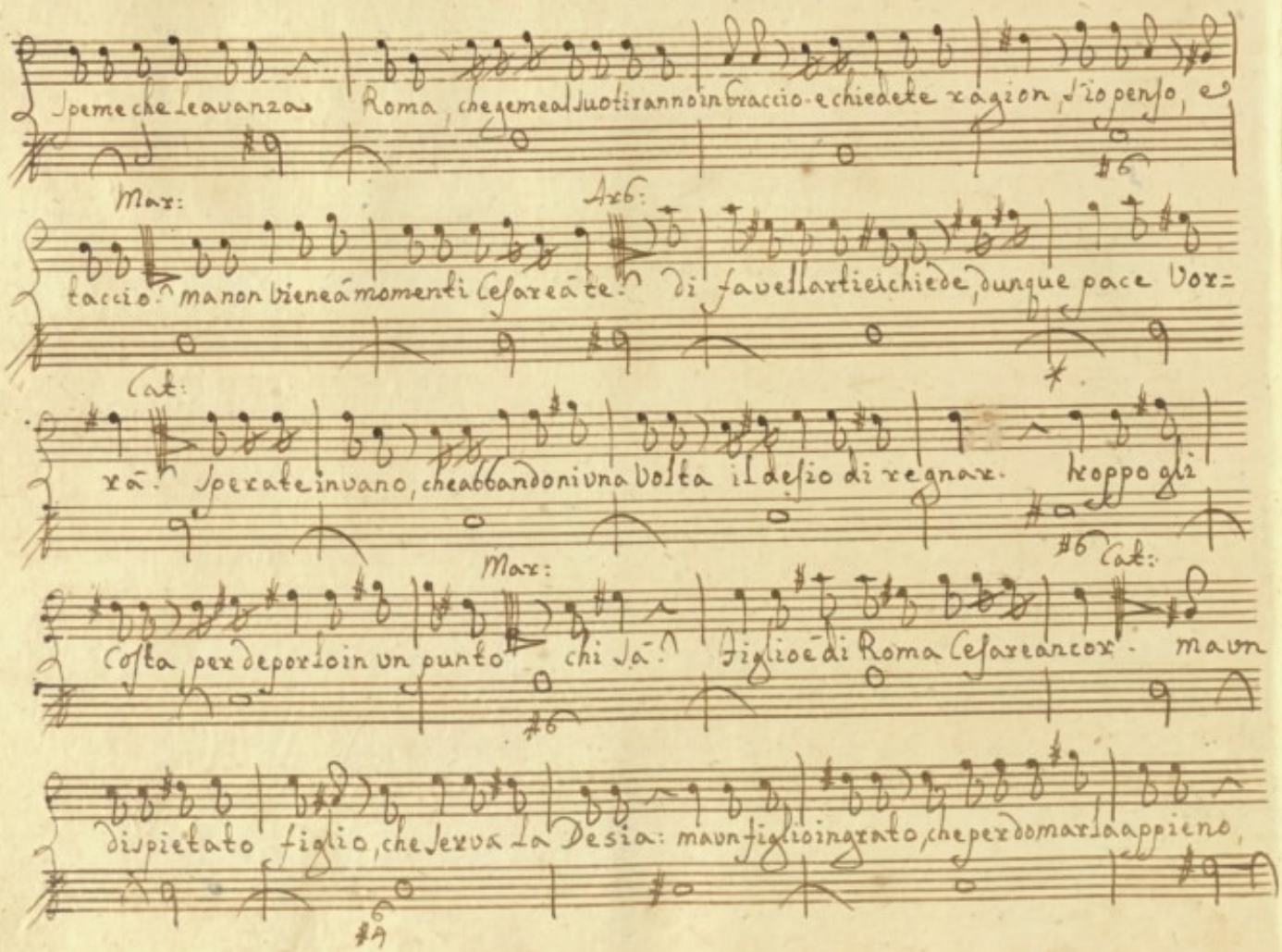
scita: da barbara ferita per lui sugli occhi al traditor d'egitto Cadde Pompeo tra-

fitto; e solo in queste d'Utica anguste mura mal sicuro riparo

trova alla sua ruina la fuggitiva libertà latina. Cesare abbiamo a fronte che di as-

sedio ne stringe. I nostri armati pochi sono, e mal fidi. in me ripone la




Ipeme che le avanza Roma, che geme al tuo tiranno in braccio - e chiedete x agion, s'io penso, e
Max:
Arb:
taccio. ma non viene á momenti Cesare á te. di favellarti e chiede, dunque pace Vox=
Cat:
x ā. Sperate invano, che abbandoni una volta il desio di regnax. troppo gli
Max:
Cat:
costa, per deporlo in un punto chi sa. figlio e di Roma Cesare ancox. ma un
dispietato figlio, che serva la Desia: ma un figlio ingrato, che per domarla appieno,

Arb:

non sente orror nel lacerarsi il seno. tutta Roma non vinse Cesare ancor- a

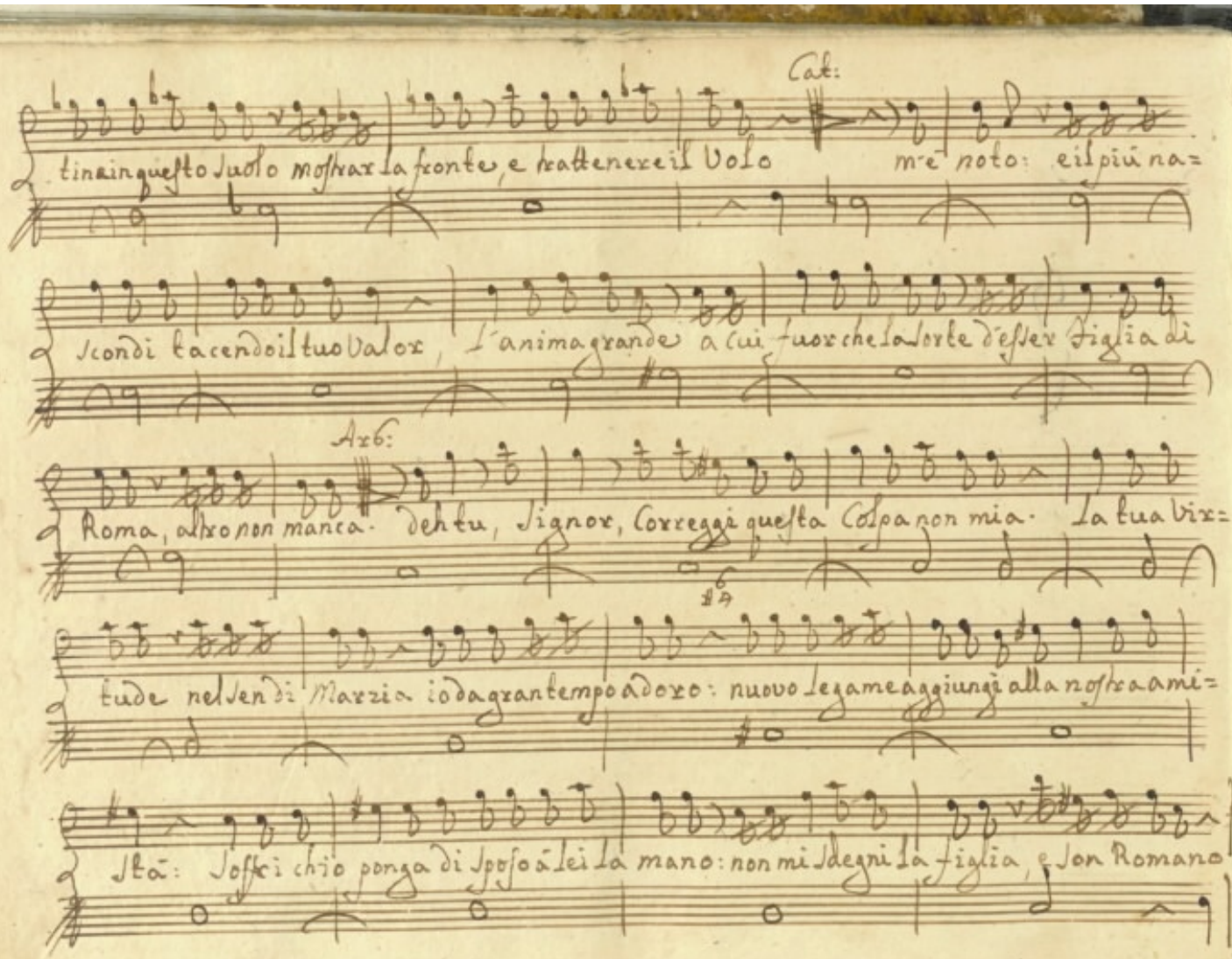
Cat: Arb:

superar gli resta il riparo più forte al tuo furore e che gli resta mai resta al tuo

Core forse più timoroso verrà dinanzi al tuo severo ciglio che all'Asia tutta, ed

all'Europa armata; e se dal tuo Consiglio regolati saranno ultima speme non

sono i miei Numidi. hanno altre volte sotto Duce minor saputo anch'essi all'Aquile fa=


Cat:
tinainquesto Suolo mostrar la fronte, e trattenere il Volo
m'è noto: eil più na=
scondi tacendoil tuo Valor, l'animagrande a cui fuor che la Sorte d'esser Figlia di
Arb:
Roma, altro non manca. deh tu, Signor, Correggi questa Colpa non mia. la tua Vir=
tude nel Sen di Marzia io da gran tempo adoro: nuovo legame aggiungi alla nostra ami=
ta: Soffri ch'io ponga di Sposo a lei la mano: non mi Sdegni la figlia, e Son Romano

Mar:

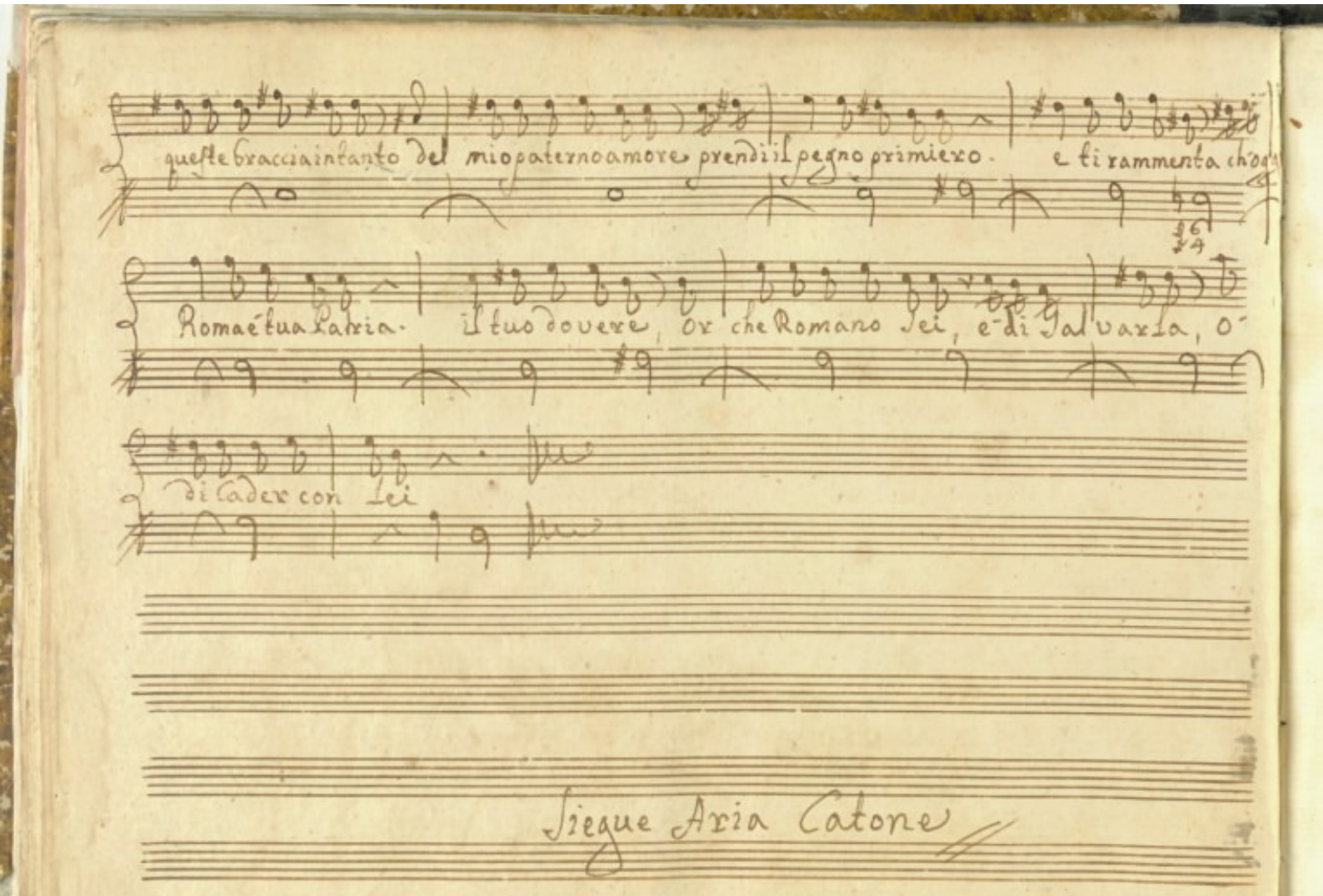
Come! allor che paventa la nostra libertà l'ultimo fato, che a danni nostri armato arde il

Mondo di bellici furori, parla Arbace di Nozze, e chiede amori. Cat: deggion le

Nozze, o figlia, più al pubblico riposo, che alla scelta servir del genio altrui. Con tal cambio d'af=

fetti si mischiano le cure. Ognun difende parte di se nell'altro; Onde mu=

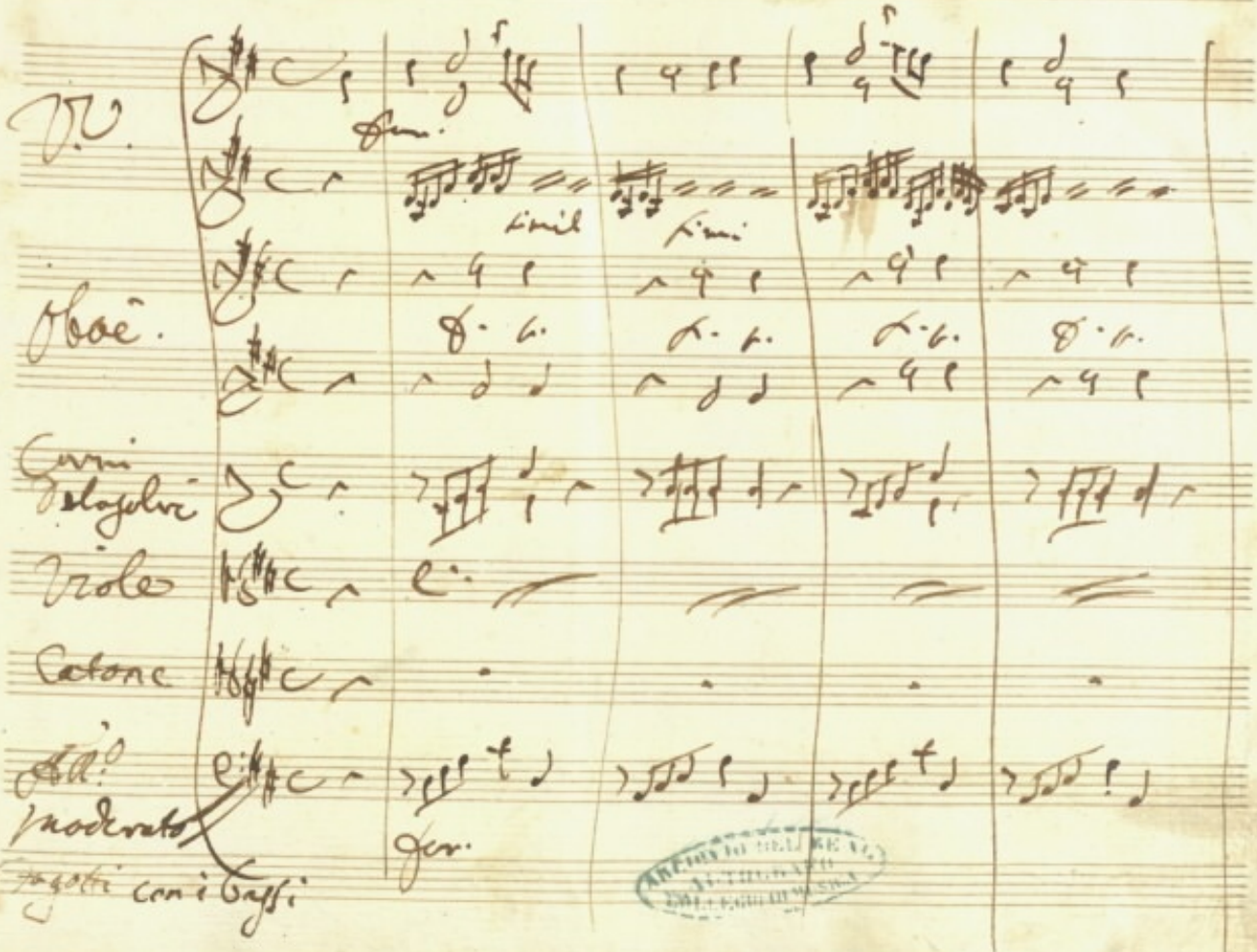
niti di nodo si tenace Crescon gl'Imperi, e stannoj Regni in pace in

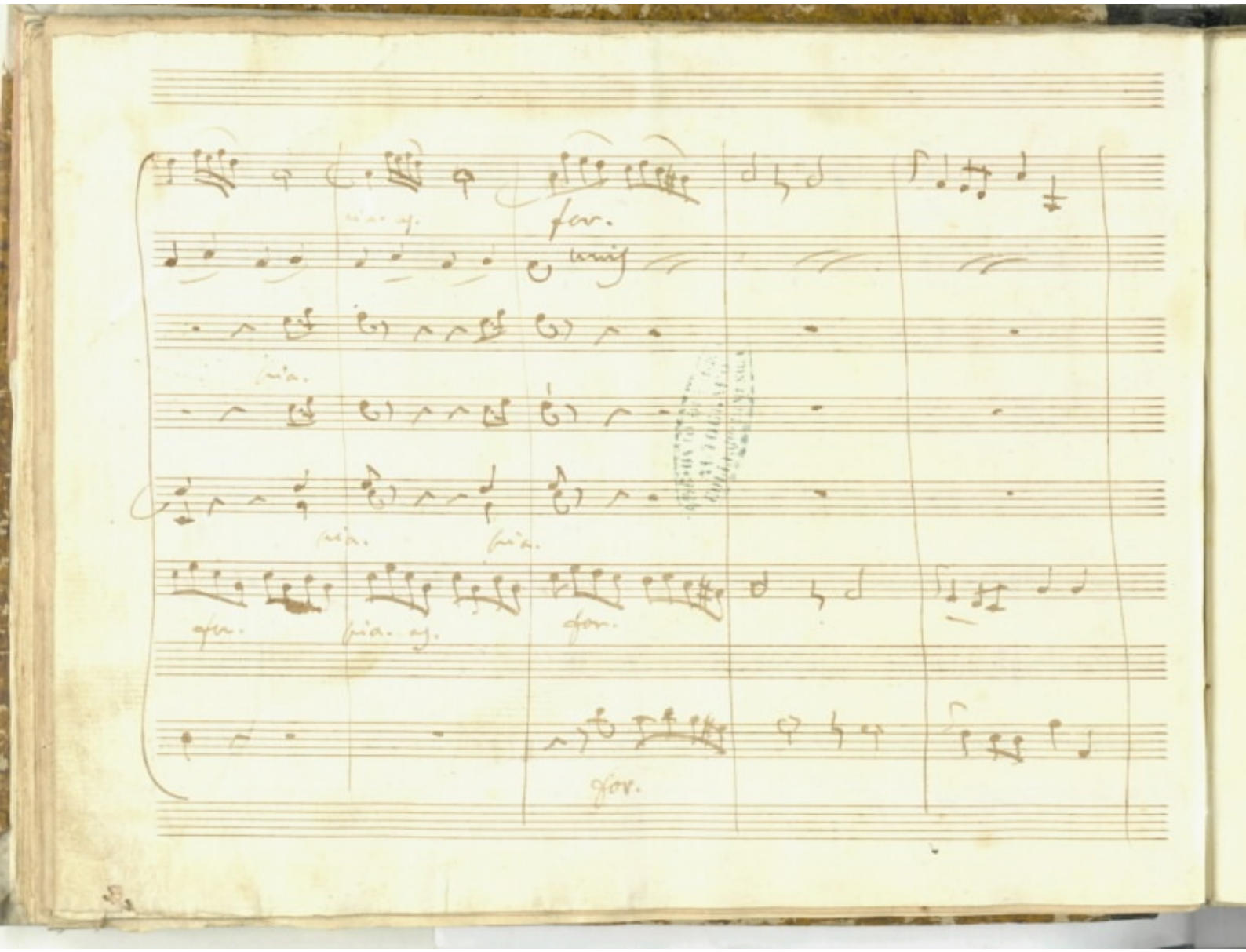


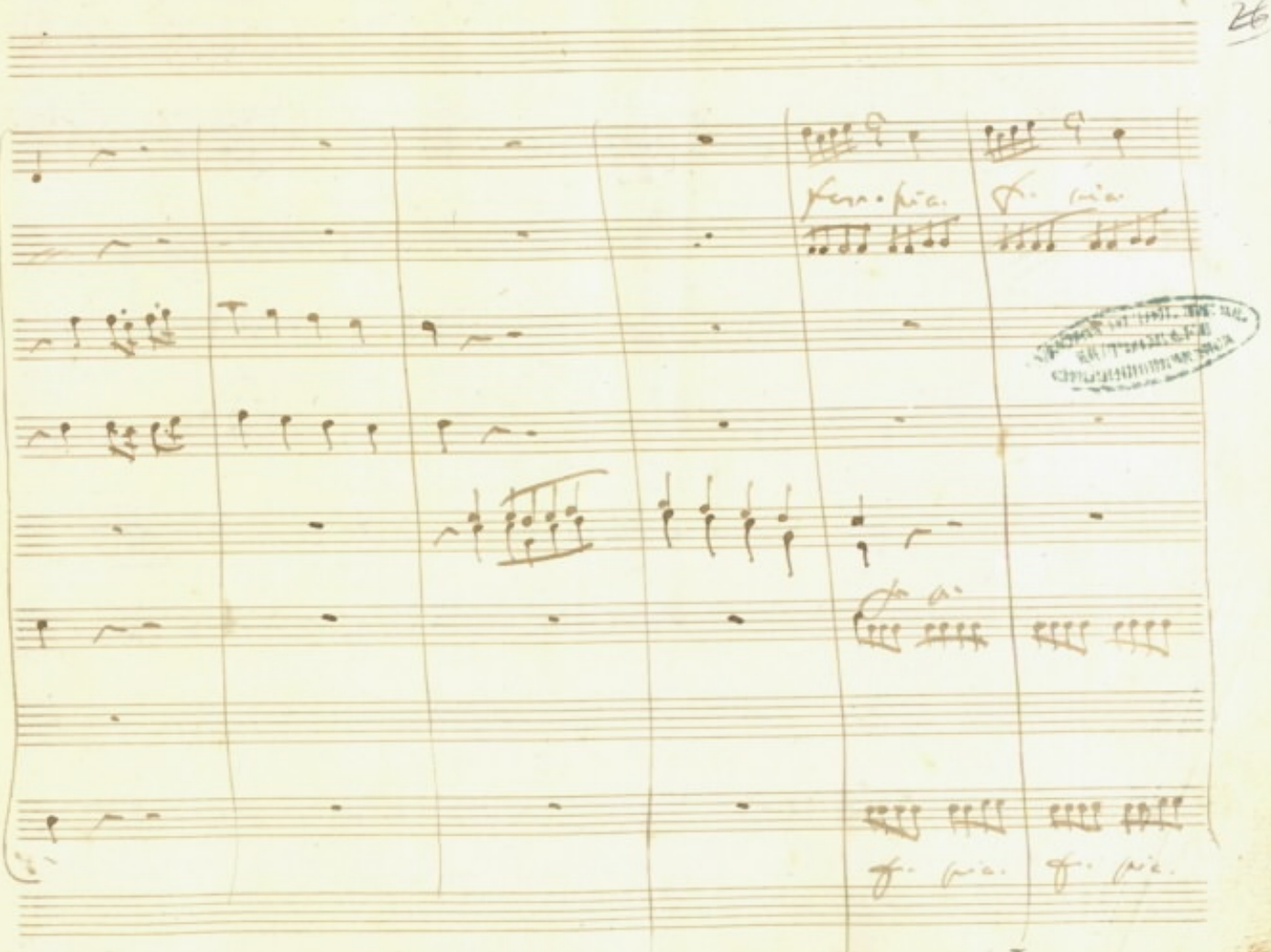
Siegue Aria Catone

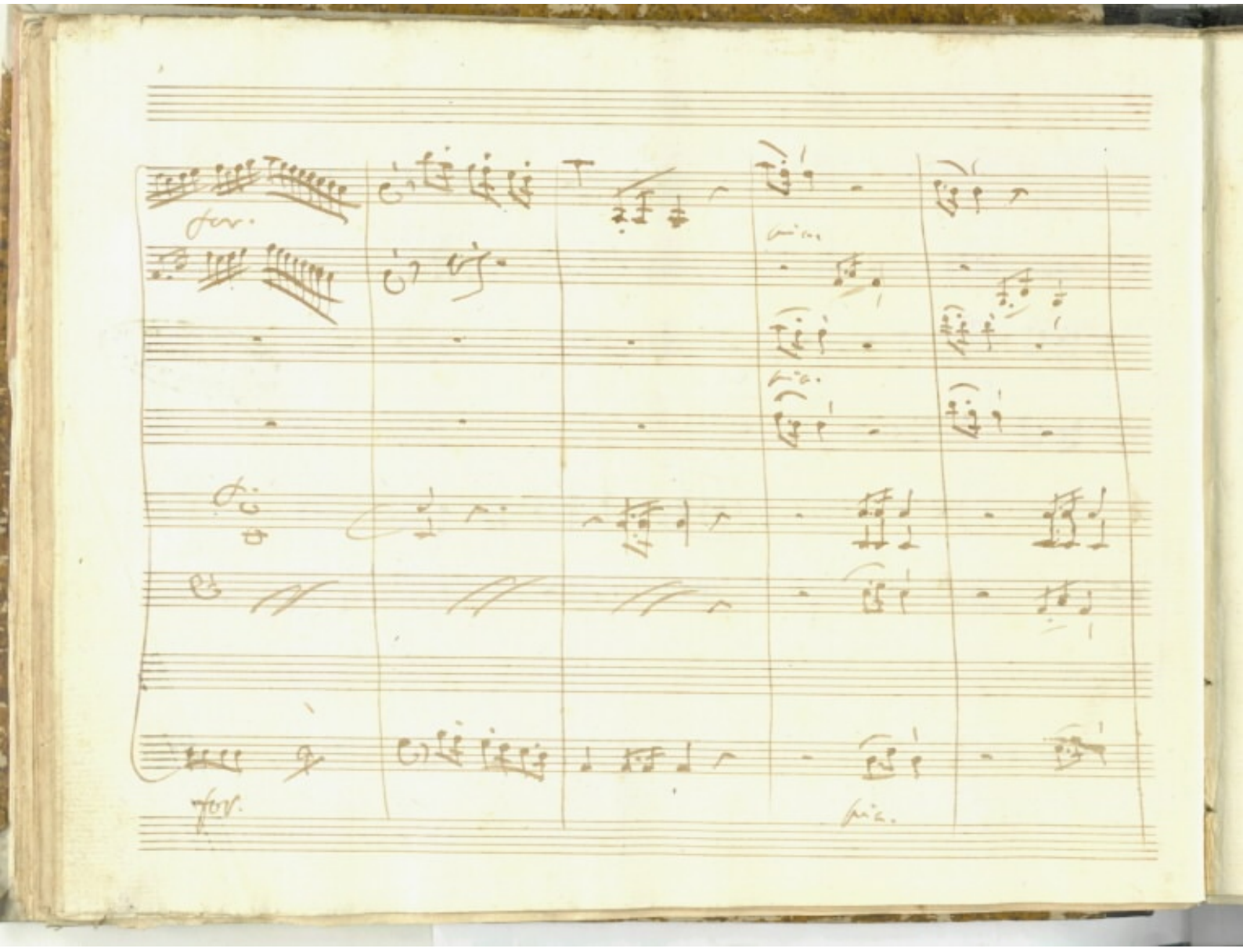
Con Cei

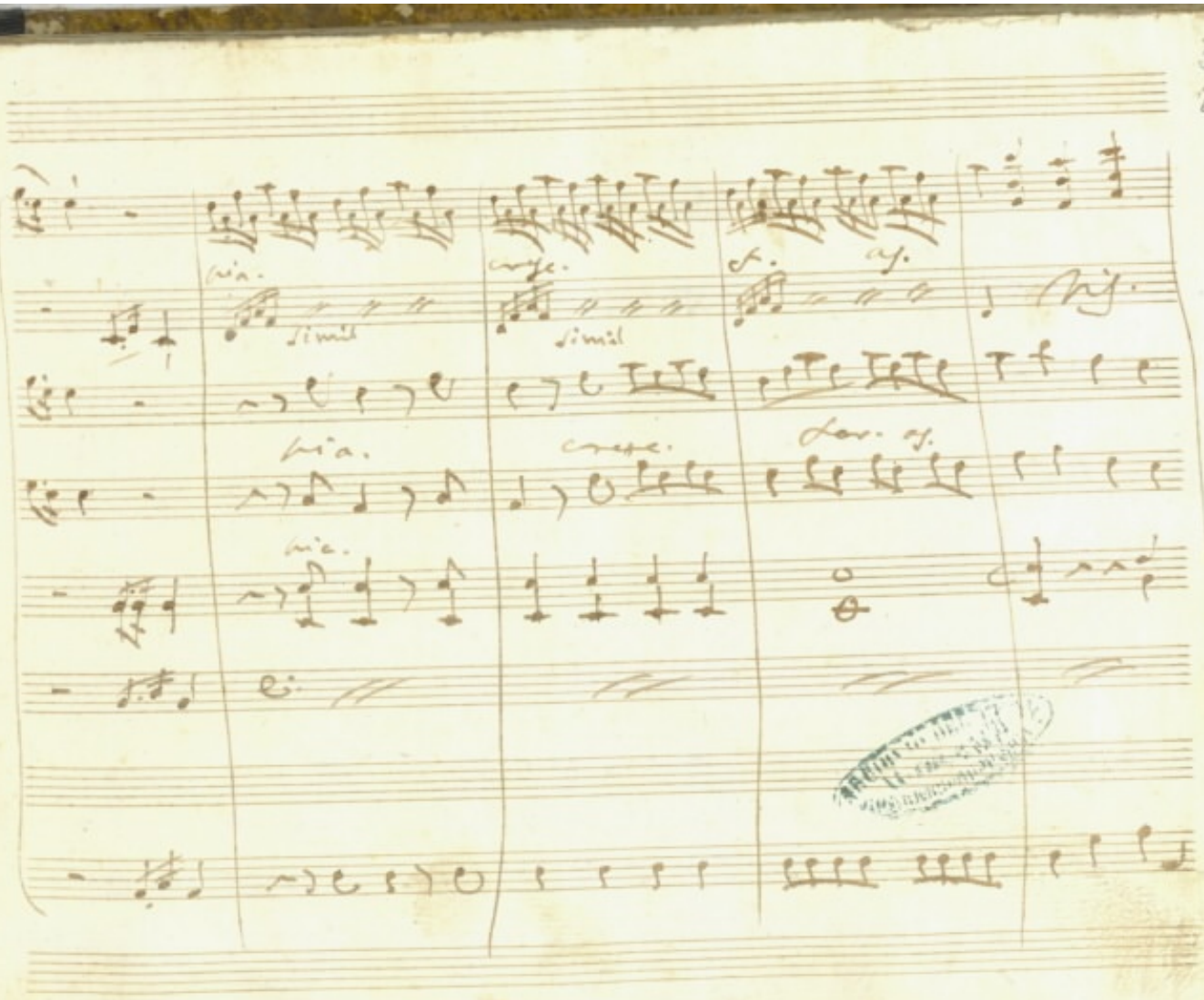
Atto Primo

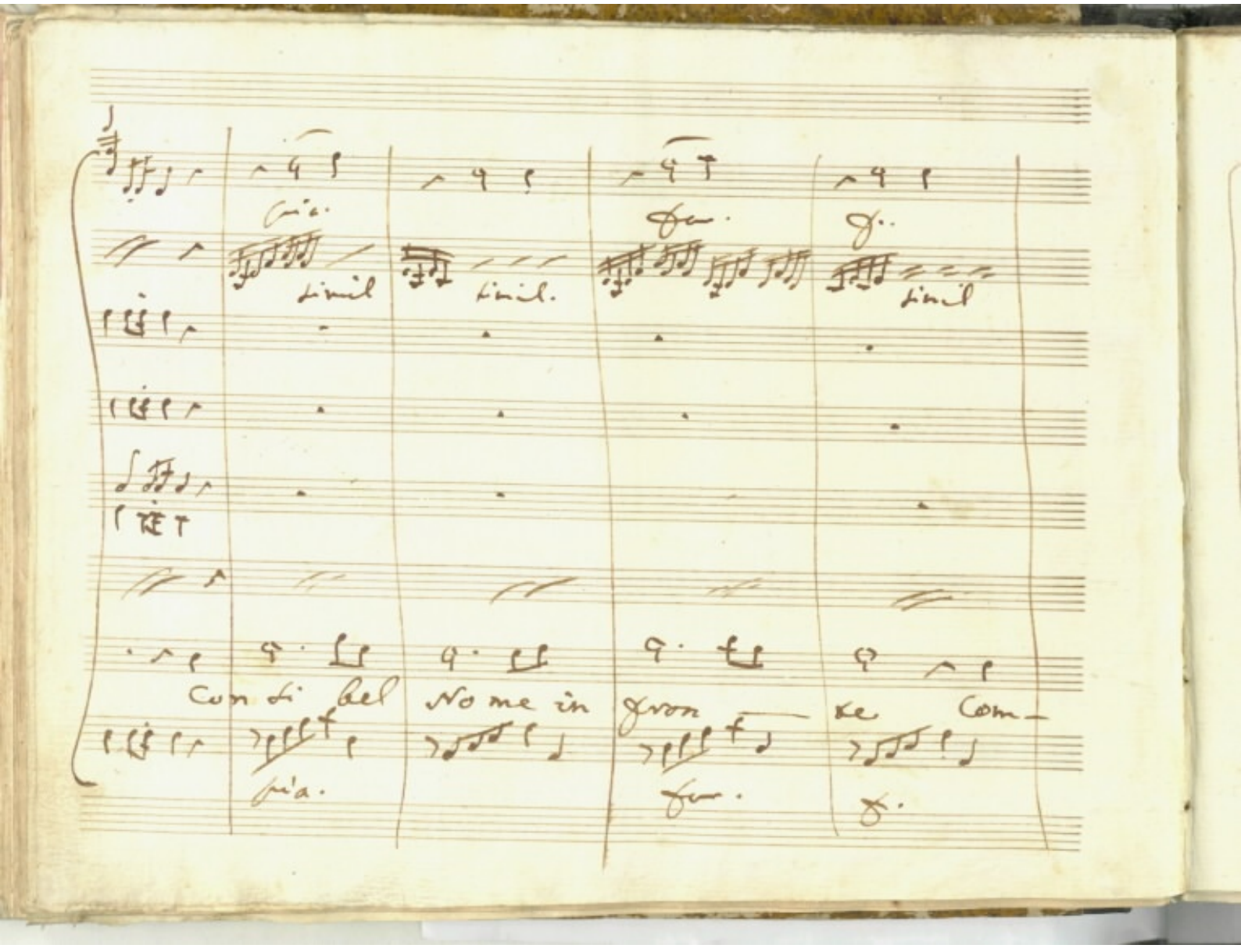



for.
for.
for.
for.






pia.
cresc.
f.
as.
simil
simil
pia.
cresc.
for. as.
pia.



pia.

simil

simil.

fa.

f.

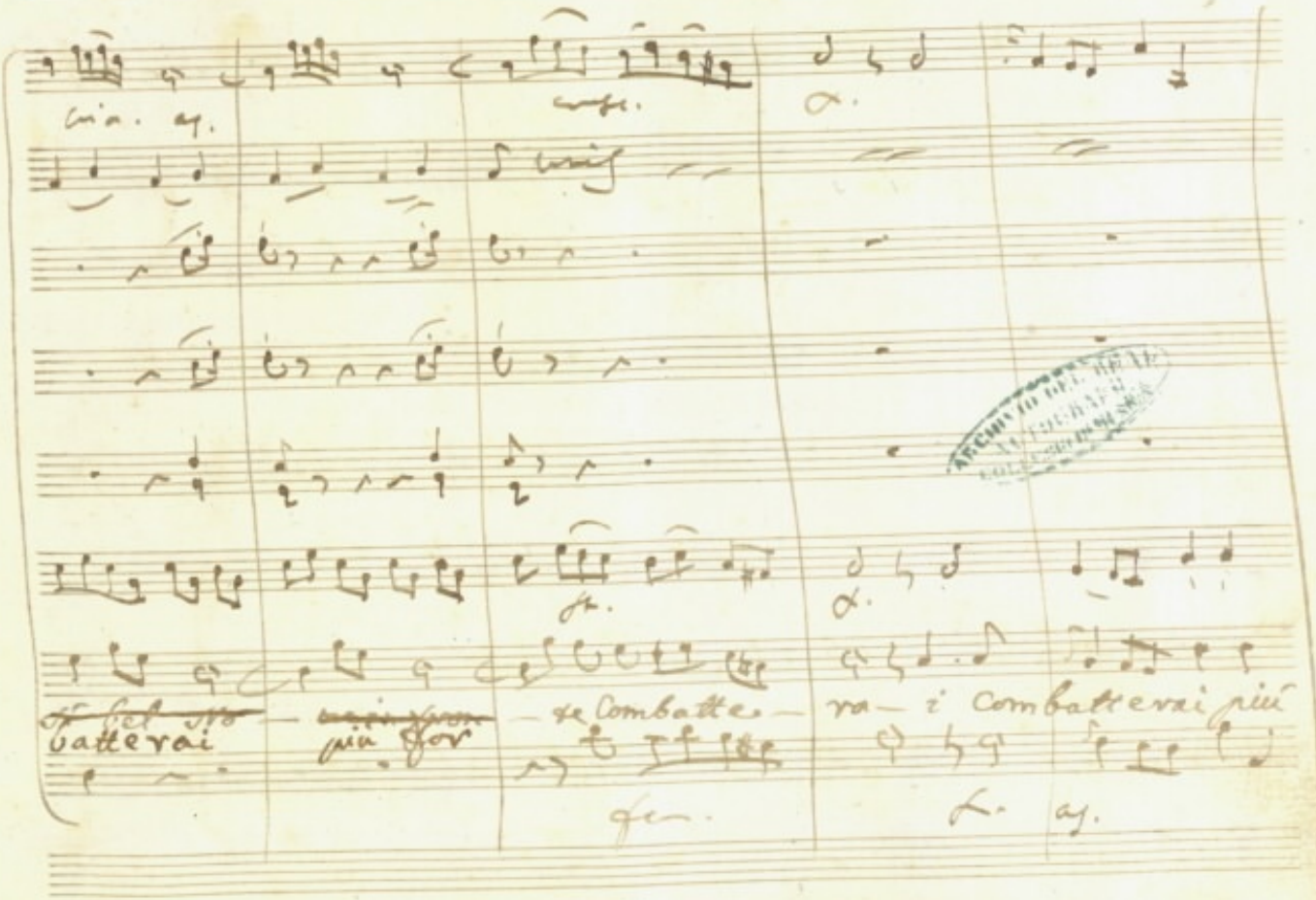
simil

Con si bel No me in fron te Com-

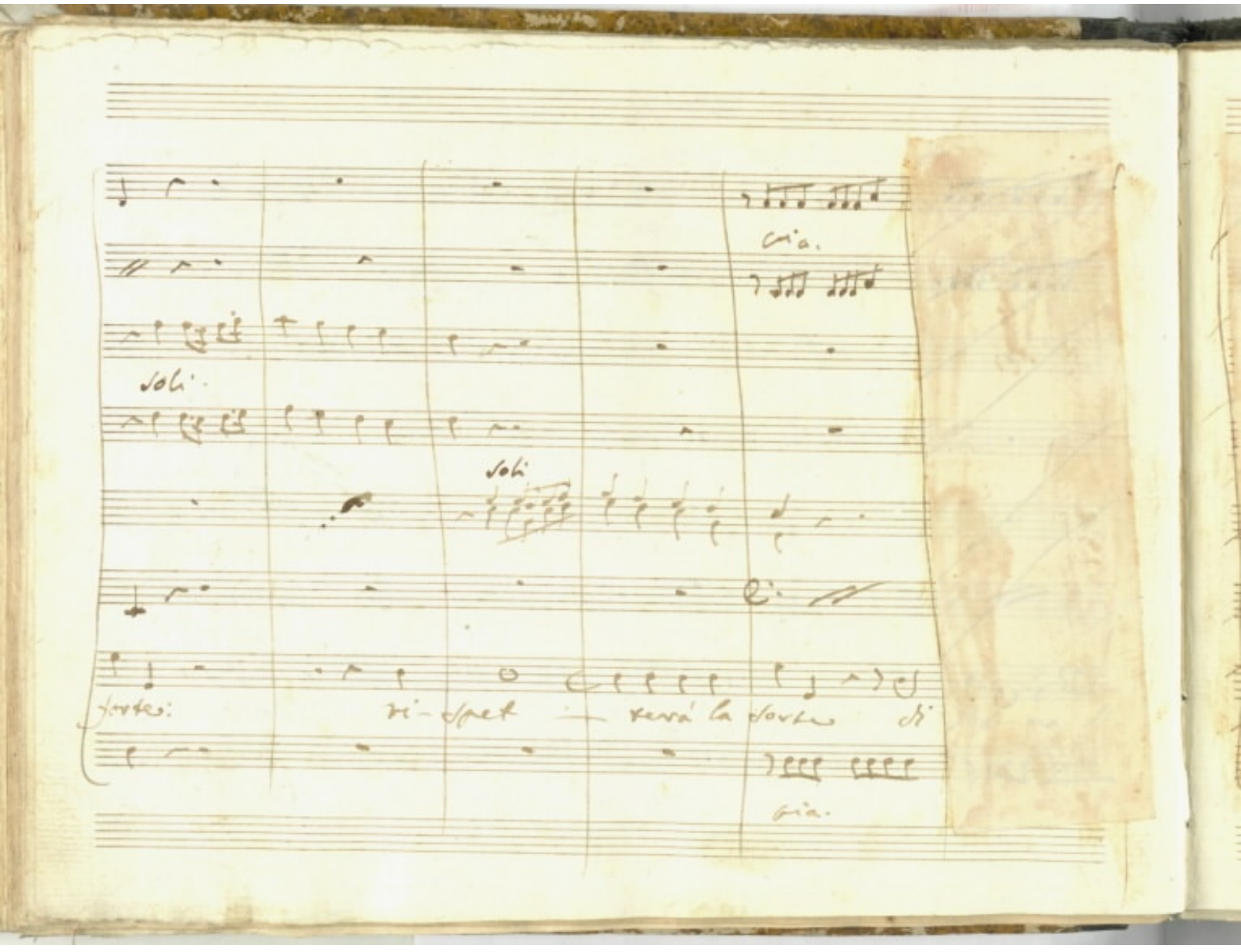
pia.

fa.

f.



ARCHIVIO DEL MUSEO



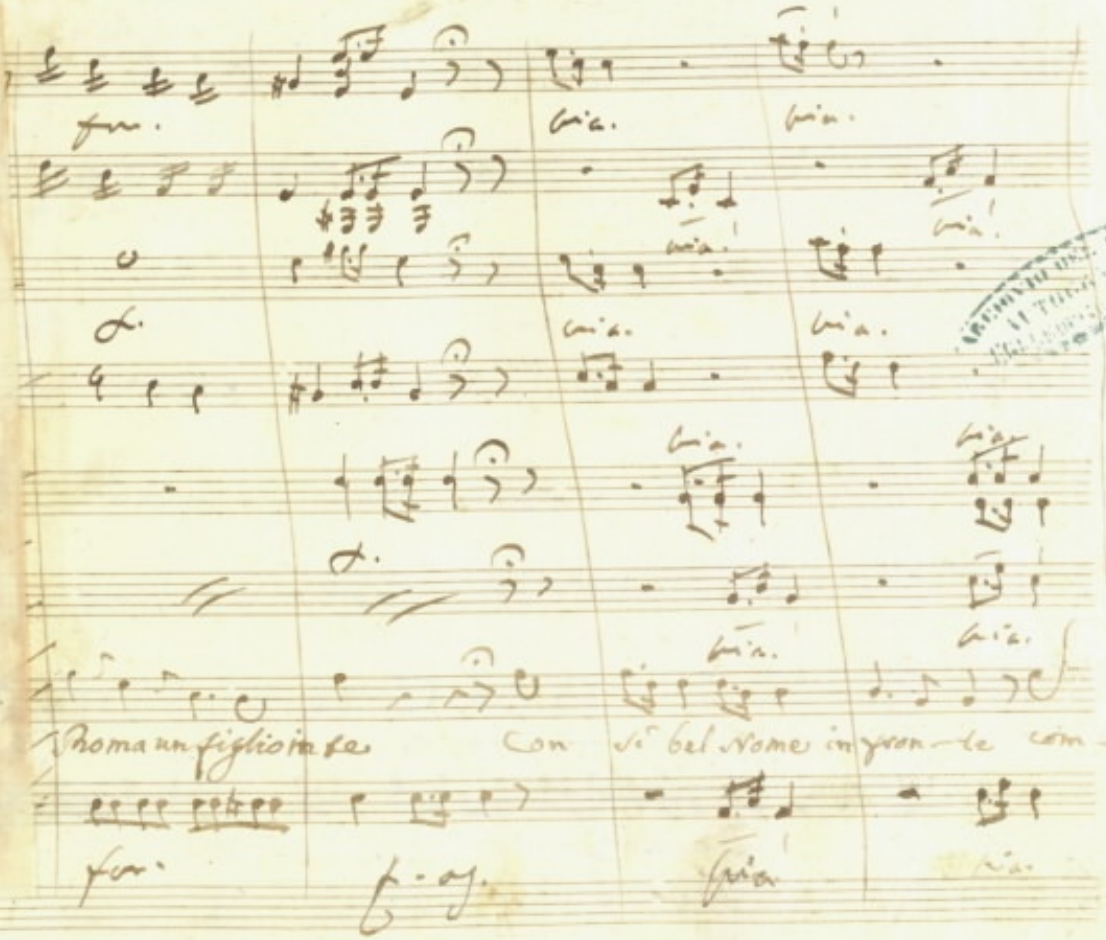
cia.

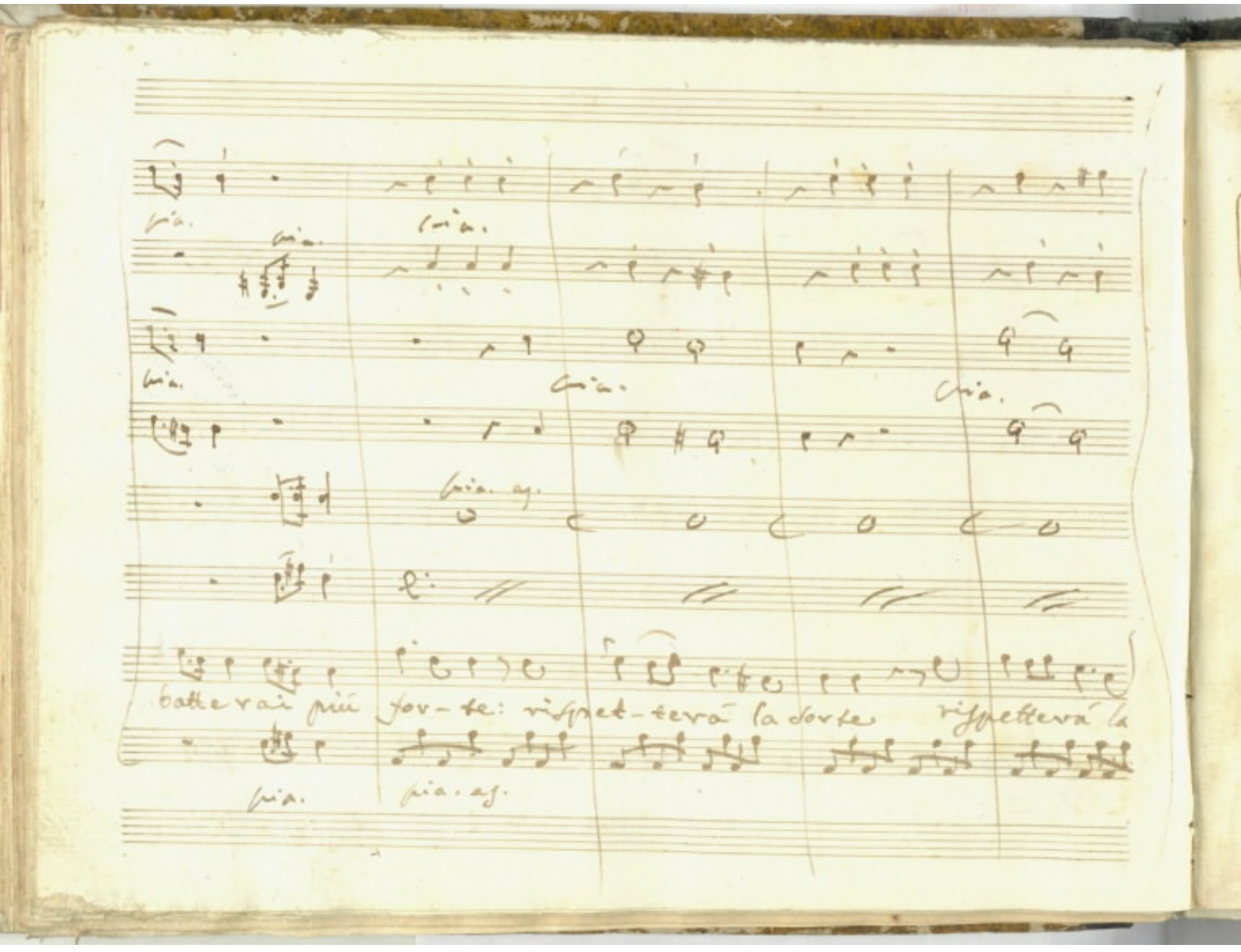
soli.

soli

forte: ri-spet — terà la sorte di

cia.


Roma un figlio in te con sì bel Nome in pron-te com-



pia.

pia.

pia.

pia.

pia.

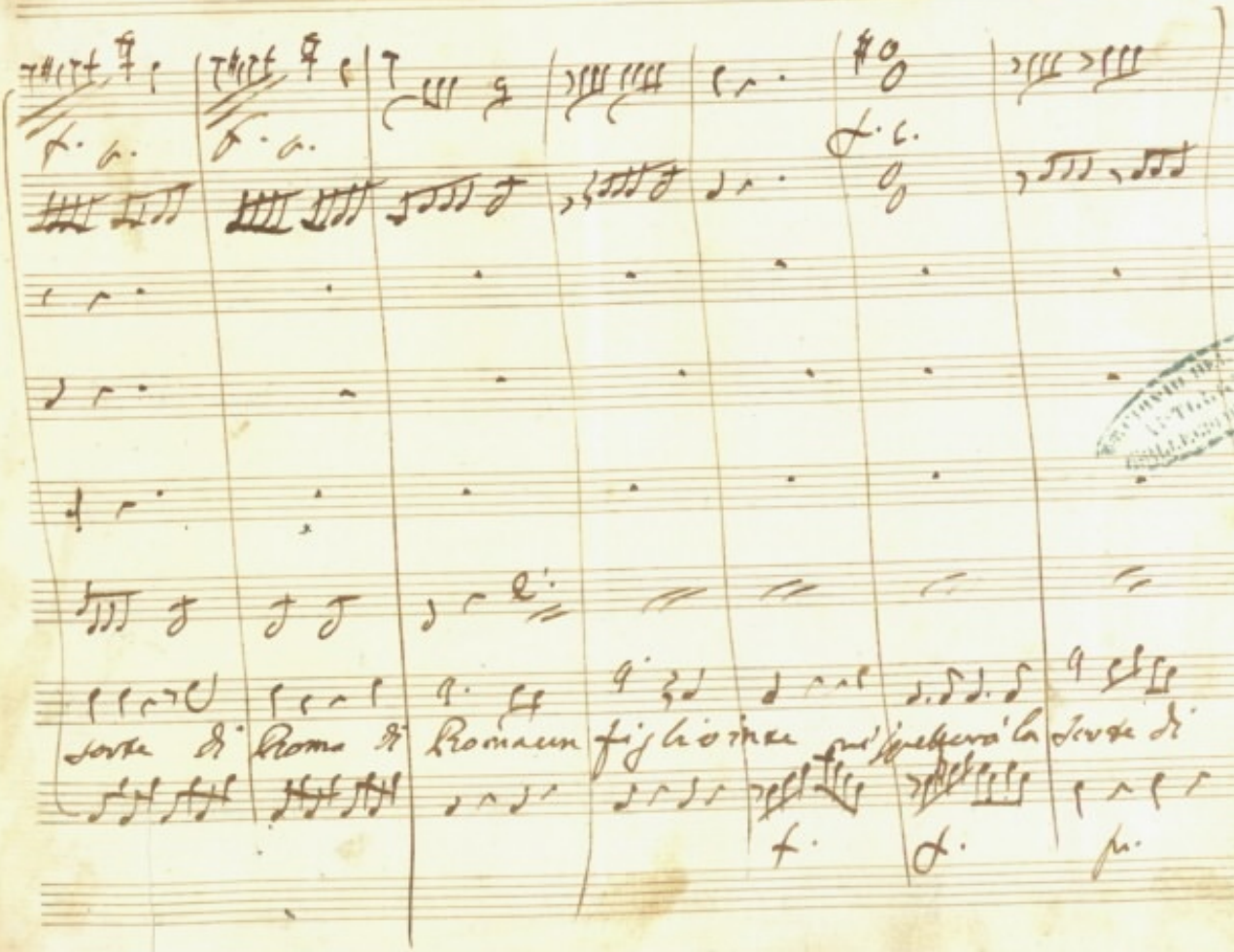
pia.

pia. ag.

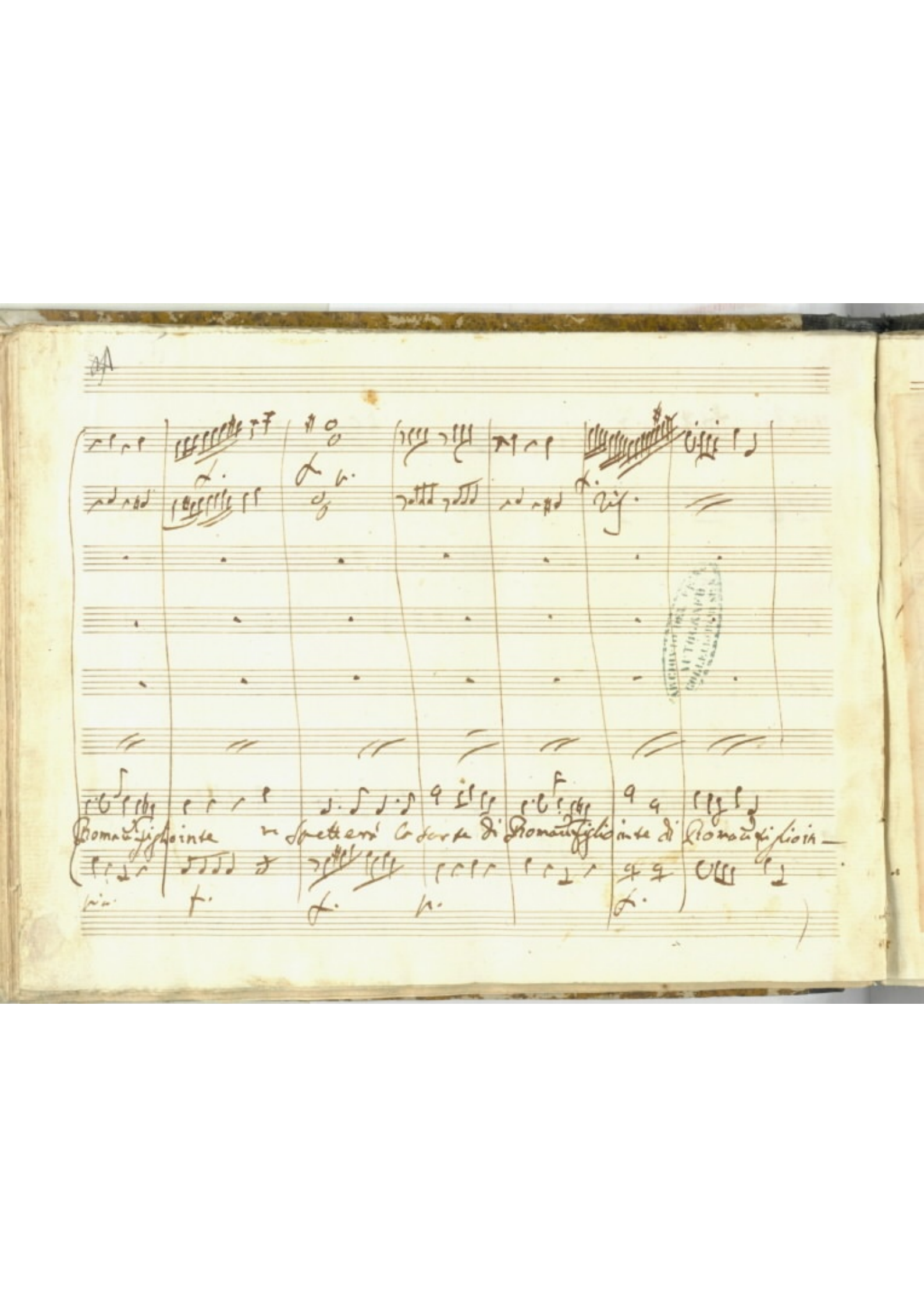
batterai più for-te: rispet-terà la sorte rispetterà la

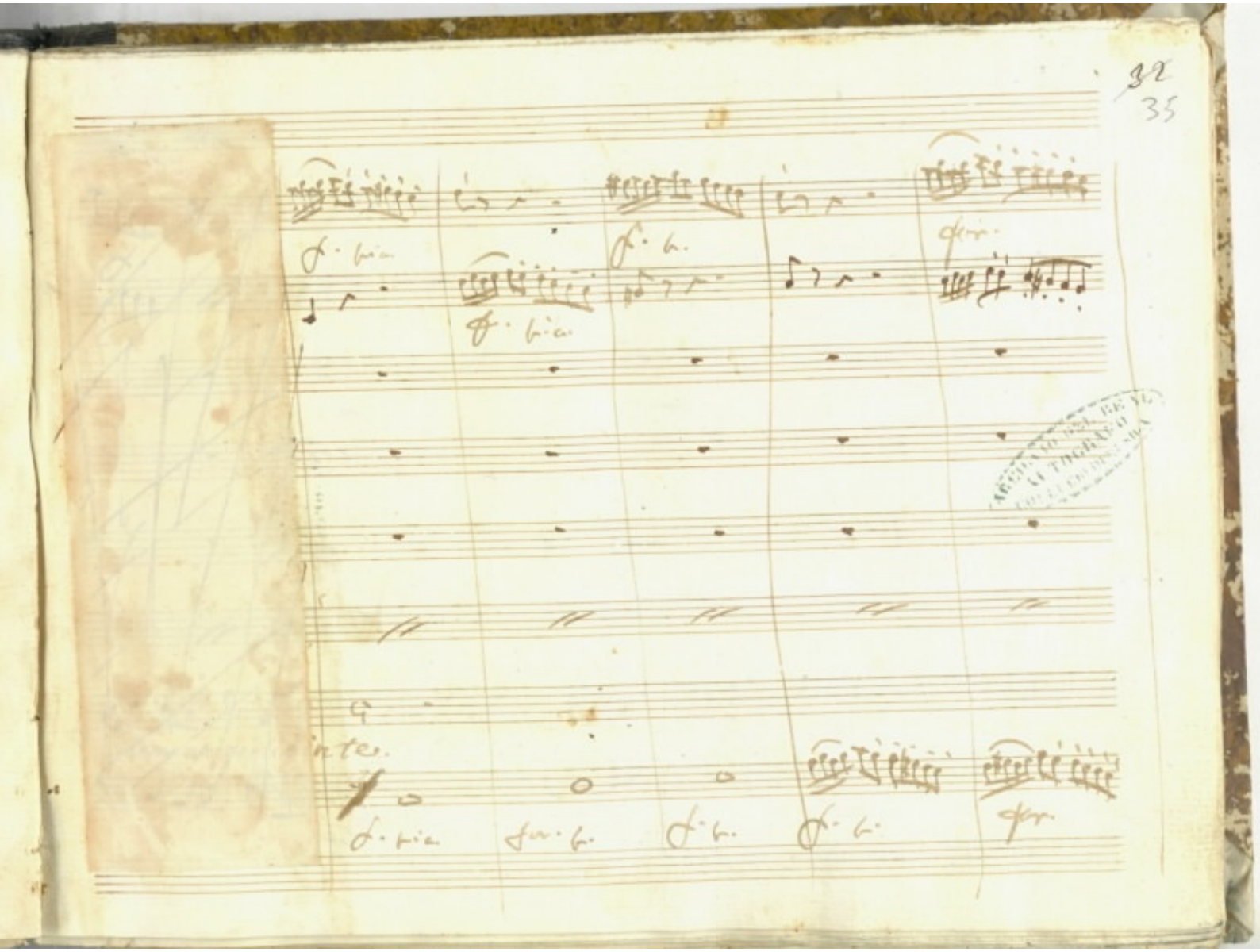
pia.

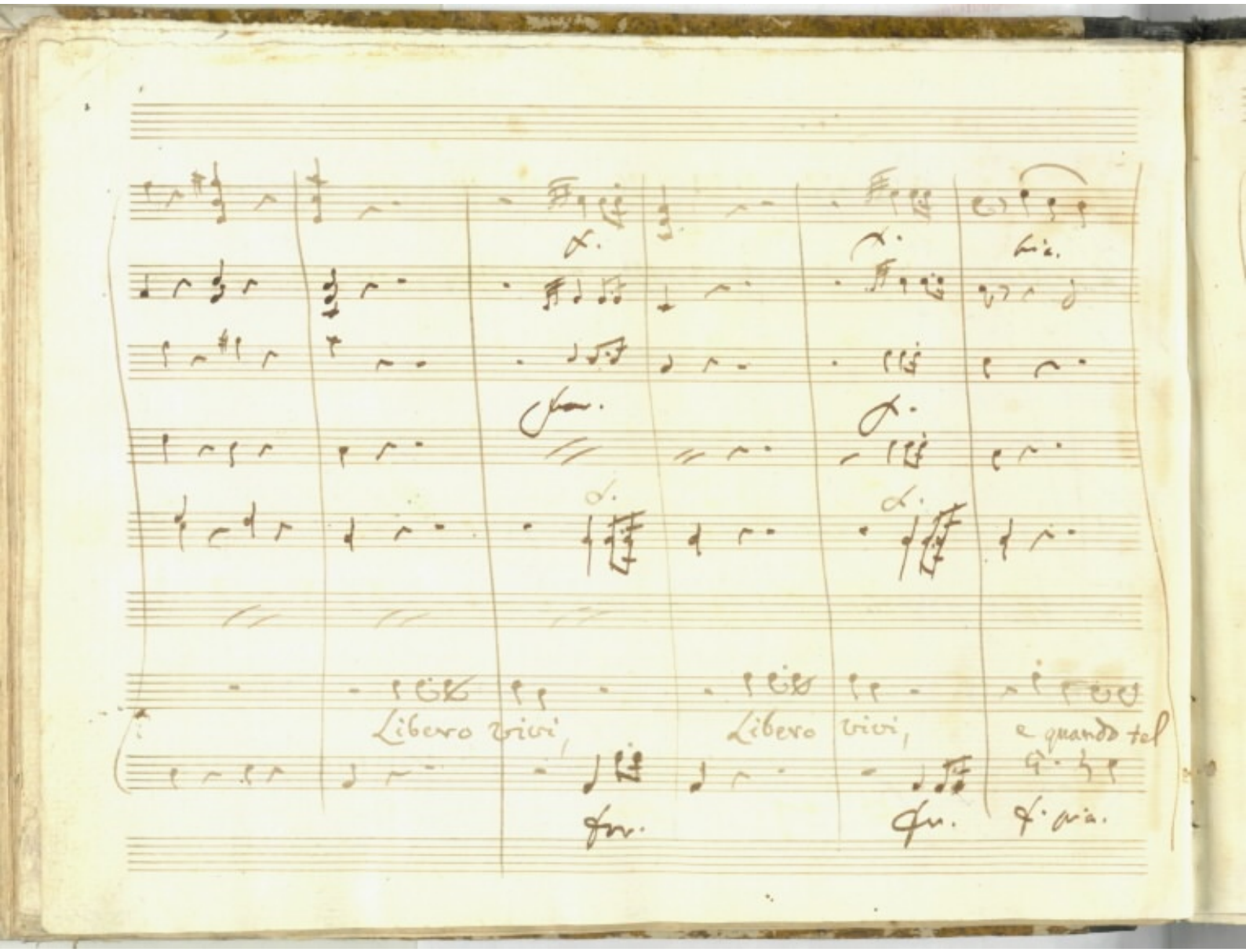
pia. ag.

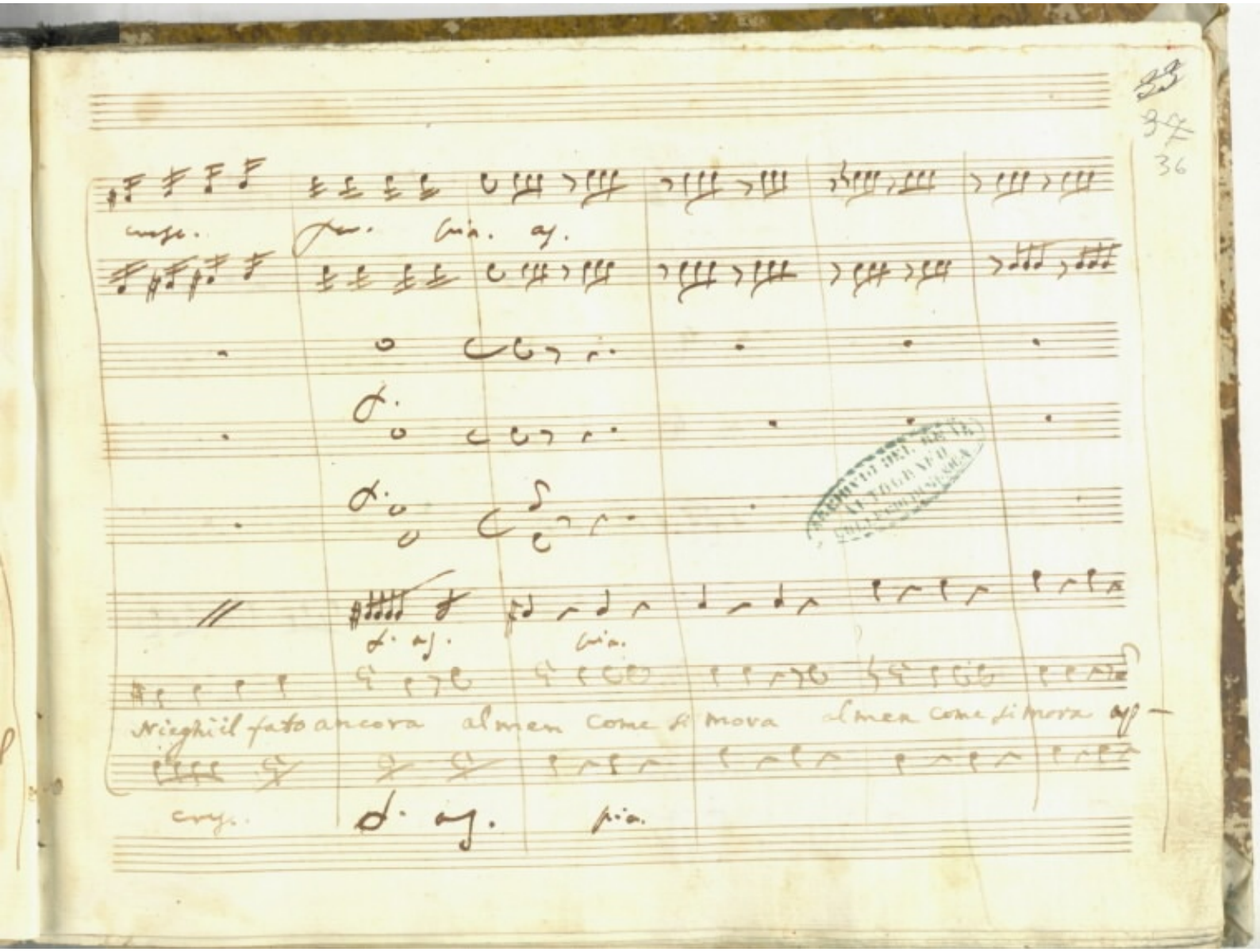


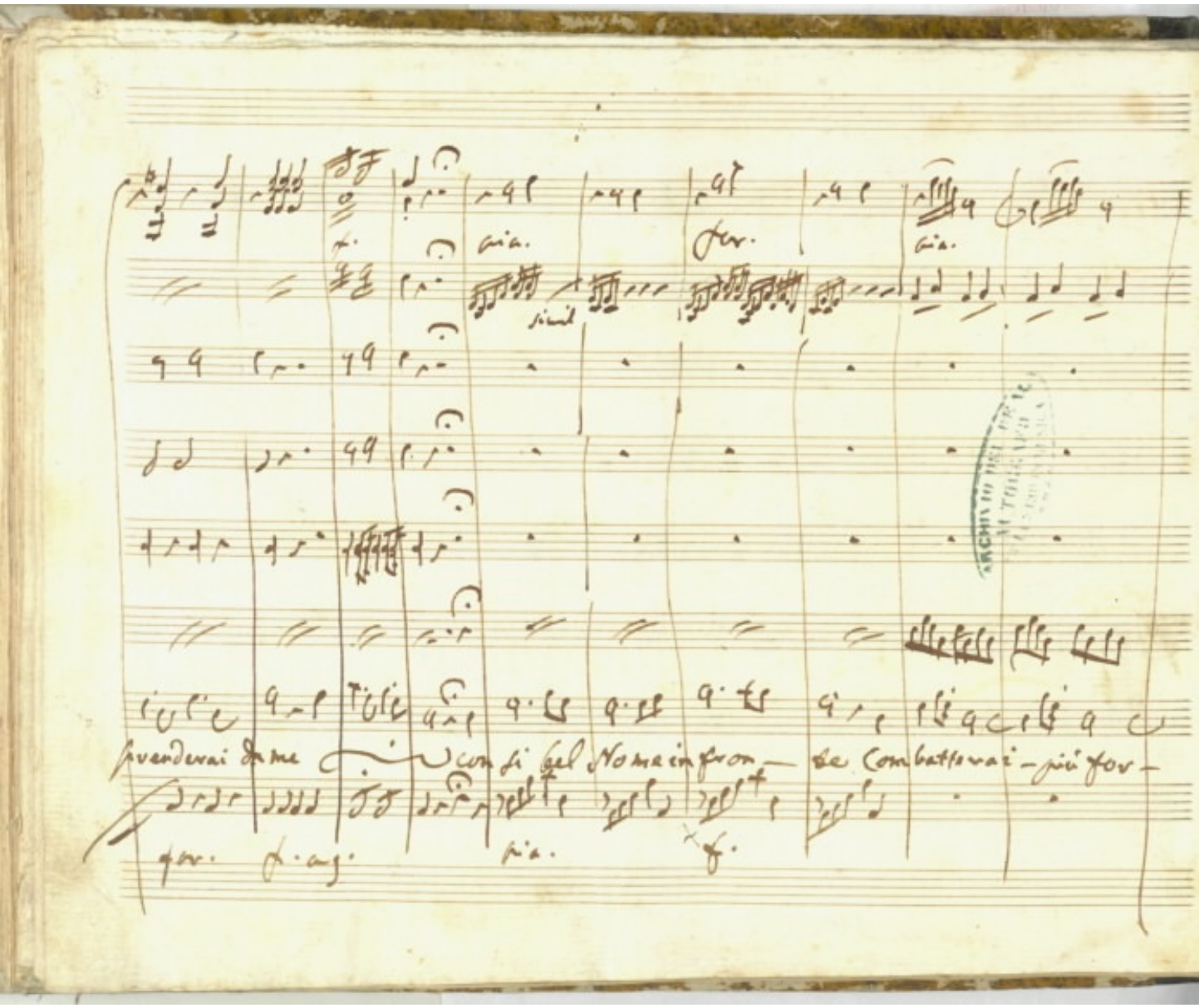
ARCHIVIO DEL REAL ATTENEO COLLEGIO DI MUSICA

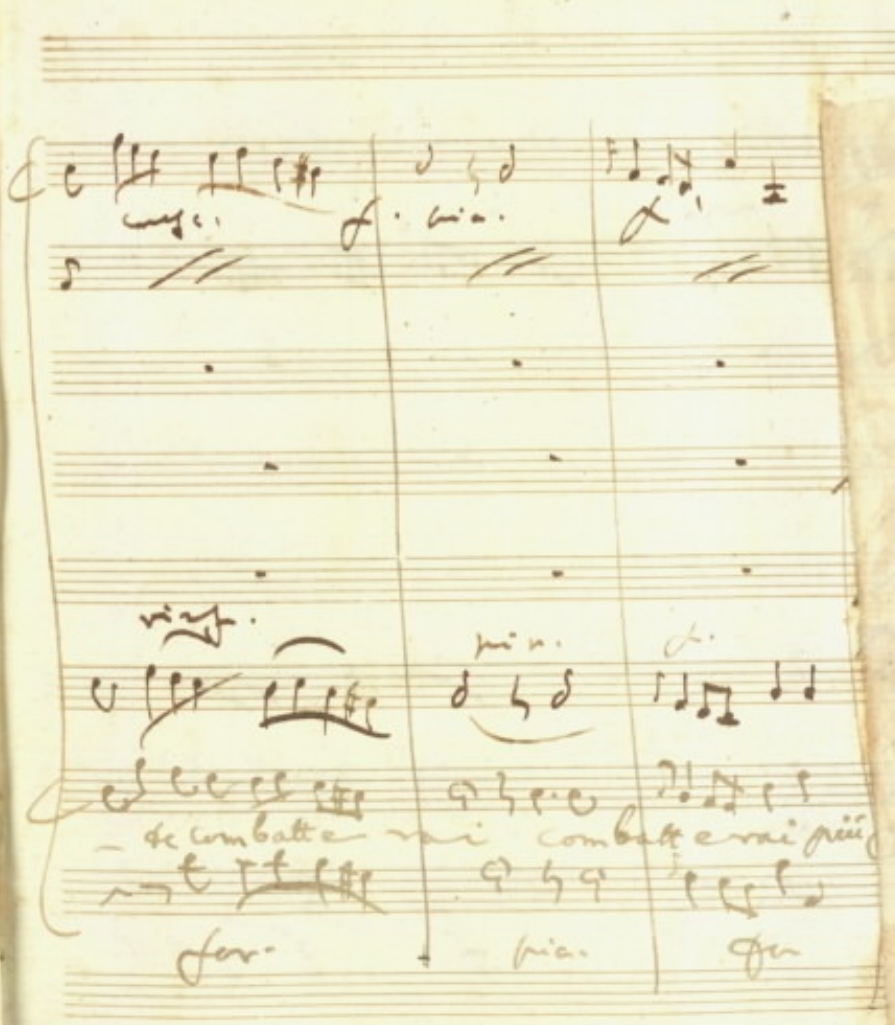




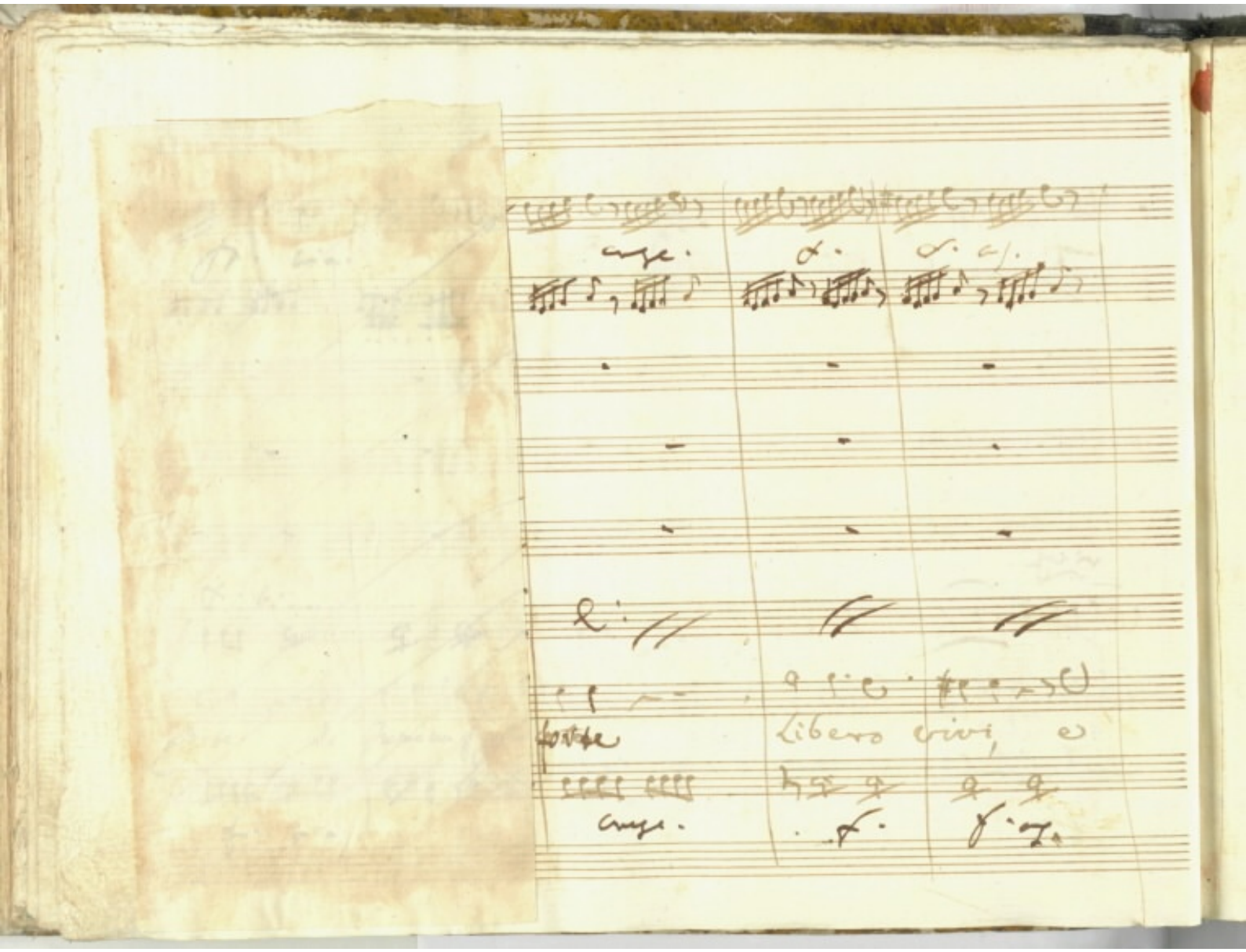

Libero vivi,
Libero vivi,
e quando tel

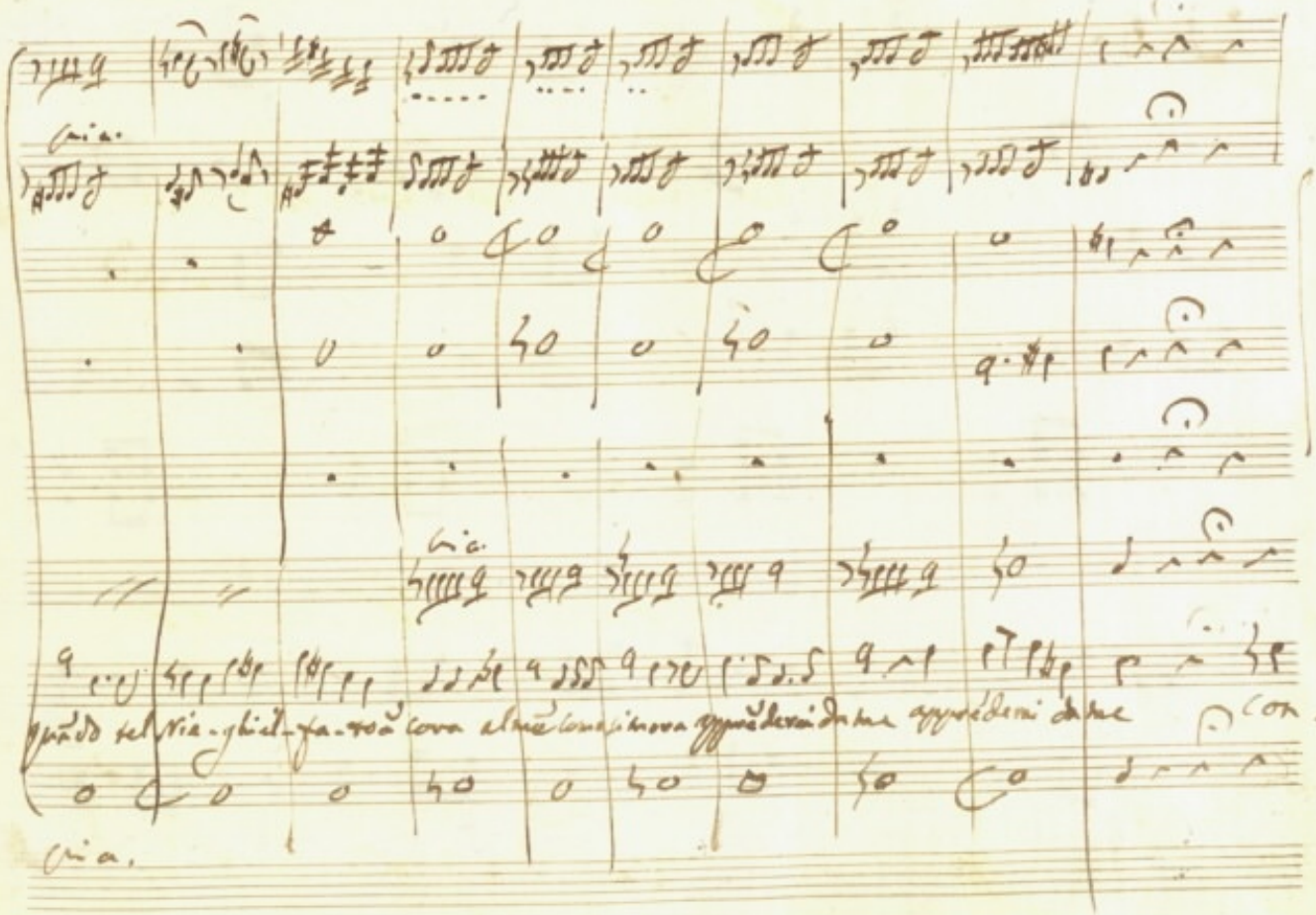

Nieghil fato ancora almen come si mova almen come si mova

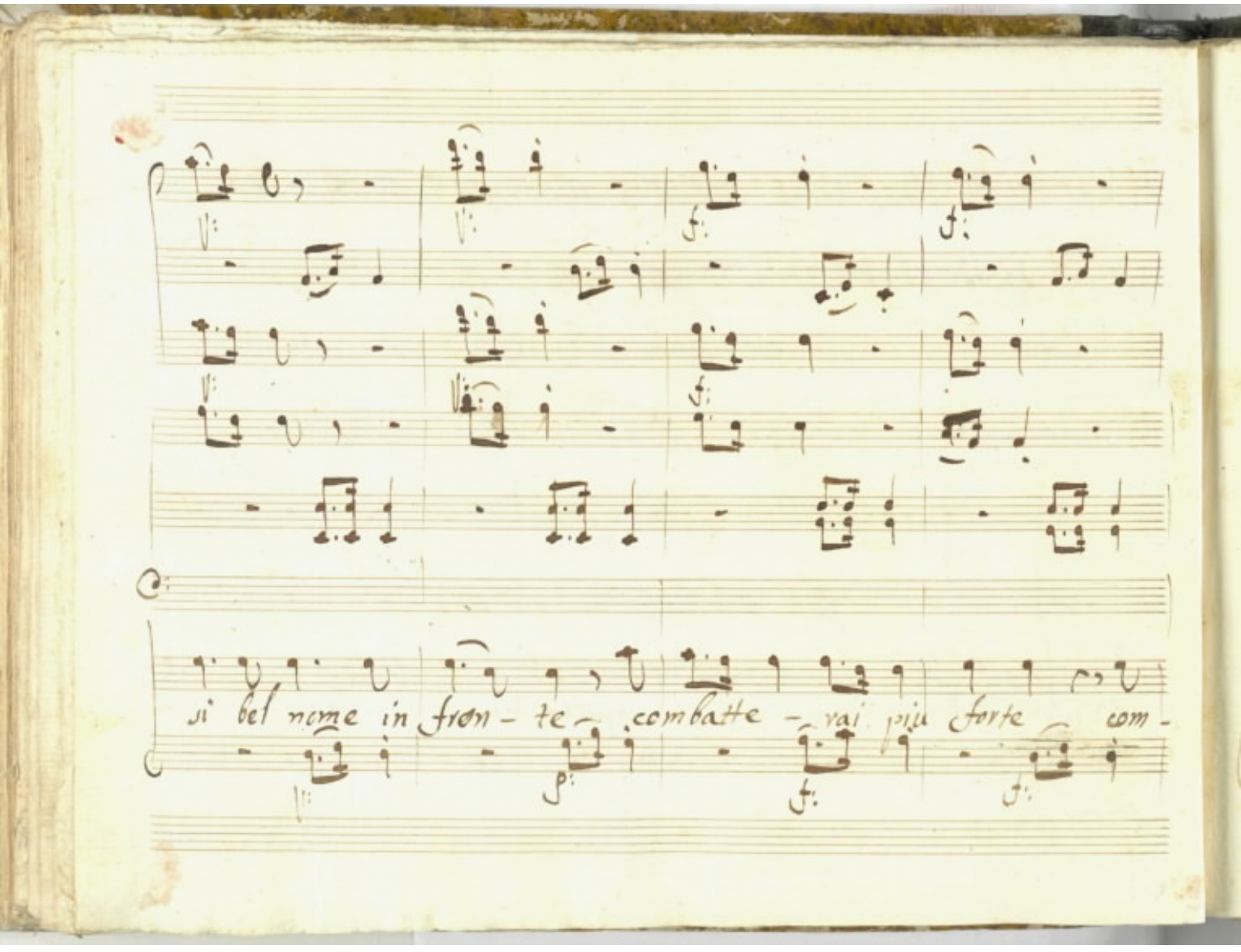

pia.
for.
pia.
simil
prenderai da me con si bel Nome in fron — te Combatterai — più for —
for.
pia.
f.

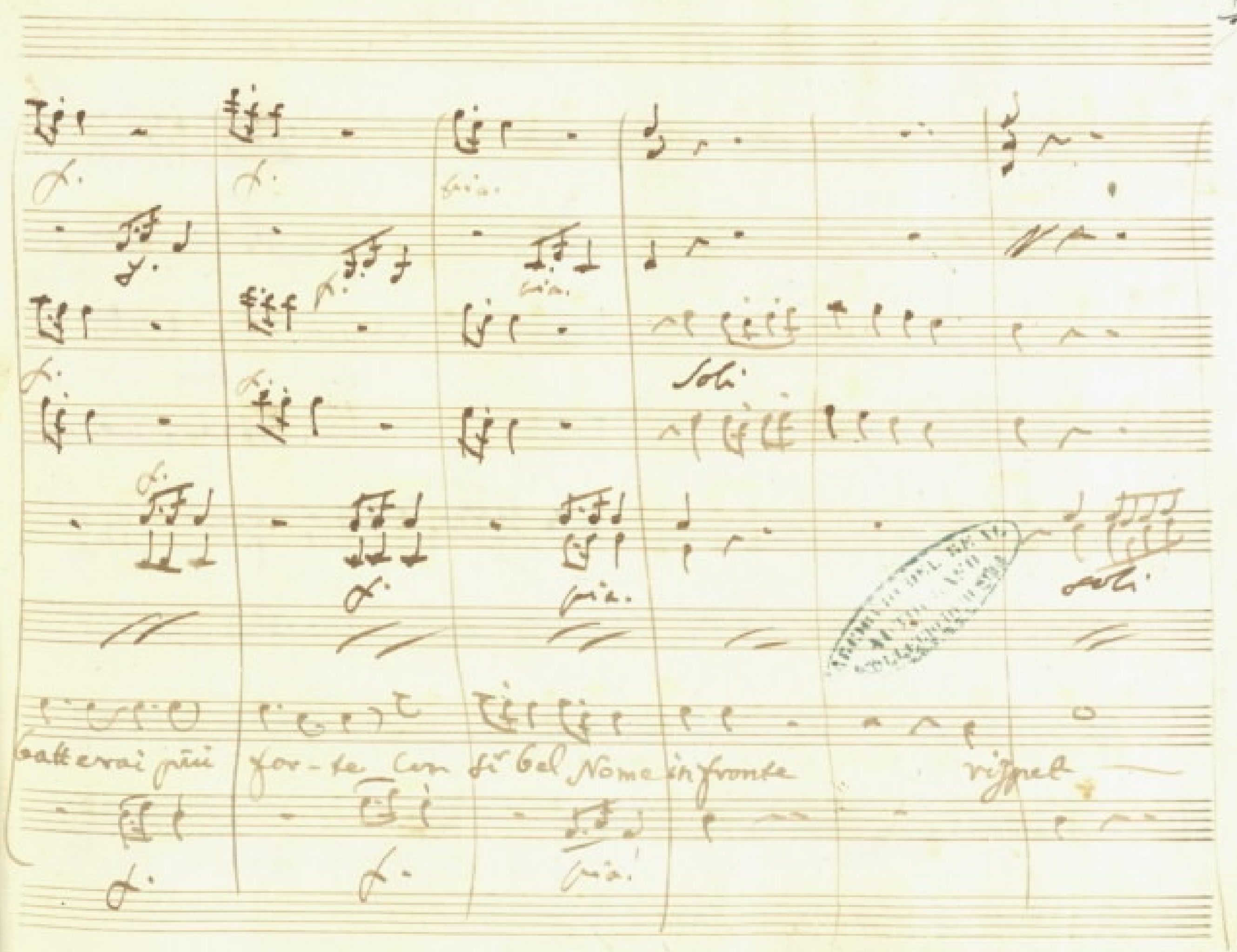


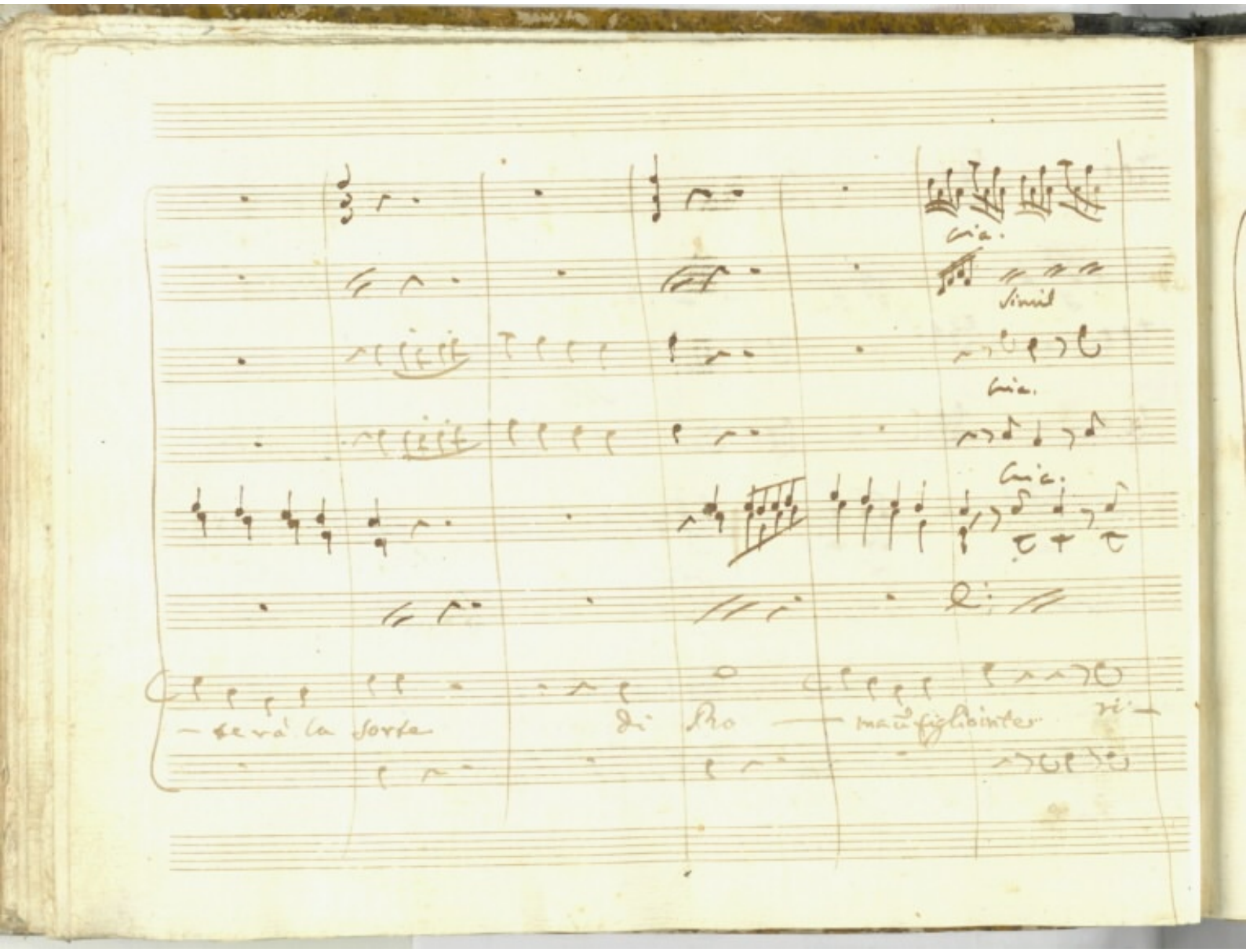
ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
BOLLANDO DI MUSICA


Libero vivi, e


Cria.
Cria.
quando tel Nie-ghiel-fa-toa cova almē conosimova apprēderai da me apprēderai da me con-
Cria.


si bel nome in fron - te combatte - rai più forte com -


Soli
pia.
batterai più for-te con sì bel Nome in fronte



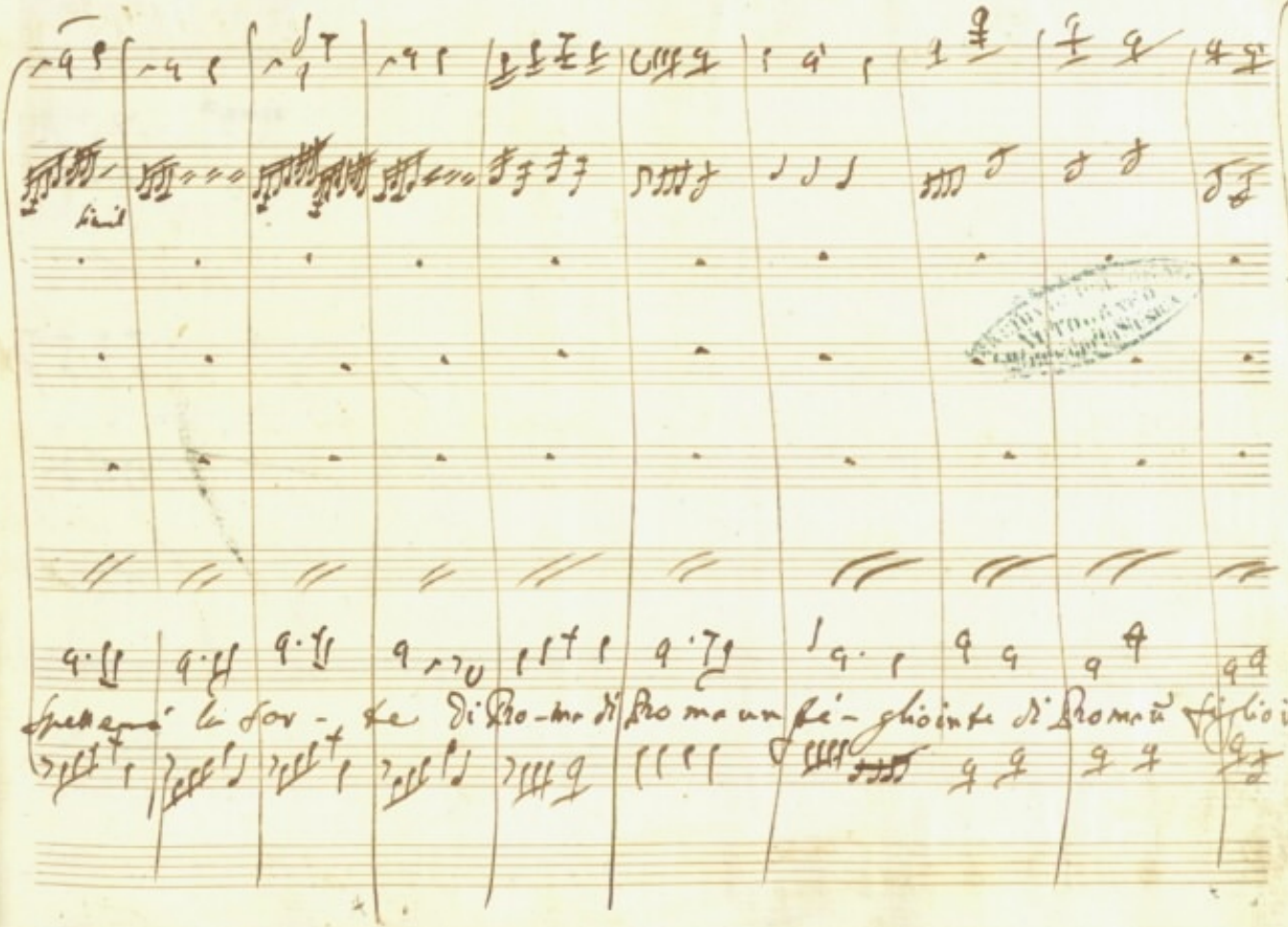
Cia.

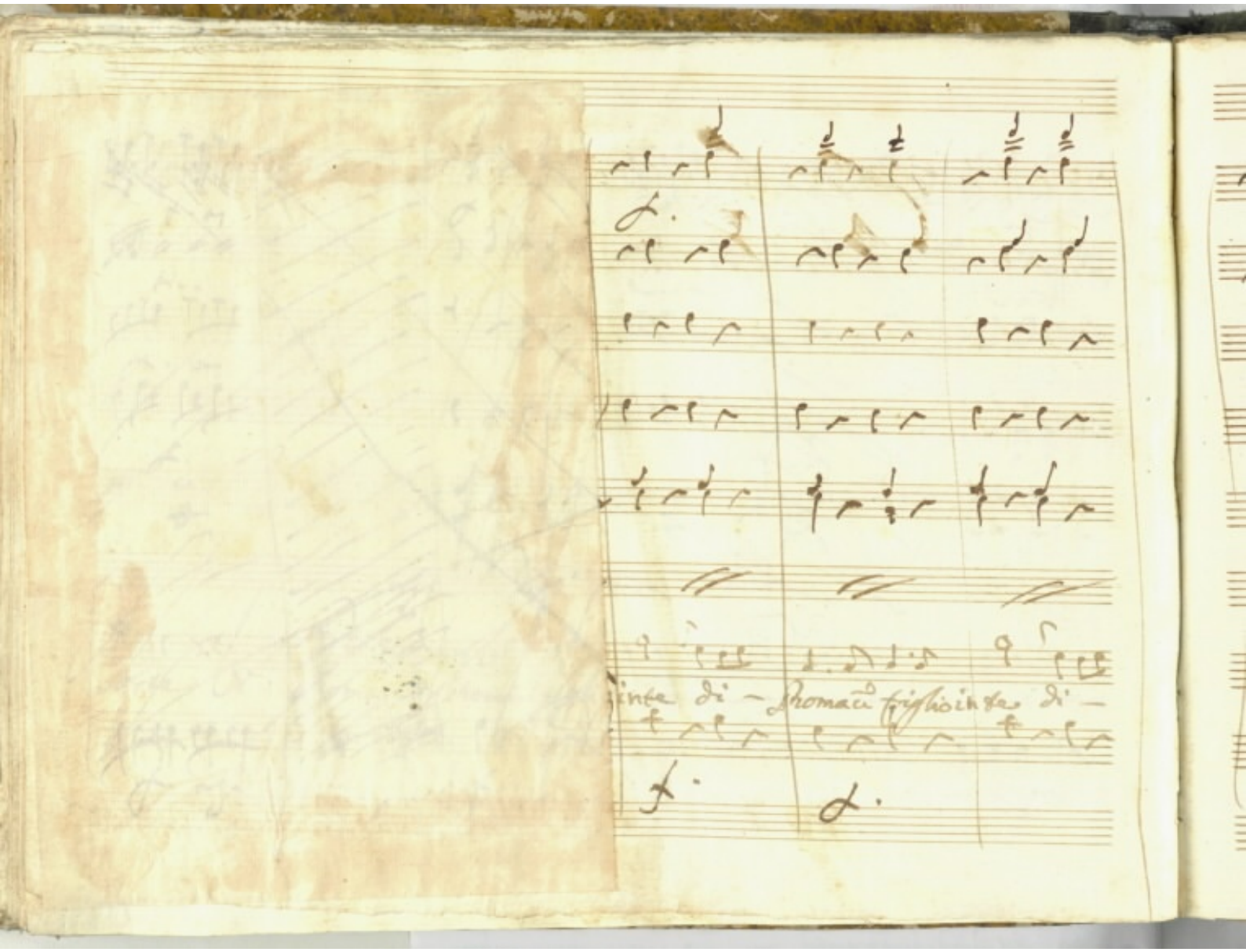
Simil

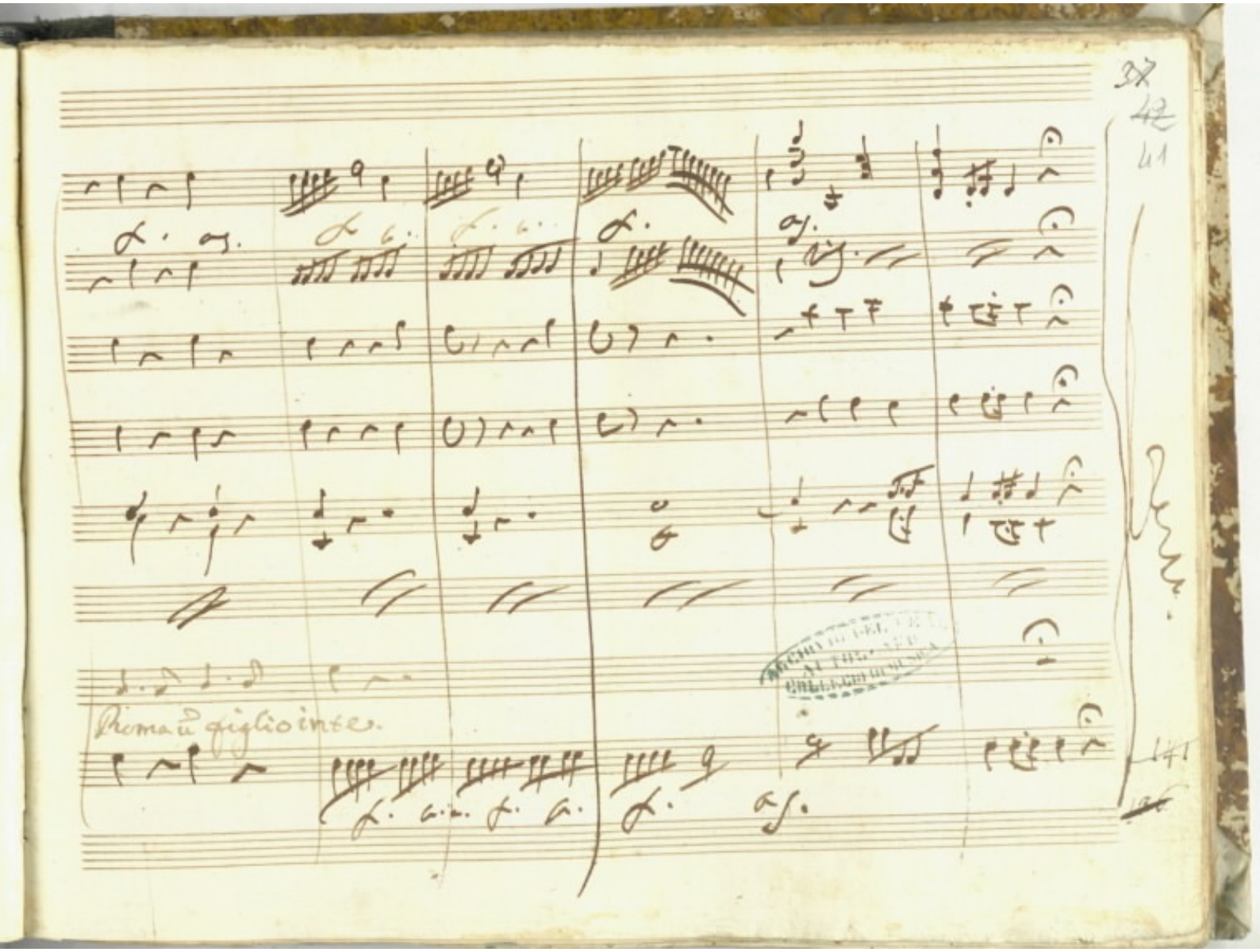
Cia.

Cia.

— terà la sorte di Pro — mau figlio inter ri —


Spezzerà la sor - te di Pro - ma di Pro ma un fi - glio in te di Pro ma ũ figlio in




Roma ũ figlio inte.

Scena II.

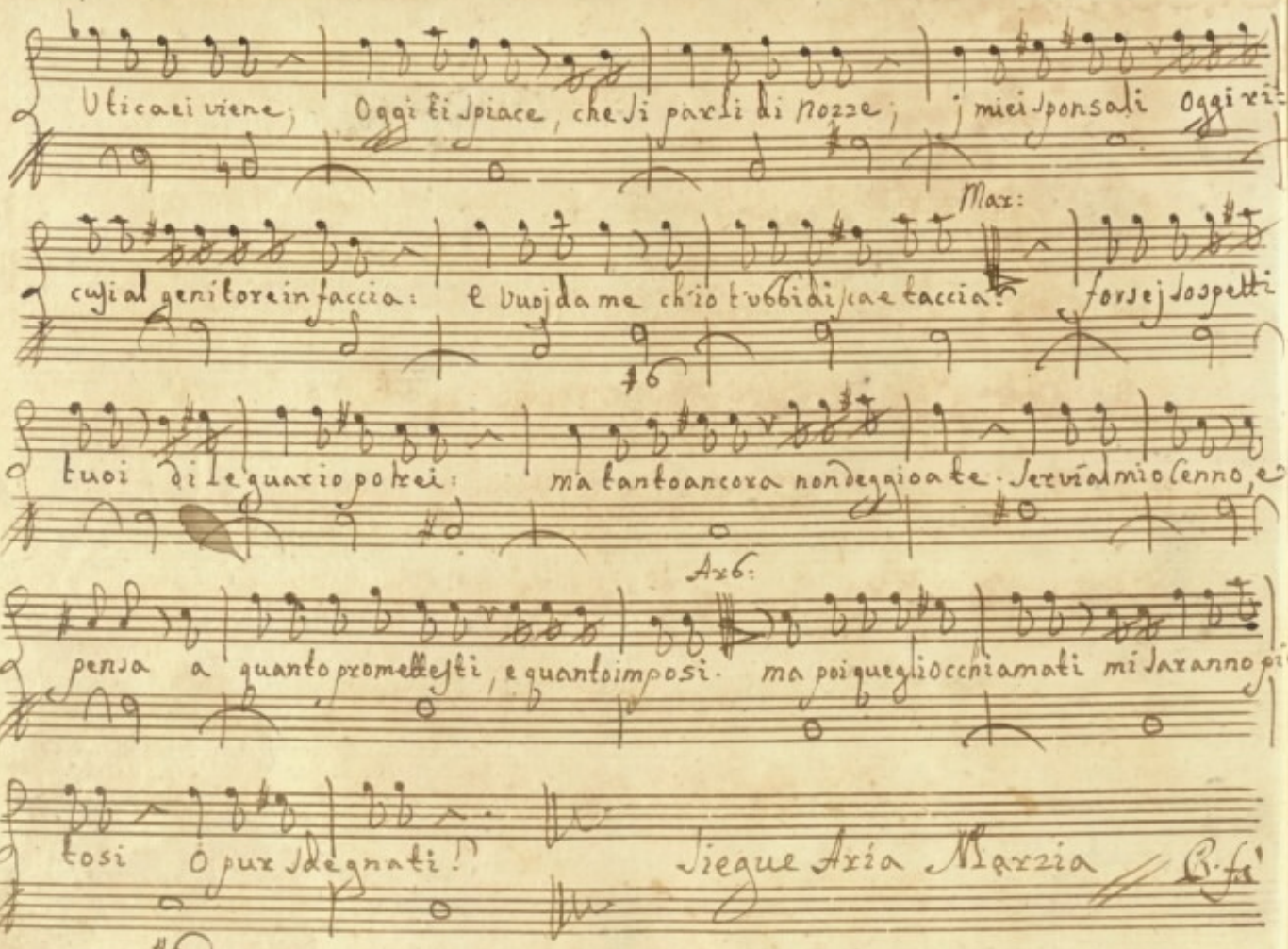
Marzia, e Arbace

Mar: S'è ver che m'ami, Arbace, bramo che in questo giorno non si parli di nozze: a tua richiesta il Padre vi acconsenta, non sappia ch'io l'imposi, e son contenta

Arb: perché volerch'io stesso, la mia felicità tanto allontani

Mar: il merto d'ubbidir perde chi chiede la ragion del Comando

Arb: Ah sò ben io qual ne sia la Cagion. Cesare ancora è la tua fiamma. all' amor mio perdona un libero parlar: sò che l'amasti; Oggi in



Utica ei viene; Oggi ti spiace, che si parli di nozze; j miei sponsali Oggi ri-

Max:

cusi al genitore in faccia: e vuoj da me ch'io t'ubbidisca e taccia? forse j sospetti

#6

tuoi di leguario potrei: ma tanto ancora non deggio a te. Servi al mio Cenno, e

Arb:

pensa a quanto promettesti, e quanto imposi. ma poi quegli occhi amati mi saranno pi-

tosi O pur sdegnati!

Siegue Aria Marzia

B. fe'

#6

V.2.

Oboè.

Fagotti

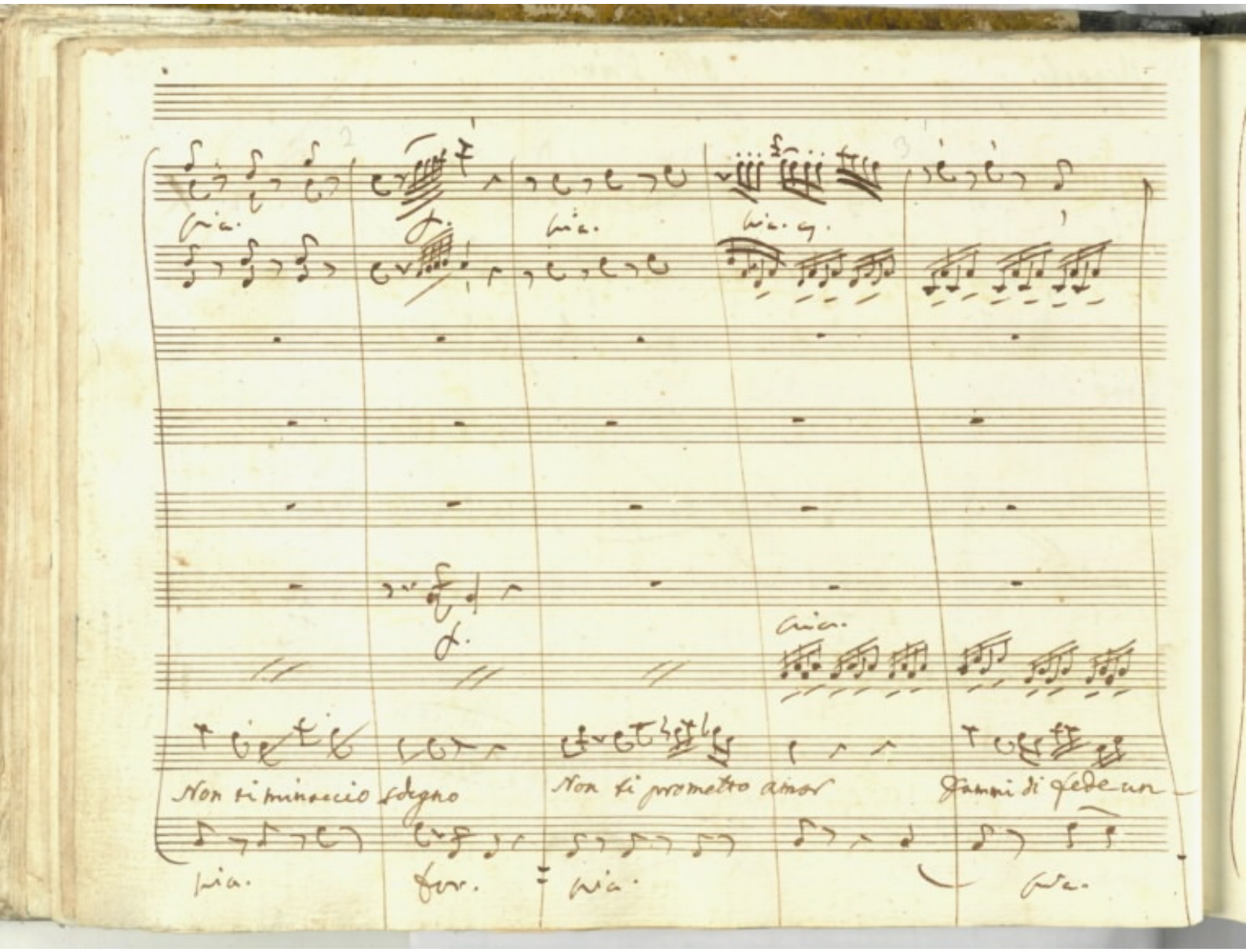
Corni Bassi.

Viole

Marzia

Maestoso con Impero.

ARCHIVIO DEL REAL ALTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA



pia.

f.

pia.

pia. q.

f.

pia.

Non ti minaccio sdegno

Non ti prometto amor

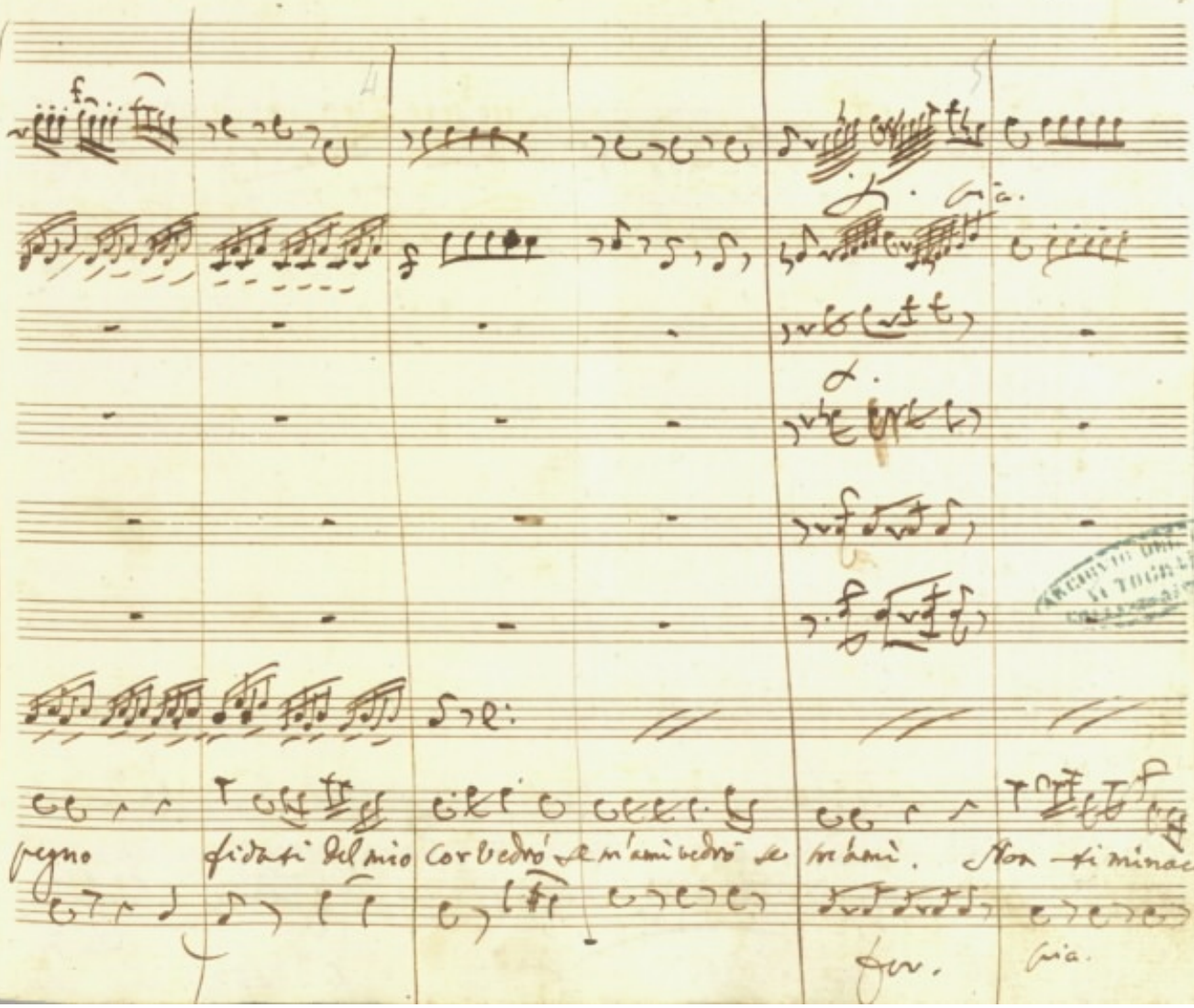
Dammi di fede un

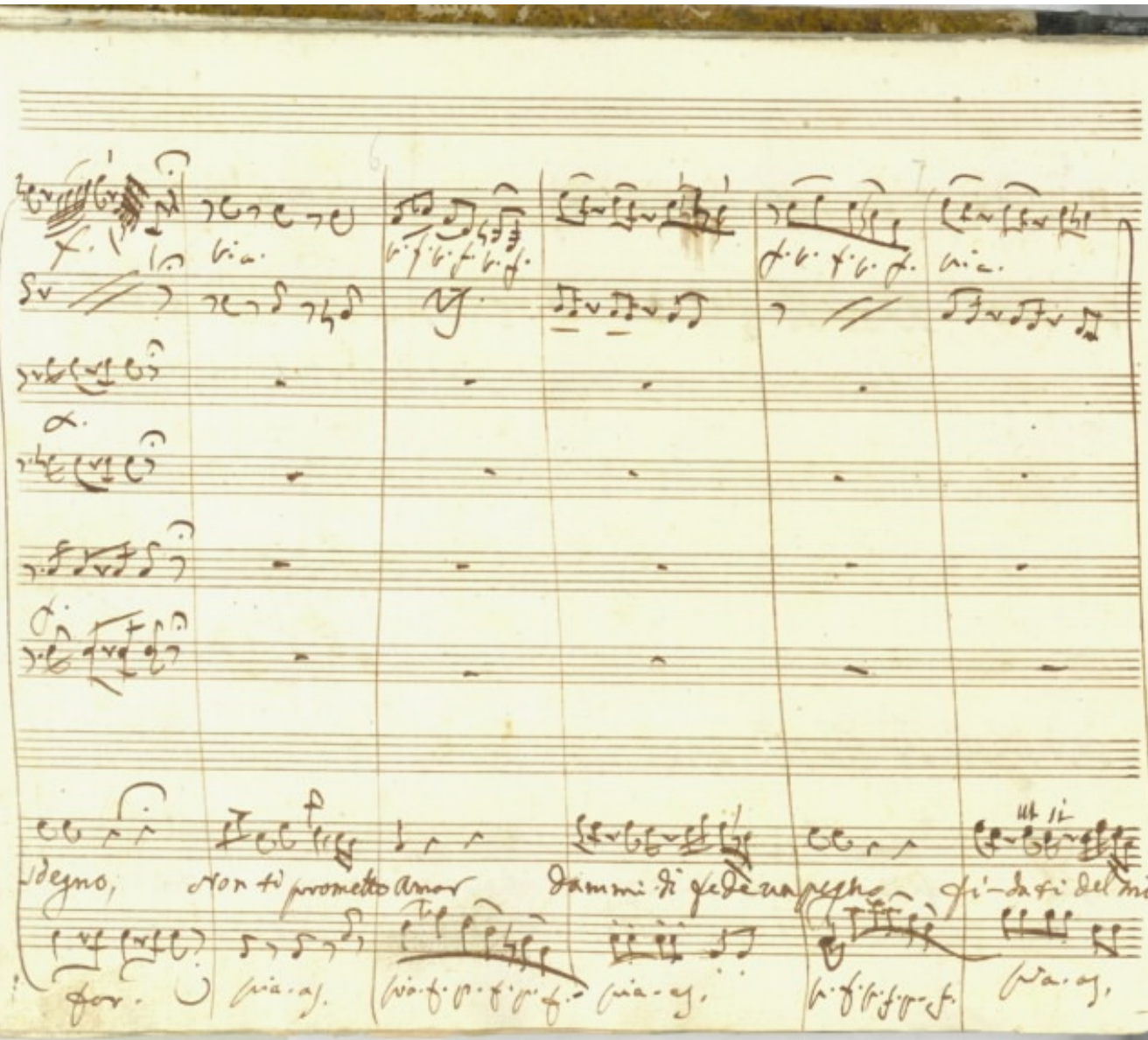
pia.

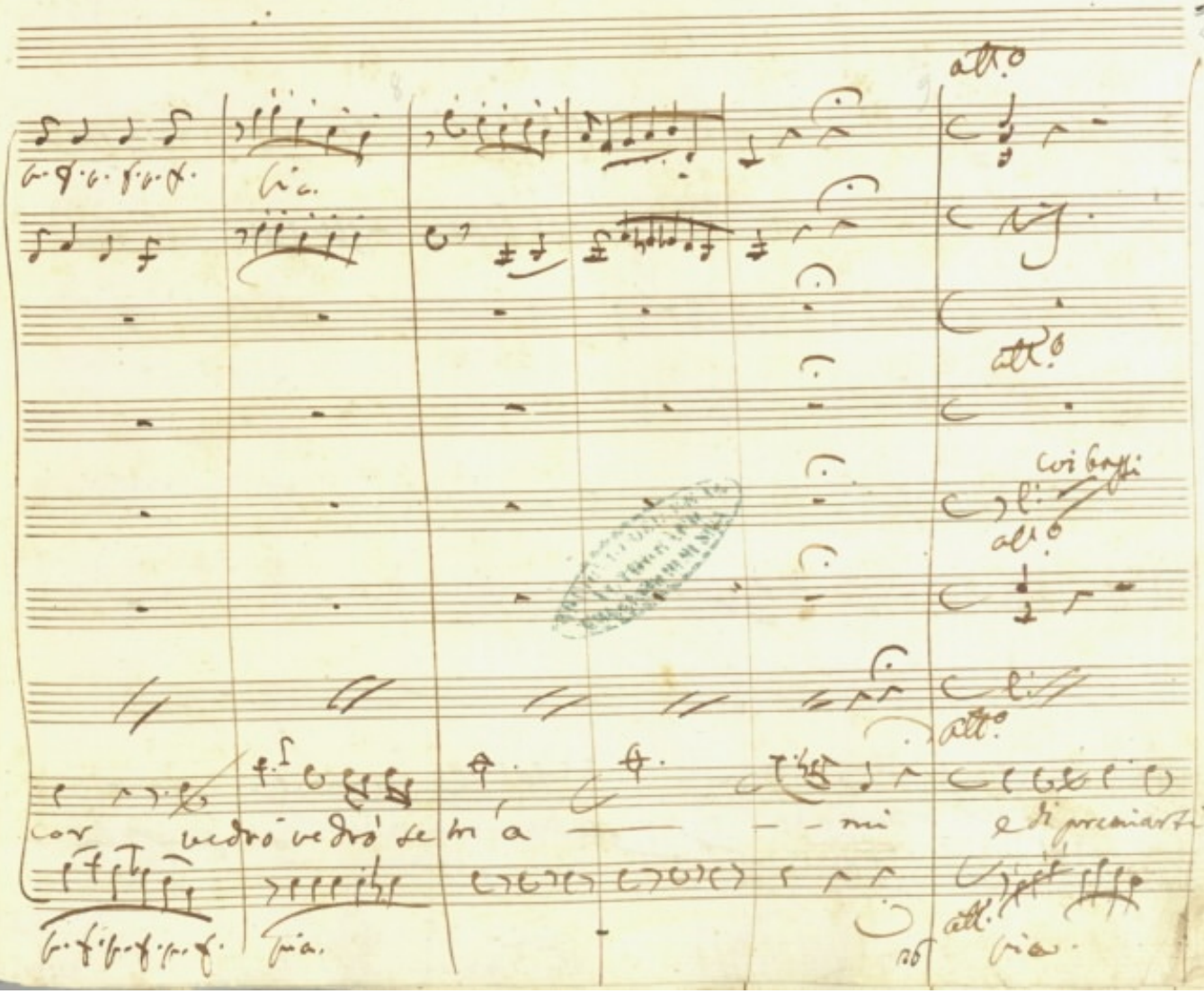
for.

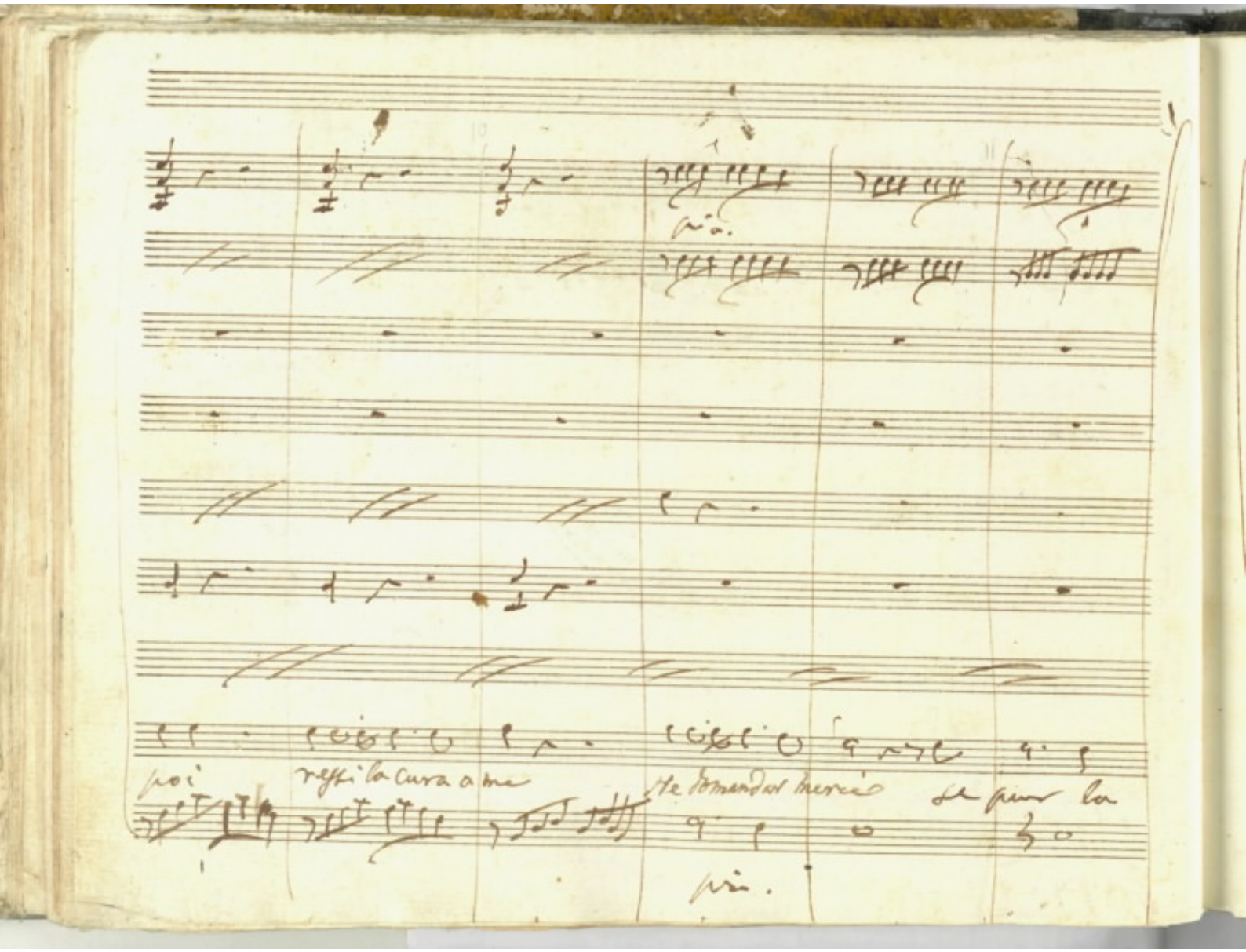
pia.

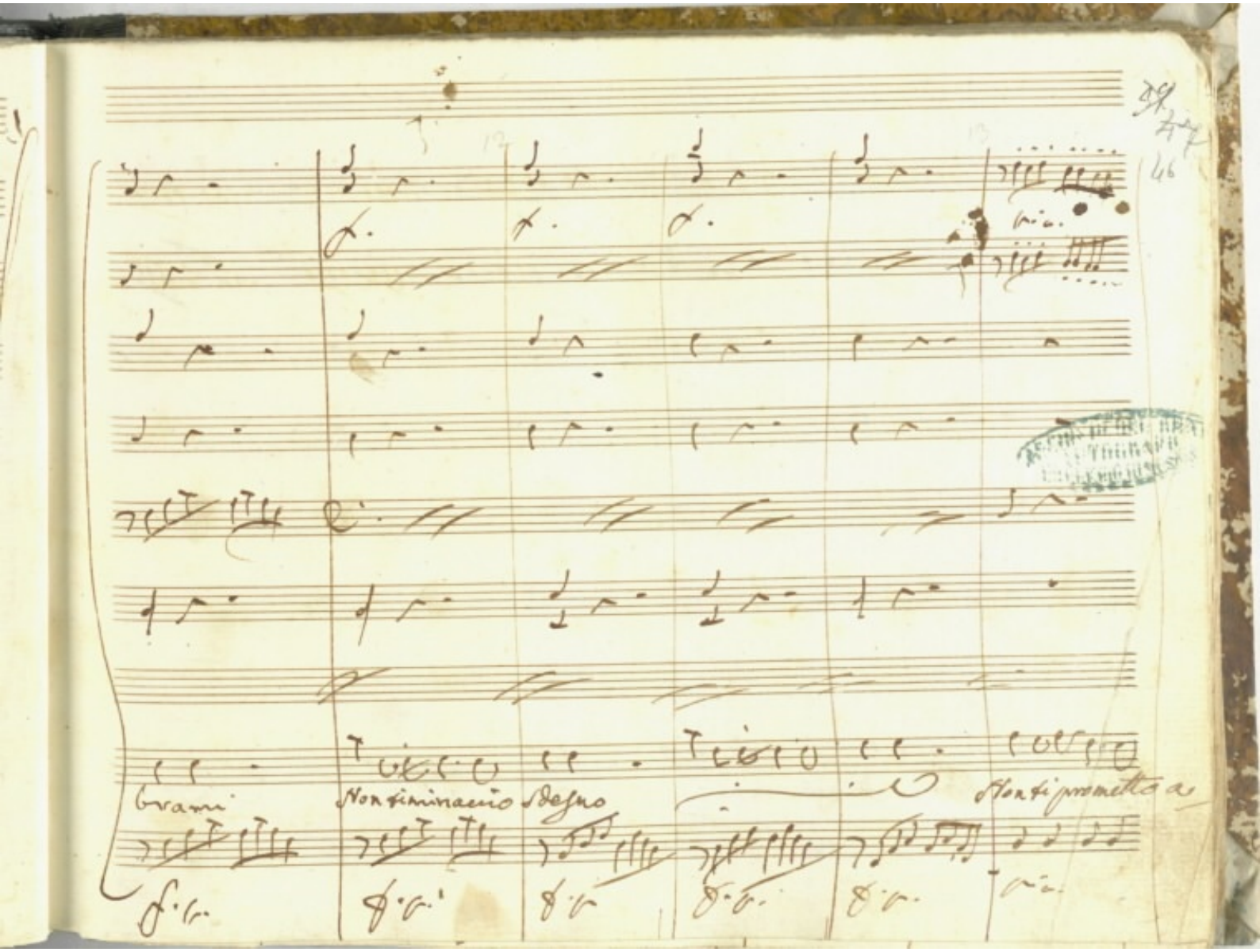
pia.

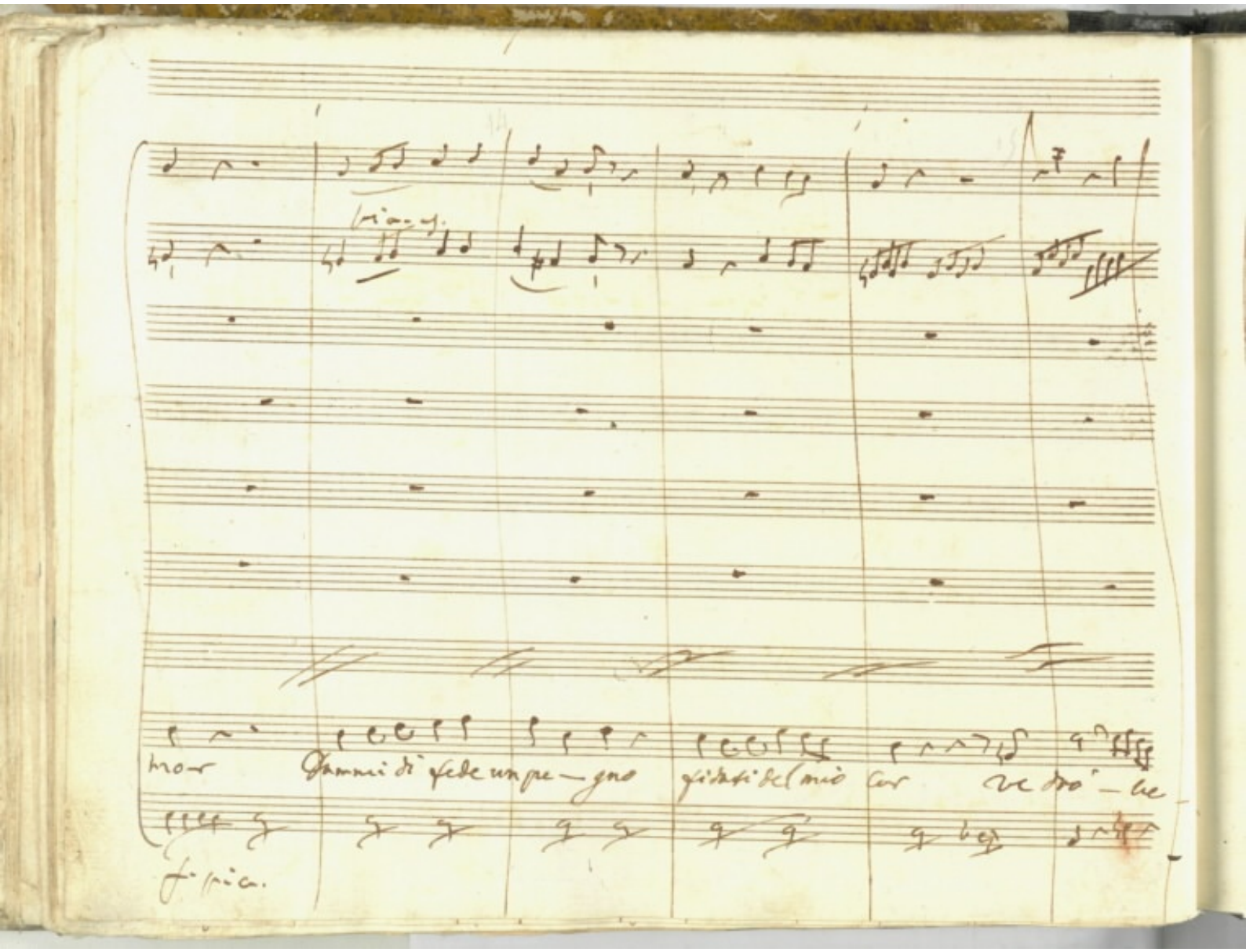

pegno
fidati del mio
cor vedrò se m'ami vedrò se
m'ami.
Non ti minaccio
fer.
pia.

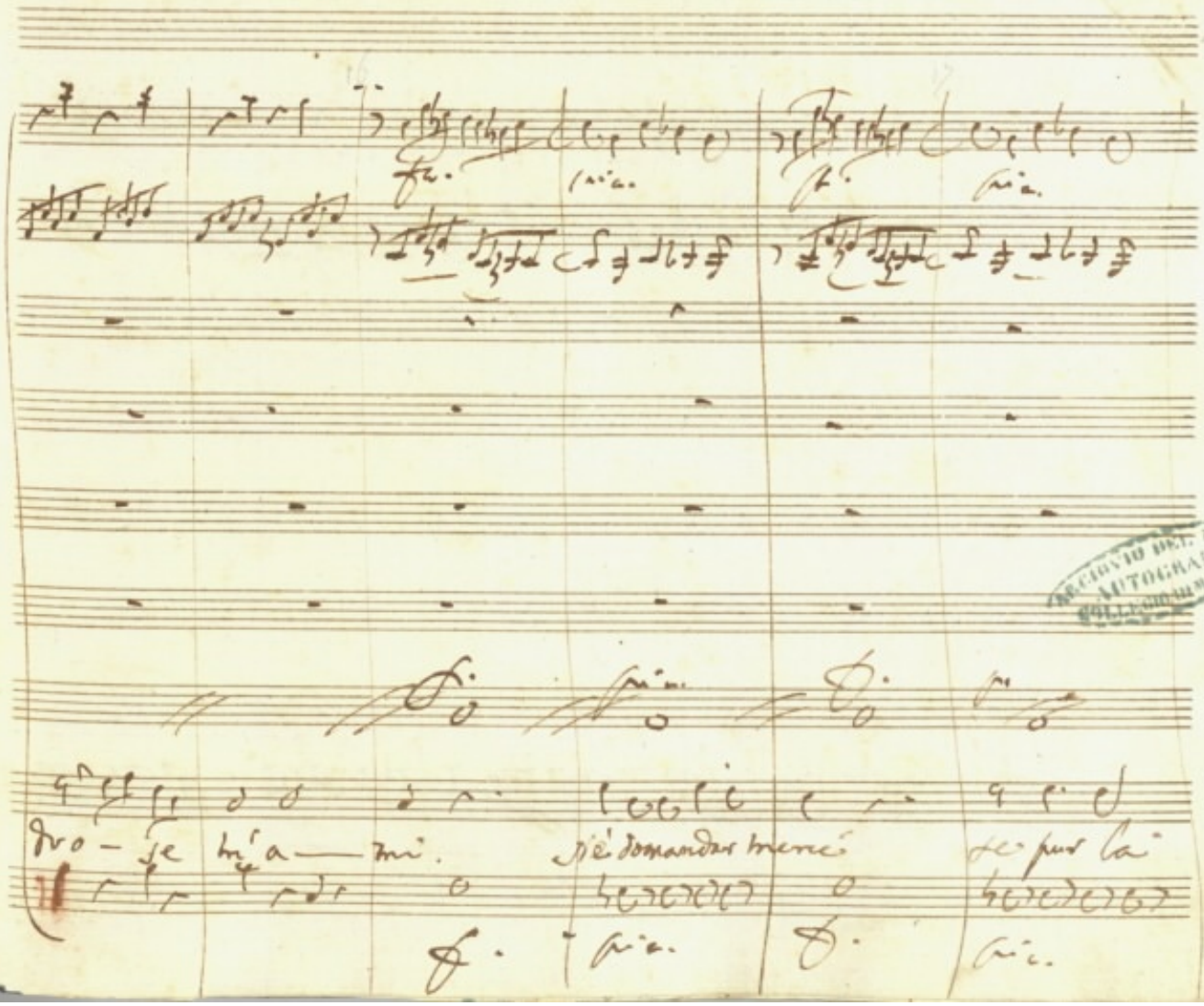

degno,
non ti prometto amor
Dammi di fede un pegno
fi-dati del mio


all.o
pia.
all.o
coi bassi
all.o
all.o
cor vedrò vedrò se m'a — — mi e di premiarti
pia.
all.
pia.

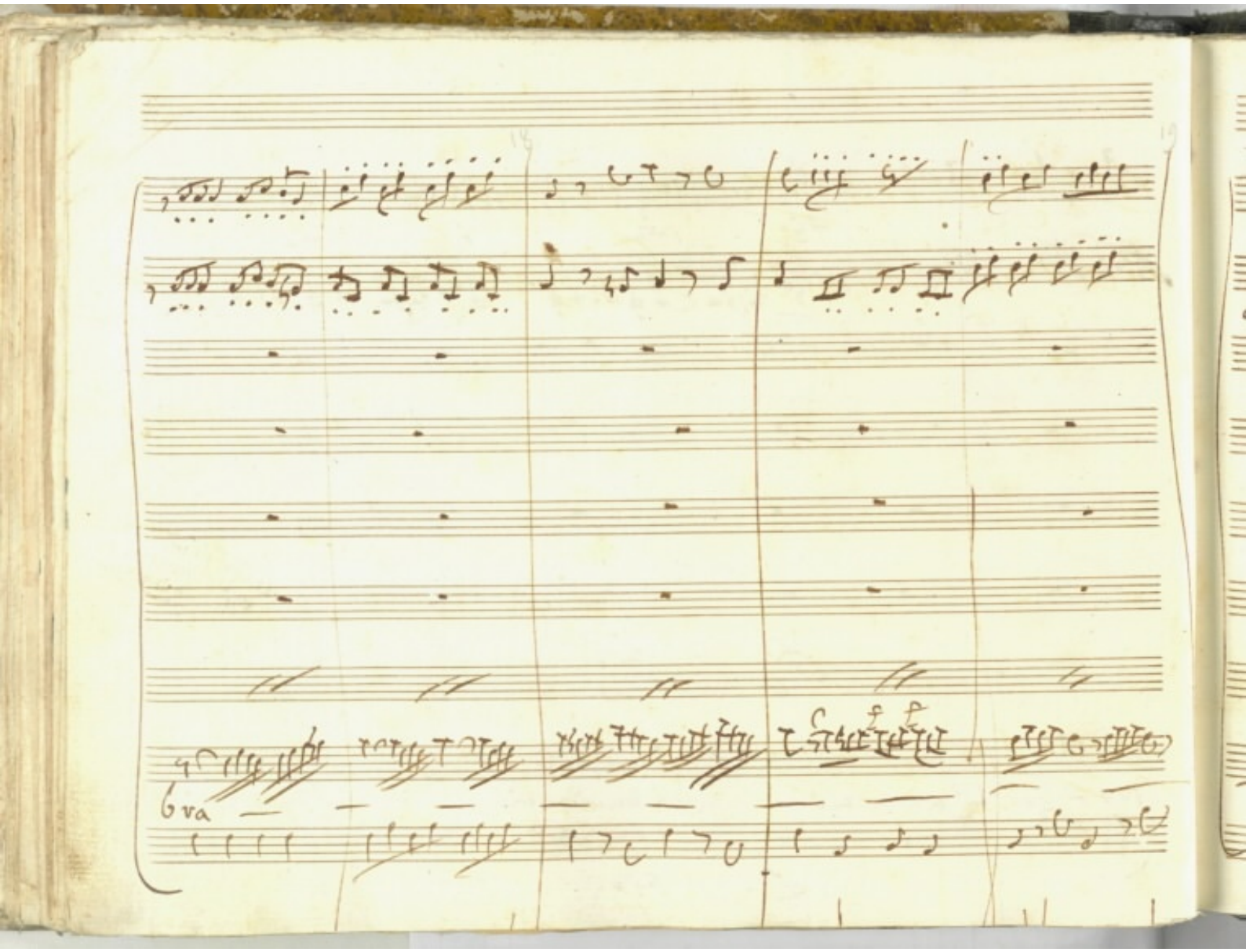

poi
ressi la cura a me
Ne domandar mercé
se pur la

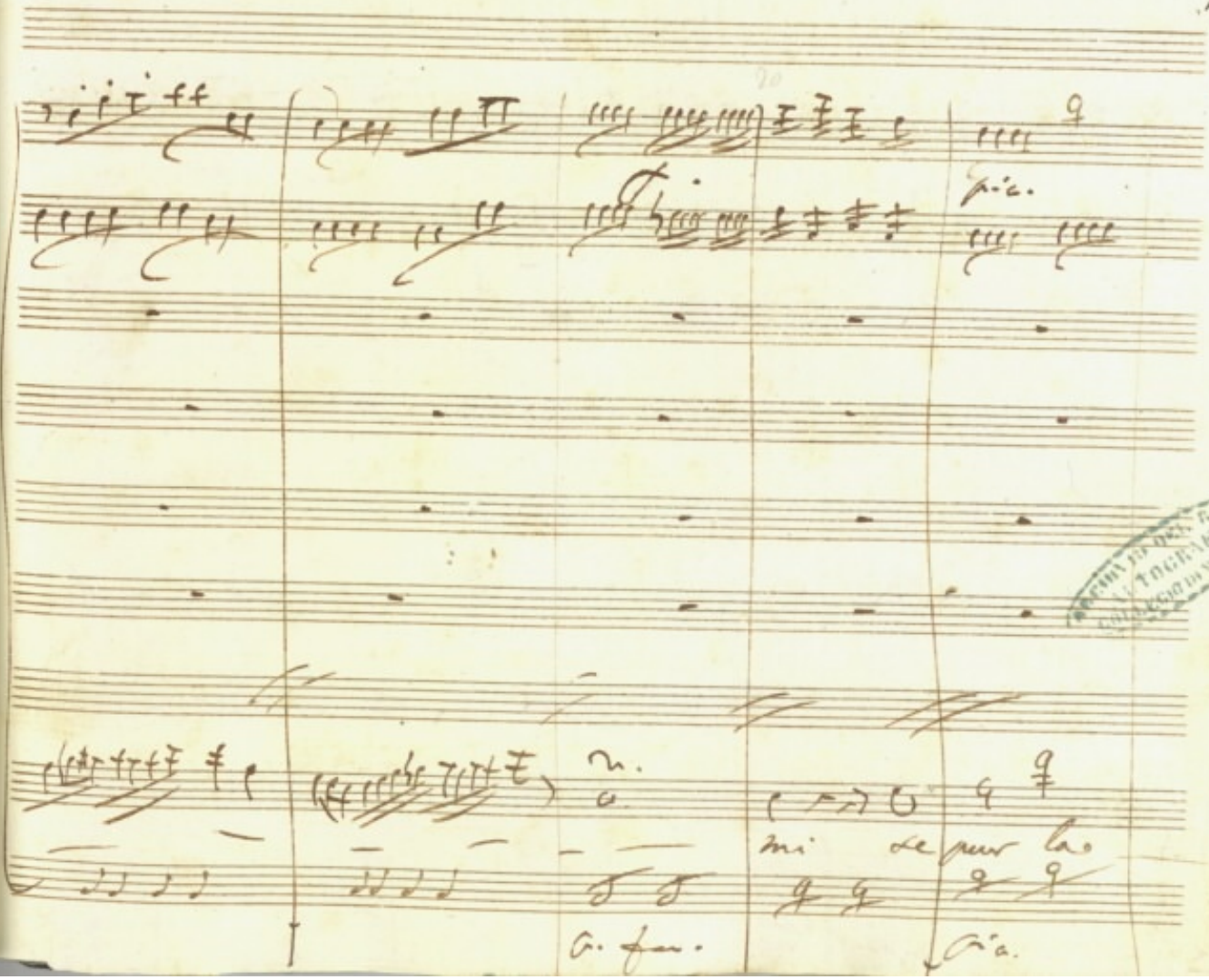

brami
Non ti minaccio sdegno
Non ti prometto a


mor
fi pia.

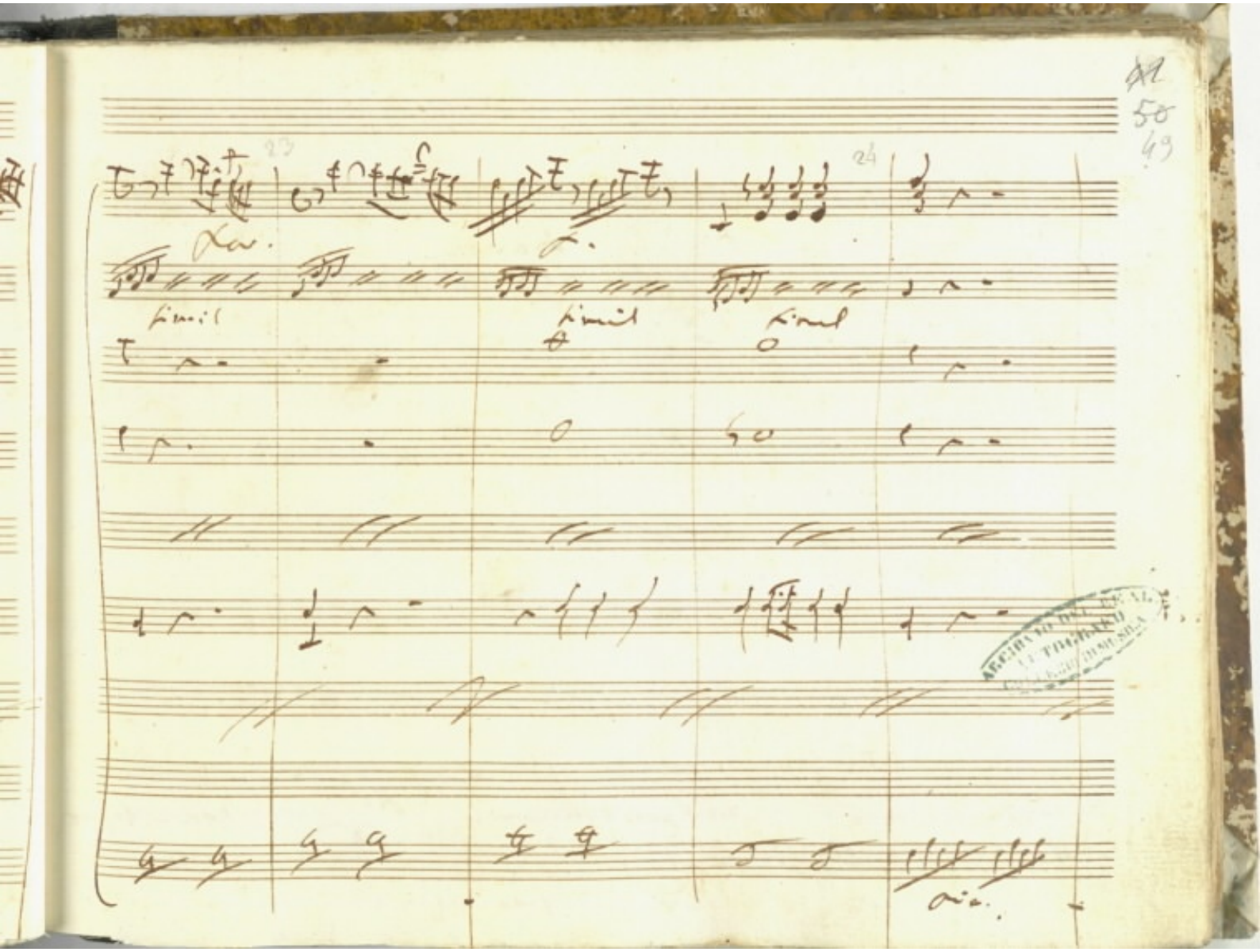


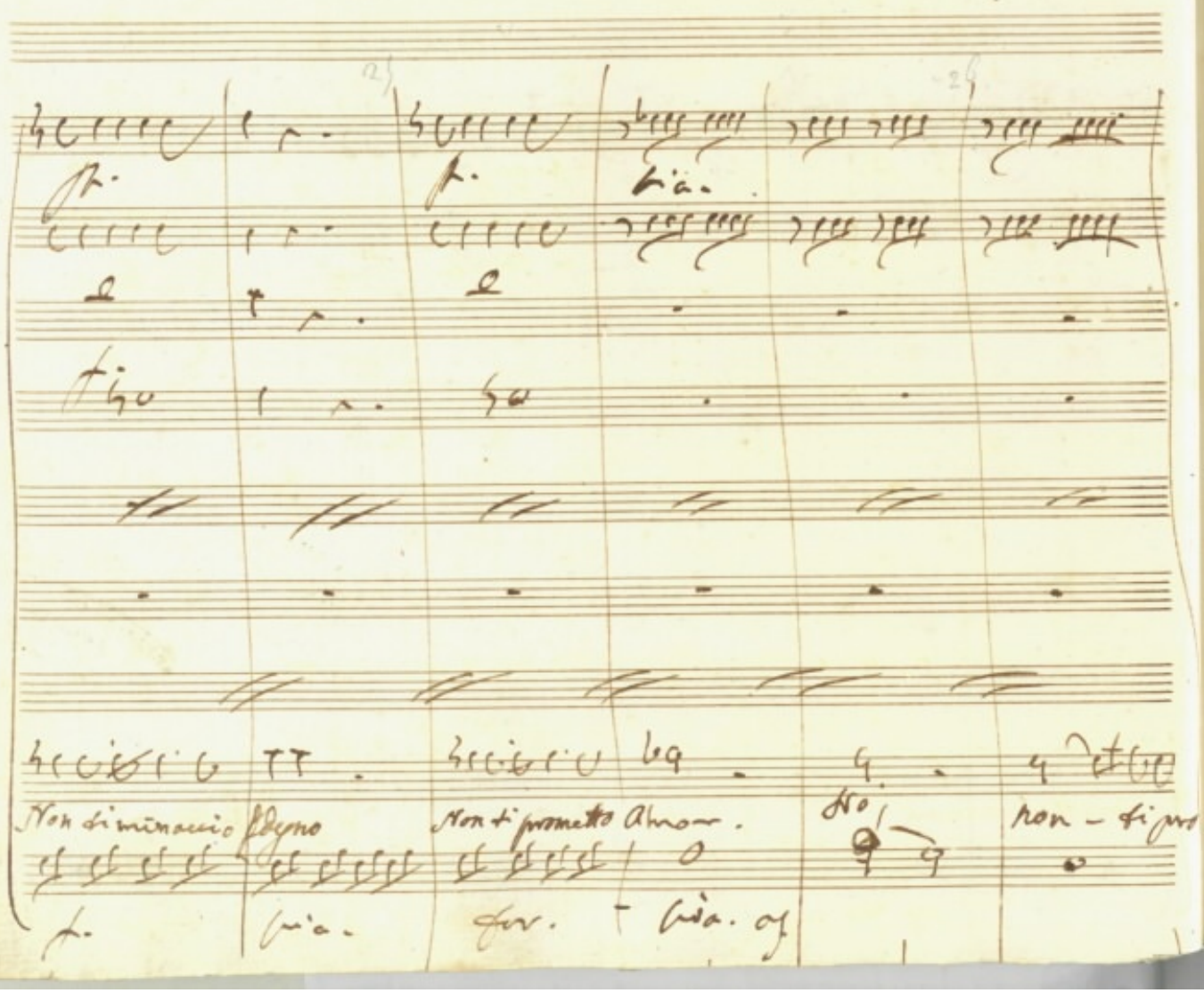
ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

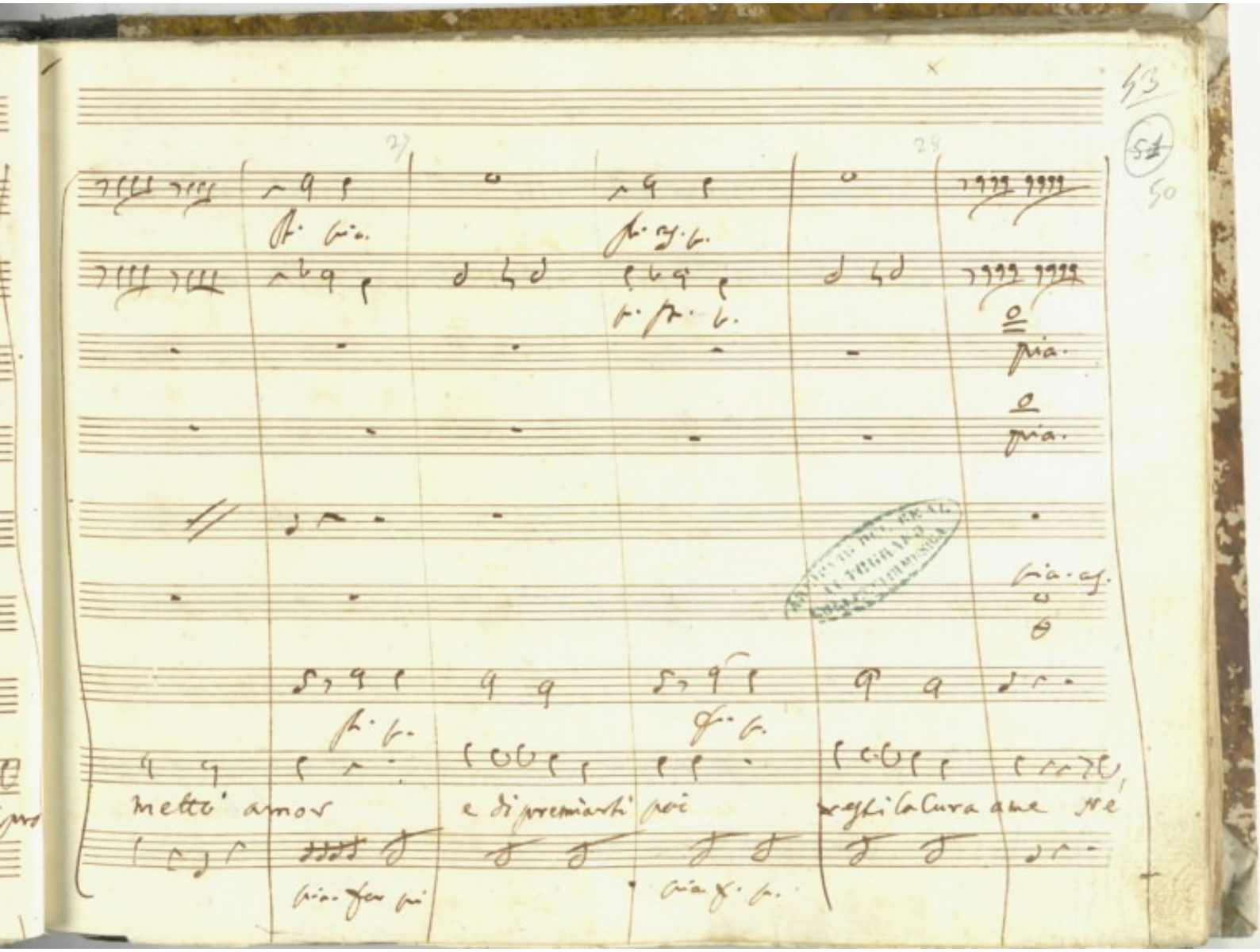

6va



ARCHIVO DE DESENHO AUTOGRAFO COLLECÇÃO DE MUSICA




Non si minaccio Idyno
Non si prometto Amor.
non - si pro



27 28

pia.

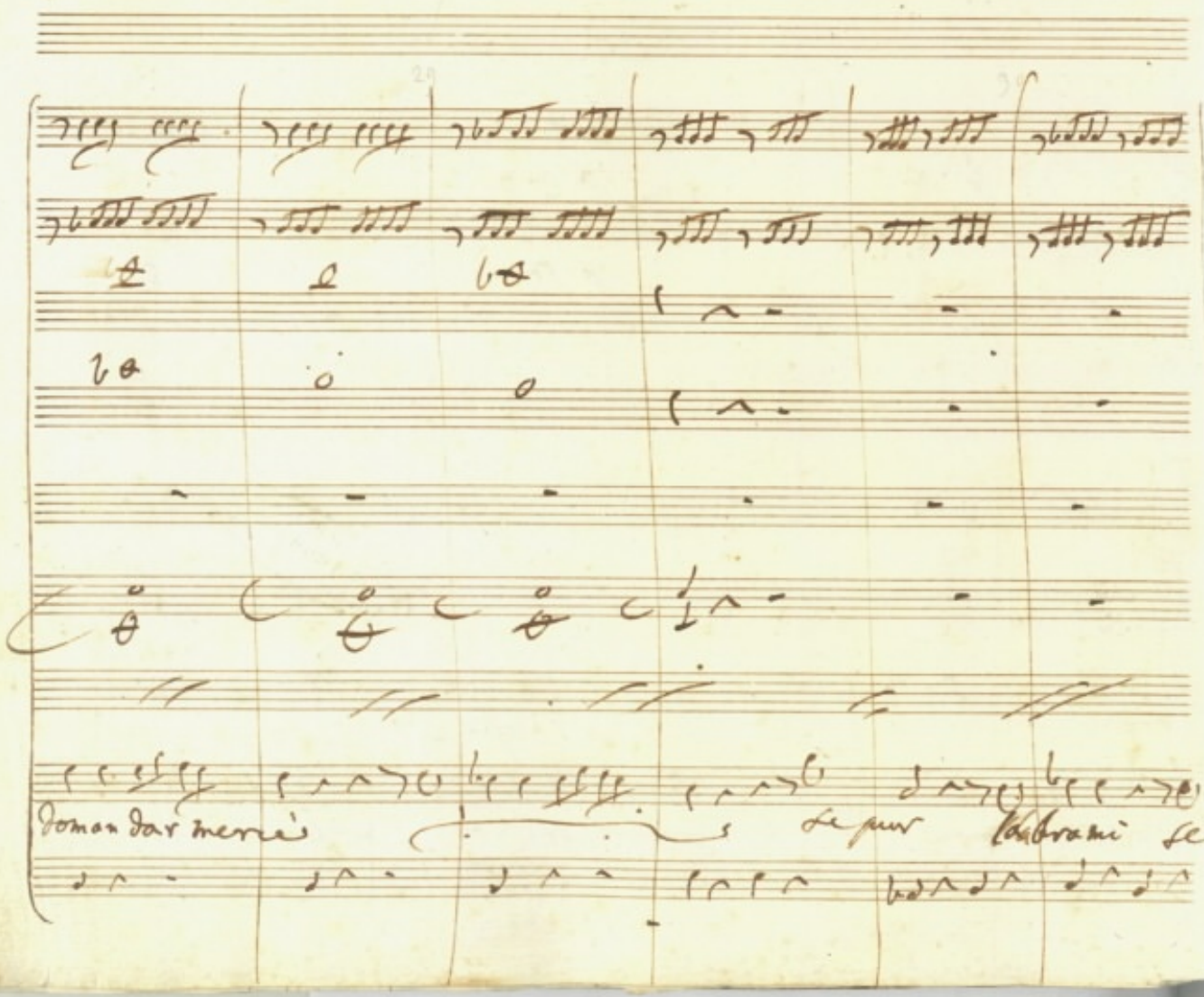
pia.

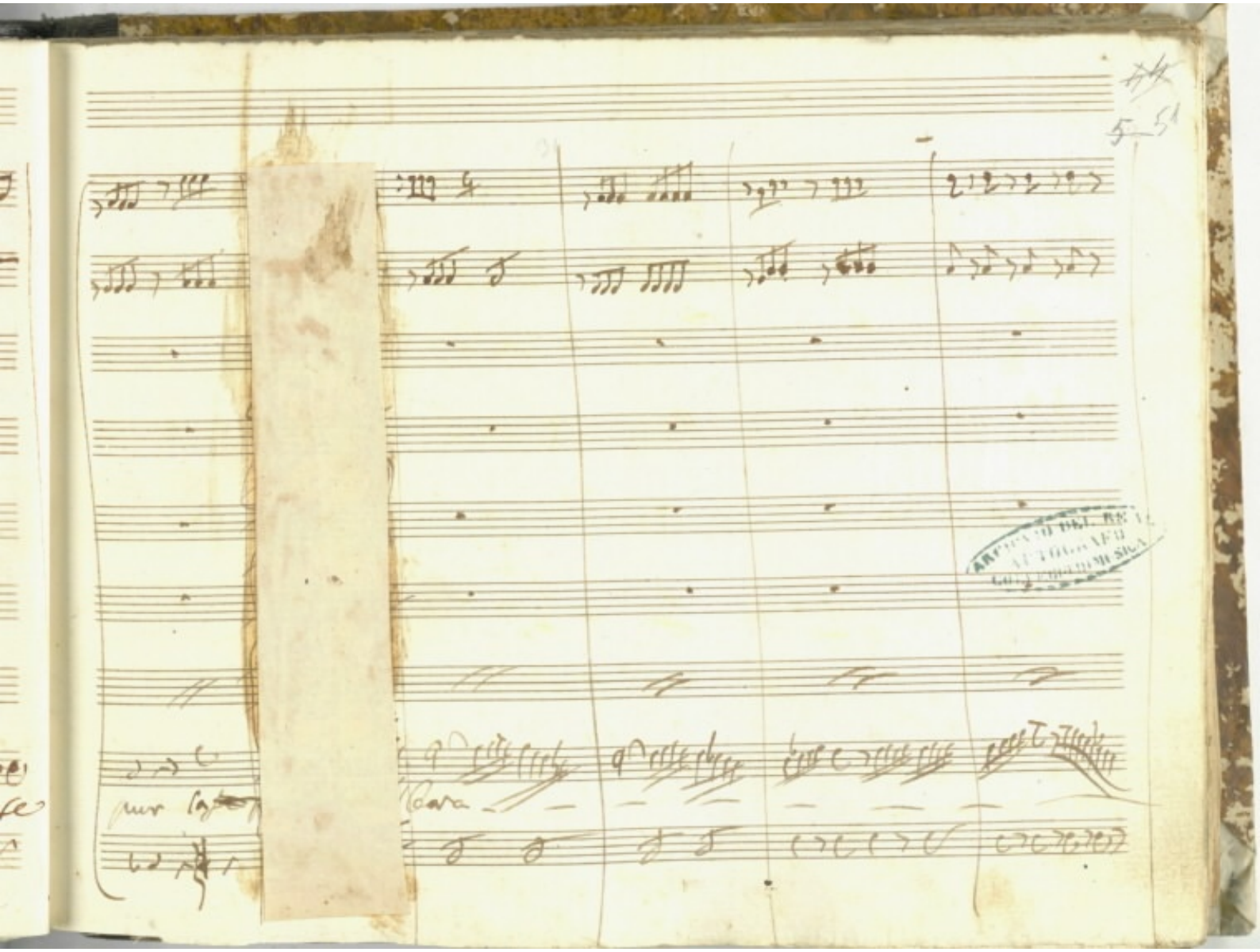
pia. ag.

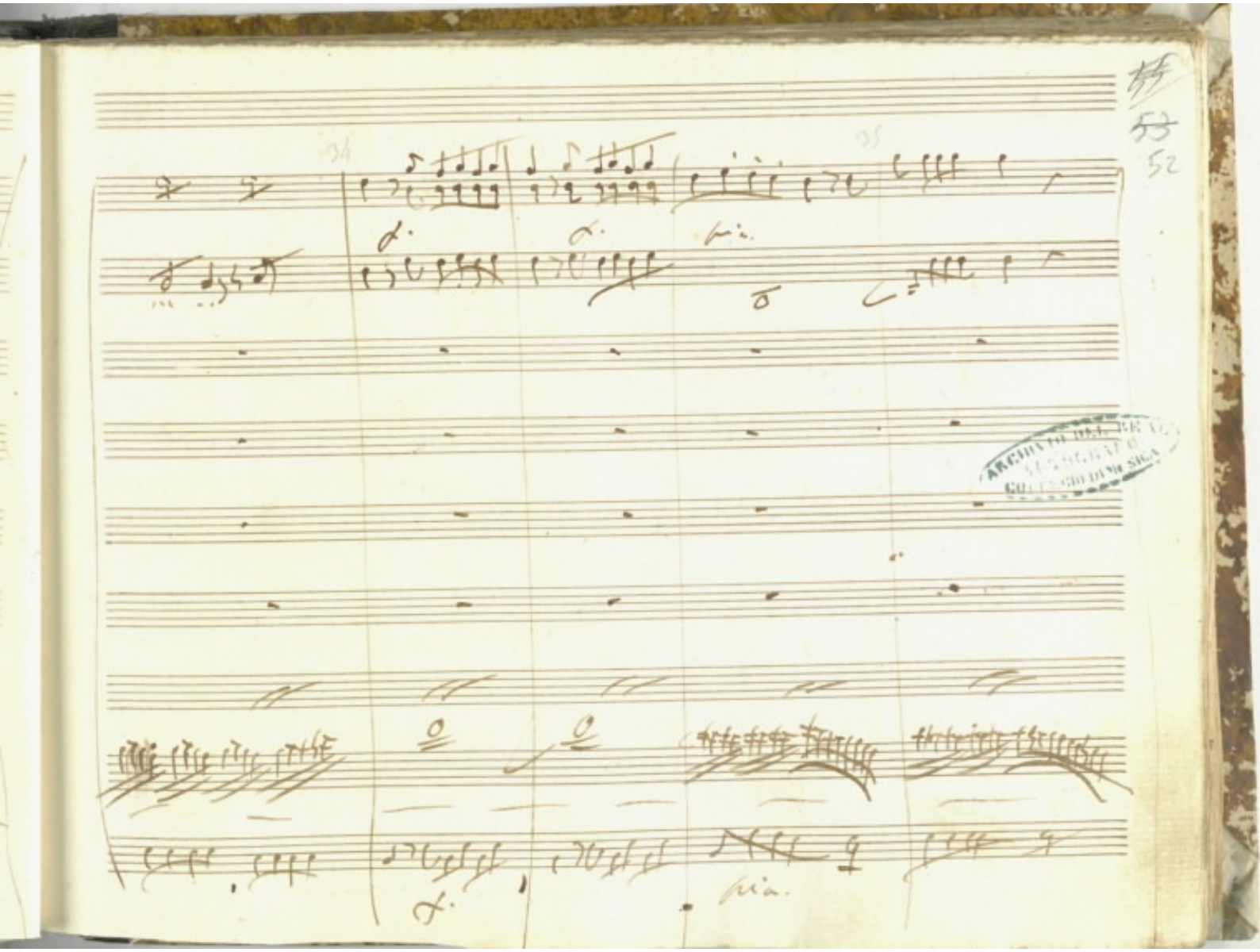
metto amor e di premiarti poi

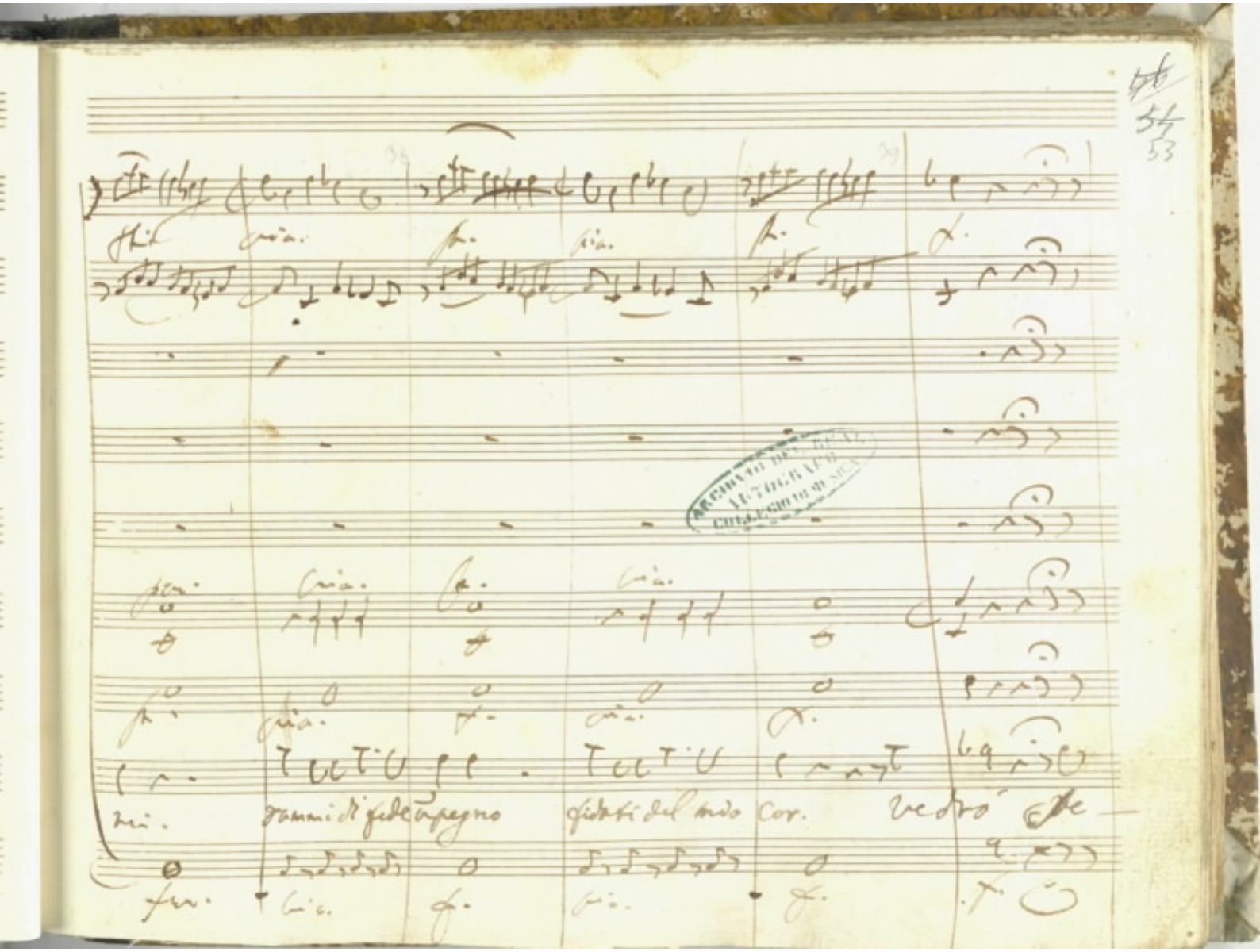
pia. fer pi

pia. f. p.


Doman dar merci
se pur
labrami se

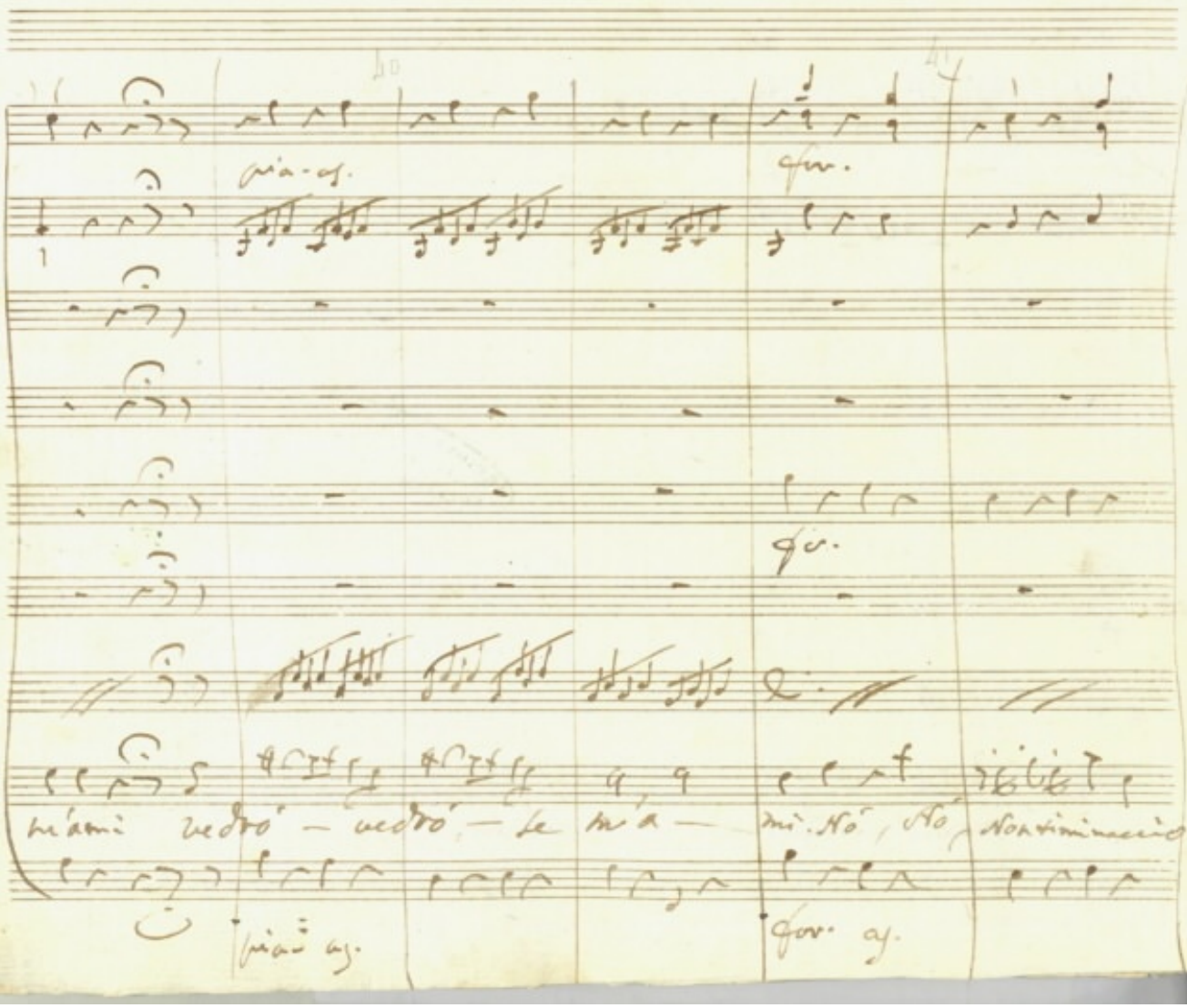






ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

mi. dammi di fede un pegno fidati del mio cor. vedrò se



pia-as.

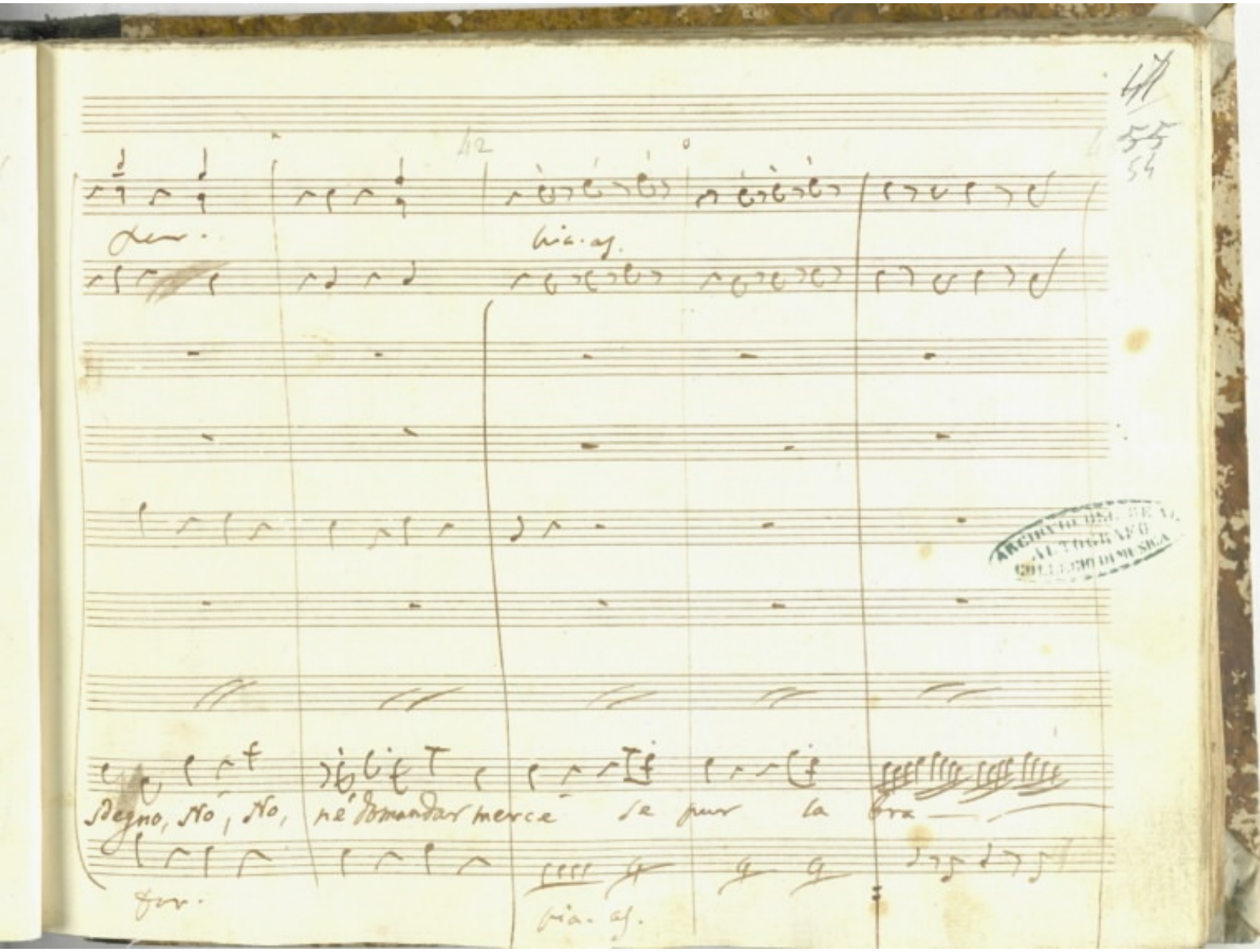
for.

for.

m'ami vedrò — vedrò — se m'a — mi. Nò, Nò, Non timmaccio

pia-as.

for. as.



42

Fer.

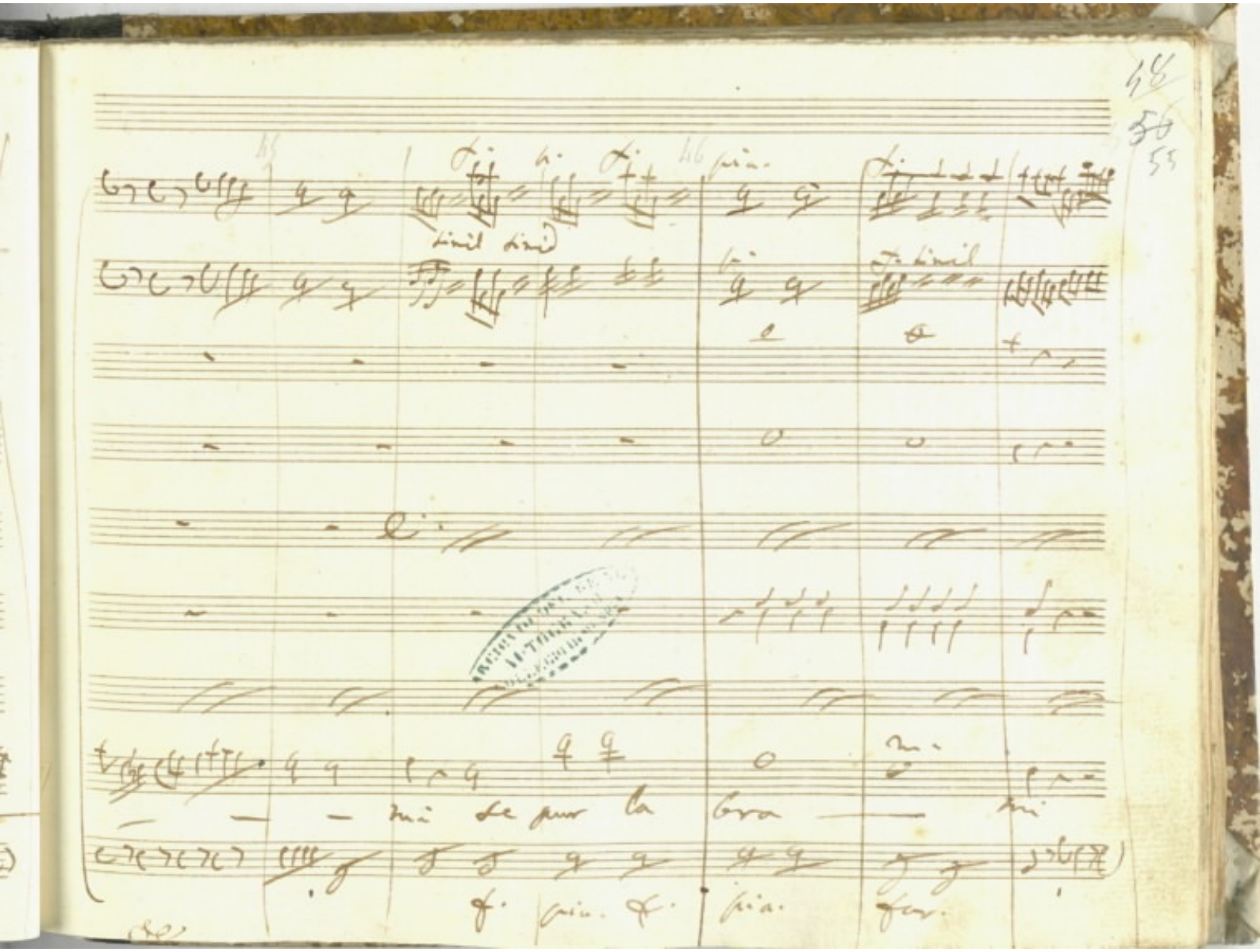
Pia. as.

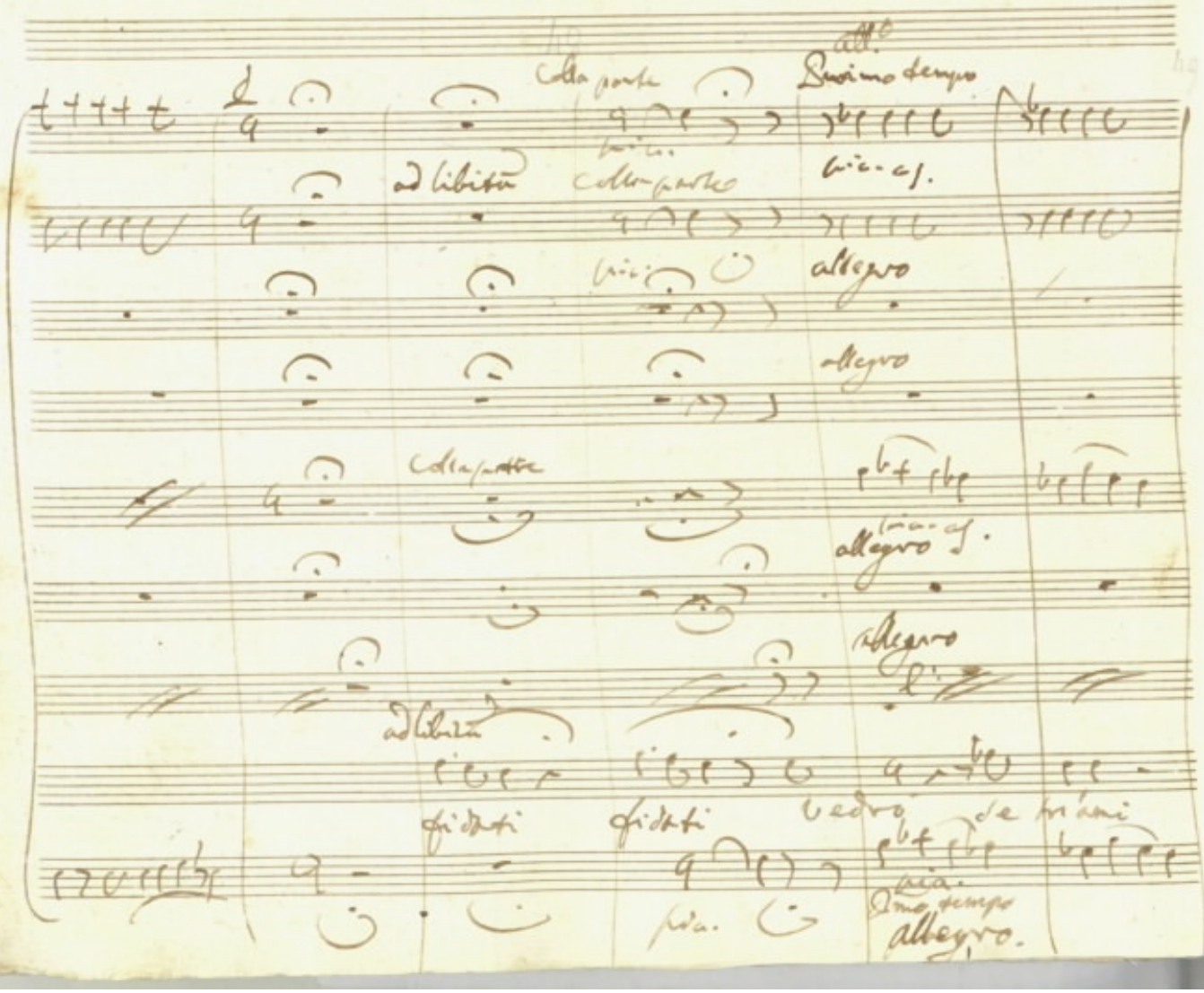
Degno, No, No, nè domandar mercè se pur la bra

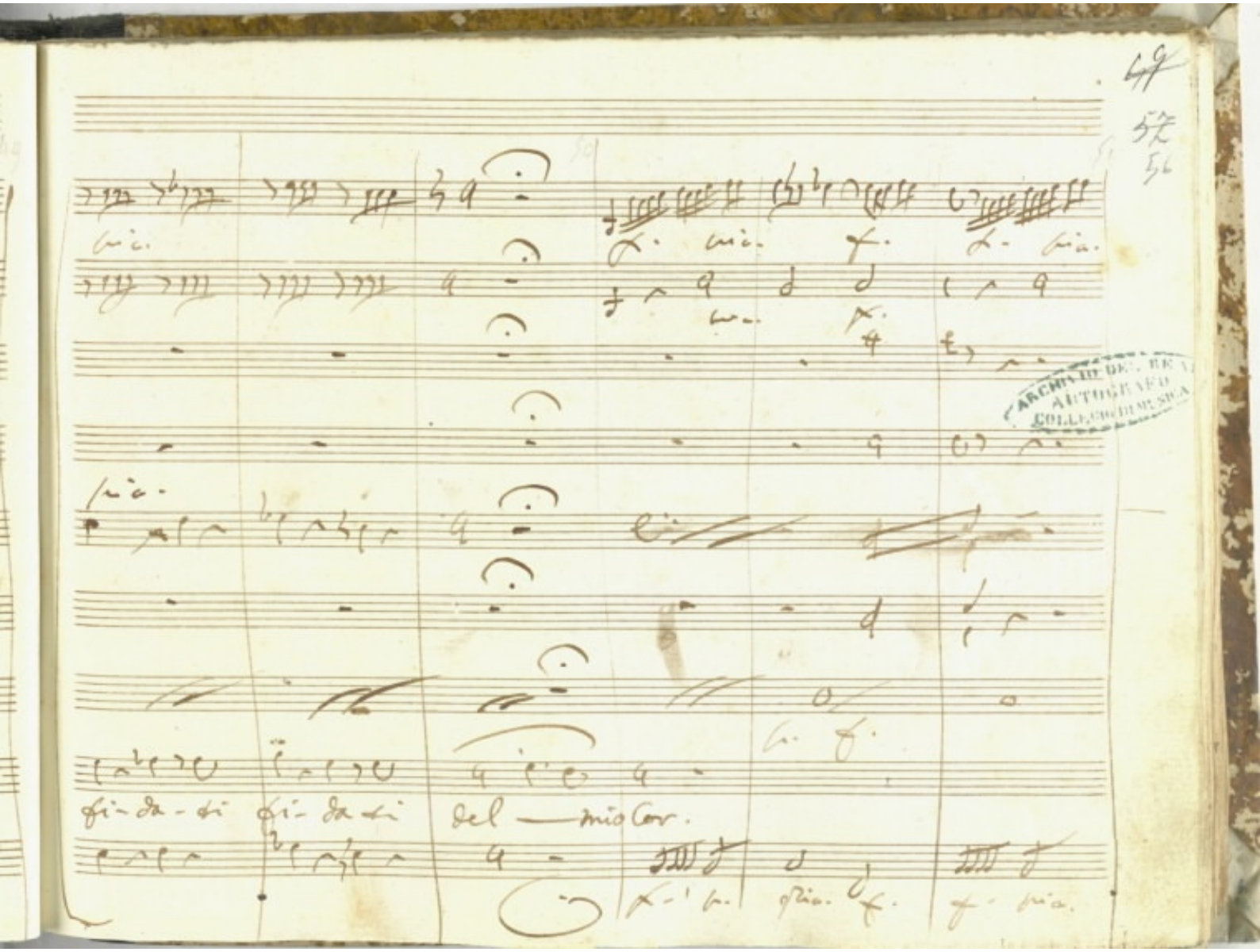
Fer.

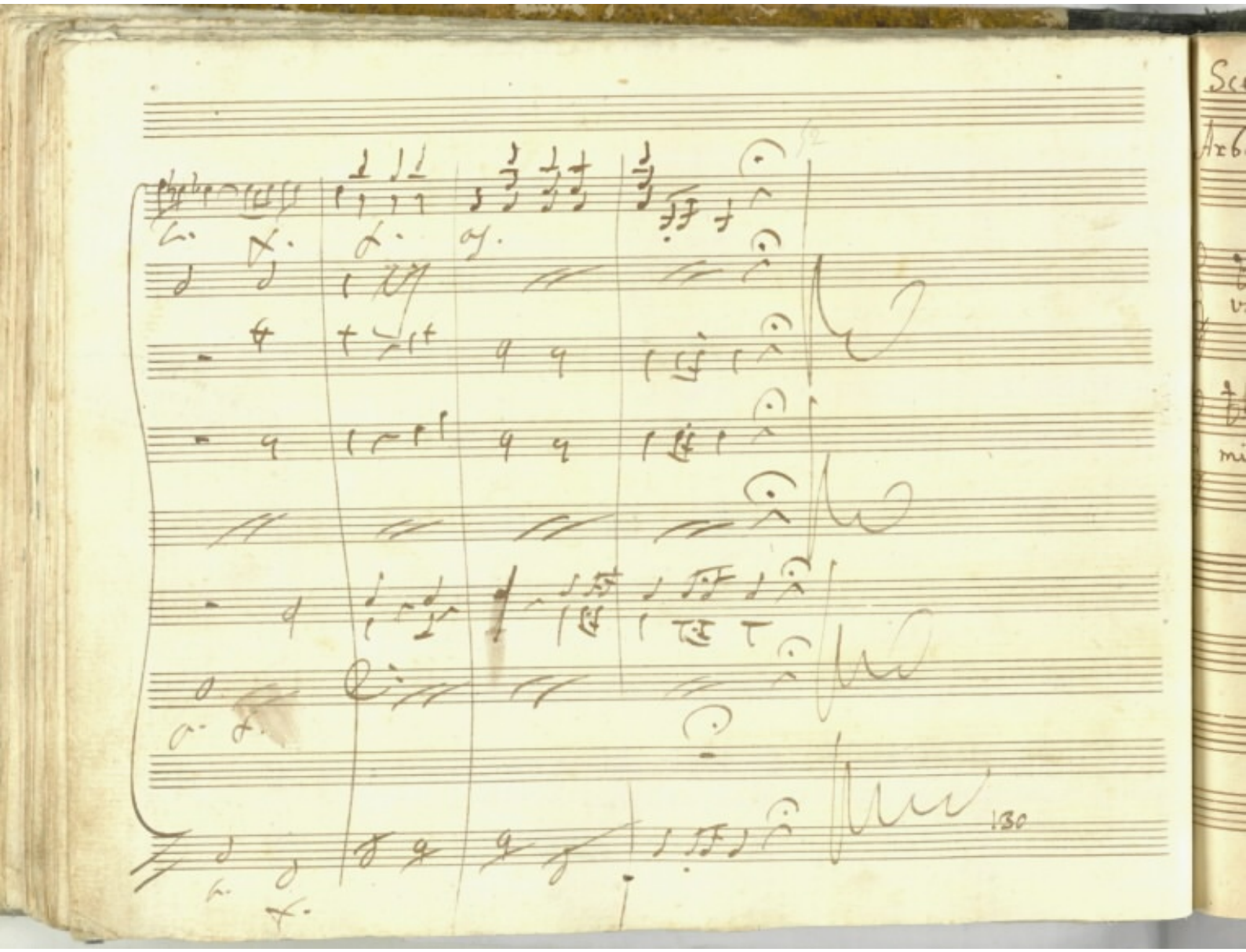
Pia. as.

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

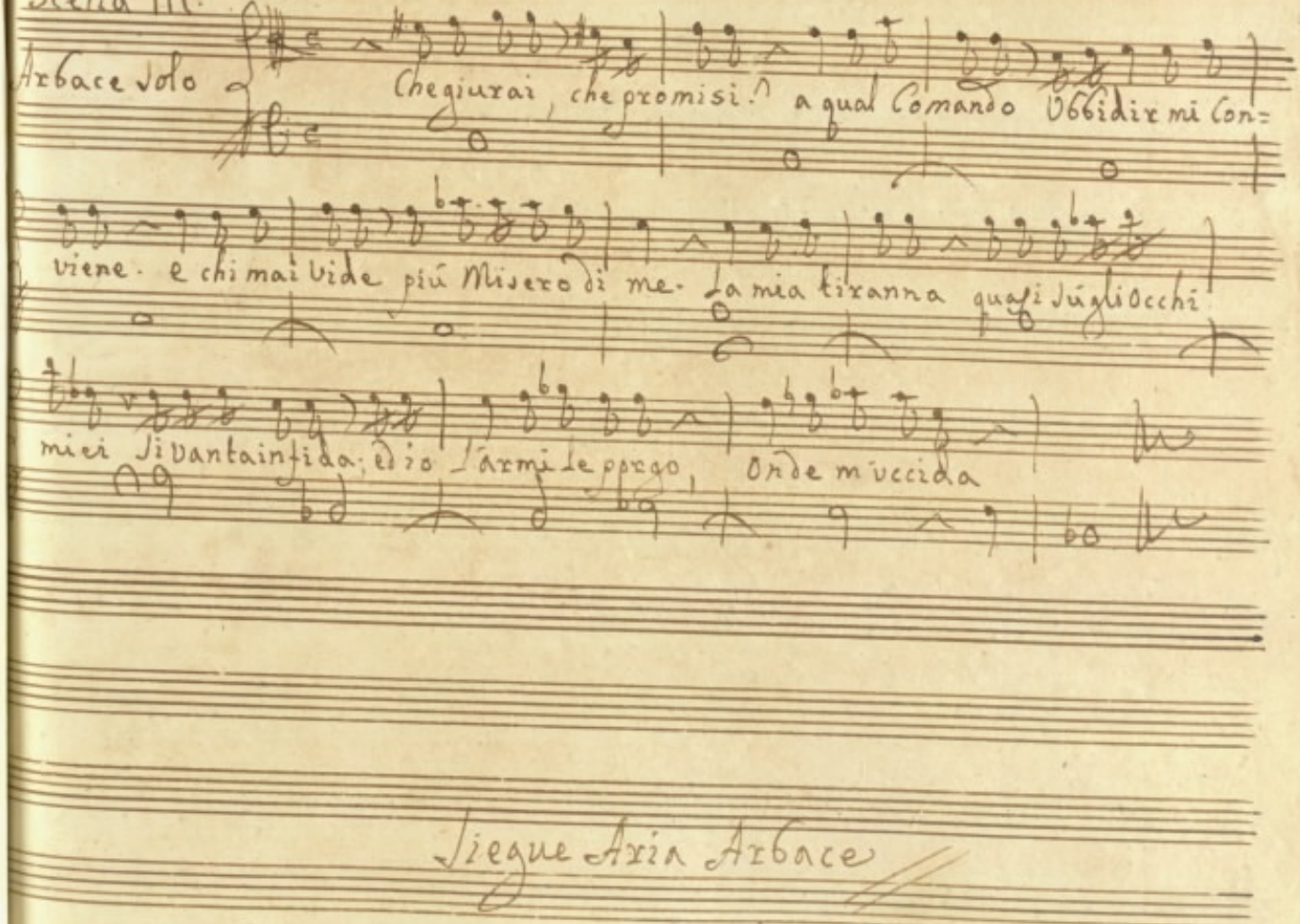



Colla parte
Primo tempo
ad libitum
Colla parte
allegro
allegro
Colla parte
allegro
allegro
ad libitum
fidati
fidati
vedrò
se m'ami
Primo tempo
allegro.

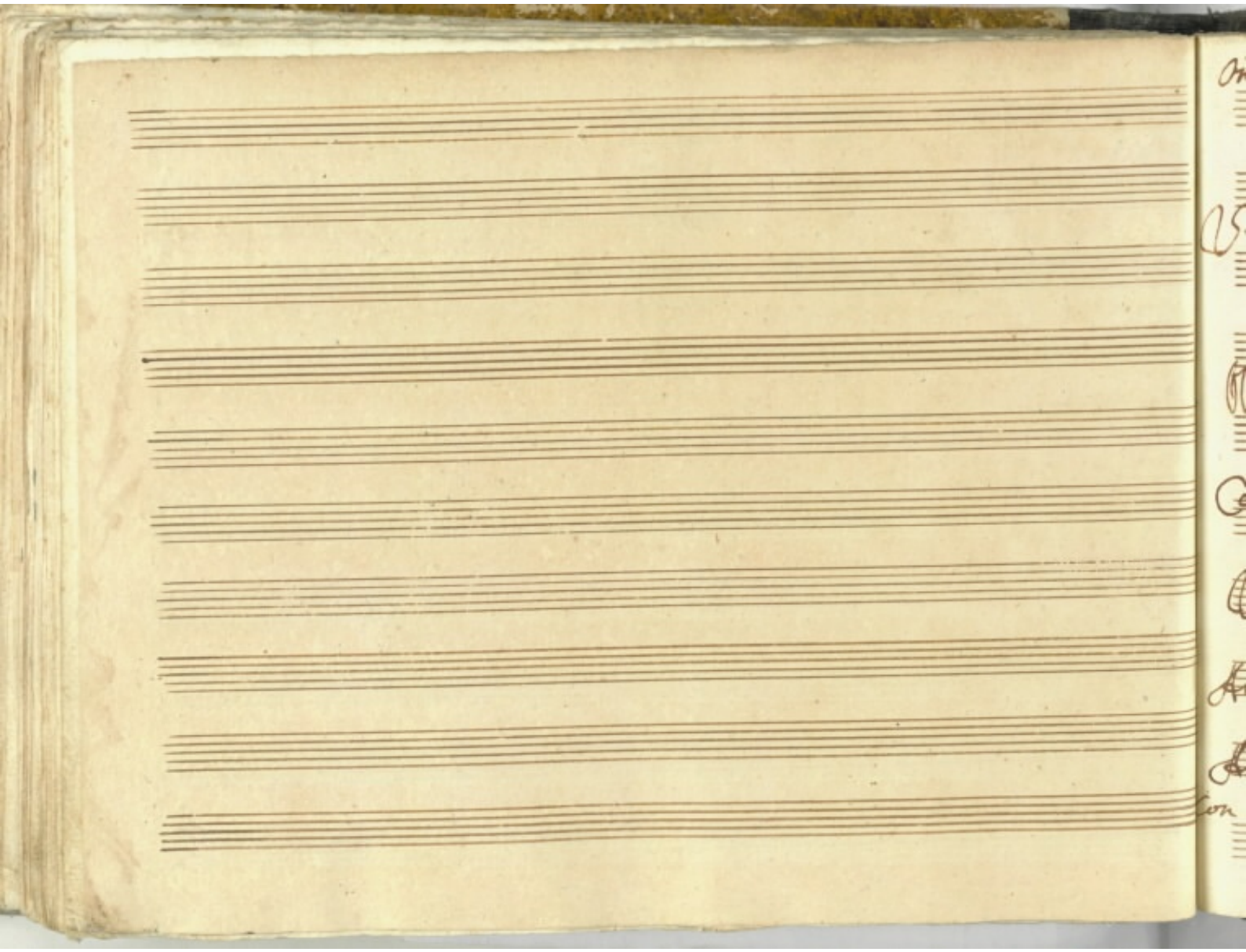

fi-da-ti fi-da-ti
del — mio Cor.

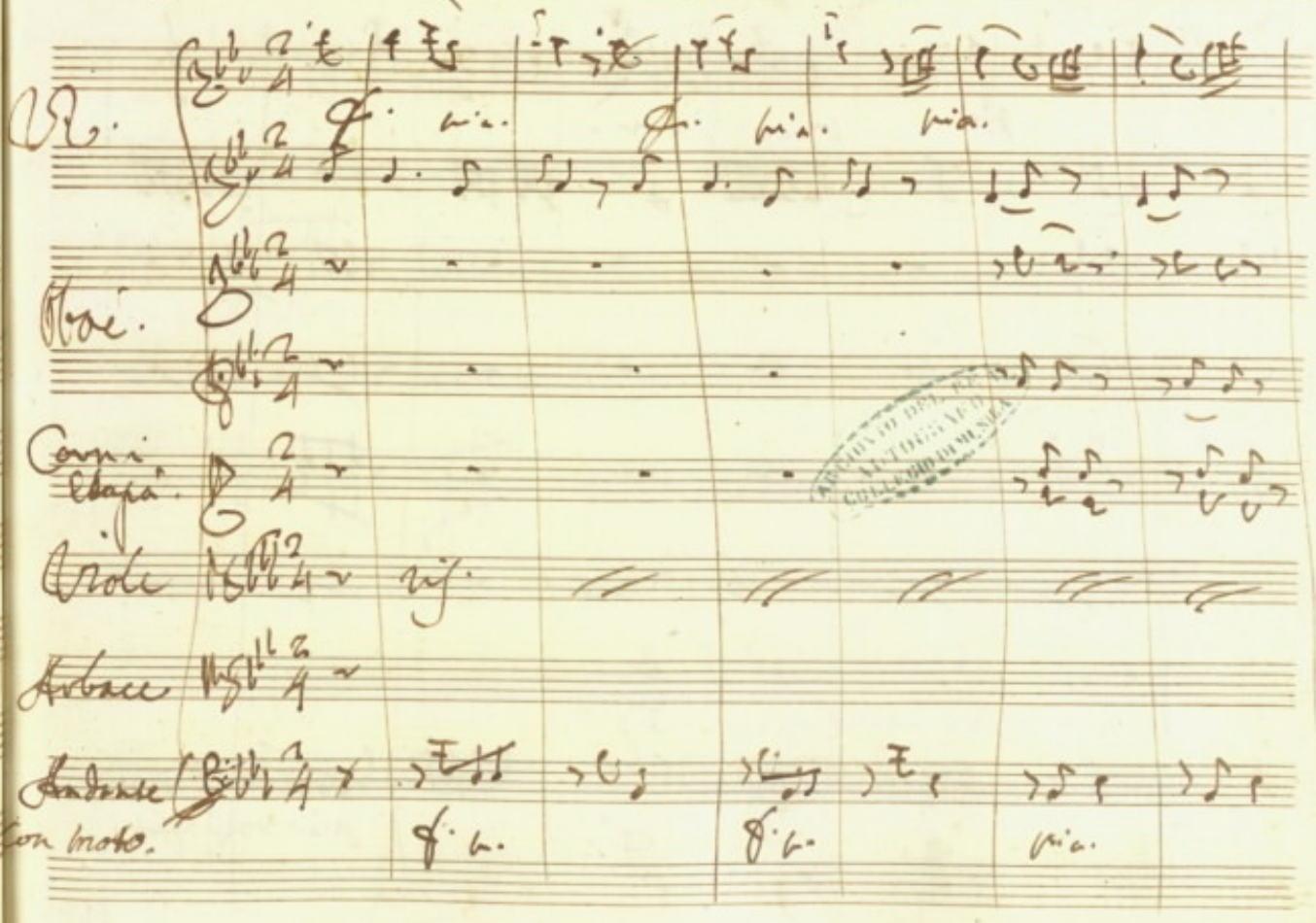


Scena III. Arb:

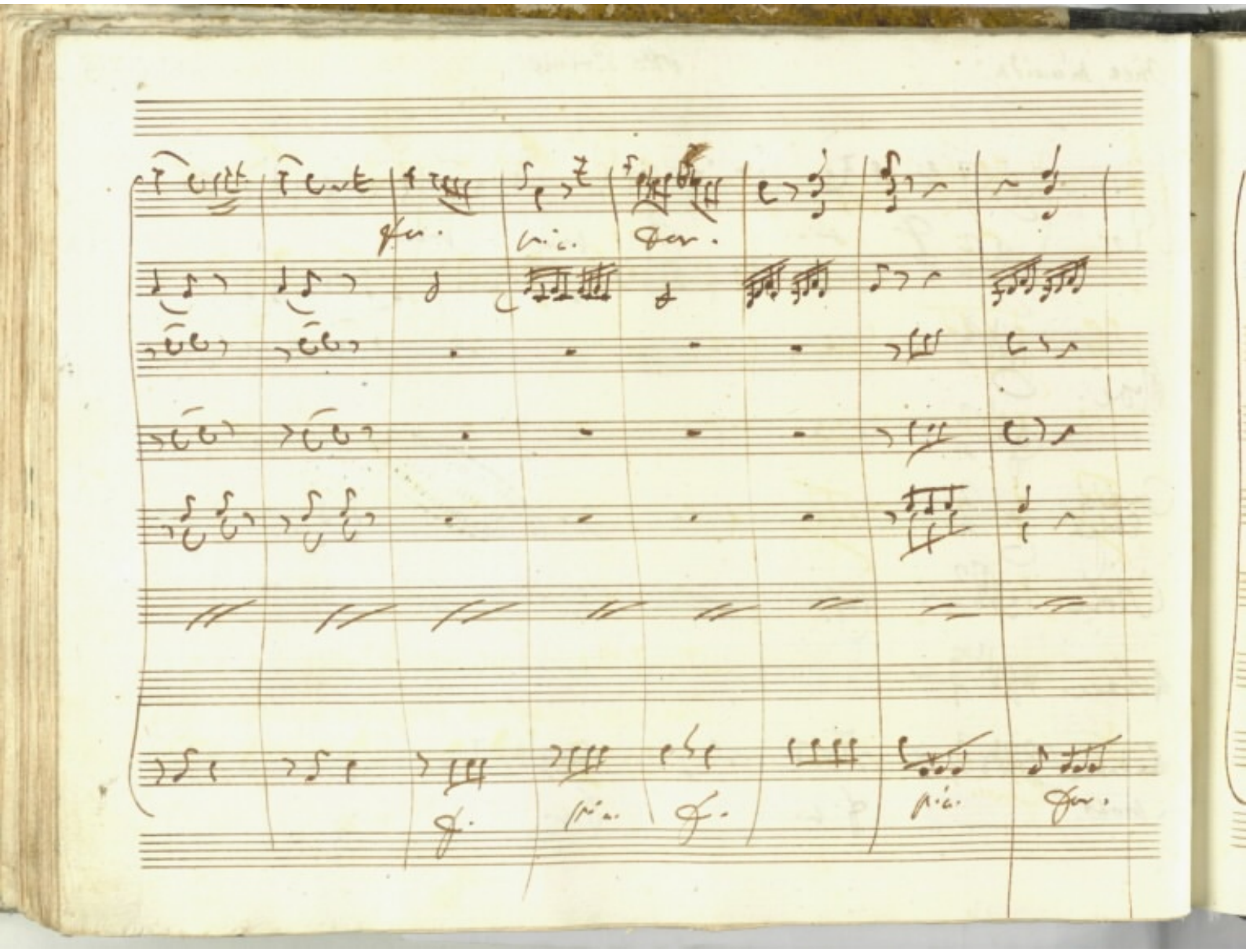


Siegue Axia Arbace





ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA



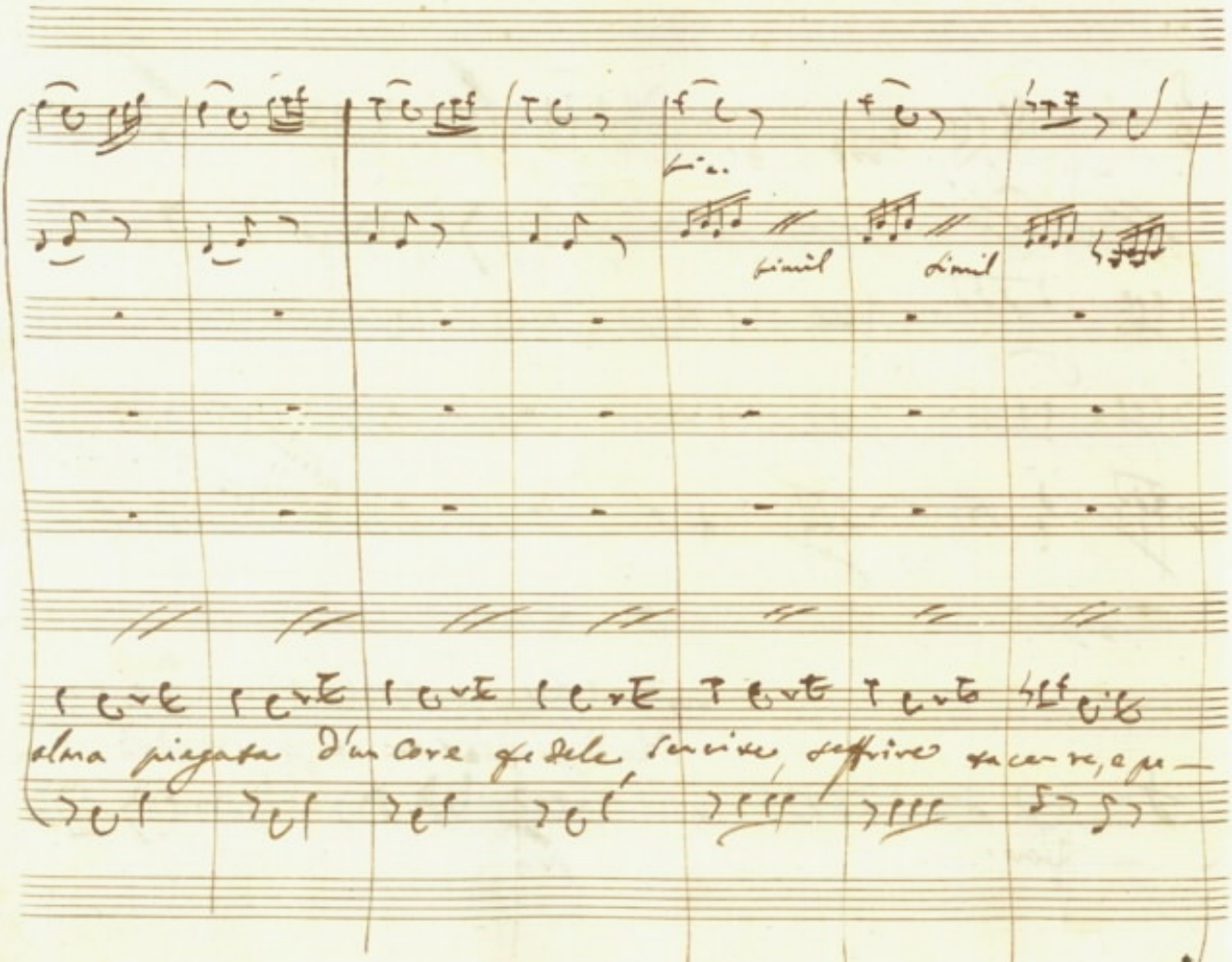
pia.

Che legge spietata che sorte crudele d'un-

for.

pia.

ARCHIVIO DEL SEGNO AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA


simil
simil
alma piegata d'un core fedele, servire, soffrire tacere, e pe—

cresc. f. pia.

pia. cresc.

nar tacere, e pensar!

che legge spietata!

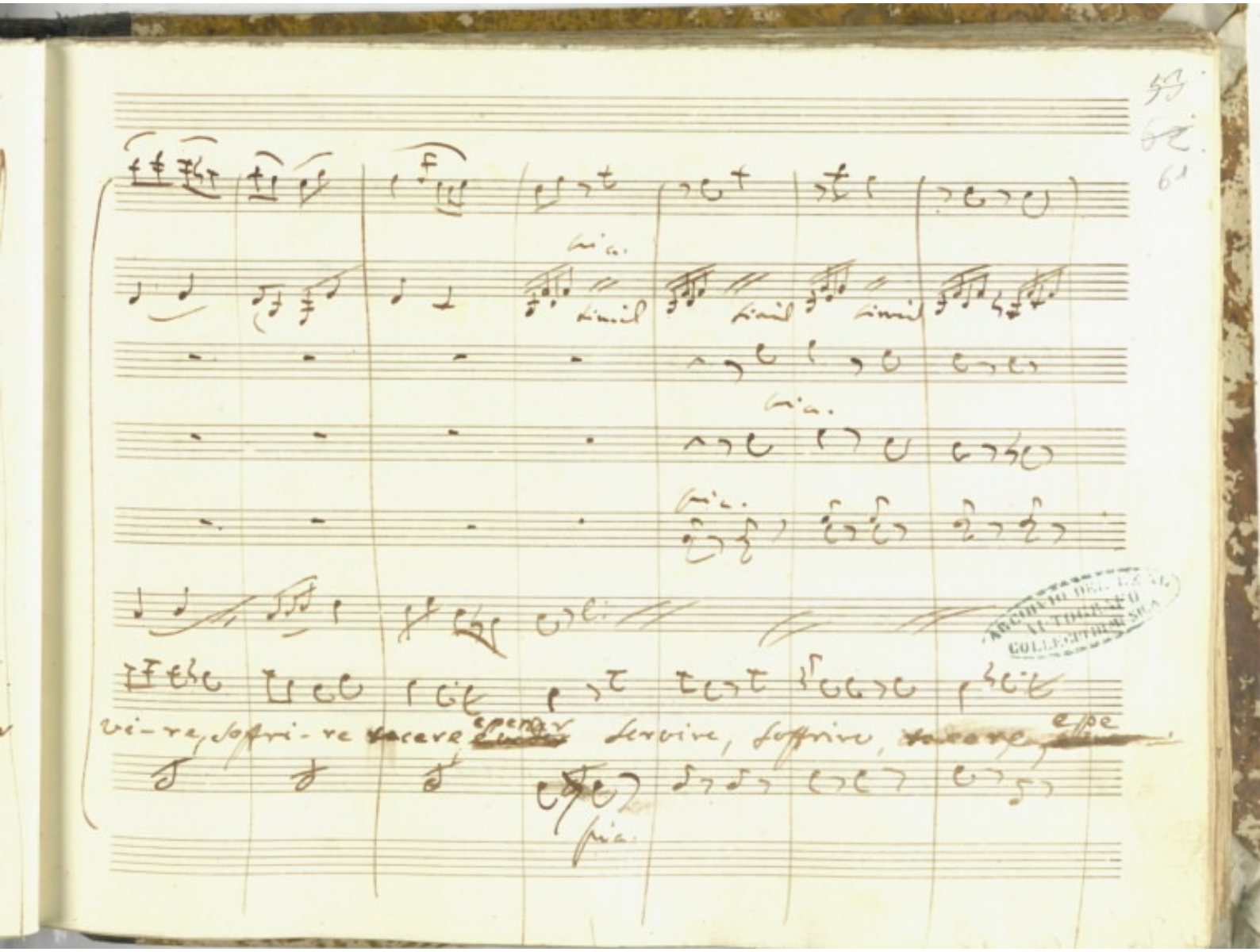
pia. cresc. f. pia.

cresc. f. pia.

pia.

Che sorte crudele! D'un al-ma piega-ta da cor fedele ser

cresc. f. pia-cresc.



pia.

simil simil simil

pia.

pia.

ARCHIVIO DEL LEGATO AUTOGRAFO COLLECTIONISTICA

vi-re, soffri-re ~~tacere~~ ~~[illegible]~~ epener servire, soffrire, ~~tacere~~, ~~[illegible]~~ epe

pia.

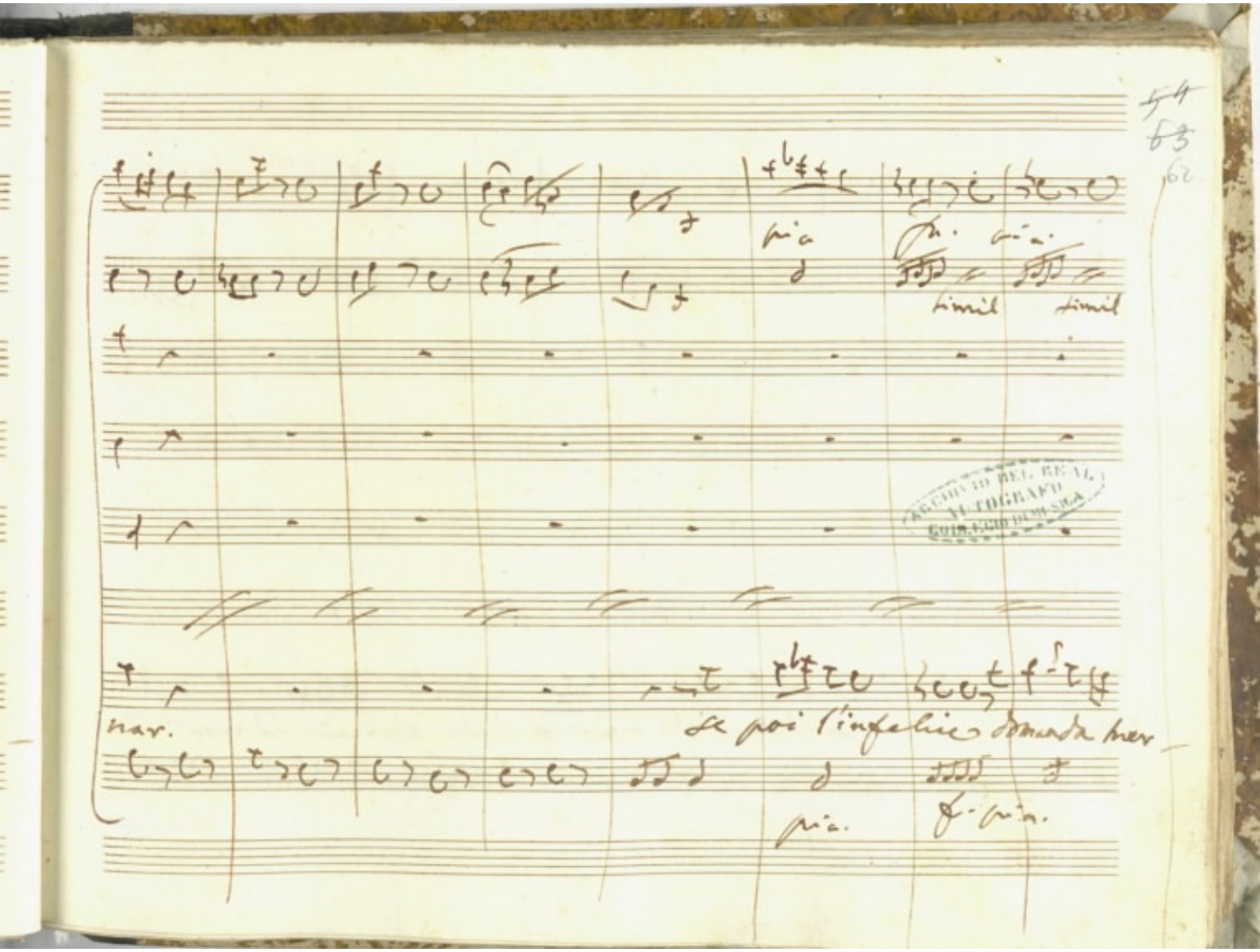
simil simil

Fr.

Fr.

~~Der~~ nar soffrire, servire facere, ~~[illegible]~~ epenar facere, ~~[illegible]~~ epenan facere, ~~[illegible]~~ epe

Fr.



pia

pia.

simil

simil

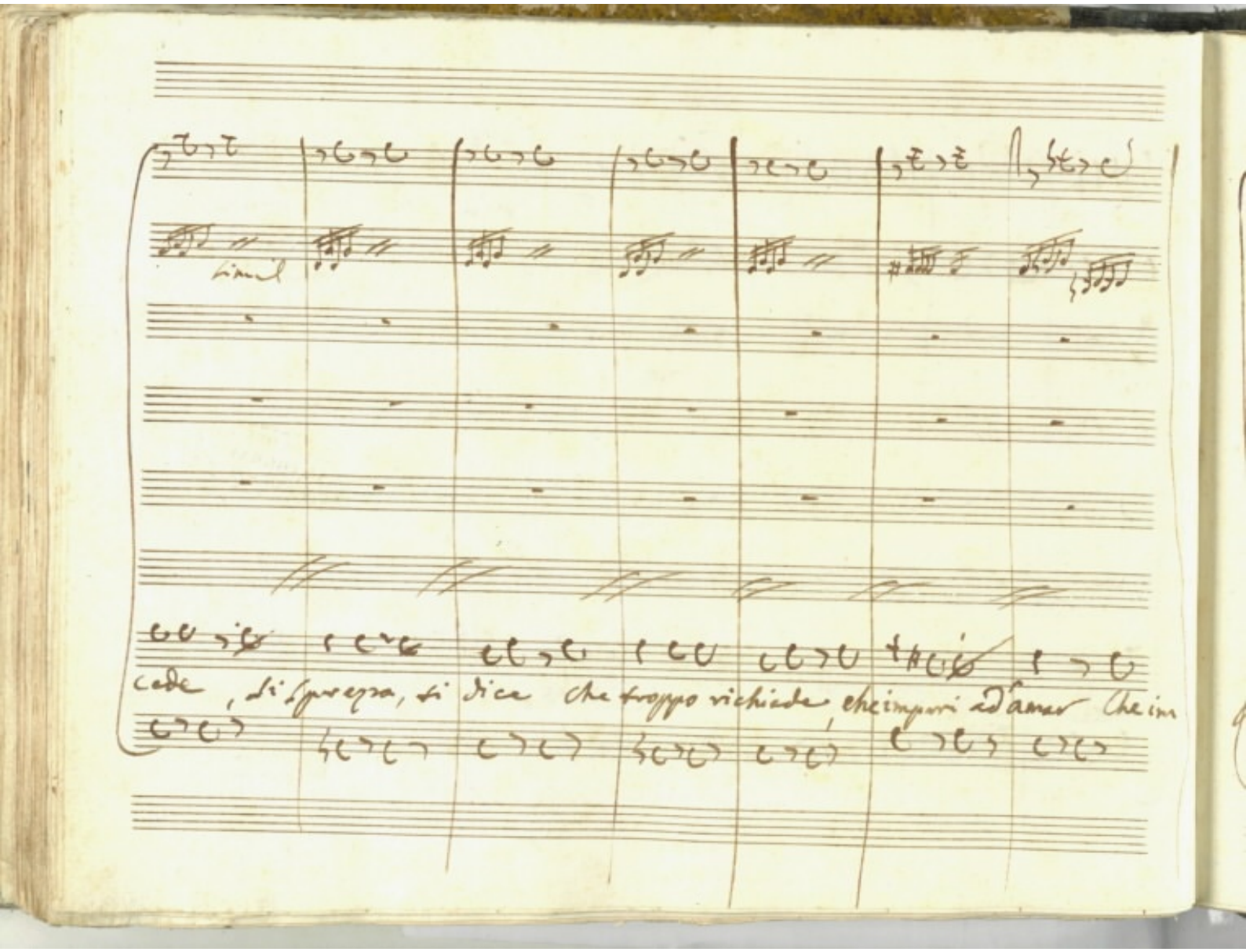
ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

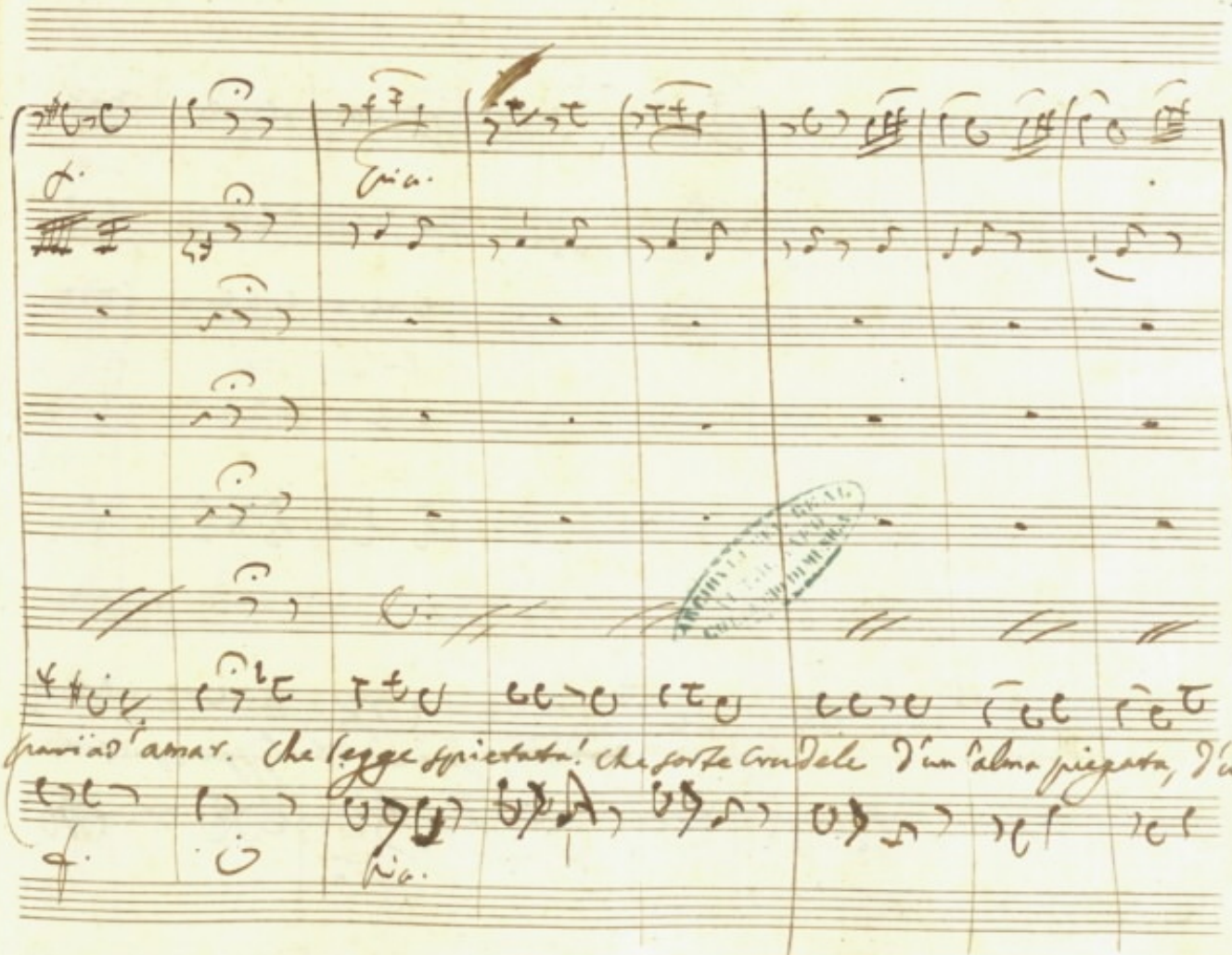
nar.

se poi l'infelice domanda mer

pia.

f. pia.


cede, disprezza, si dice che troppo richiede, che impari ad amar che im



pariad' amar. Che legge spietata! che sorte crudele d'un'alma piegata, d'un —

simil

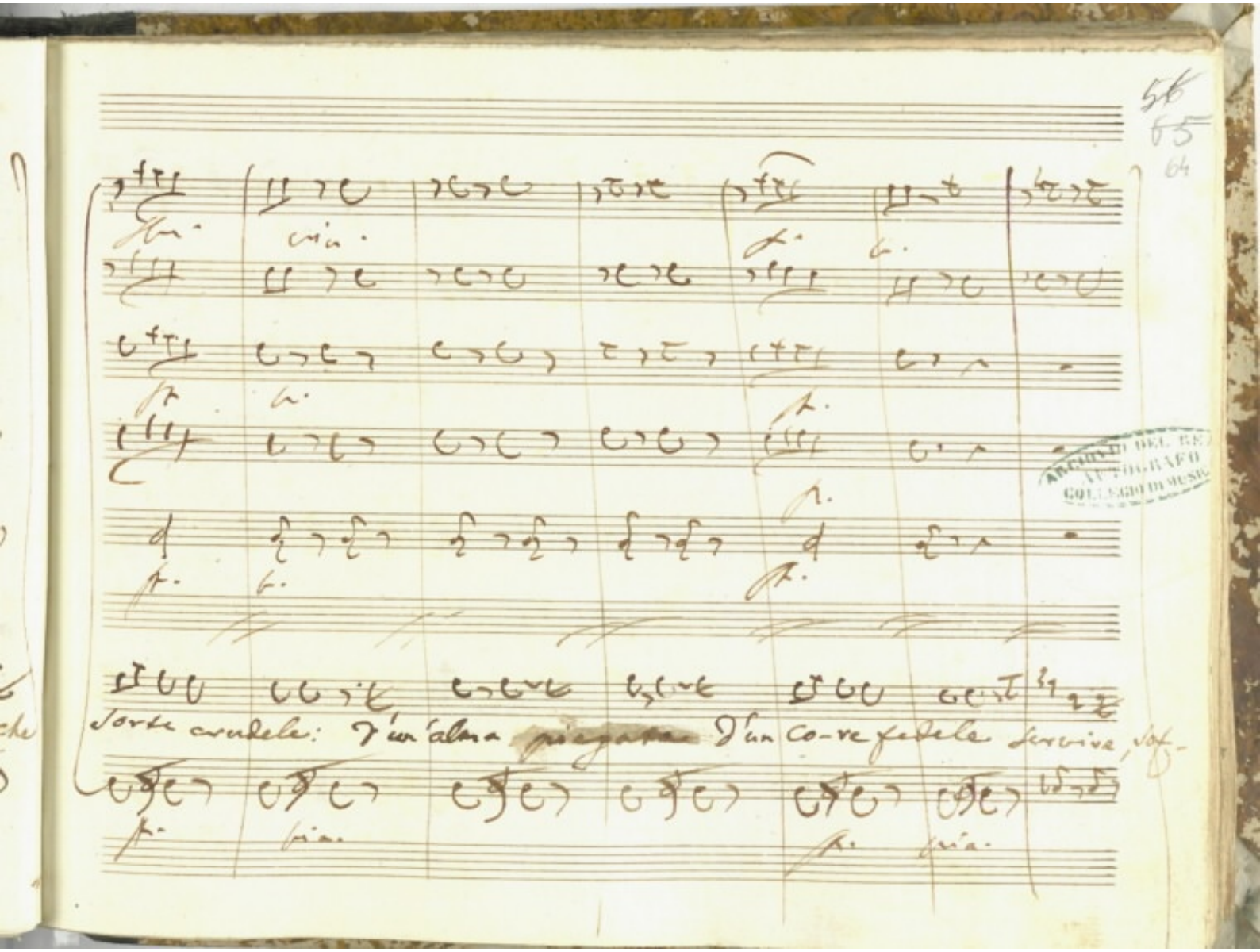
simil

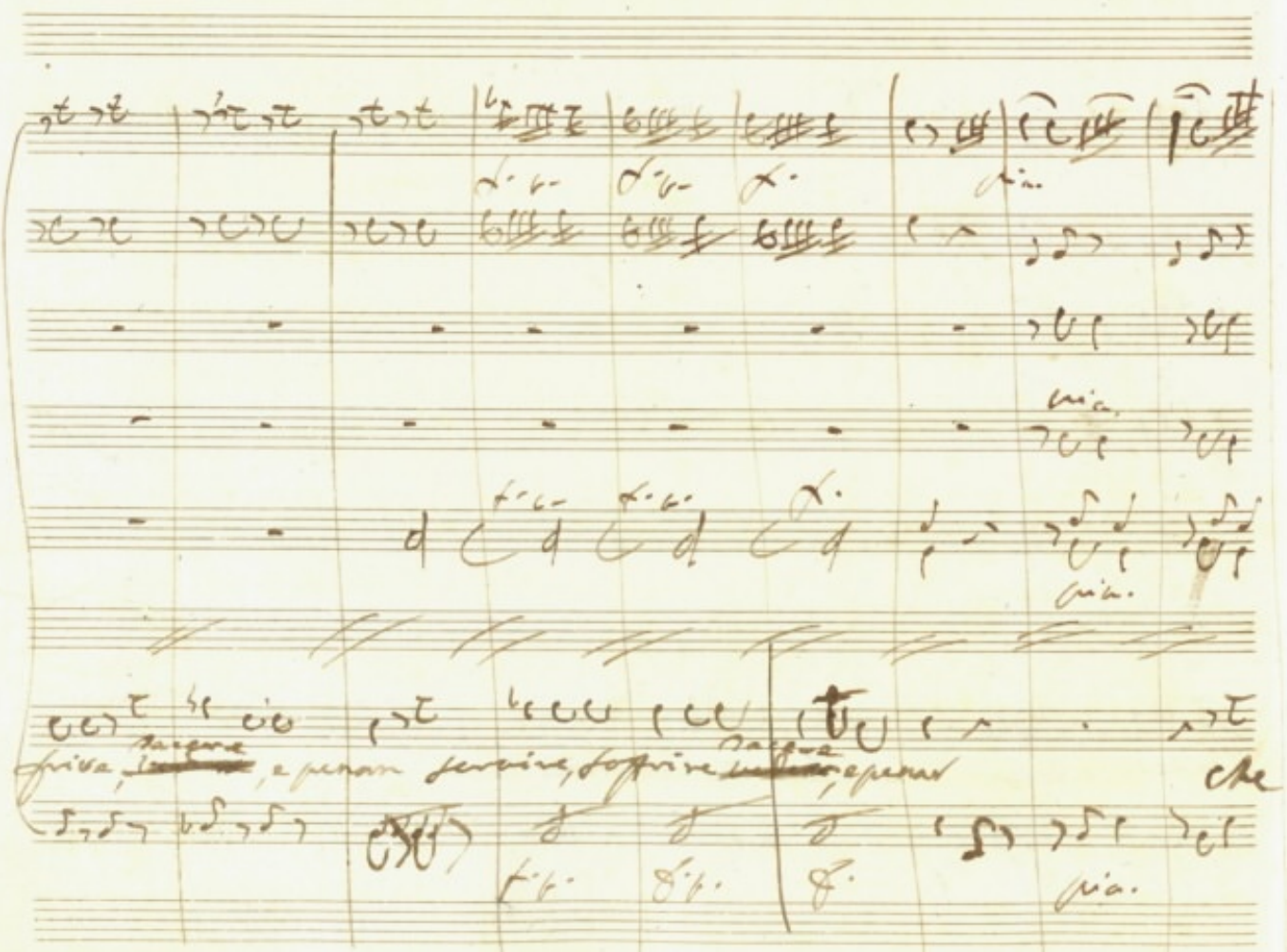
pic.

pic.

Core fedele servire, soffrire ~~vedere~~ severa, e pensar che legge spietata che

pic.


sorte crudele: D'un'alma
D'un Co-re fedele


pia.
pia.
pia.
friva, sacere, e penan servire, soffrire sacere, e penar
che
pia.

p.

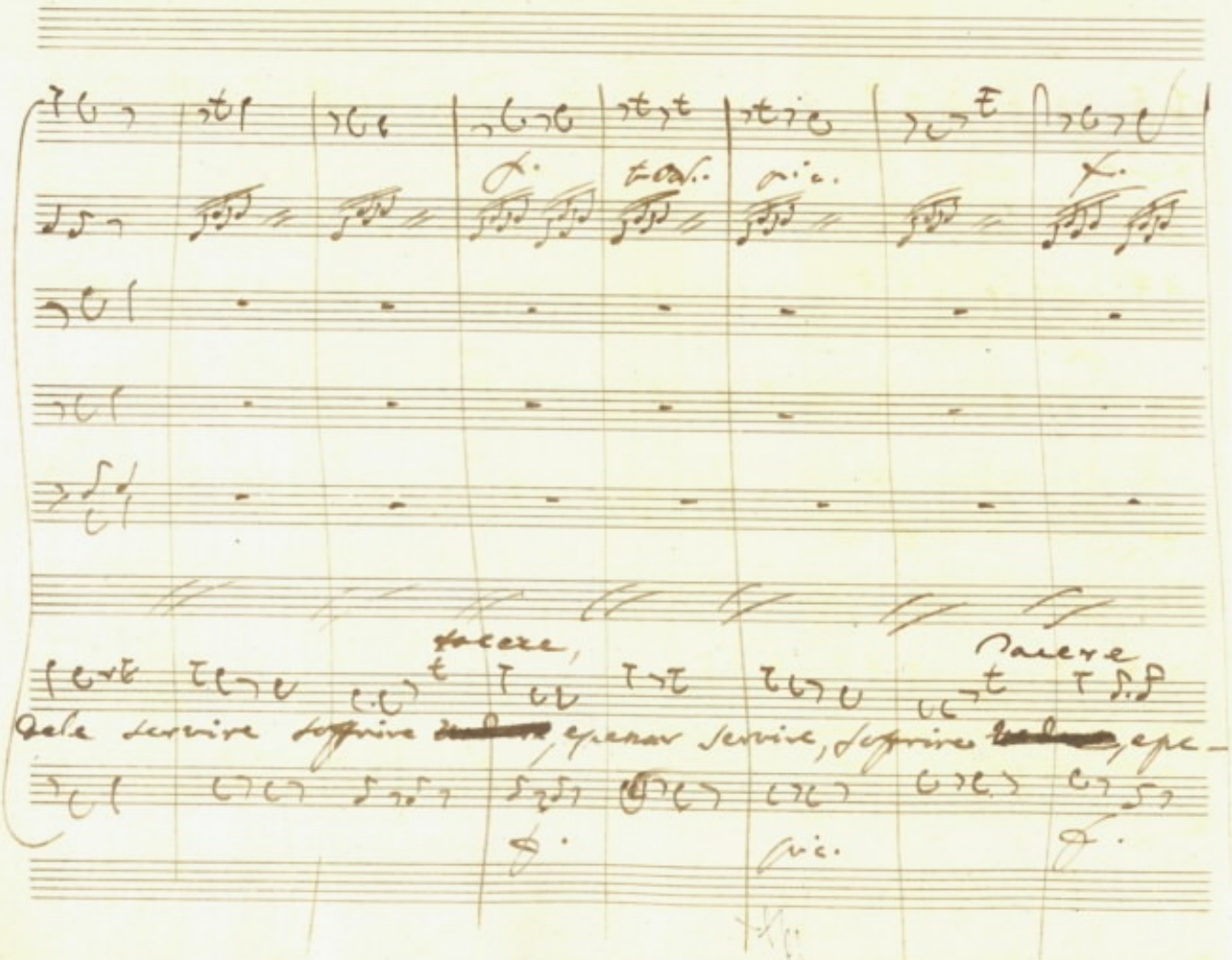
via.

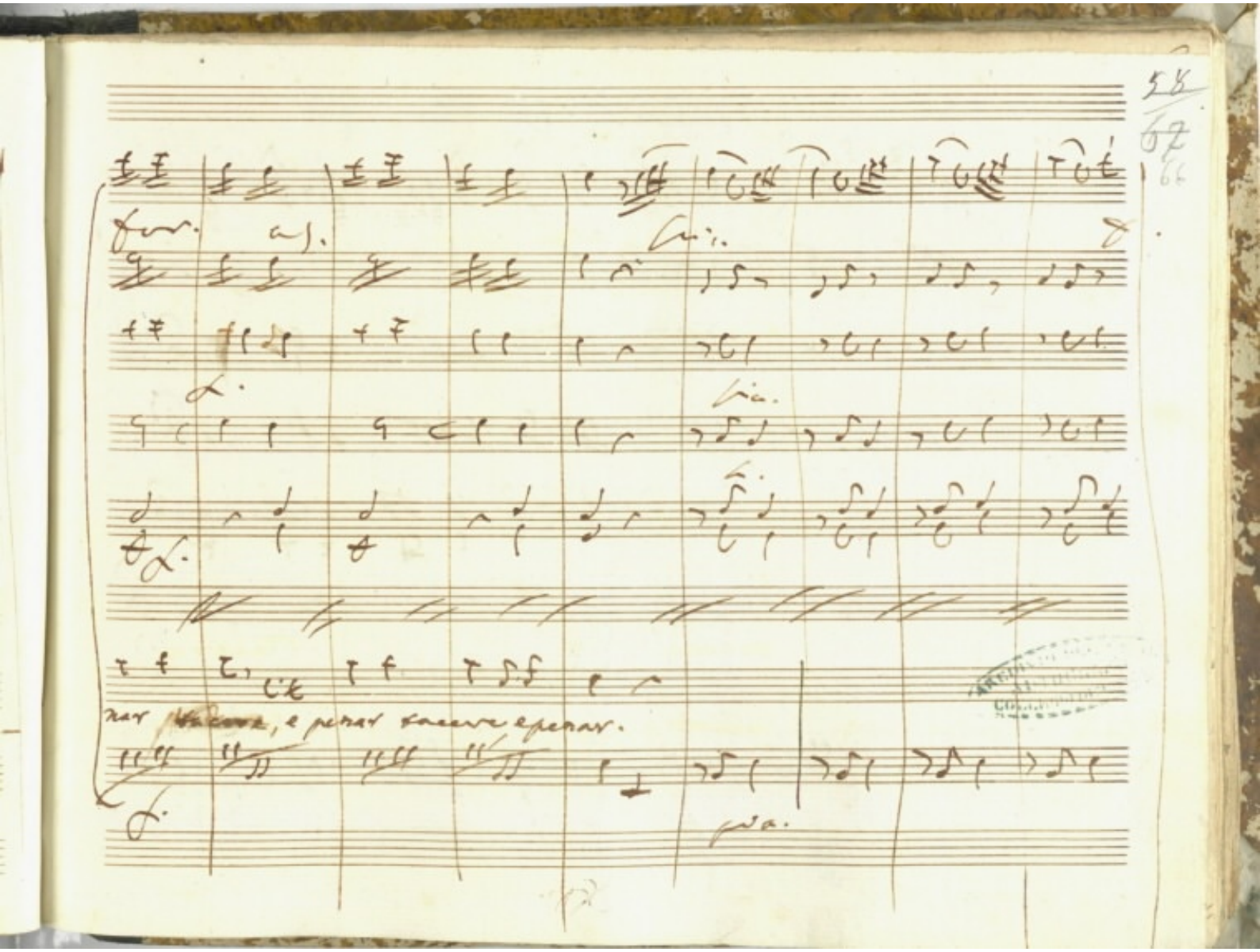
via.

legge quietata servire soffrire ~~[illegible]~~ da pena e penar Ch-sorte con-

via. p. via.

ARCHIVIO DI [illegible] VUTO [illegible] COLLEGIO DI [illegible]


tacere,
tacere
dele servire soffrire, epenar servire, soffrire, epe-



for. as.

Cri.

f.

Cri.

f.

f.

nar ~~tacere~~, e penar tacere e penar.

f.

pia.

Scena IV.

Narzia, ed Emilia

Em: Ma perché mai si tarda? perché il Nodo è sospeso?

Mar: Arbace il chiede.

Em: Se alla promessa fede Arbace manca, e Cesare l'indegno, che l'há se=

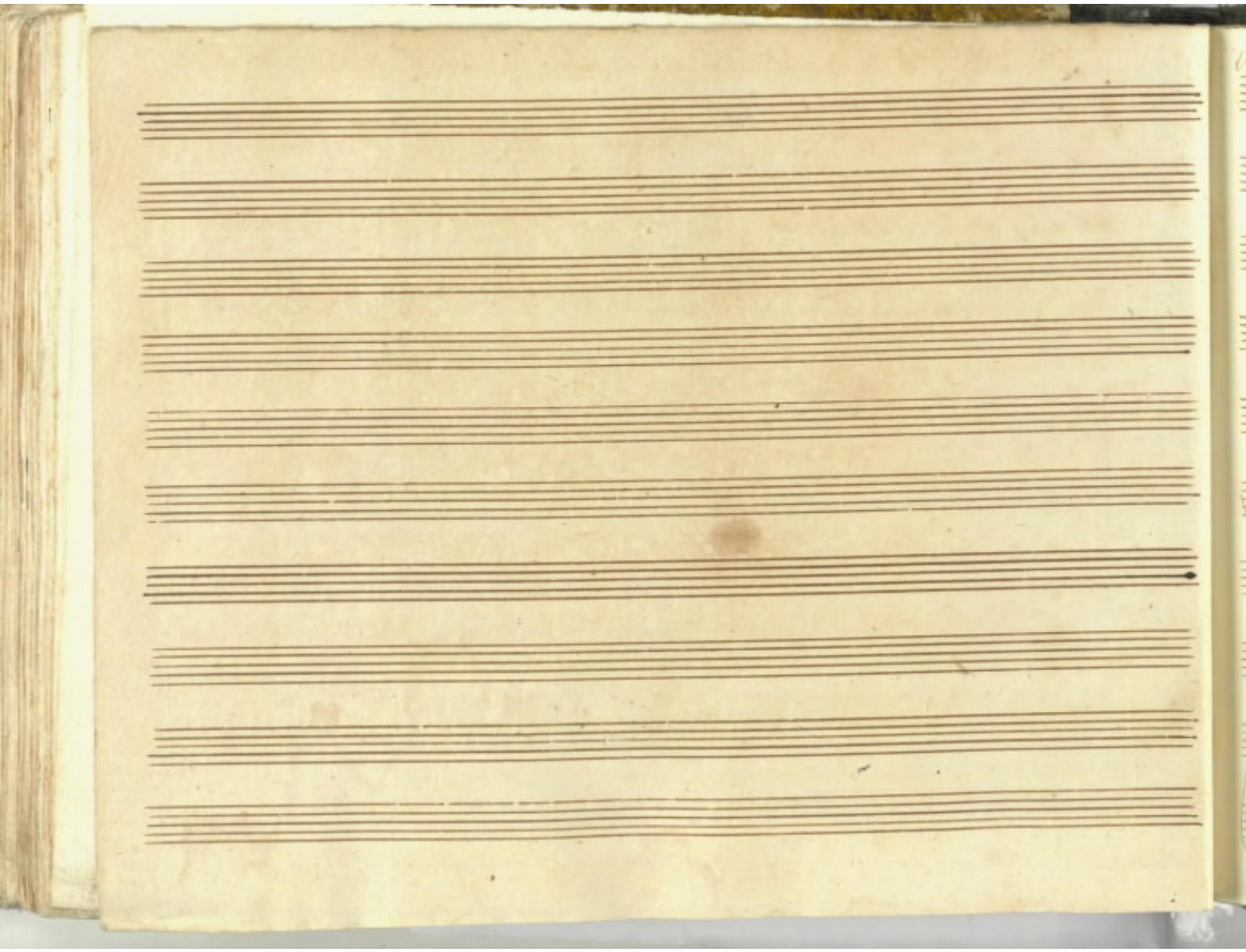
Mar: dotto i tuoi sospetti affrena: e Cesare incapace di cotanta vista, benché ne=

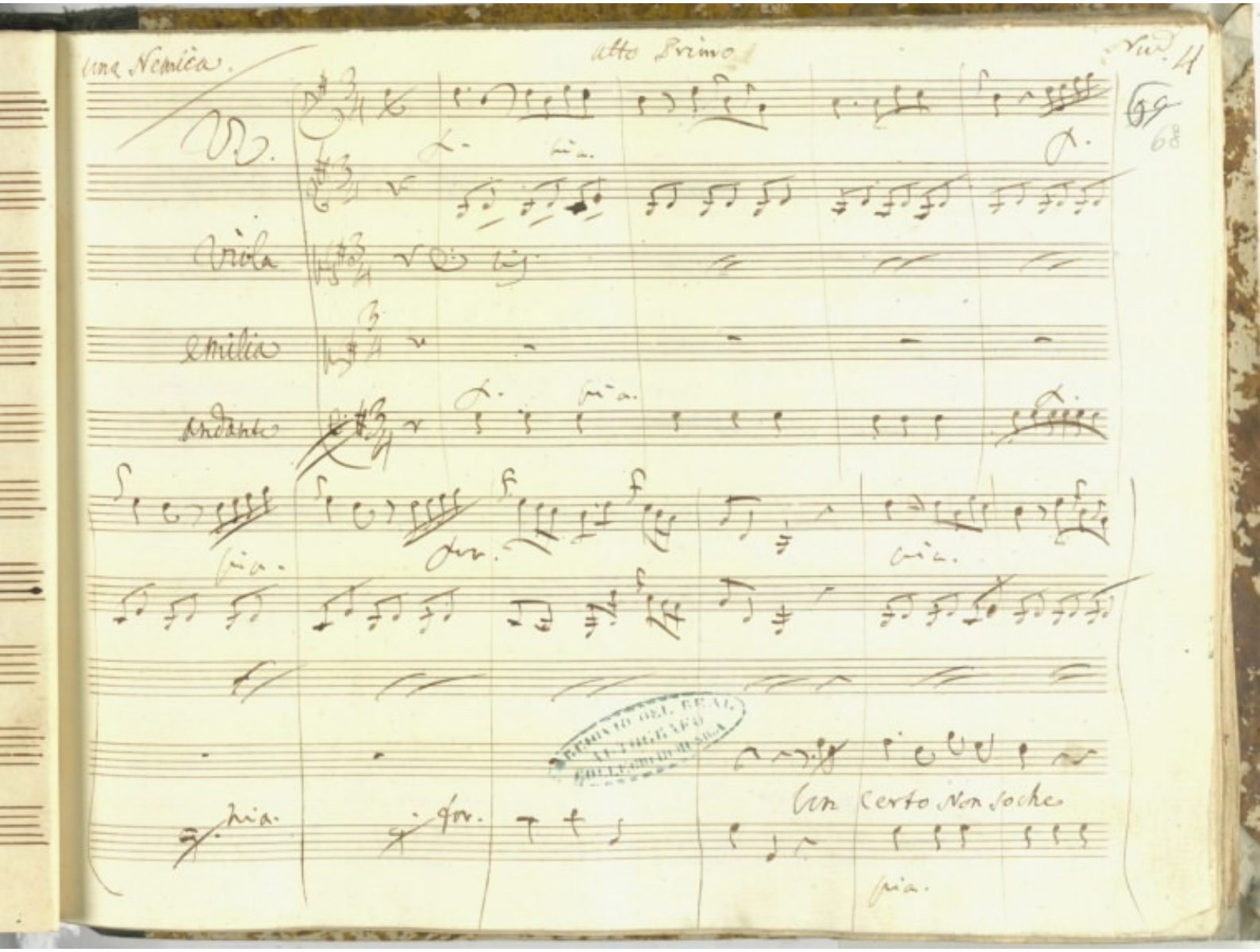
Emi: mico. e ragioni così? che più di resti Cesare amando? anch'io ne temo; e

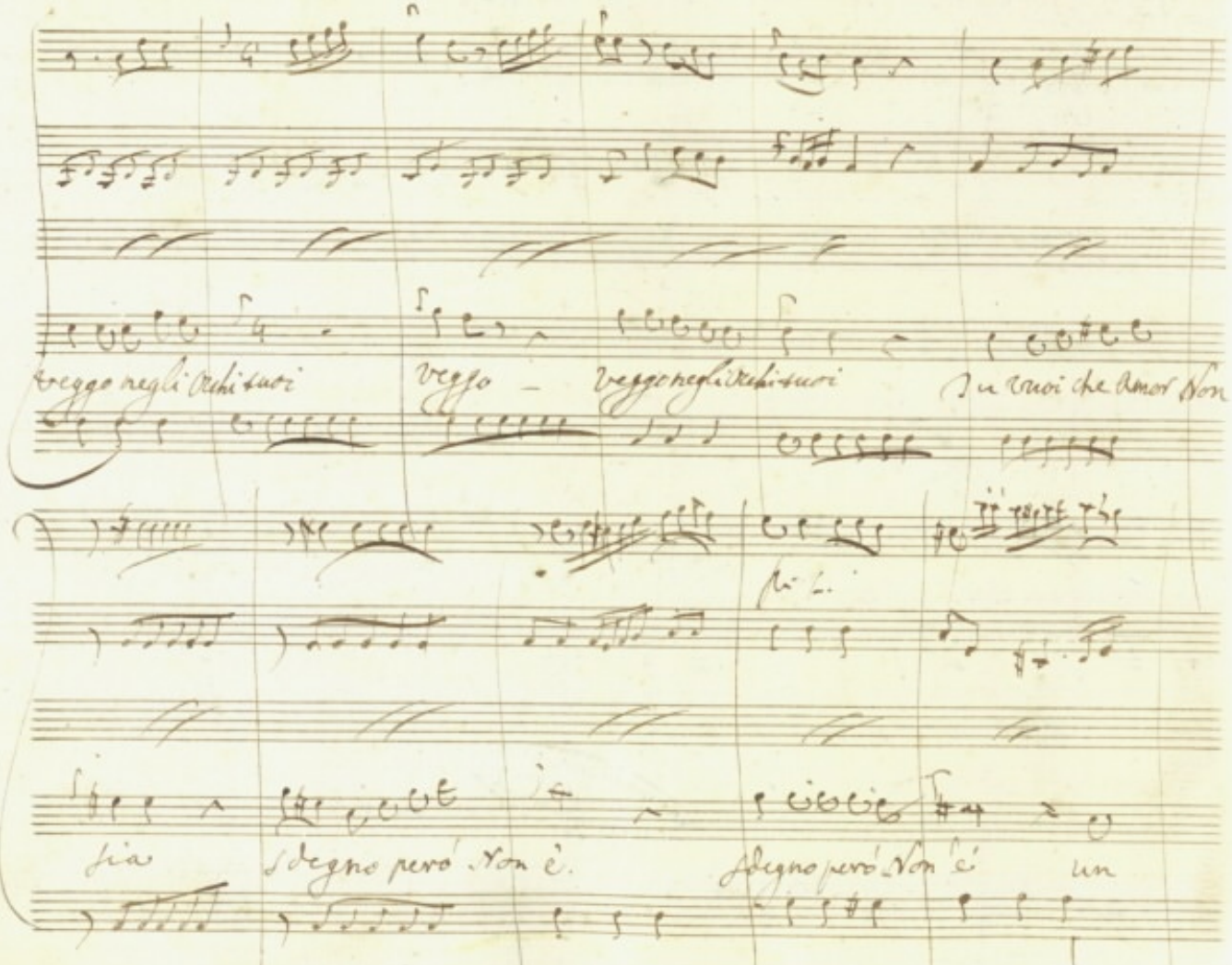
Mar: parmi che il tuo parlar lo dica. e puoi creder che l'ami una nemica?

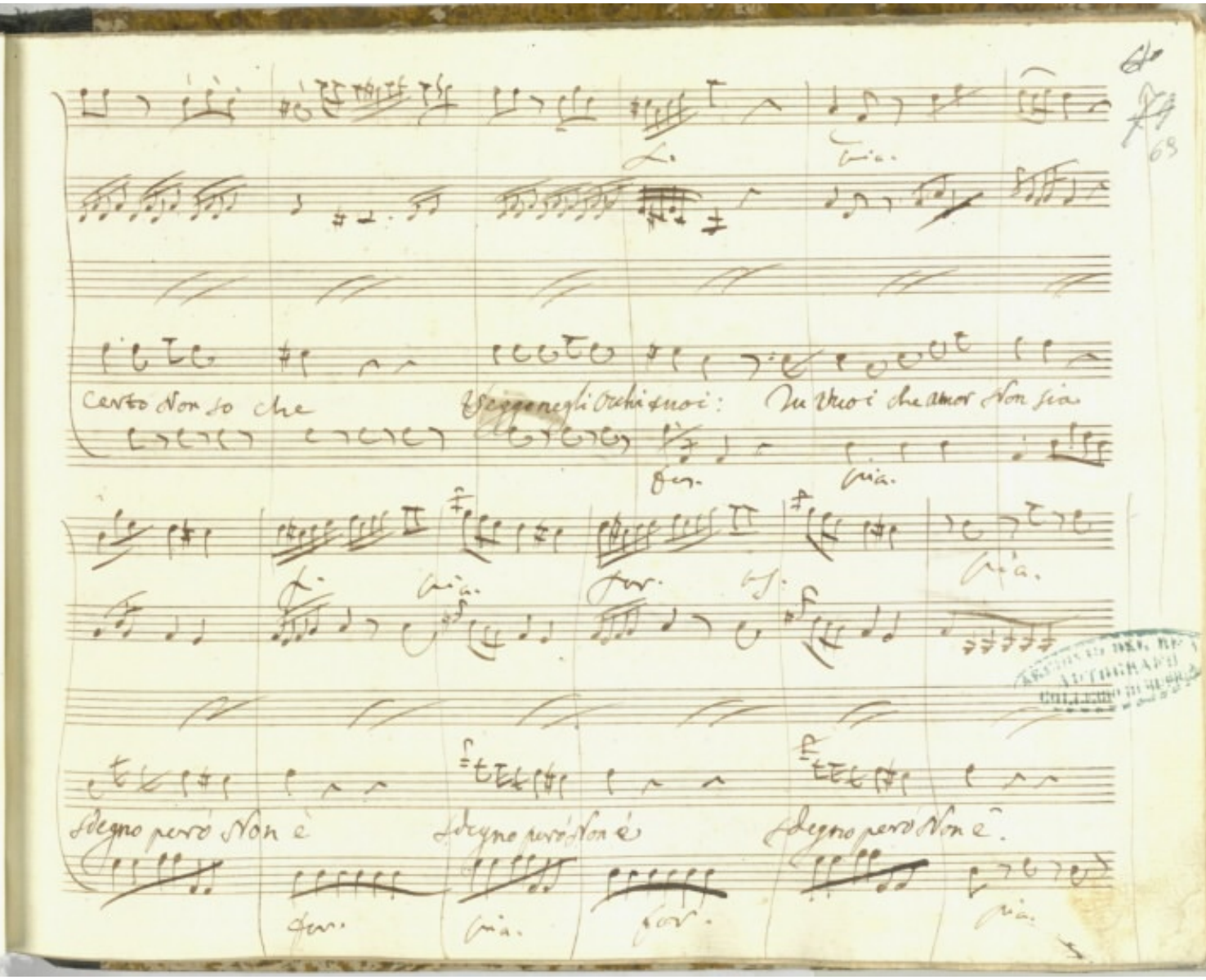
Siegue Aria Emilia

Gaillard




una Nemica.
Atto Primo
Nu. 4
69
68
Viola
Emilia
Andante
pia.
for.
Un Certo Non Soche
pia.

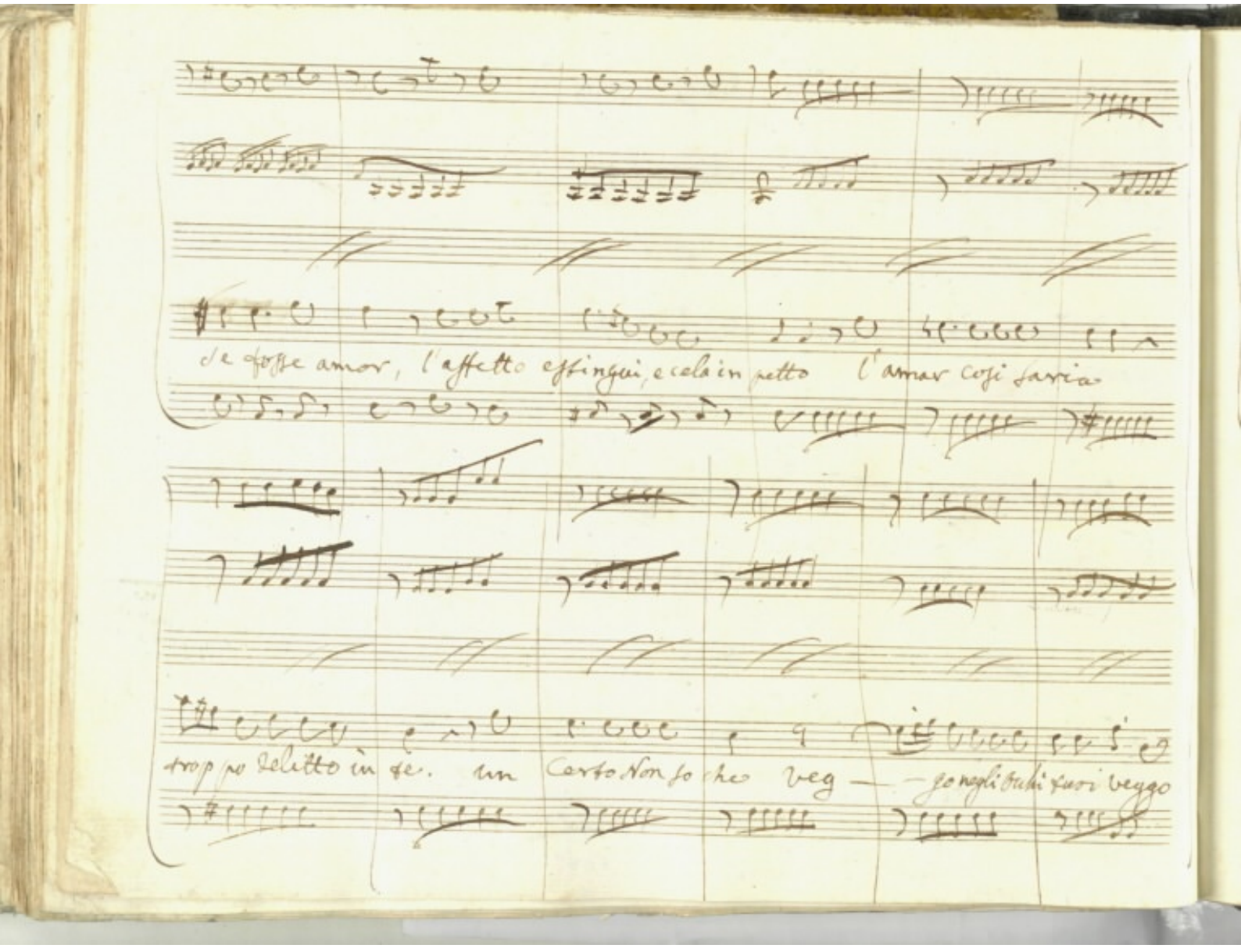

veggo negli occhi suoi
Veggo
Veggo negli occhi suoi
In cui che Amor non
sia
sdegno però non è.
sdegno però non è
un

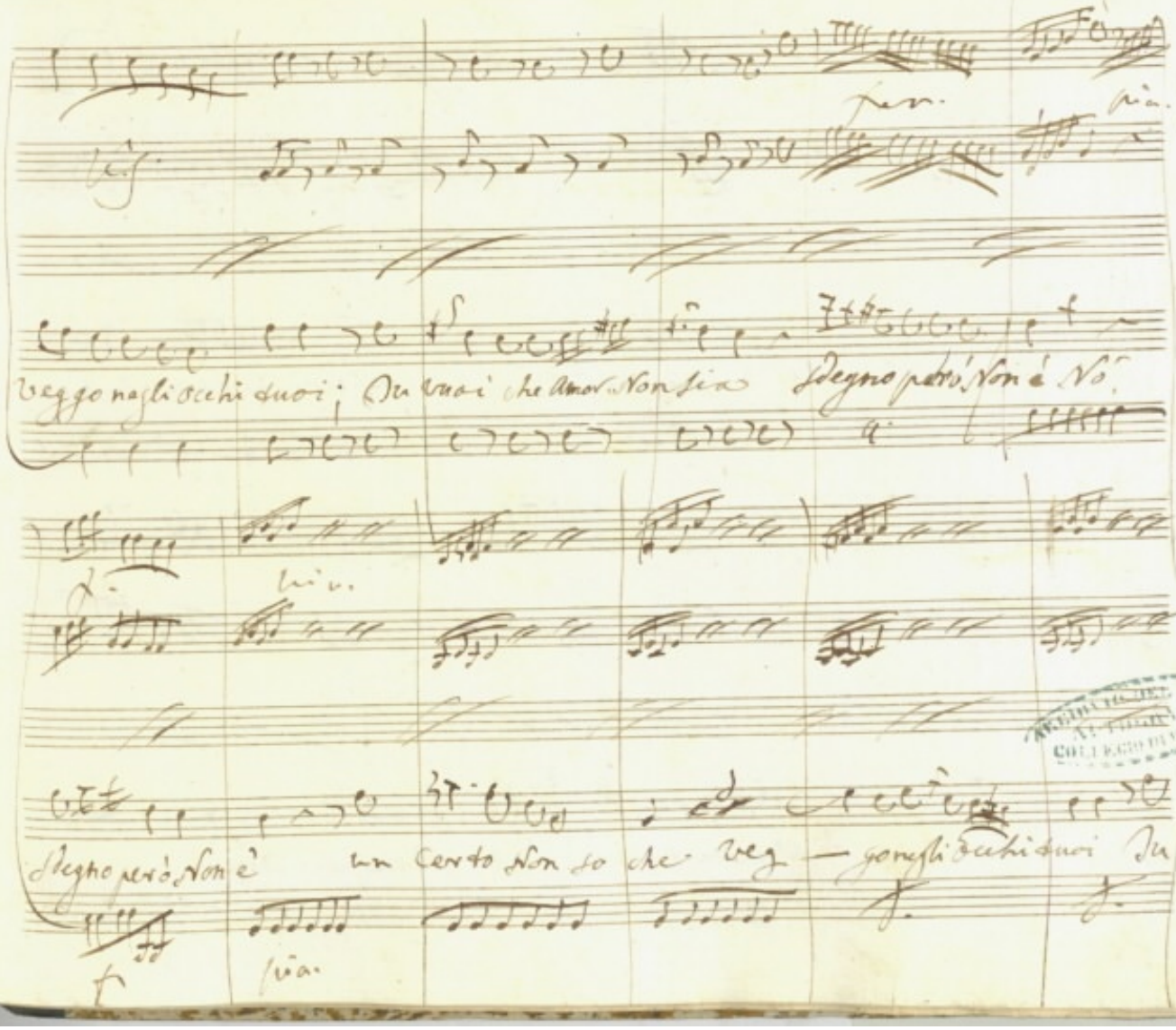


Certo Non so che Veggo negli Occhi suoi: Tu Vuoi che amor Non sia

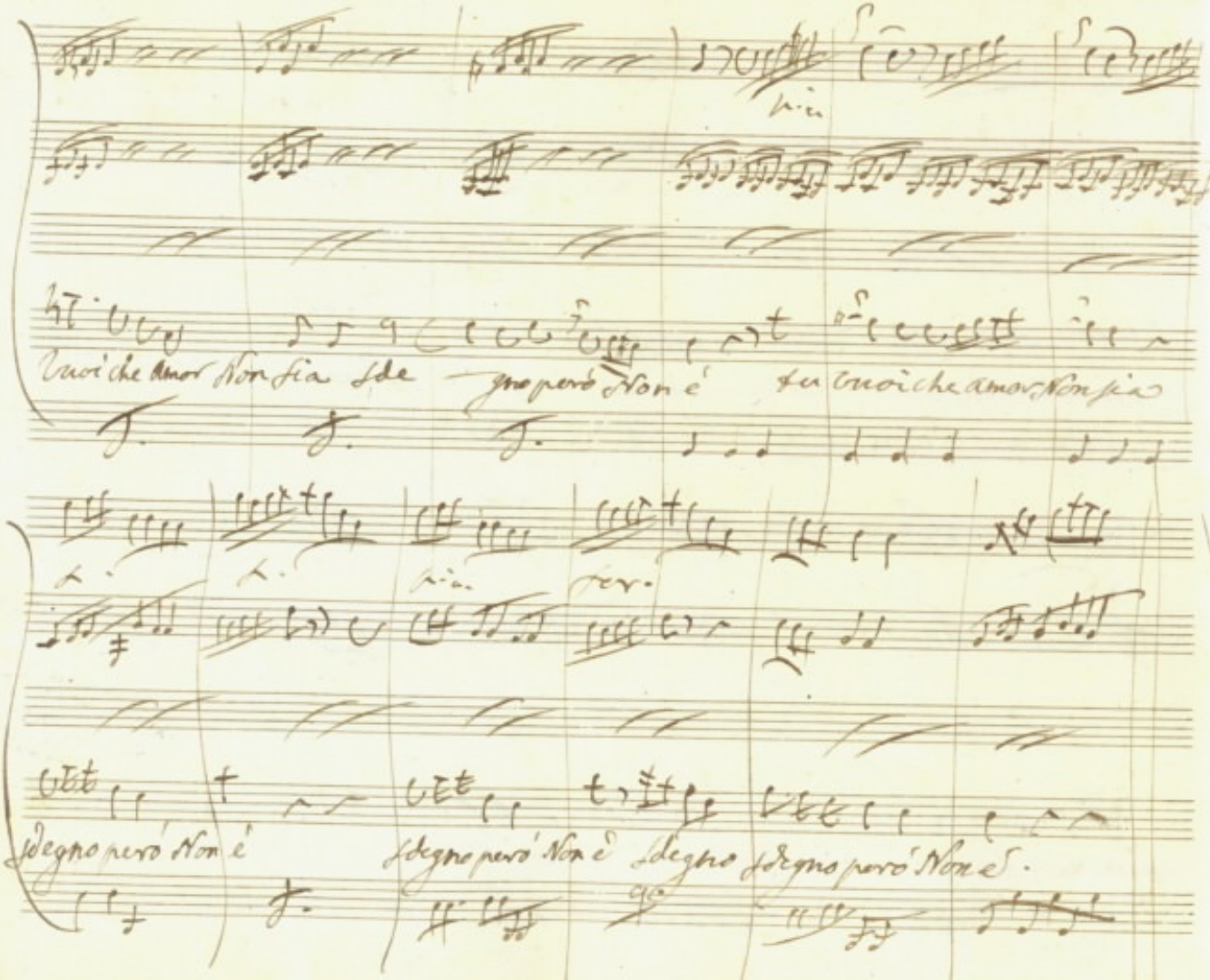
Sdegno però Non è Sdegno però Non è Sdegno però Non è.

ARCHIVIO DEL RE ... AUTOGRAFO ... COLLEGIO DI BUSSETO


de fosse amor, l'affetto estingui, e cela in petto l'amar così sarìa
trop po delitto in te. un certo Non so che veg — — go negli occhi fuori veggo

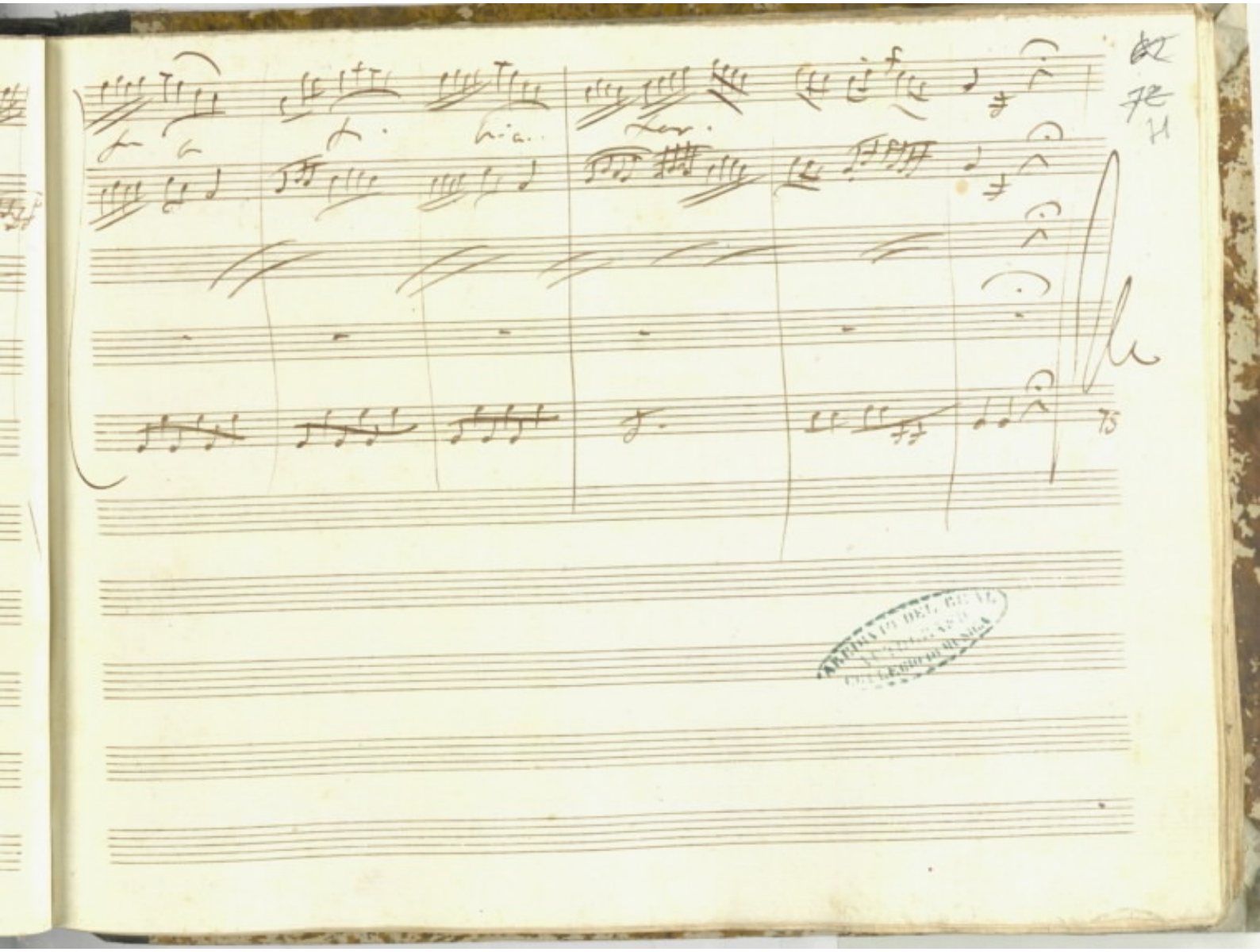


ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI BRESCIA



Vuoi che Amor Non sia sde — gno però Non è tu Vuoi che amor Non sia

sdegno però Non è sdegno però Non è sdegno sdegno però Non è.



Scena V.

Marzia, e poi Cesare

Mar:

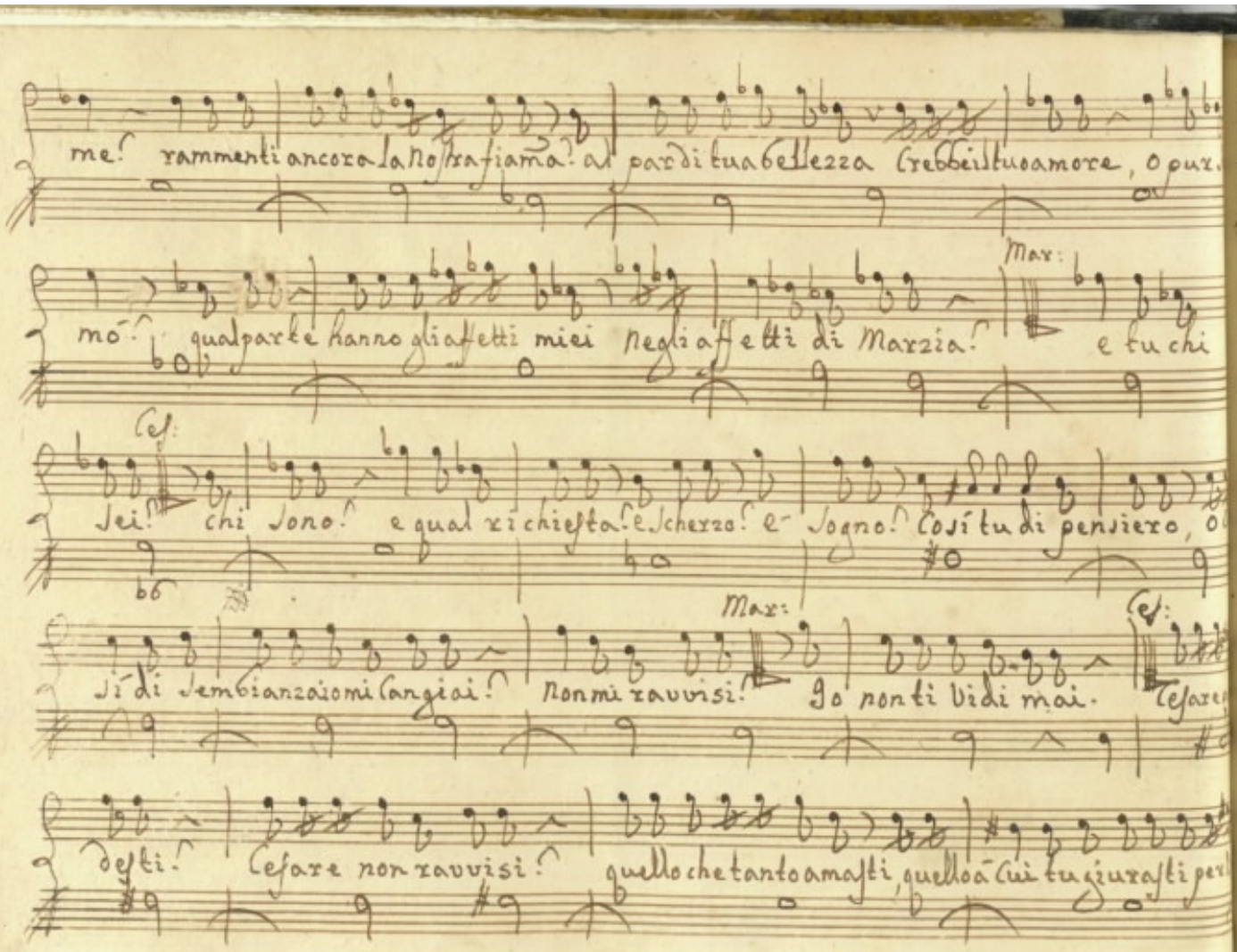
Ah! l'amor mi tradí: celar la fiamma forse appien non po=

tei. Ma chi s'avanza? è Cesare che bien... mio Cor Costanza. Cef: pur ti ri=

veggio, o Marzia. agli occhi miei appena il credo, e temo, che per costume á figurarti au=

dace mi lusinghi il pensiero. Oh quante volte fra l'armi e le Vicende, in cui mi av=

volse l'incostante fortuna, a te pensai! e tu pargesti mai un sospiro per



me? rammenti ancora la Nostra fiamma? al par di tua bellezza Crebbe il tuo amore, o pur.

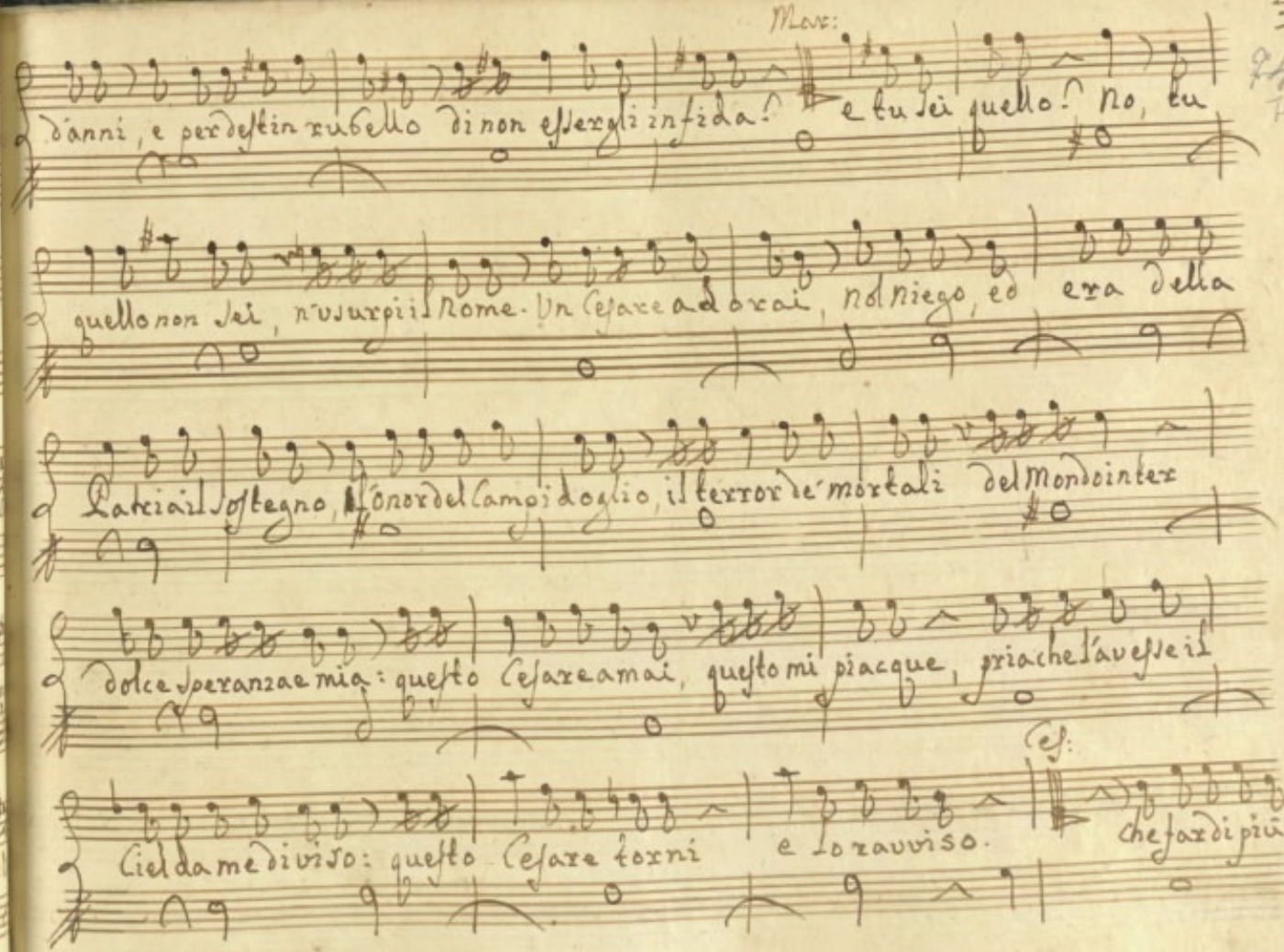
mo? qual parte hanno gli affetti miei negli affetti di Marzia? Mar: e tu chi

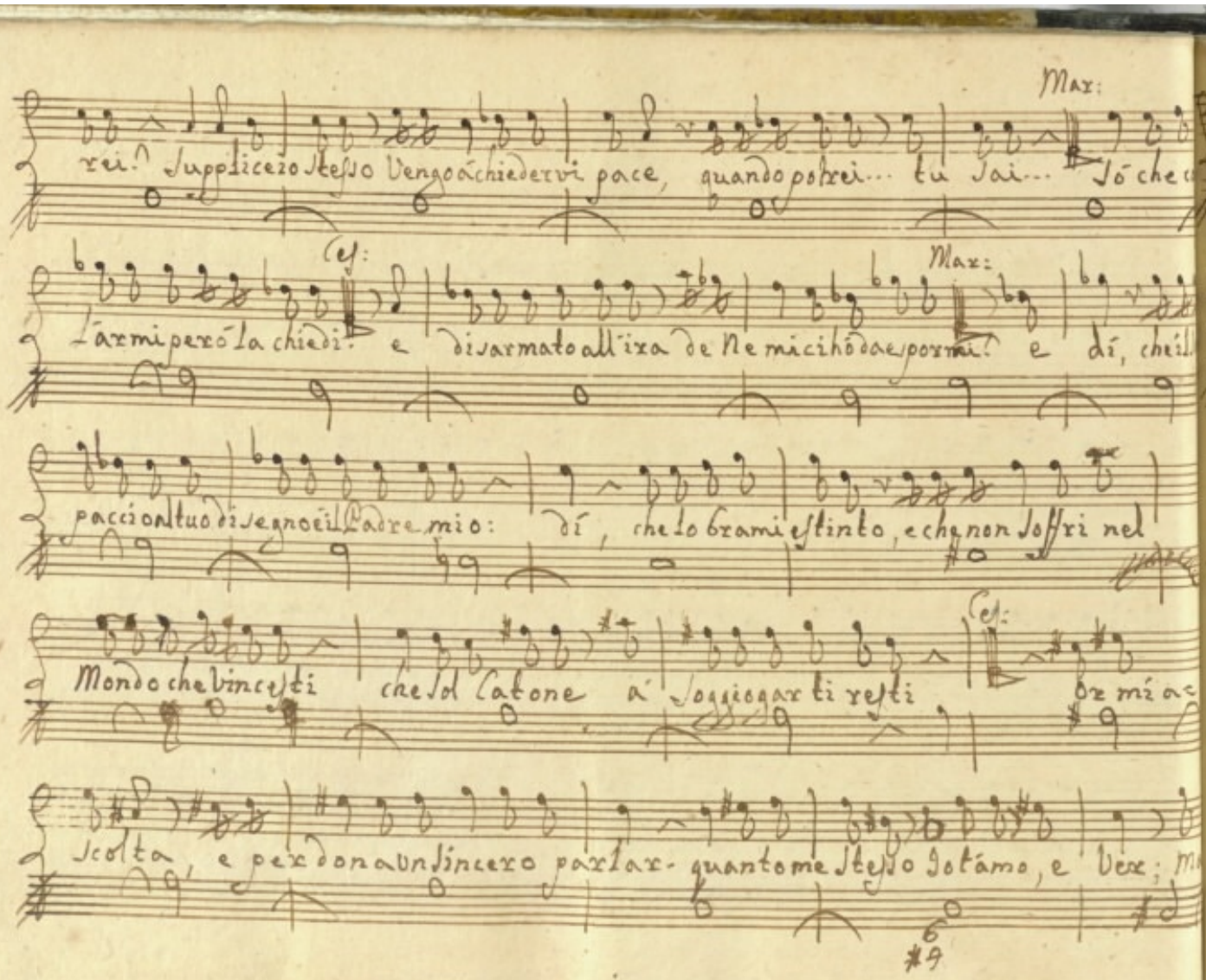
Ces: sei? chi sono? e qual richiesta? e scherzo? e sogno? Cosí tu di pensiero, o

sí di sembianza io mi cangiai? Non mi ravvisi? Mar: Io non ti vidi mai. Ces: Cesare

desti? Cesare non ravvisi? quello che tanto amasti, quello a cui tu giurasti per

Mar:


danni, e per destin rubello di non essergli infida? e tu sei quello? no, tu
quello non sei, usurpi il Rome. Un Cesare adorai, nol niego, ed era della
Latio il sostegno, l'onor del Campidoglio, il terror de' mortali del Mondo inter
Dolce speranza e mia: questo Cesare amai, questo mi piacque, pria che l'avessi il
Cel:
Ciel da me diviso: questo Cesare torni e lo ravviso. che far di più dov:



Mar:

rei? Supplice io stesso Vengo á chiedervi pace, quando potrei... tu sai... Só che

Ces: Mar:

l'armi peró la chiedi? e disarmato all'ira de Nemici hó da esporm? e dí, che il

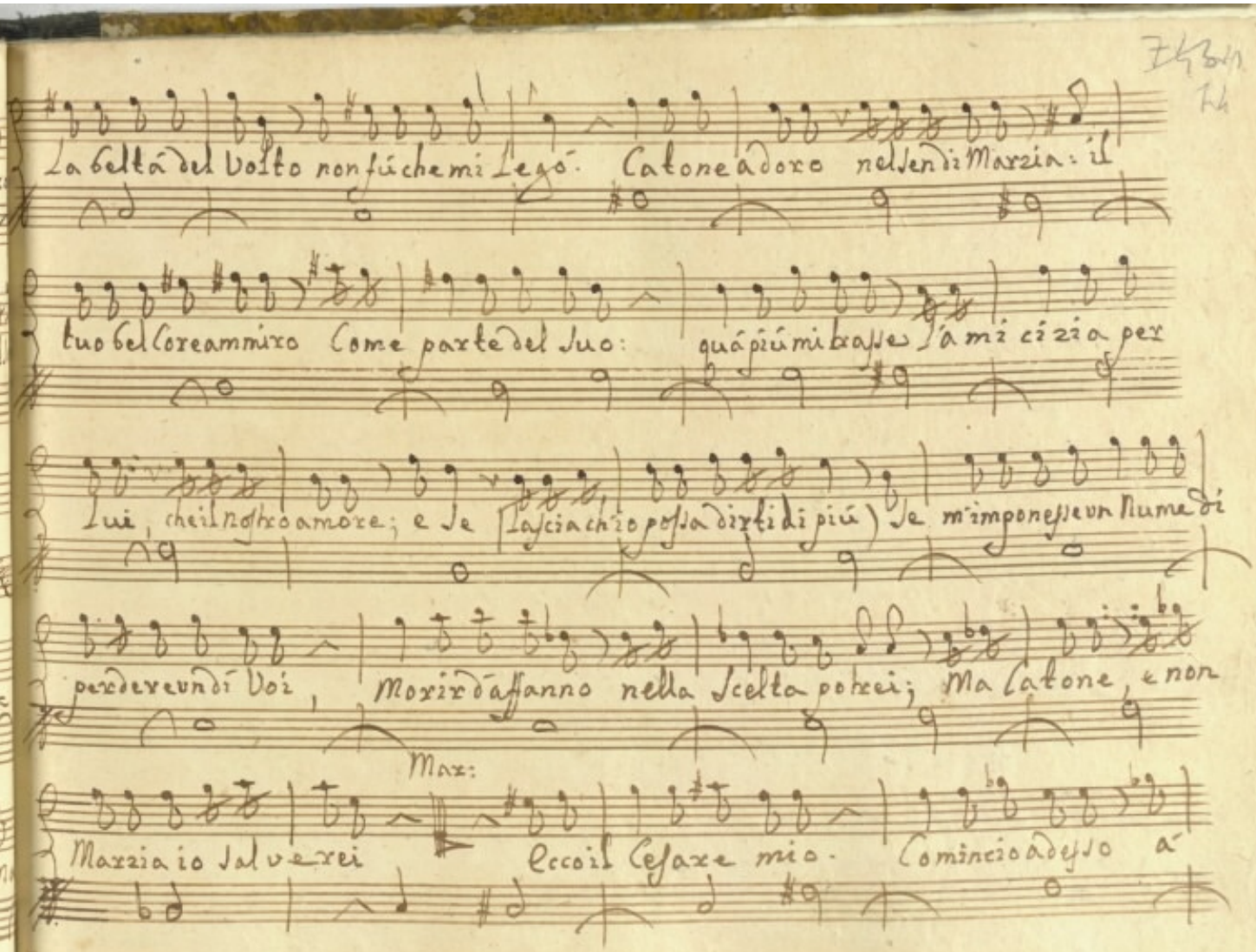
paccio al tuo disegno è il Padre mio: dí, che lo brami estinto, e che non soffri nel

Ces:

Mondo che vincesti che sol Catone á soggiogarti resti Or mi a

scolta, e perdona un sincero parlar- quanto me stesso Io támo, e Ver; Ma

6
#9



La beltà del Volto non fù che mi Legò. Catone adoro nel sen di Marzia: il

tuo bel Core ammiro Come parte del suo: quà più mi trasse l'amicizia per

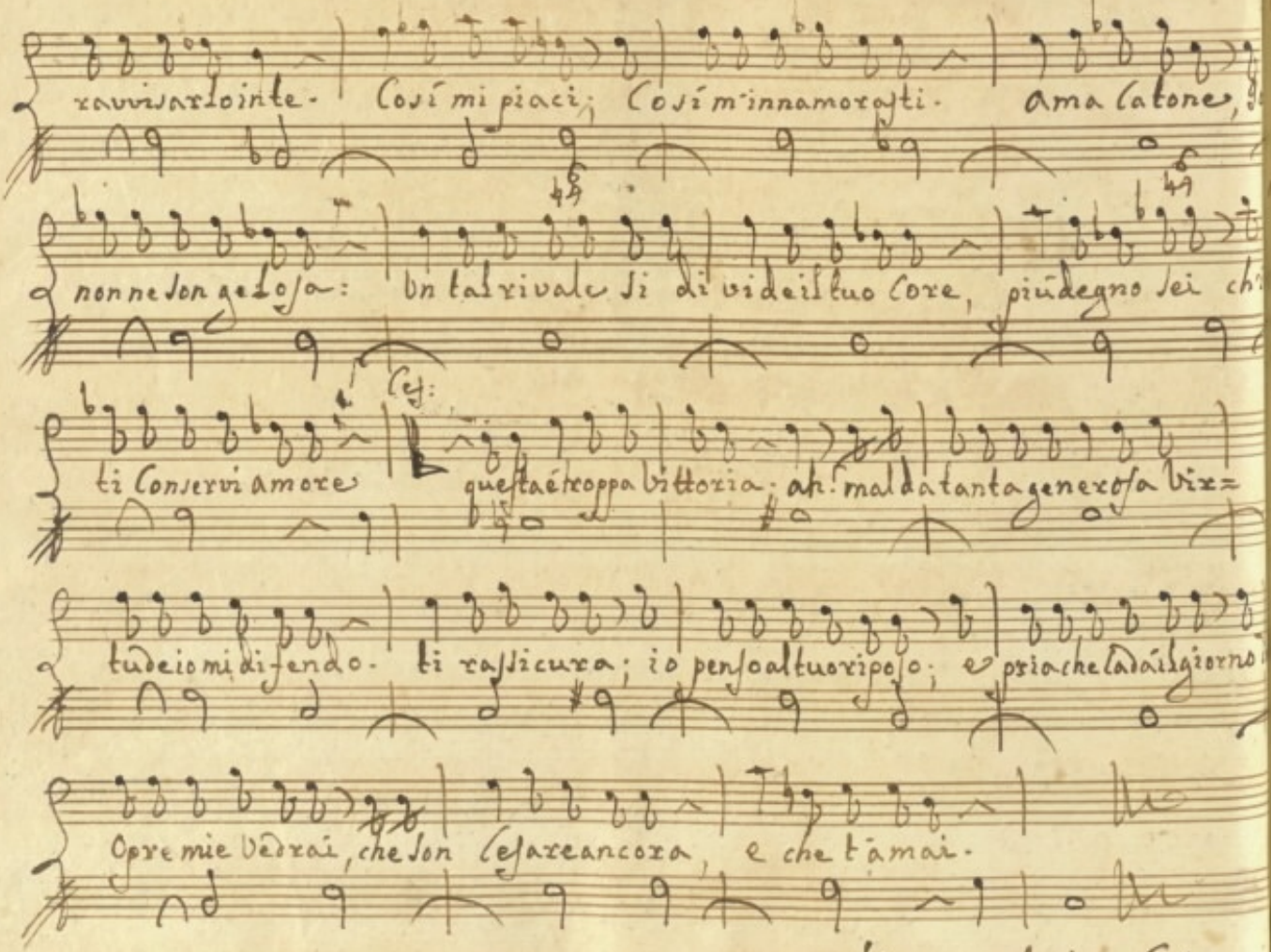
Lui, che il nostro amore; e se (lascia ch'io possa dirti di più) se m'imponesse un Nume di

perdere un dì Voi, Morir d'affanno nella Scelta potrei; Ma Catone, e non

Marzia io salverei

Mar:

Ecco il Cesare mio. Comincio adesso à



ravvisarlo in te. Così mi piaci; Così m'innamorasti. Ama Catone, Io

non ne son gelosa: Un tal rivale si divide il tuo Core, più degno sei ch'

ti Conservi amore

Ces:

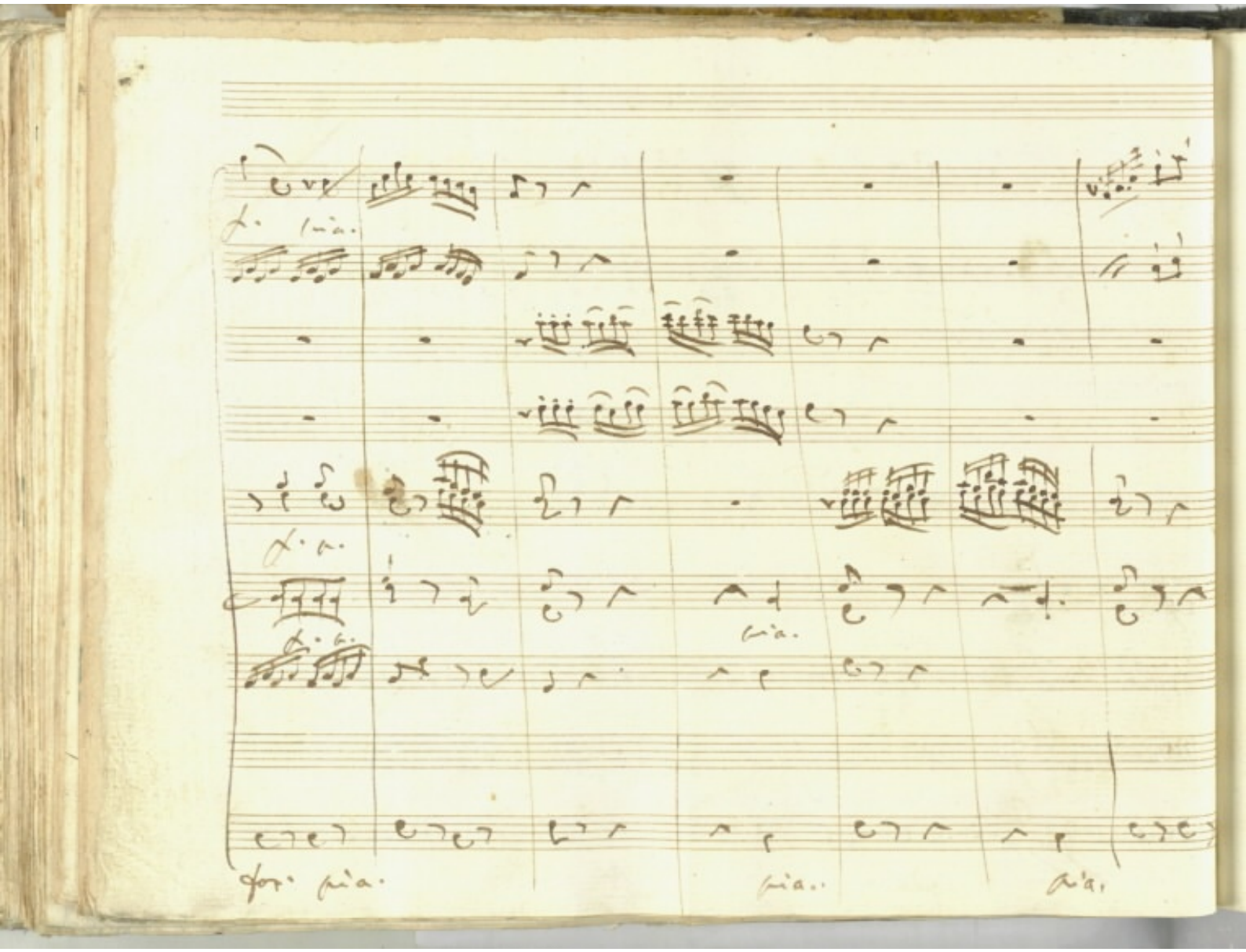
questa è troppa vittoria. ah! malda tanta generosa vir=

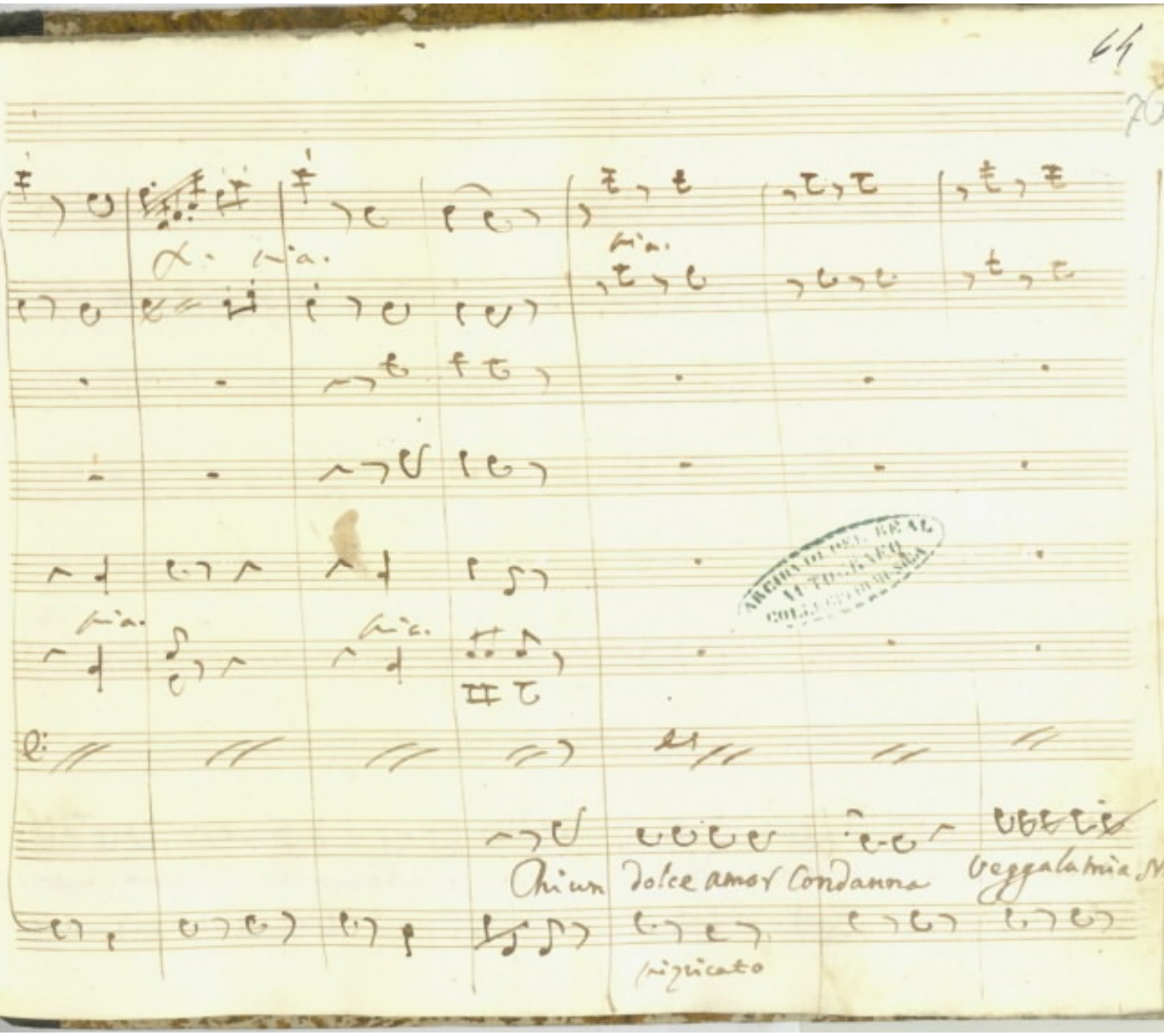
tude io mi difendo. ti rassicura; io penso al tuo riposo; e pria che cada il giorno

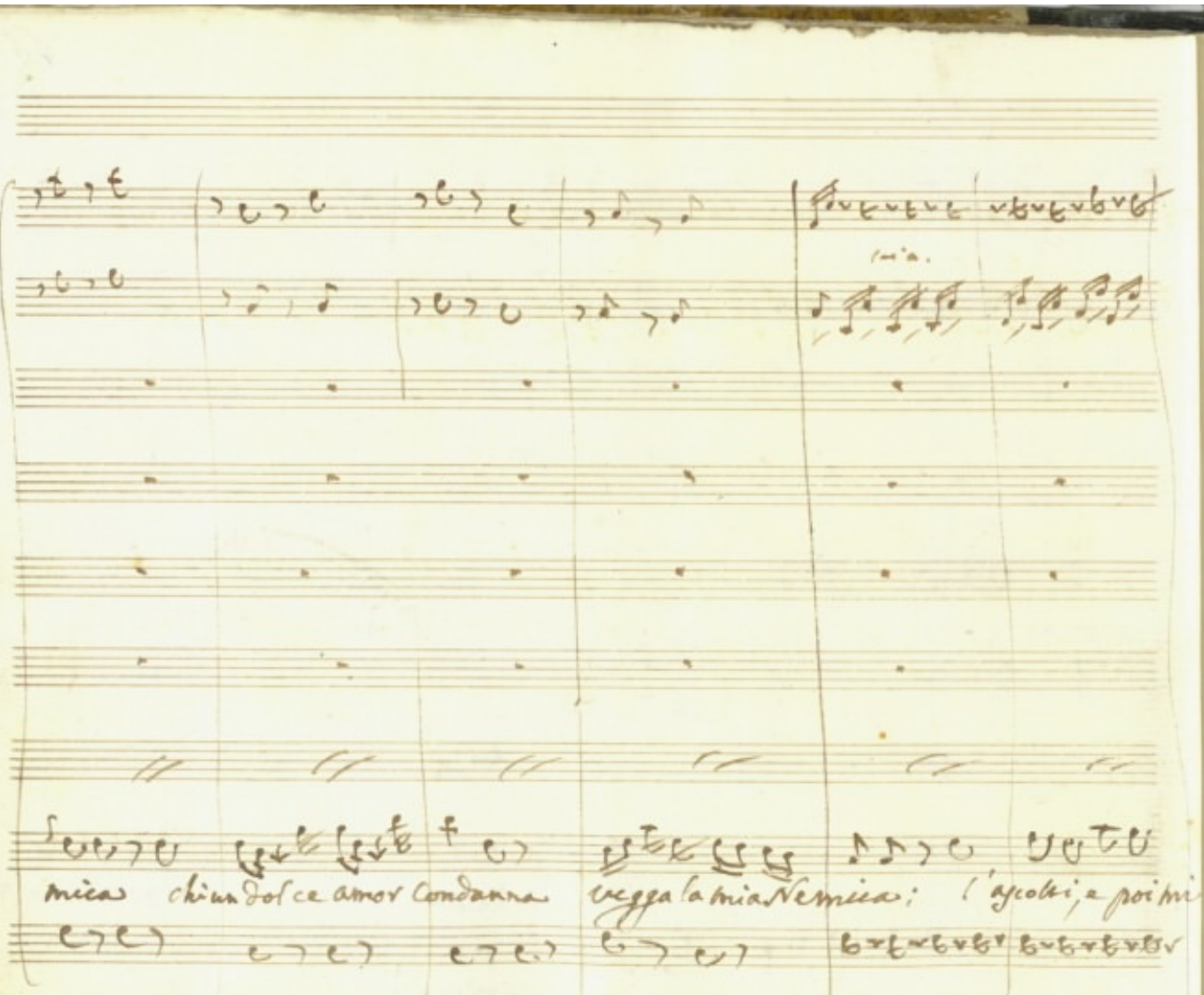
Opre mie vedrai, che son Cesare ancora, e che t'amai.

Siegue Aria Cesare

Atto Primo



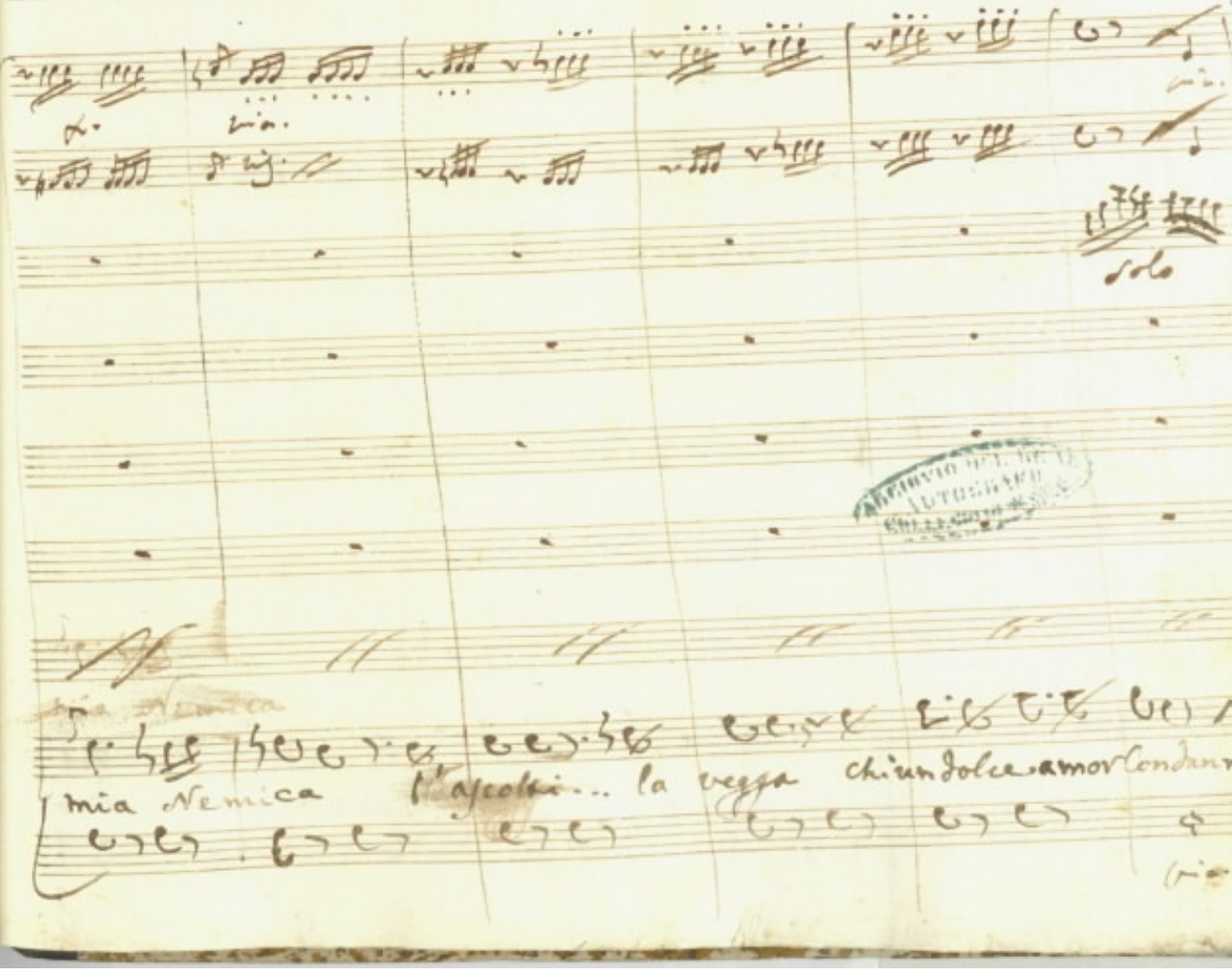

Chi un dolce amor condanna
pizzicato

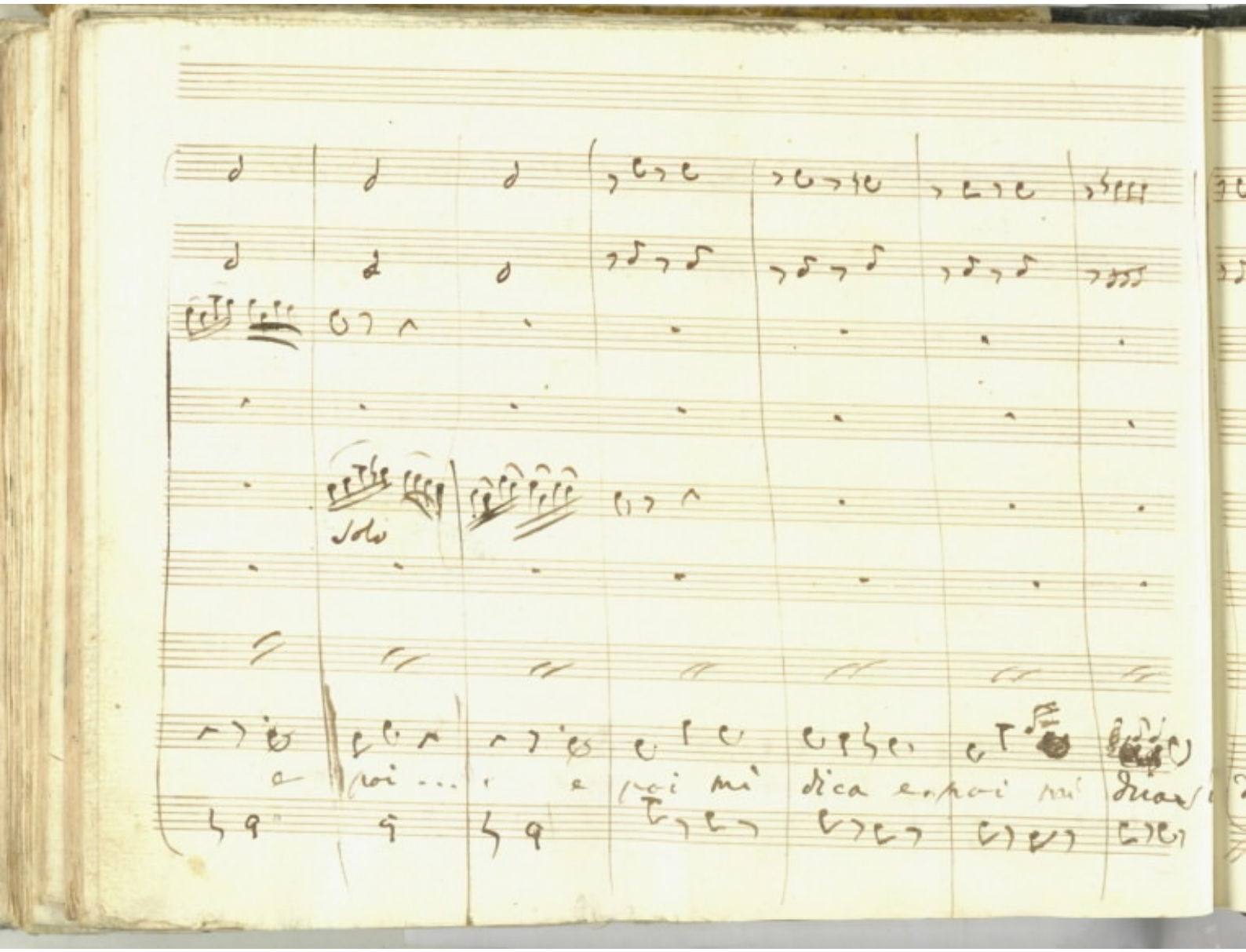

mia.
mica chi un dolce amor condanna
veggia la mia Nemica; l'ascolti, e poi mi

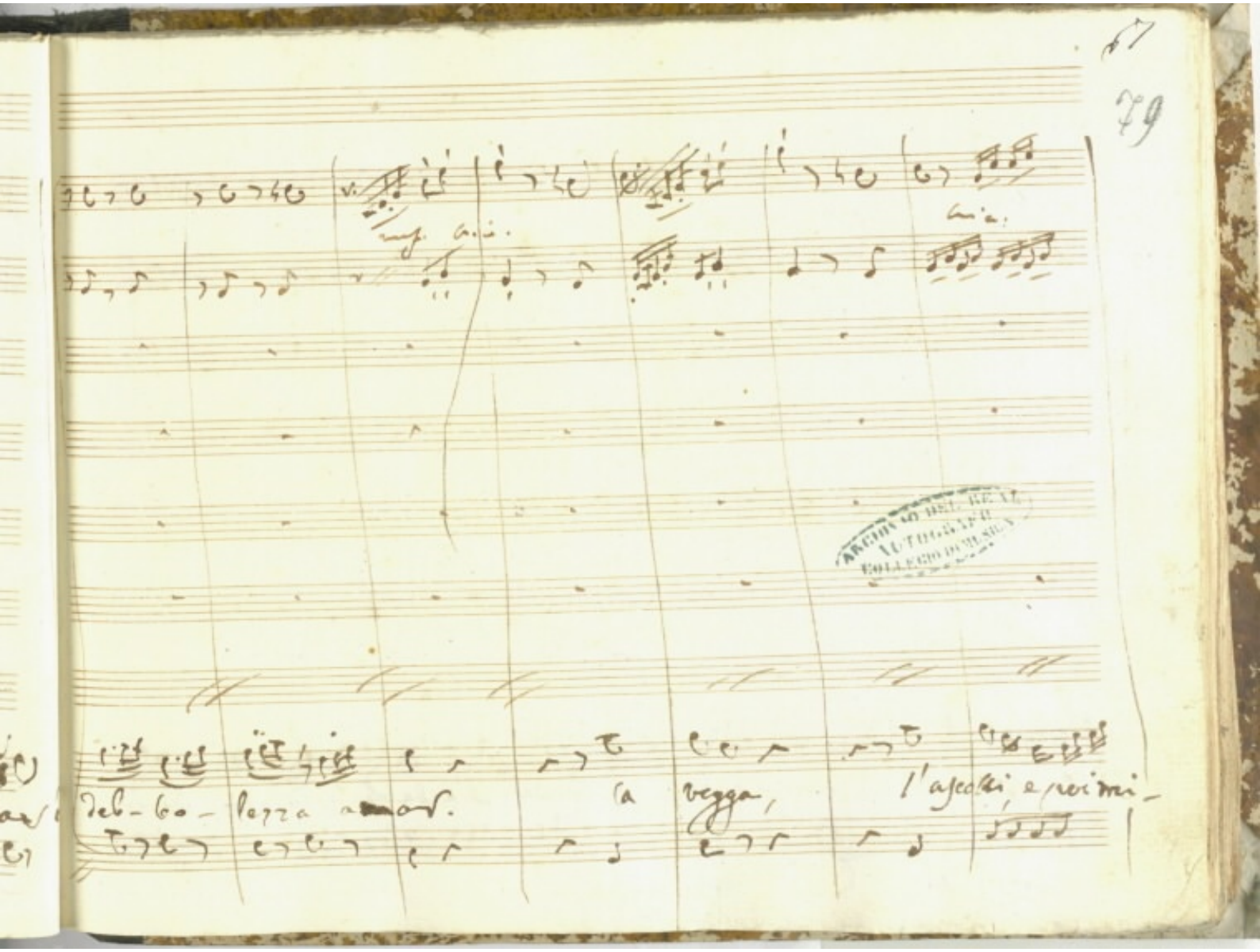
dica s'è debbolezza amor l'ascolti, e poi mi dica s'è debbolezza a—

R. CONSERVATORIO DI MUSICA
S. PIETRO A MAIELLA
COLLEZIONE MUSICALE

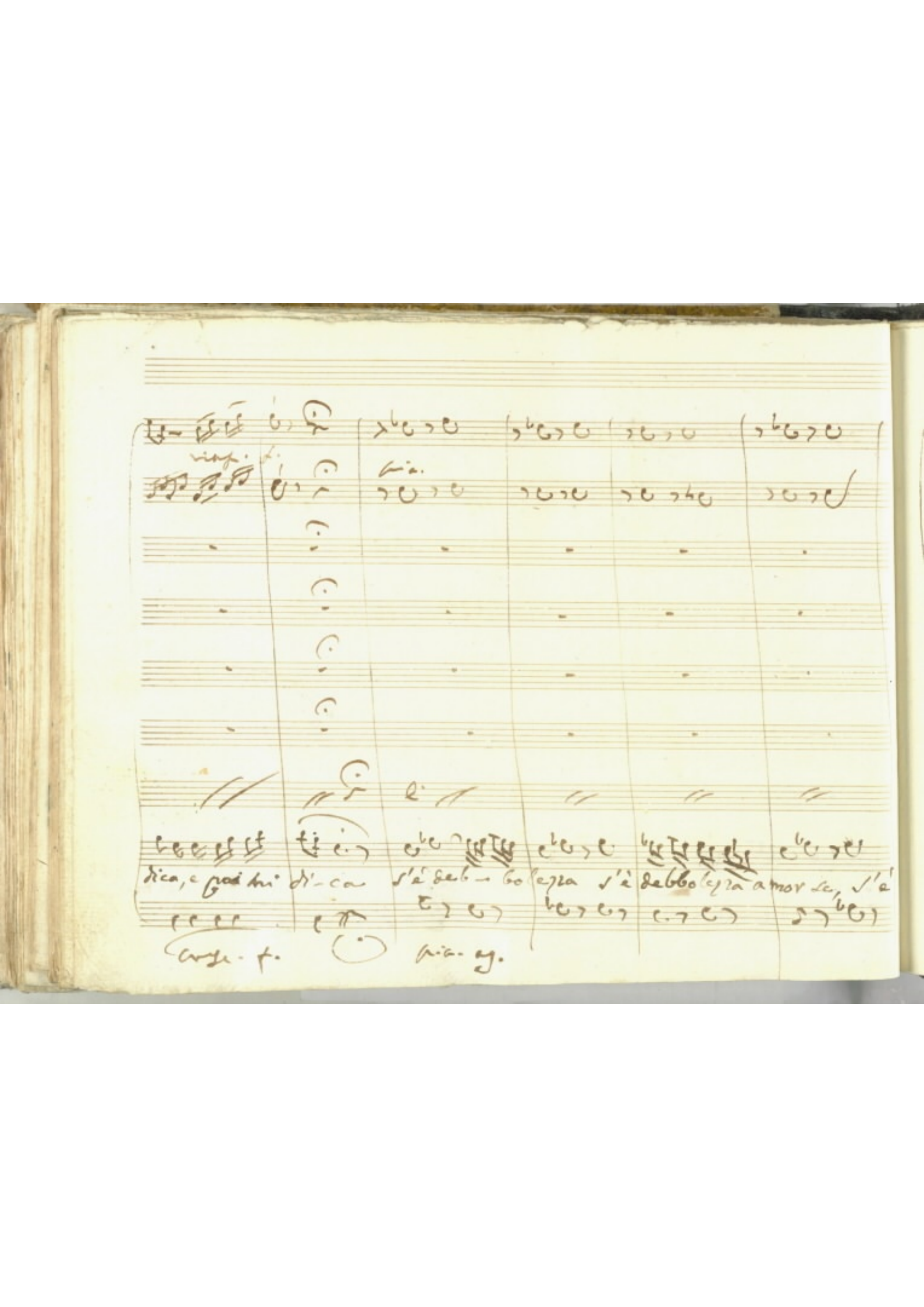
mor. Chi un dolce amor condanna vegga la mia Nemi-ca la

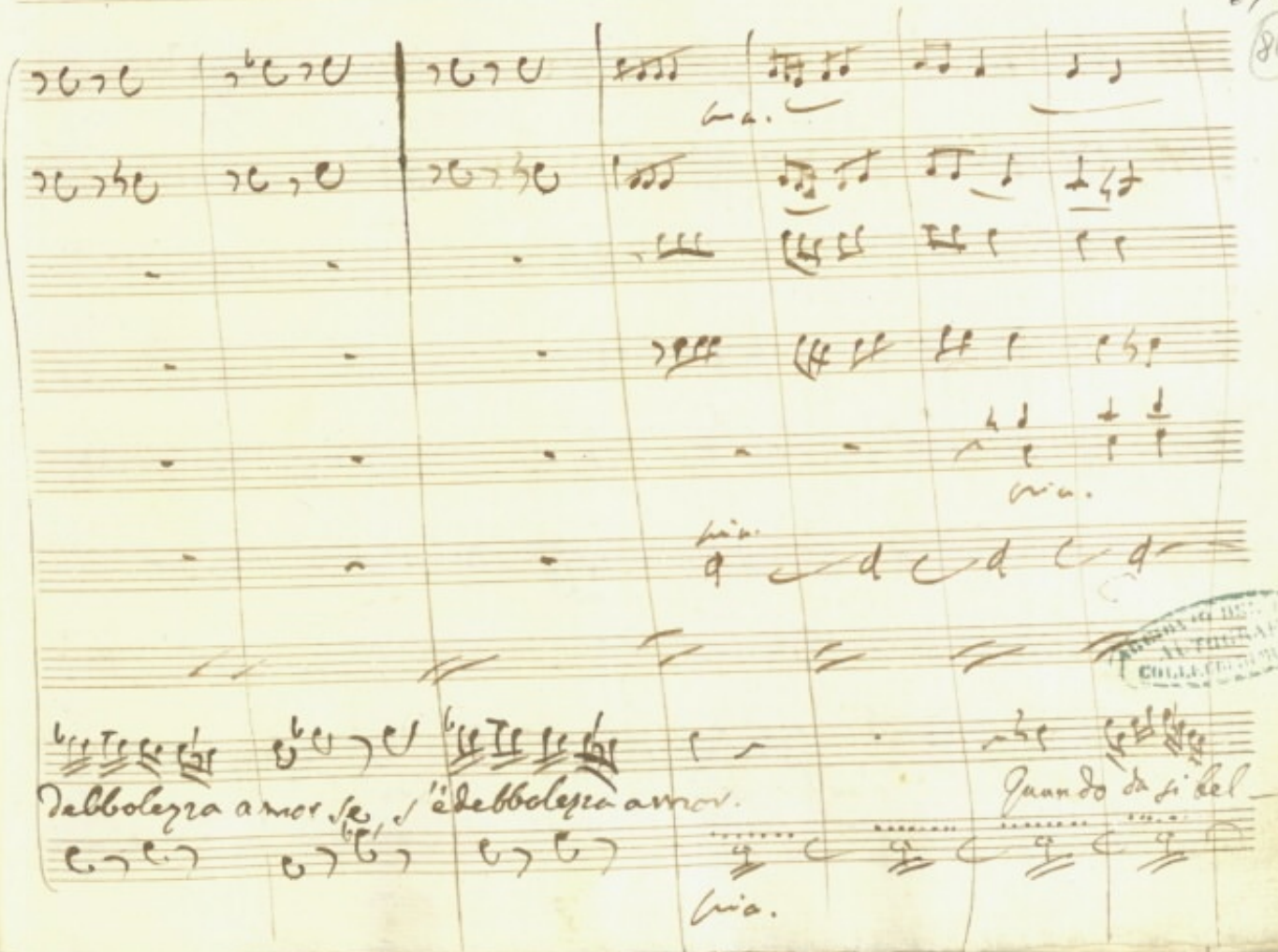

solo
mia Nemica
Napoli... la vezza
chiun dolce amor condanna

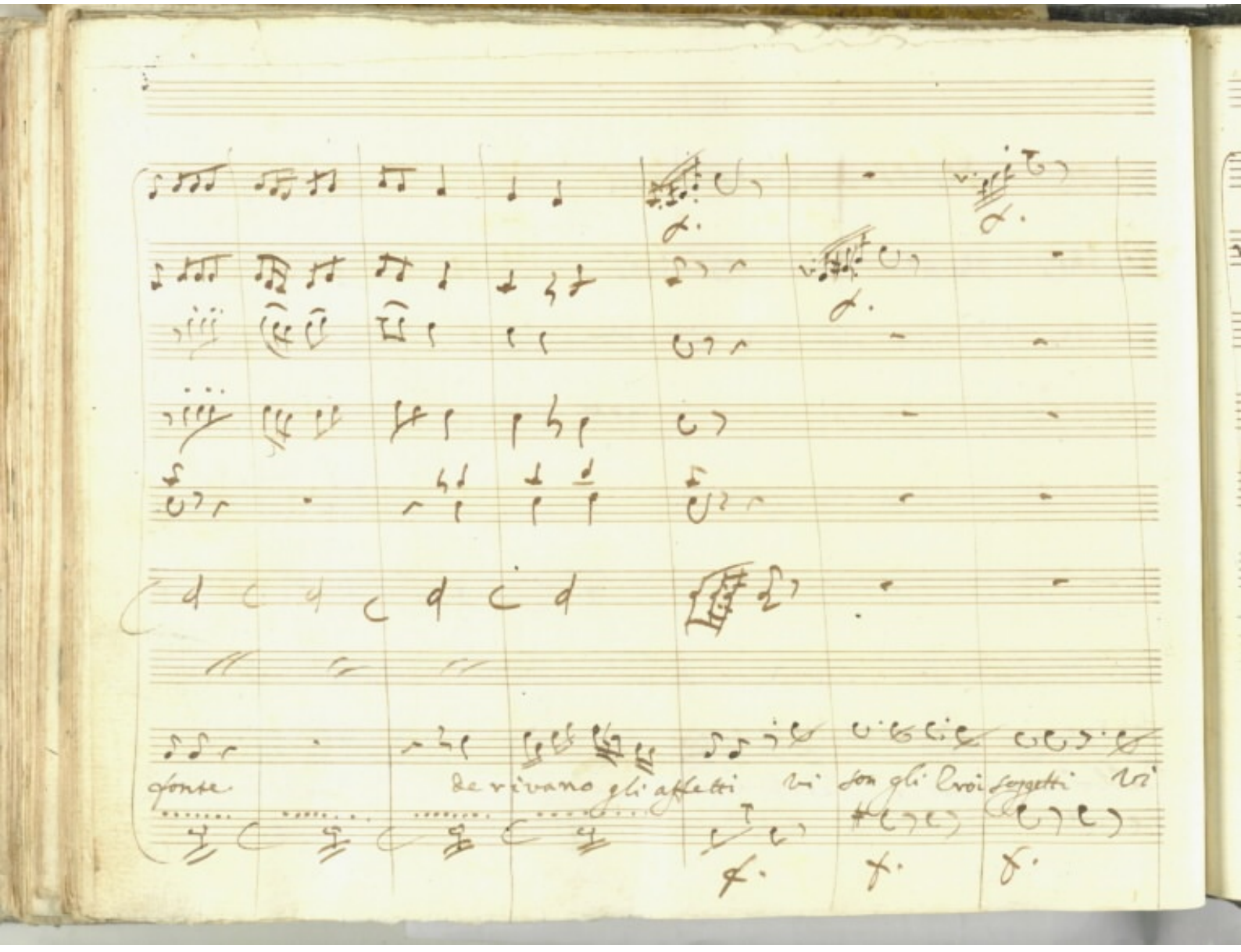

Solo
e poi ... e poi mi dica e poi mi dica



ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA


dica, e poi mi di-ca s'è deb-bolezza s'è debbolezza amor se, s'è
pia.
pia. ag.


Debbolezza amor se s'è debbolezza amor.
Quando da si bel



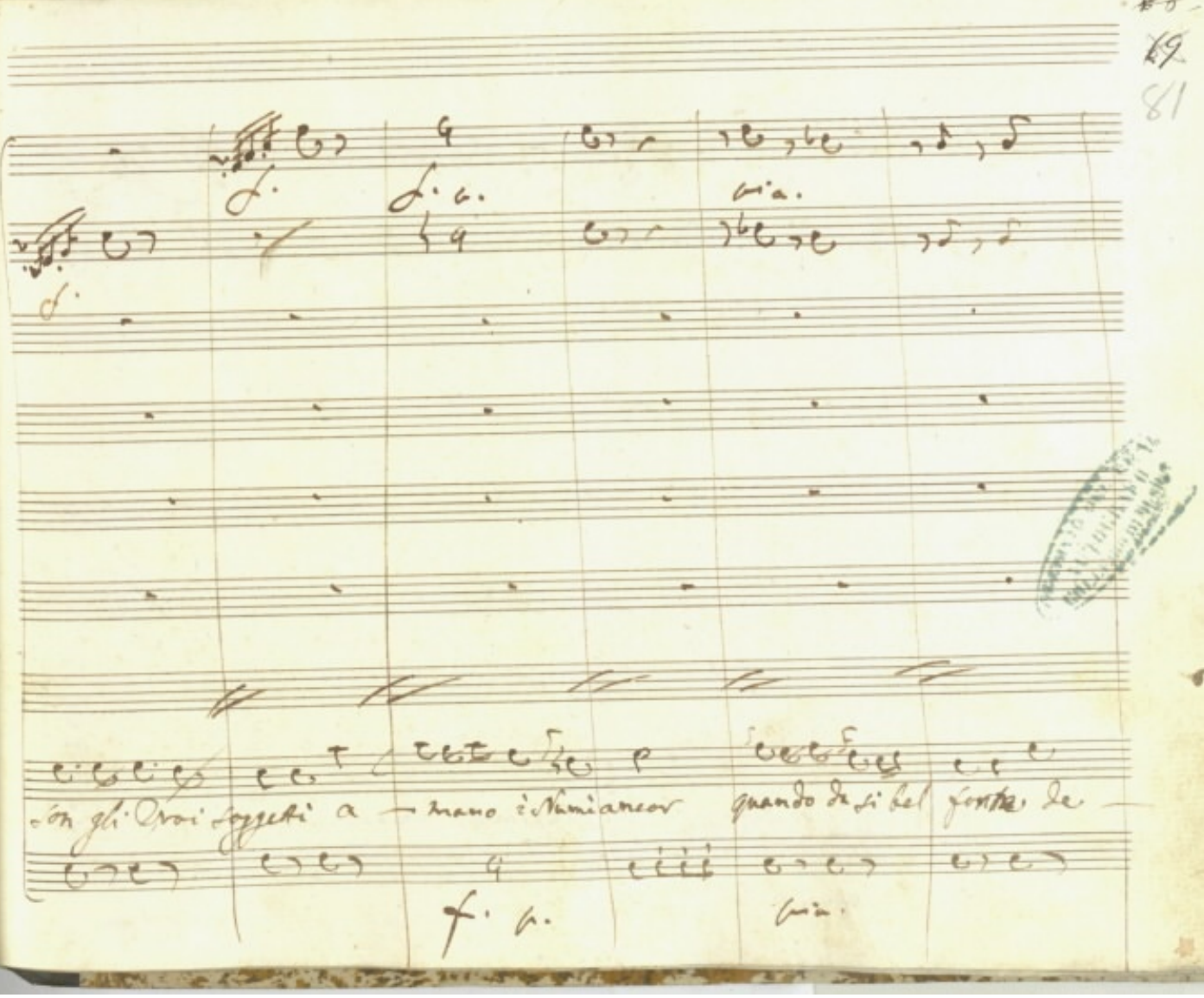
fonte de rivano gli affetti vi son gli Eroi soggetti vi

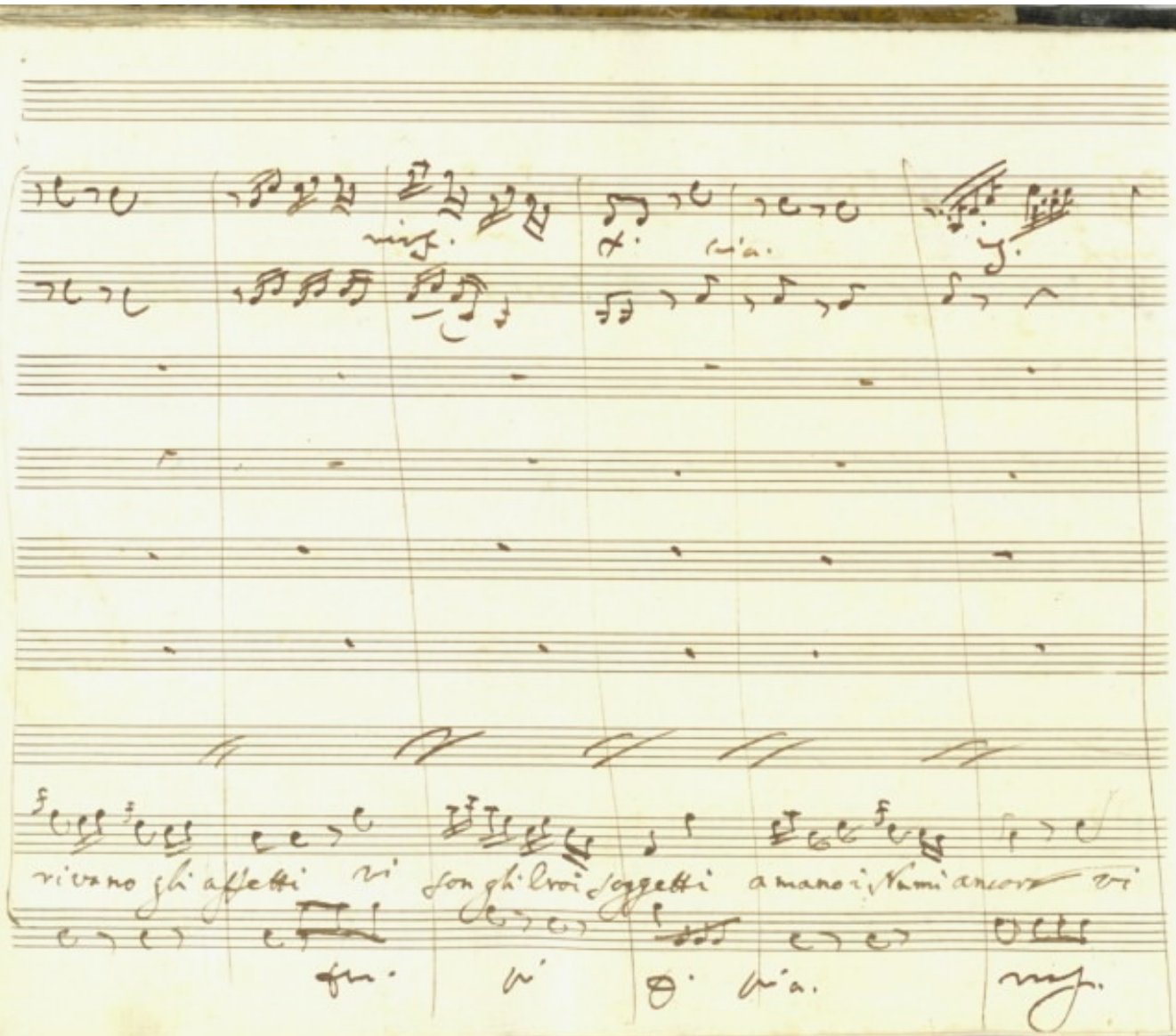
f. f. p. pia.

f.

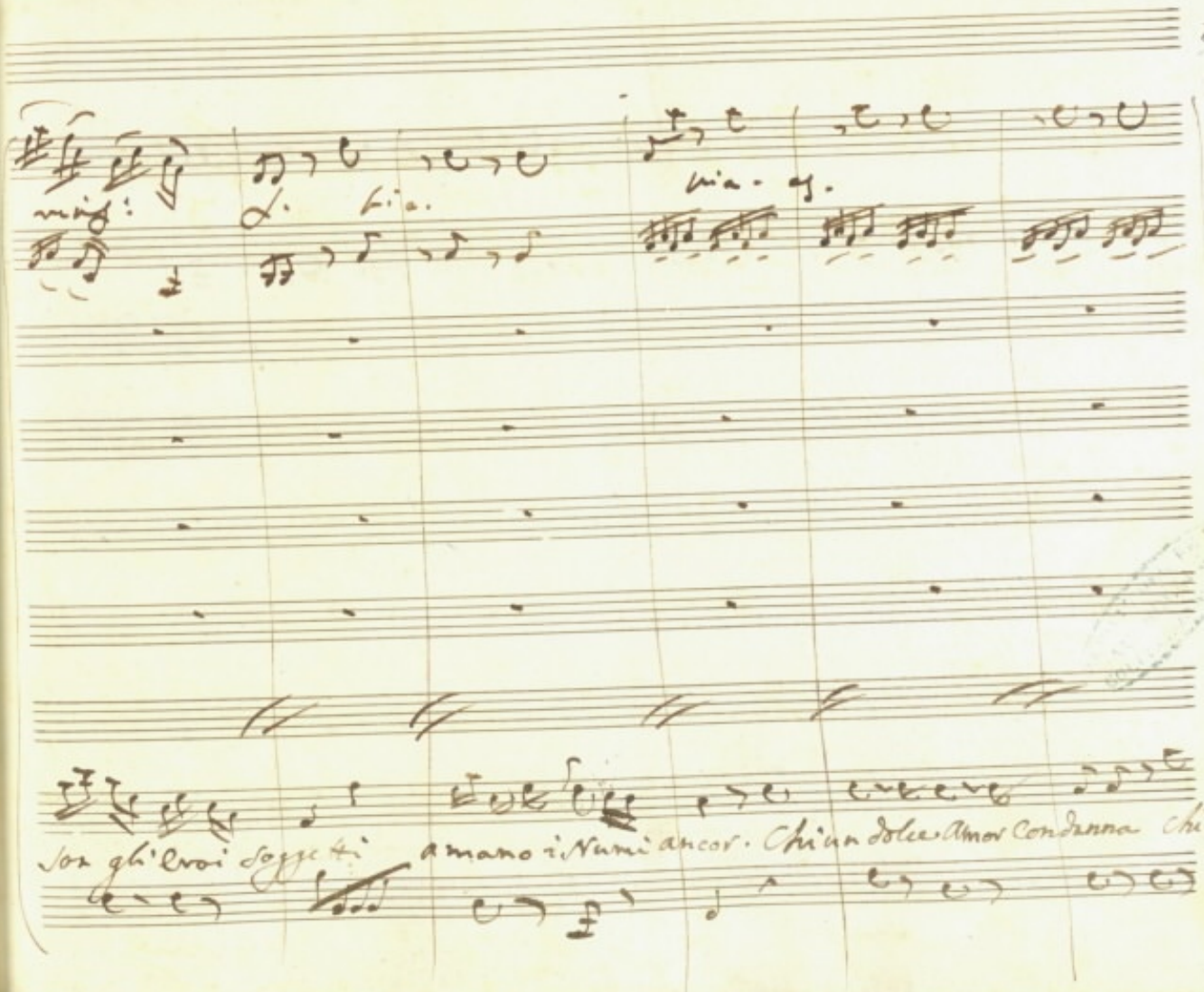
son gli Eroi soggetti a — mano i Numi ancor quando da si bel fonte de —

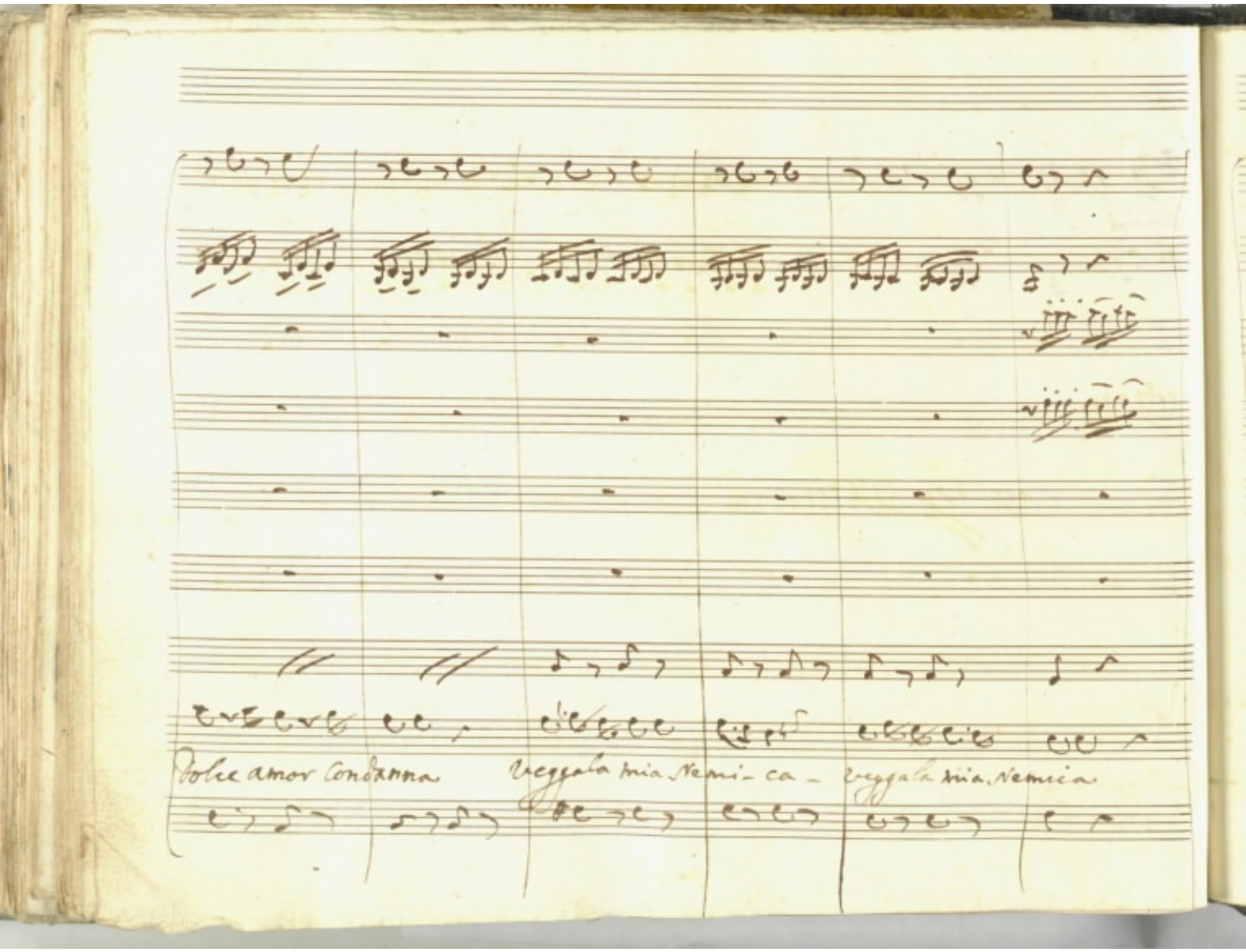
f. p. pia.





rivano gli affetti vi son gli Eroi soggetti amano i Numi ancora vi

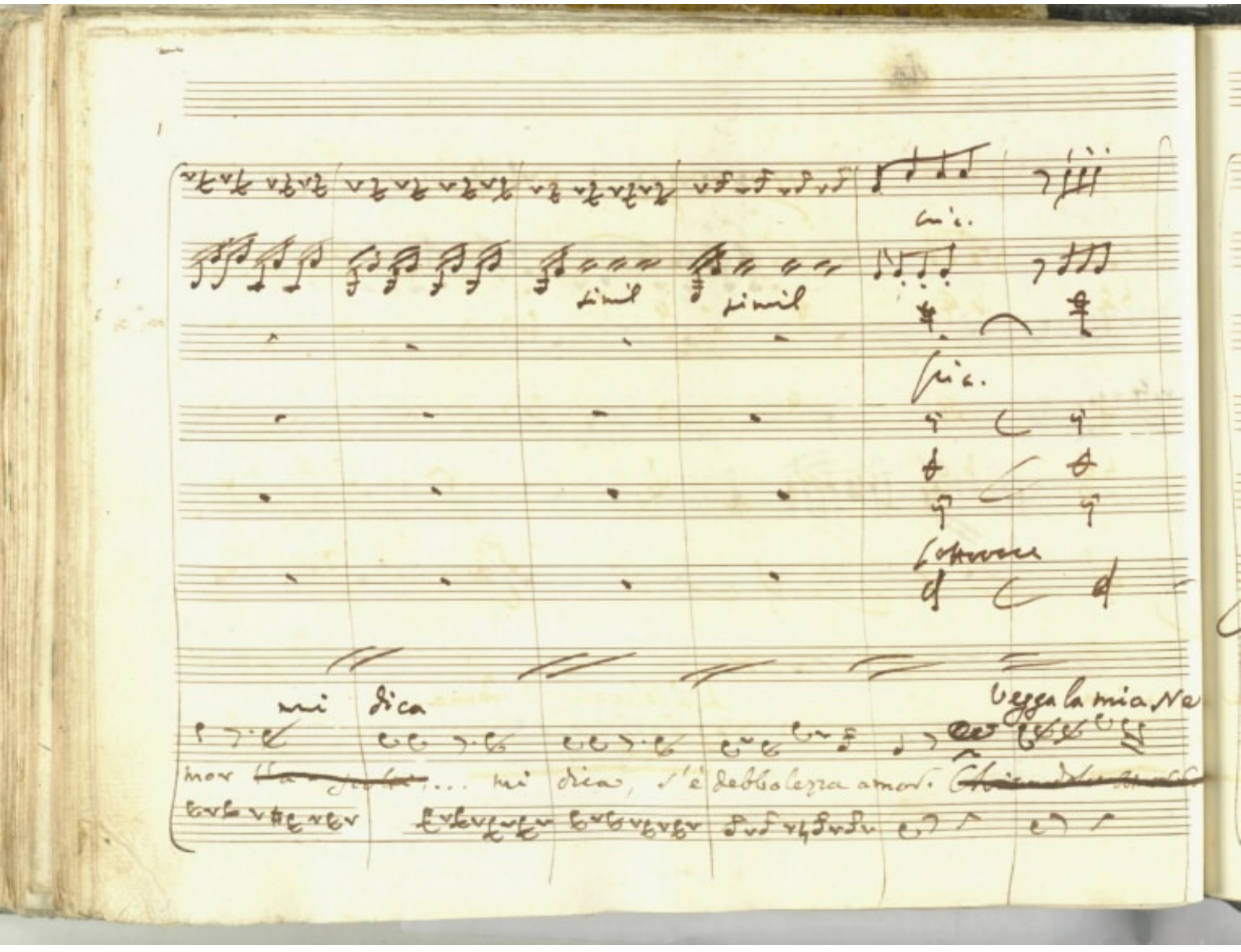

pia.
pia. as.
son gli'Eroi soggetti amano i Numi ancor. Chi un dolce Amor condanna chi un


Dolce amor condanna
Veggala tua Nemi- ca -
veggala tua Nemica

mia.

l'ascolti, e poi, l'ascolti, e poi mi dica s'è debbo lasciarla

mia.


simil
simil
mi dica
Vegga la mia Ne
mor ... mi dica, s'è debbolezza amor.

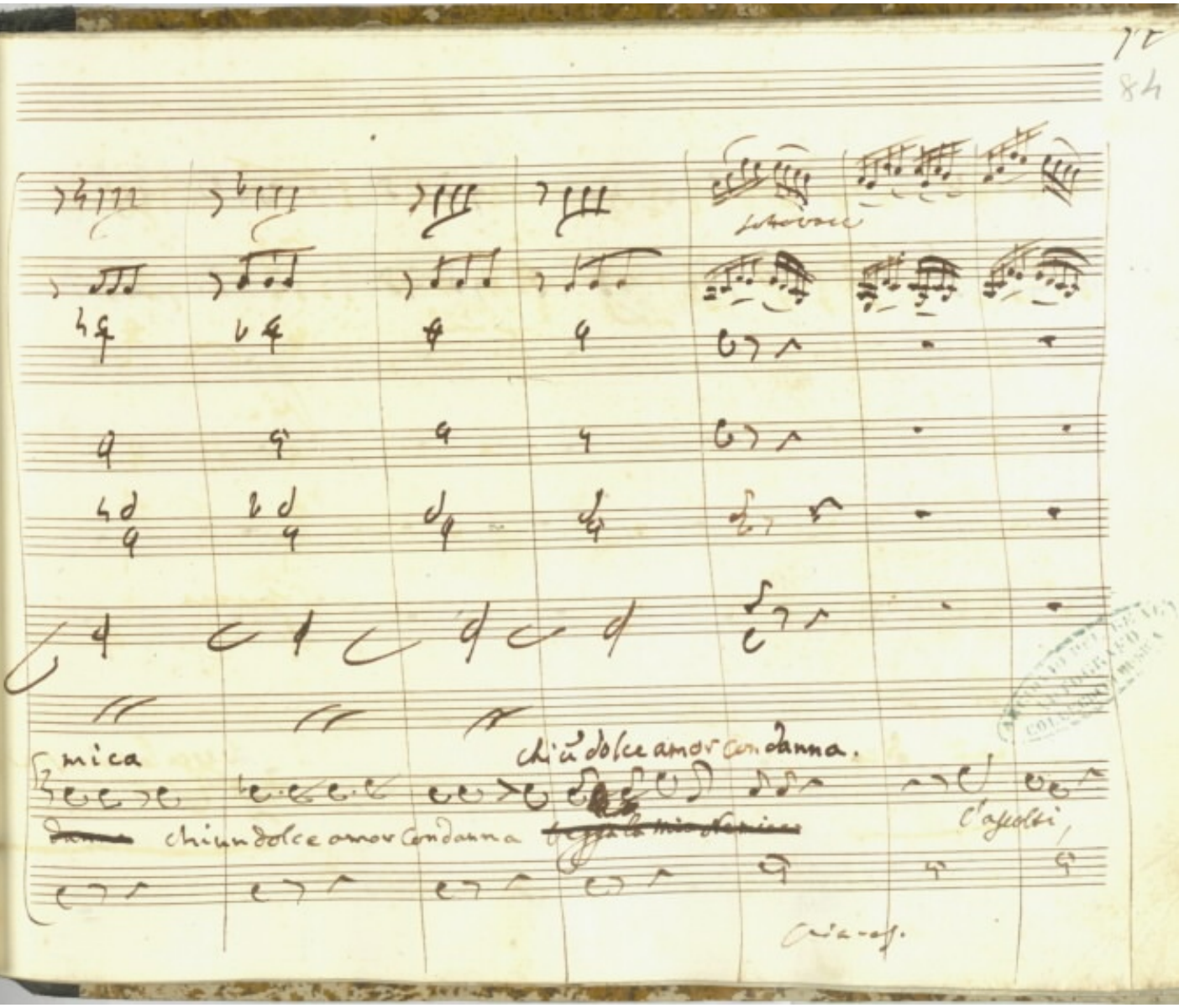
mica

chiu dolce amor condanna.

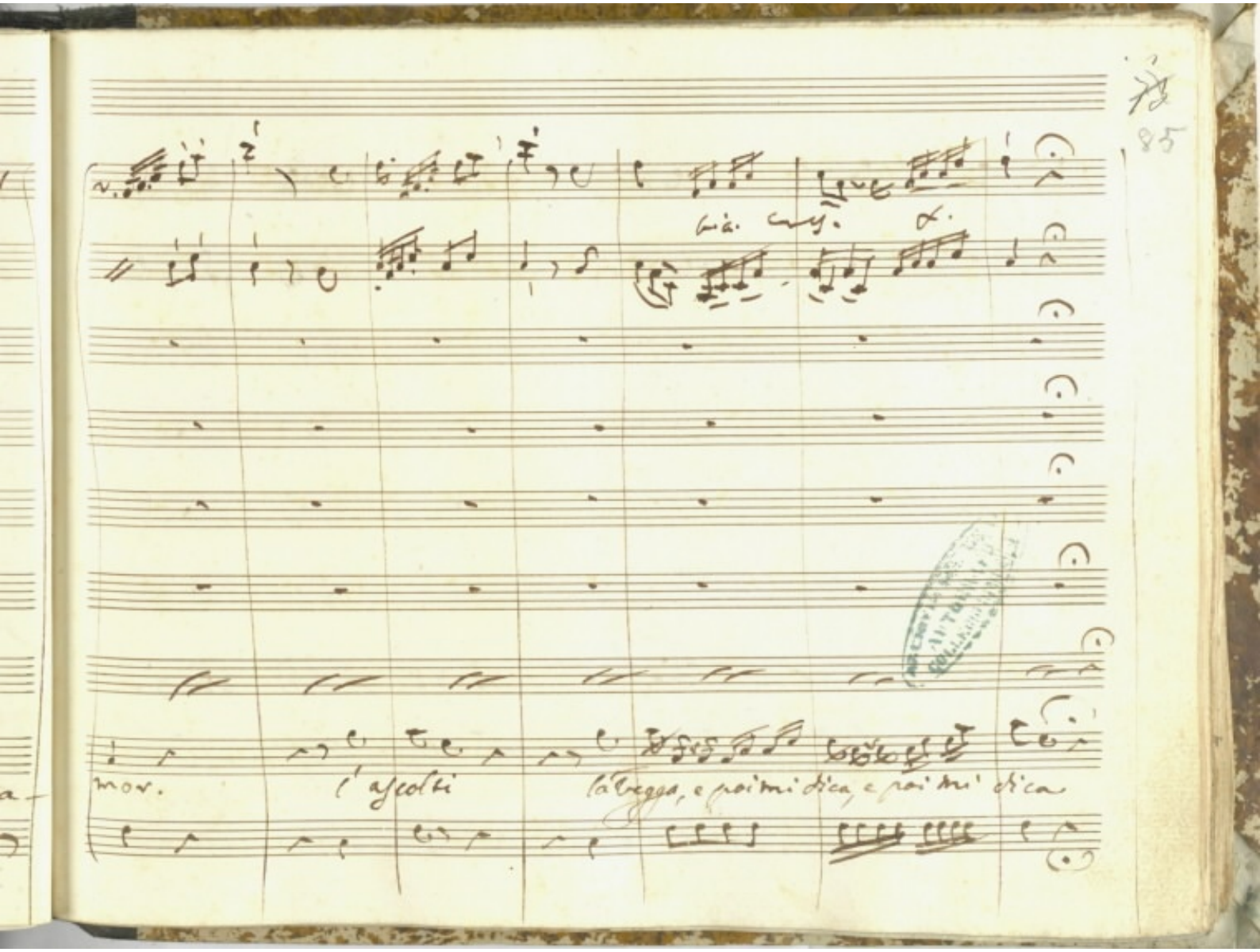
~~danna~~ chiu dolce amor condanna ~~[illegible]~~

l'ascolti,

Cria-ss.



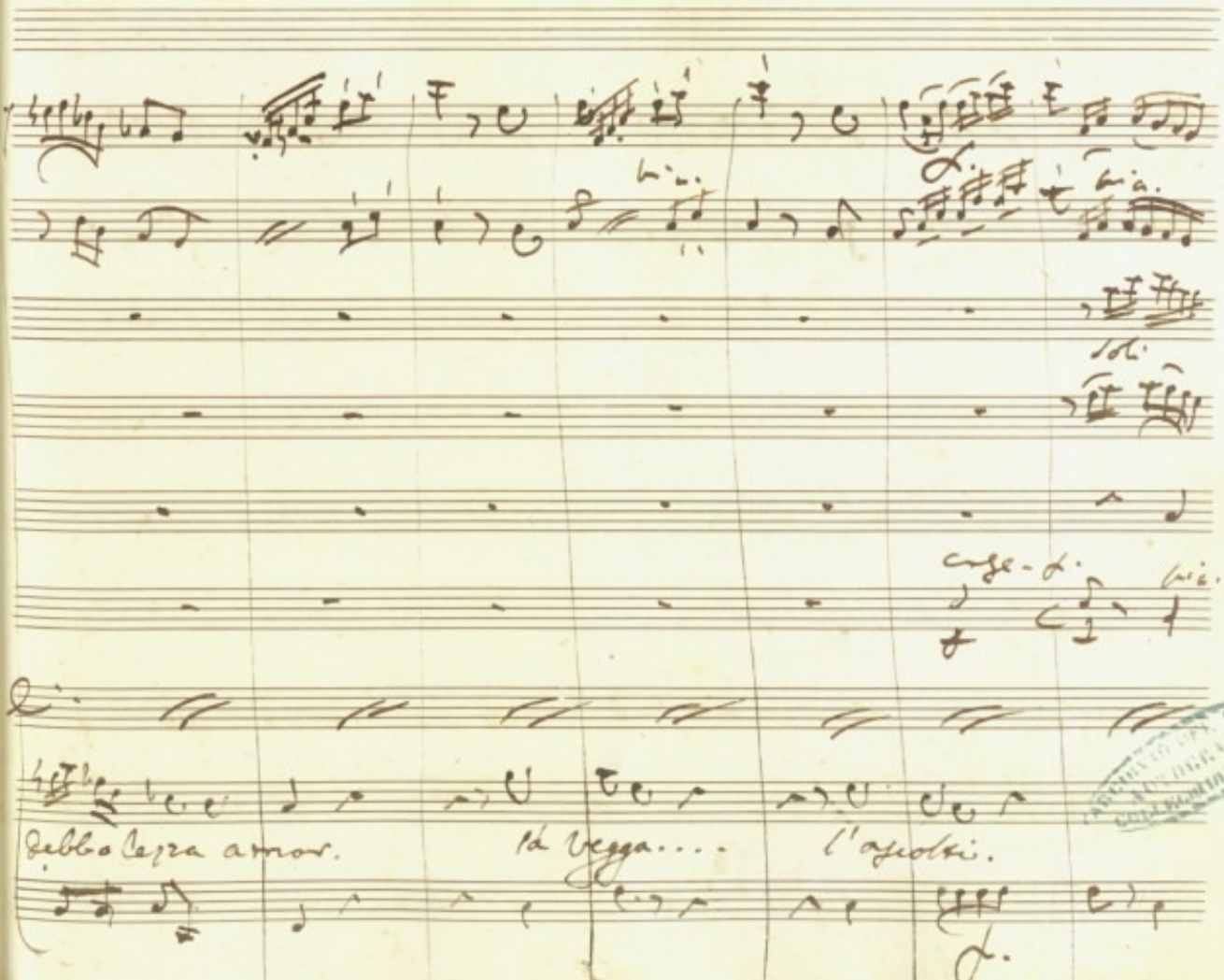
e poi mi dica e poi mi dica s'è deb-bo lez-za a-



bia. cres. f.

mor. l'ascolti la vegga, e poi mi dica, e poi mi dica

s'è deb — bo — lezza s'è debbolezza amor s'è — debbolezza amor s'è —


pia.
pia.
soli
cresc. f.
pia.
debbo lezza amor.
la vegga....
l'ascolti.
f.

Scena VI.

Catone, Fulvio, e Detti

Cat:

Con Cesare mia figlia? il mio sospetto Certezza ormai di-

Ces:

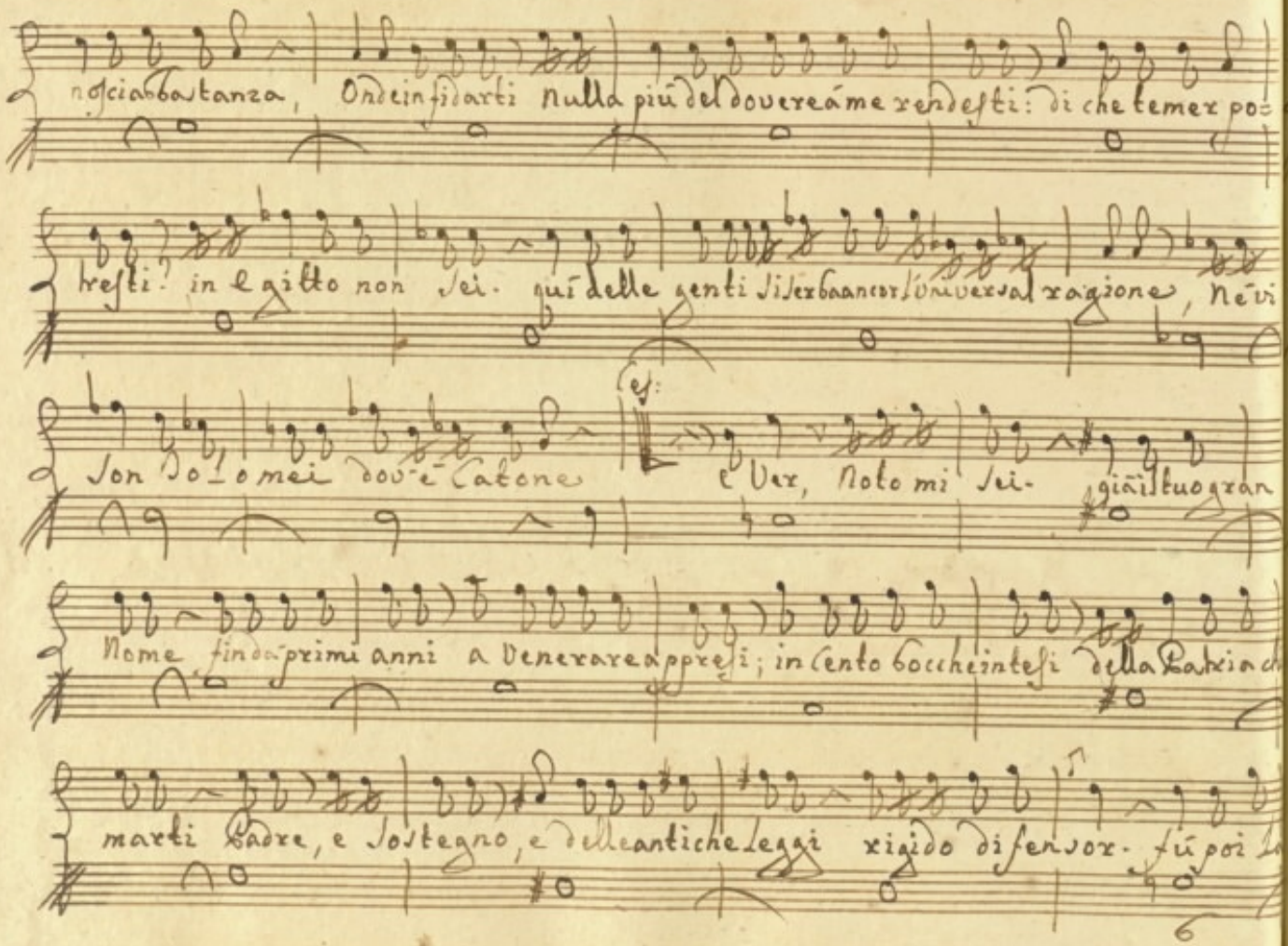
vien. Comprendo adesso qual Cagion lo Conduca. e ben... Catone, Con

cento squadre e cento a mia difesa armate in Campo aperto non mi presento a te. Senz-

armi, e solo, sicuro di tua fede fra le mure Nemiche io porto il piede.

Cat:

tanto Cesare onora la virtù di Catone e mola ancora Mi Co-



nosciabbastanza, Onde infidarti nulla più del dovere á me rendesti: di che temer po=

tresti? in Egitto non sei. quí delle genti si serba ancor l'universal ragione, Ne vi

son solo mei dov'è Catone

Ces:

E Ver, Noto mi sei. già il tuo gran

Nome fin da' primi anni a Venerare appresi; in Cento bocche intesi della Patria ch

marti Padre, e sostegno, e delle antiche leggi rigido difensor. fú poi la

6

sorte, prodiga all'armi mie del suo favore; ma l'acquisto maggiore, per cui contento ogni

altro acquisto io cedo, e l'amicizia tua; questa ti chiedo

Fut:

e il Senato la

chiede: a voi m'invia Nunzio del suo voler.

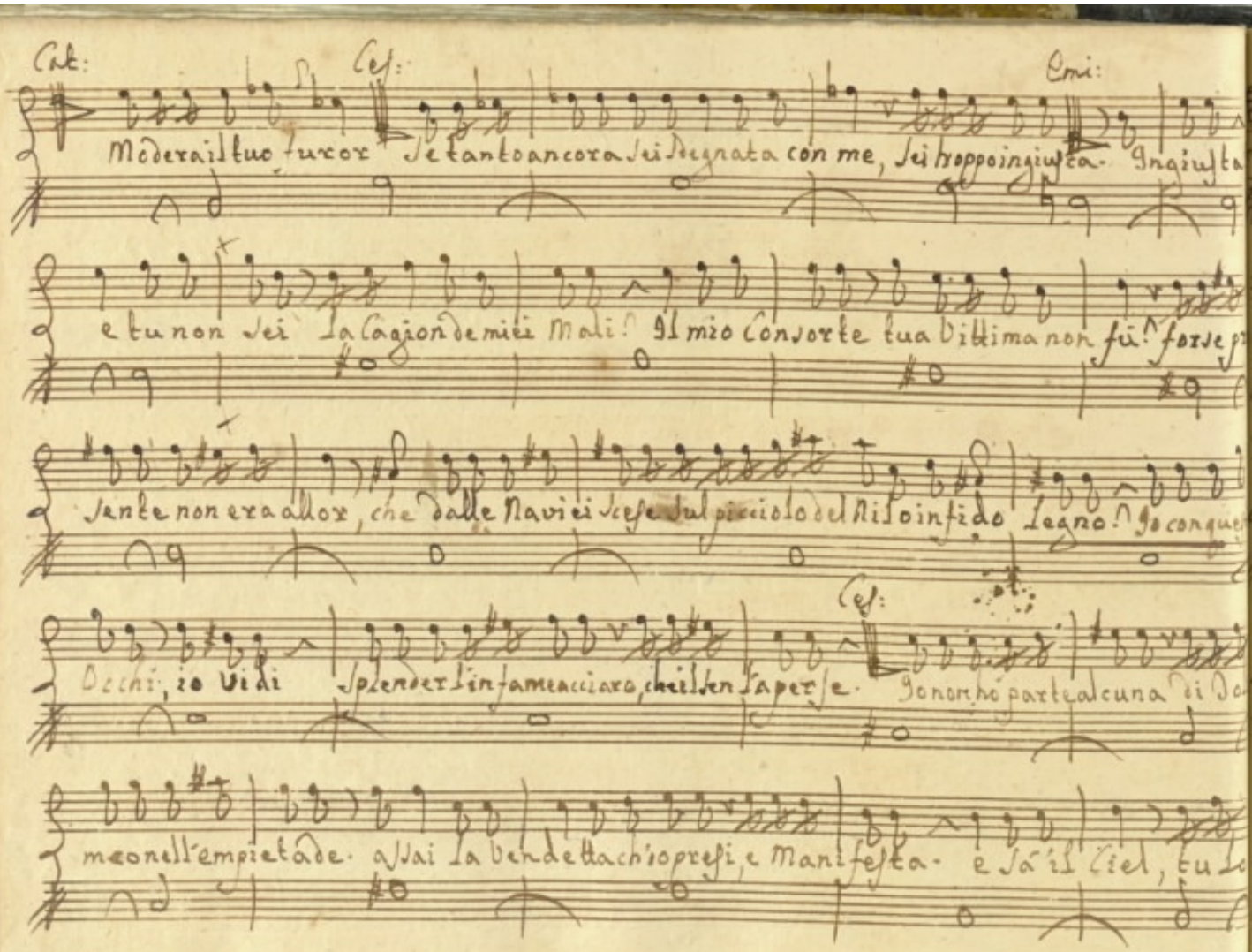
Scena VII.

Emilia, e Detti

Emi:

Che veggio, O Dei! questo è dunque l'asilo, ch'io sperai da Catone?

Un luogo istesso la sventurata accoglie vedova di Pompeo col suo Nemico!



Cat: Ces: Emi:

Modera il tuo furor se tanto ancora sei sdegnata con me, sei troppo ingiusta. Ingiusta

e tu non sei la cagion de miei mali? Il mio consorte tua vittima non fù? forse p

sente non era allor, che dalle navi ei scese sul picciolo del Nilo infido legno? Io conque

Ces:

Occhi, io vidi splender l'infame acciaro, che il sen l'aperse. Io non ho parte alcuna di Da

meo nell'empietade. assai la vendetta ch'io presi, e manifesta. e sà il Ciel, tu lo

Cat:

Sai s'io pianji allor su l'onorata testa Ma chi sà se piangesti per

Jul:

gioja, o per dolor? La gioja ancora hà le lagrime sue. Ma quando hà

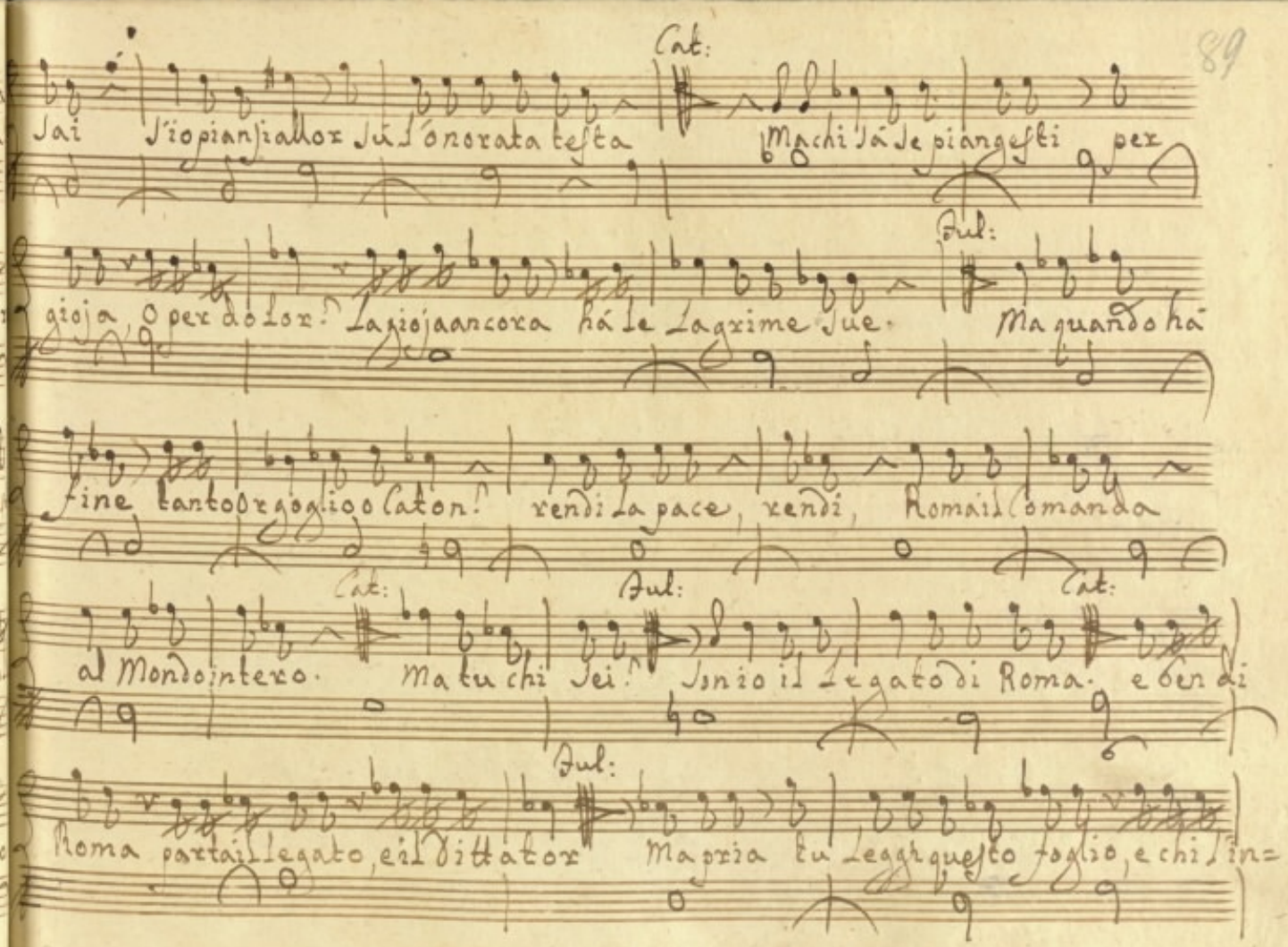
fine tanto orgoglio o Caton? rendi la pace, rendi, Roma il comanda

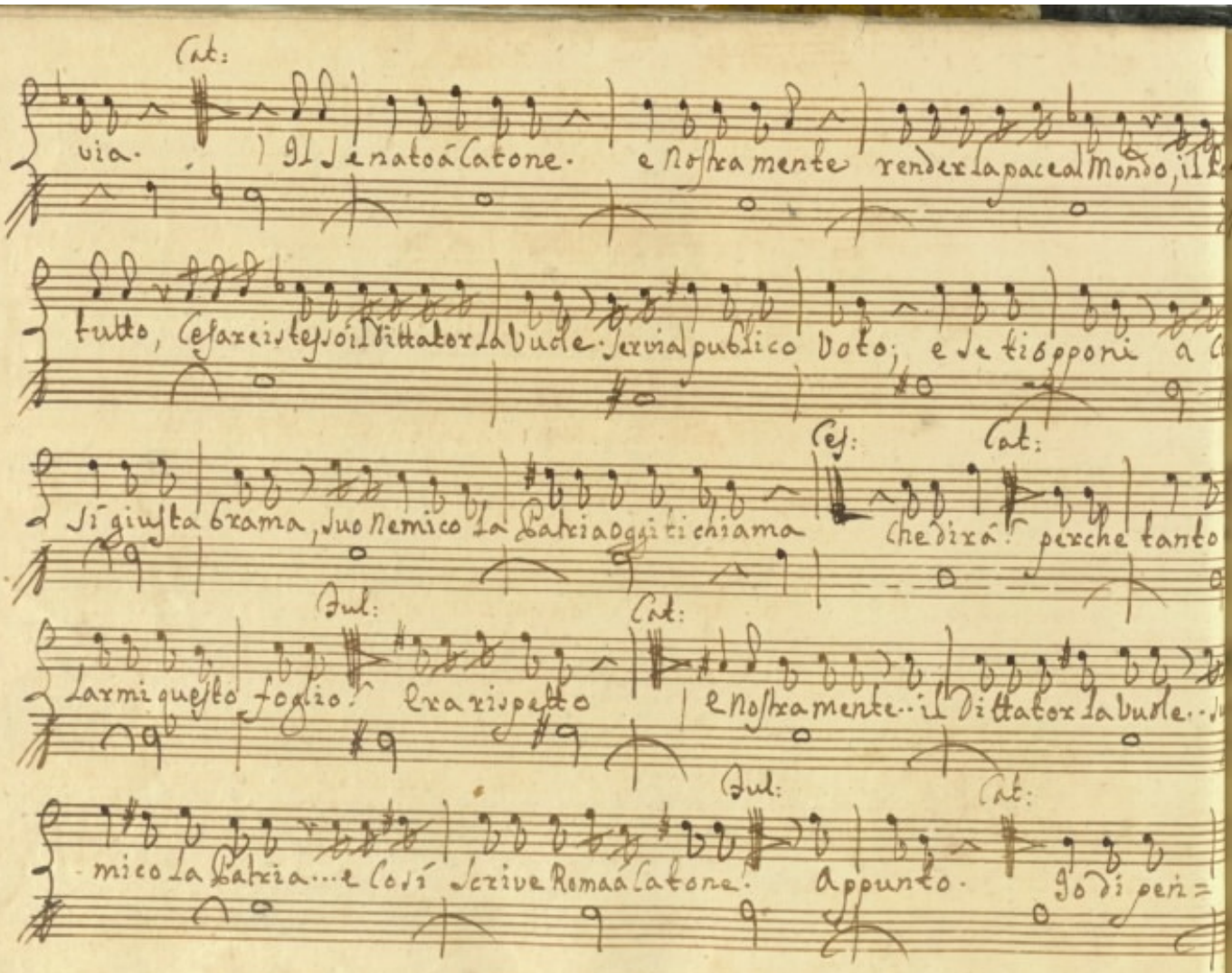
Cat: Jul: Cat:

al Mondo intero. Ma tu chi sei? Son io il Legato di Roma. e ben di

Jul:

Roma parta il legato, e il dittator Ma pria tu leggi questo foglio, e chi l'in=





Cat:

via. Il Senato á Catone. e Nostra mente render la pace al Mondo, il

tutto, Cesare istesso il Dittator la Vuole. Servia publico Voto; e se ti opponi a

Ces: Cat:

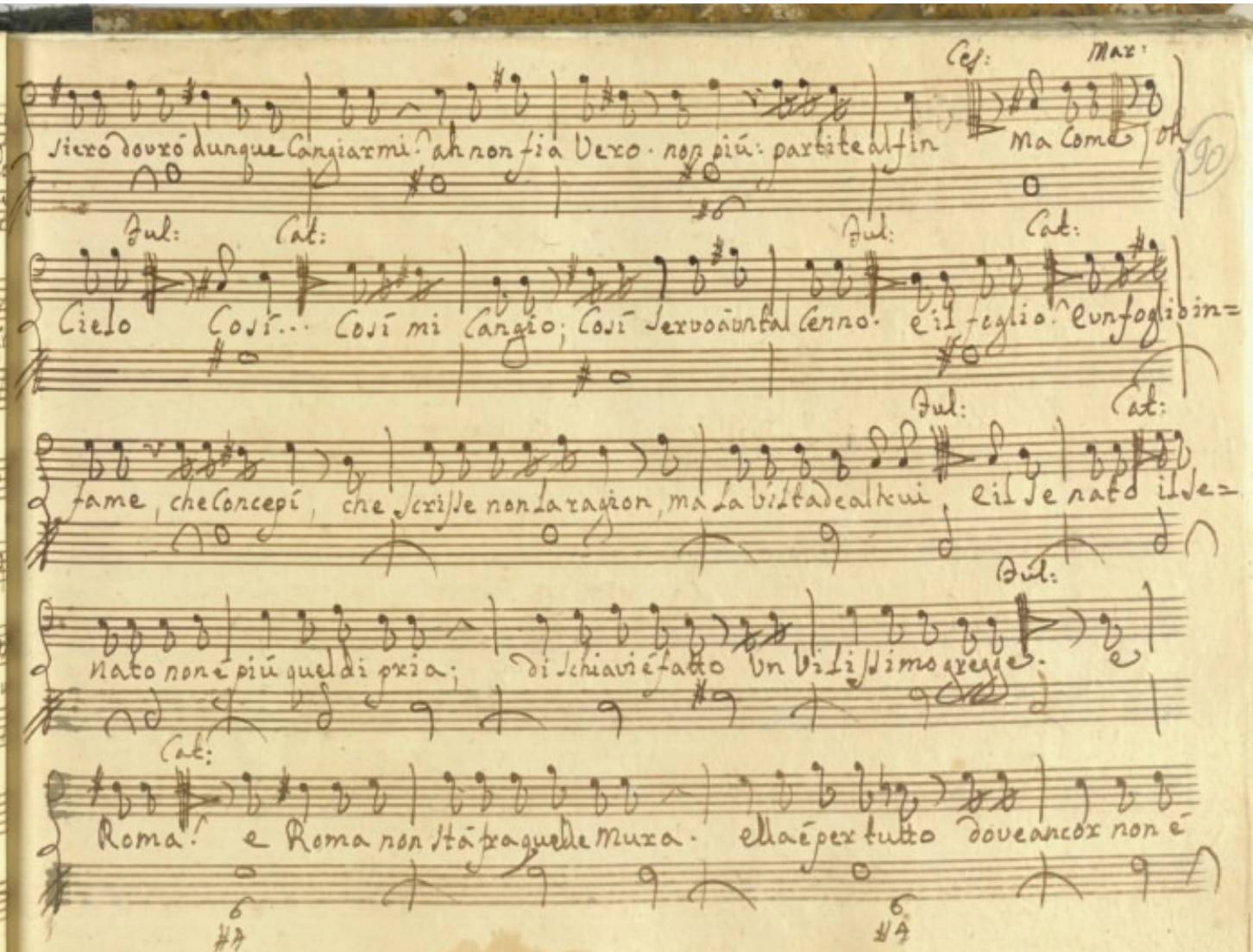
sí giusta brama, suo Nemico la Patria oggi ti chiama Che dirá? perche tanto

Jul: Cat:

larmi questo foglio? Era rispetto e Nostra mente.. il Dittator la Vuole..

Jul: Cat:

mico la Patria... e Cosí Scrive Roma á Catone. Appunto. Io di pen=



Ces: Mar:

siero dovrò dunque Cangiarmi? ah non fia Vero. non più: partite al fin ma Come oh

Jul: Cat: Jul: Cat:

Cielo Così... Così mi Cangio; Così servo à un tal Cenno. e il foglio? e un foglio in=

Jul: Cat:

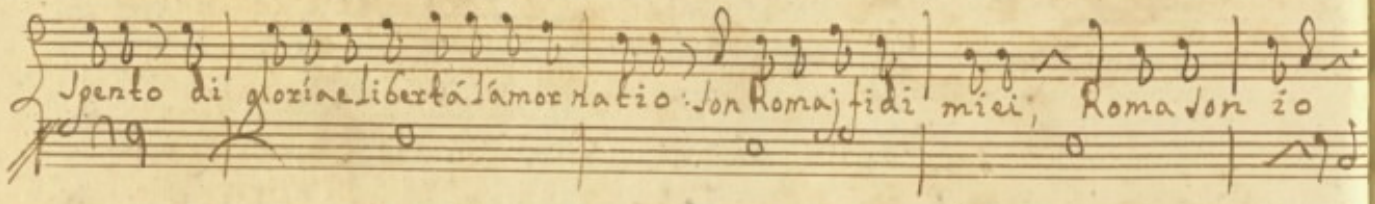
fame, che Concepì, che scrisse non la ragion, ma la bilta de altrui, e il se nato il se=

Jul:

nato non è più quel di pria; di schiavi è fatto un vilissimo gregge. e

Cat:

Roma! e Roma non stà fra quelle Mura. ella è per tutto dove ancor non è



Siegue Aria Catone

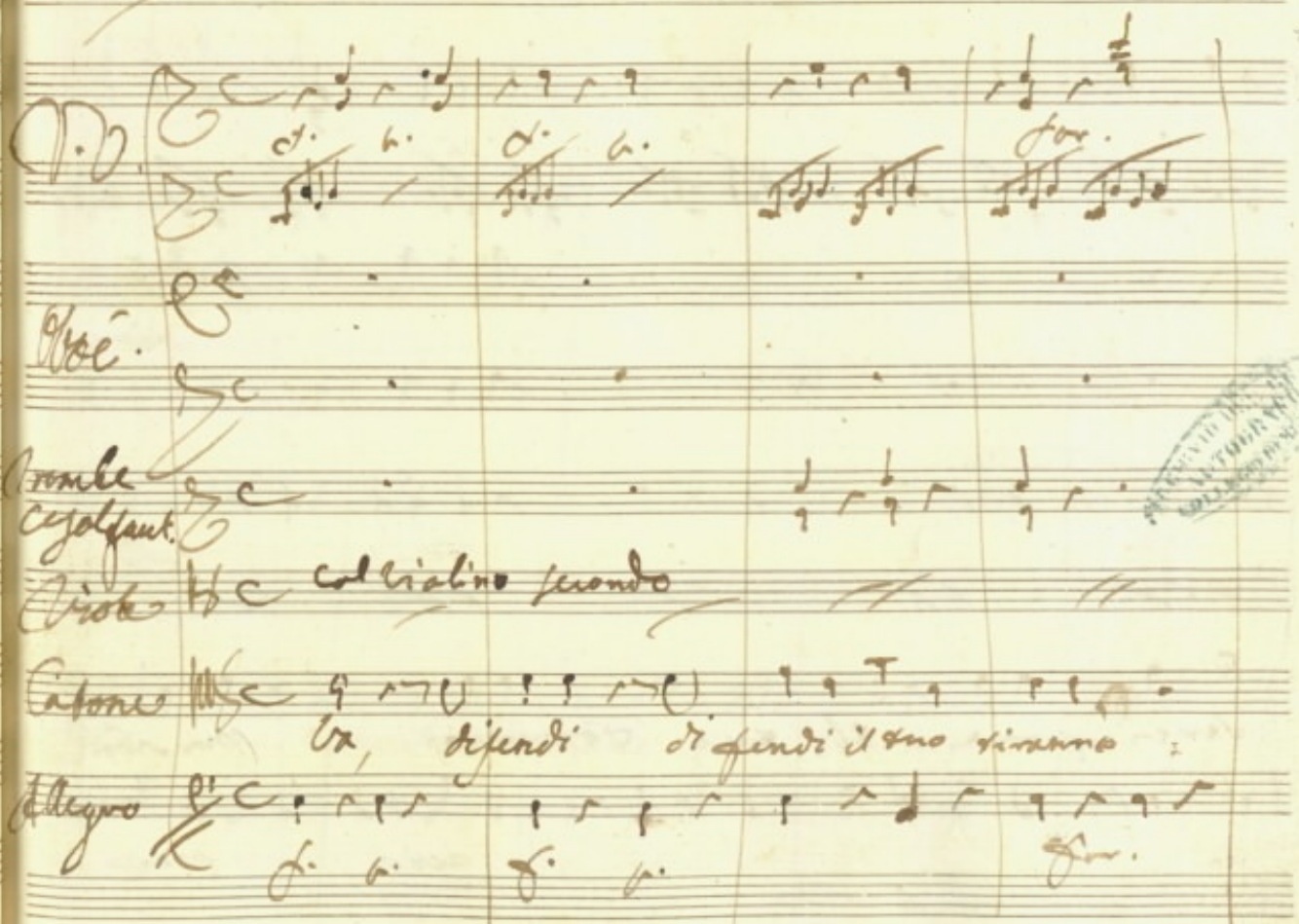
Dopo Rec.vo con D.D. Cesare, e Marzia

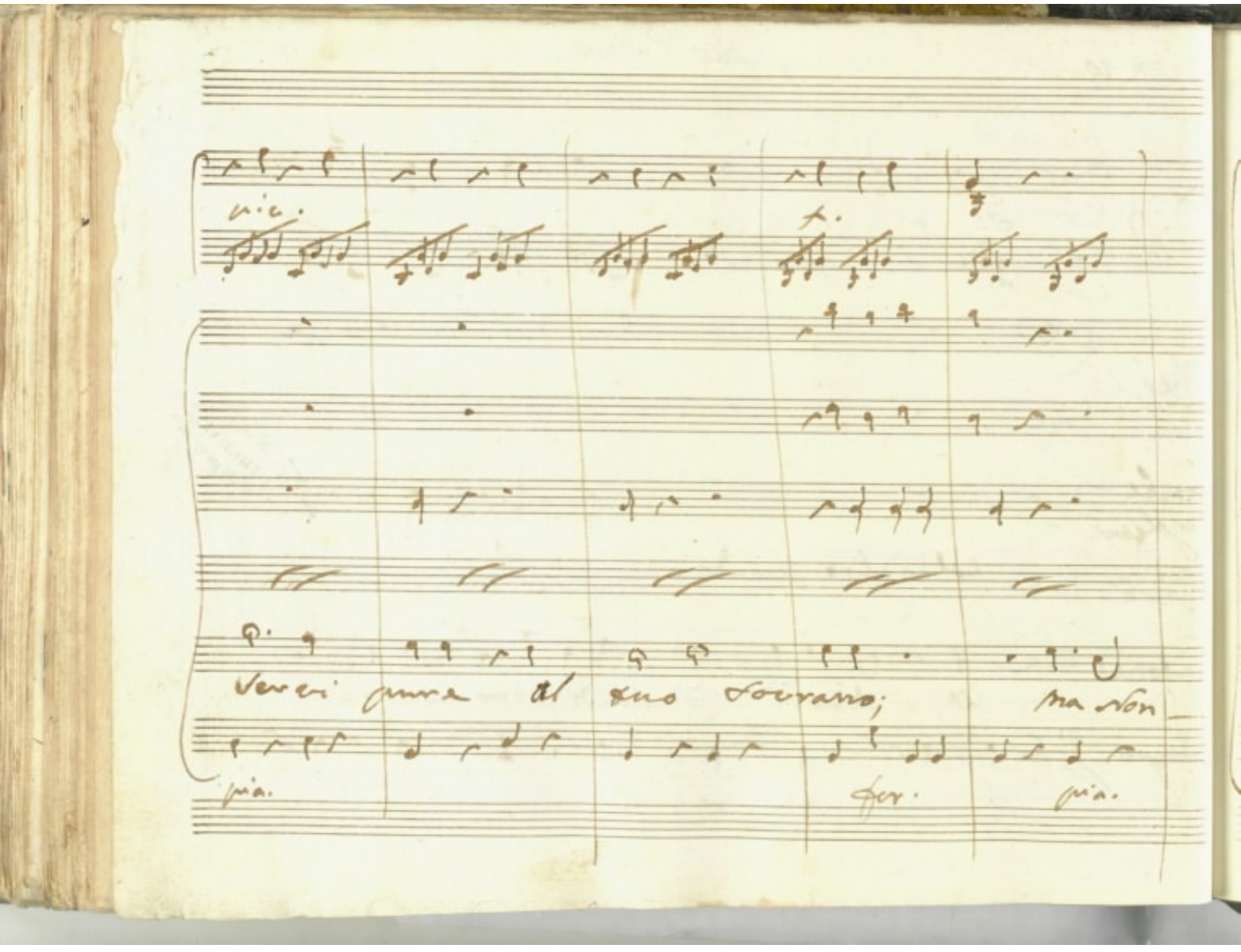
Fine del 2.do Atto

Son io.

Atto Quinto

Num. 6.





pic.

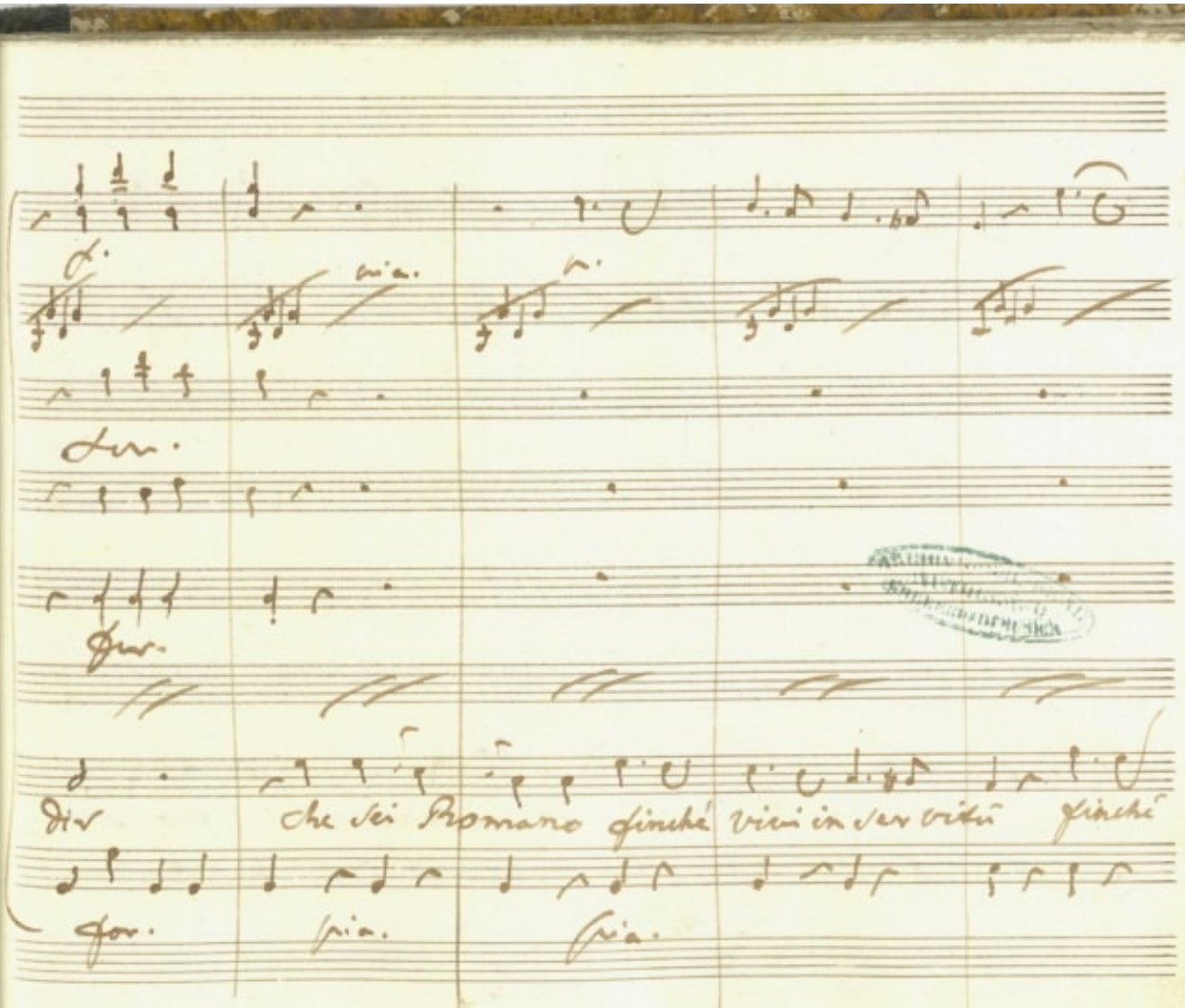
f.

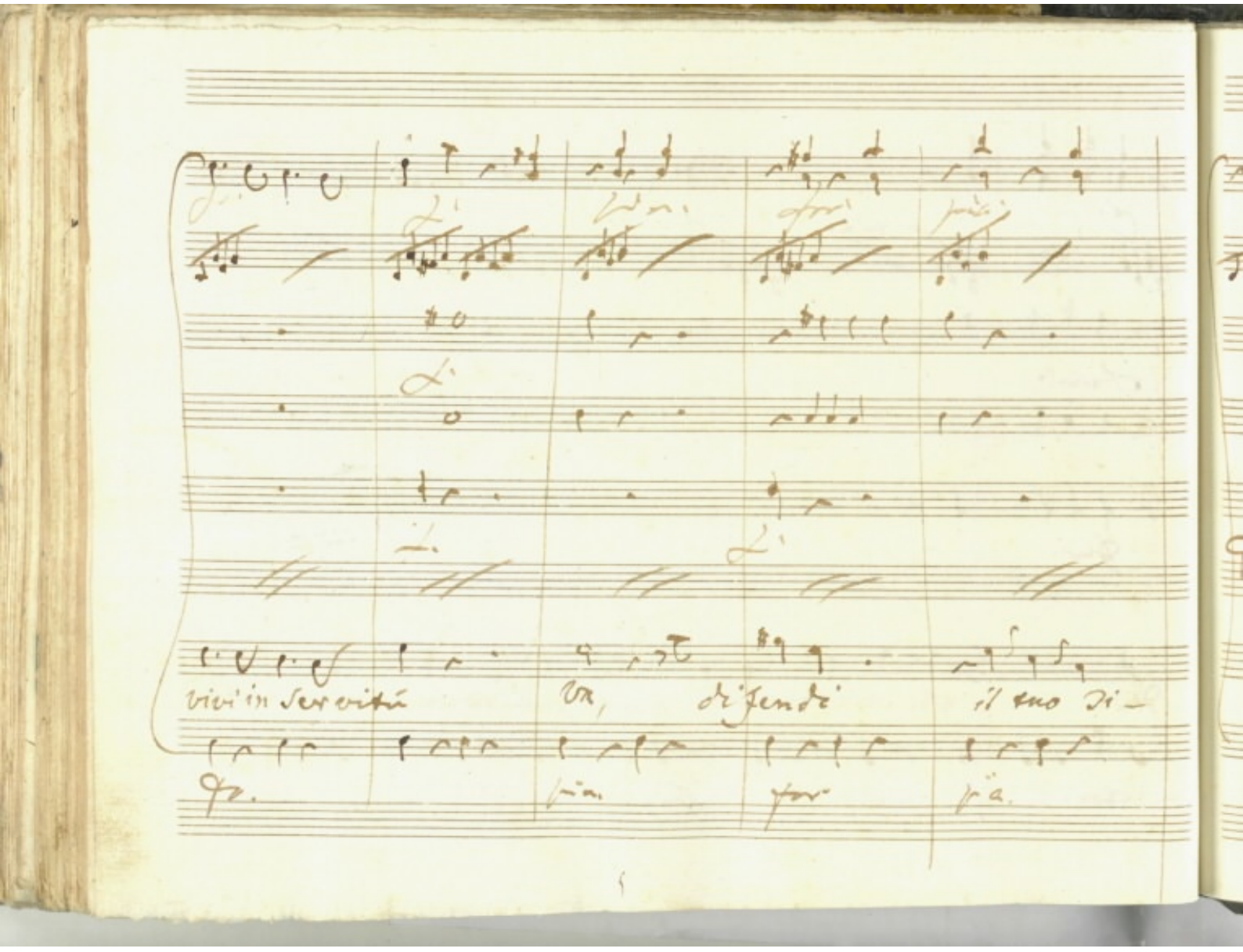
Servi pure al tuo Sovrano; ma non

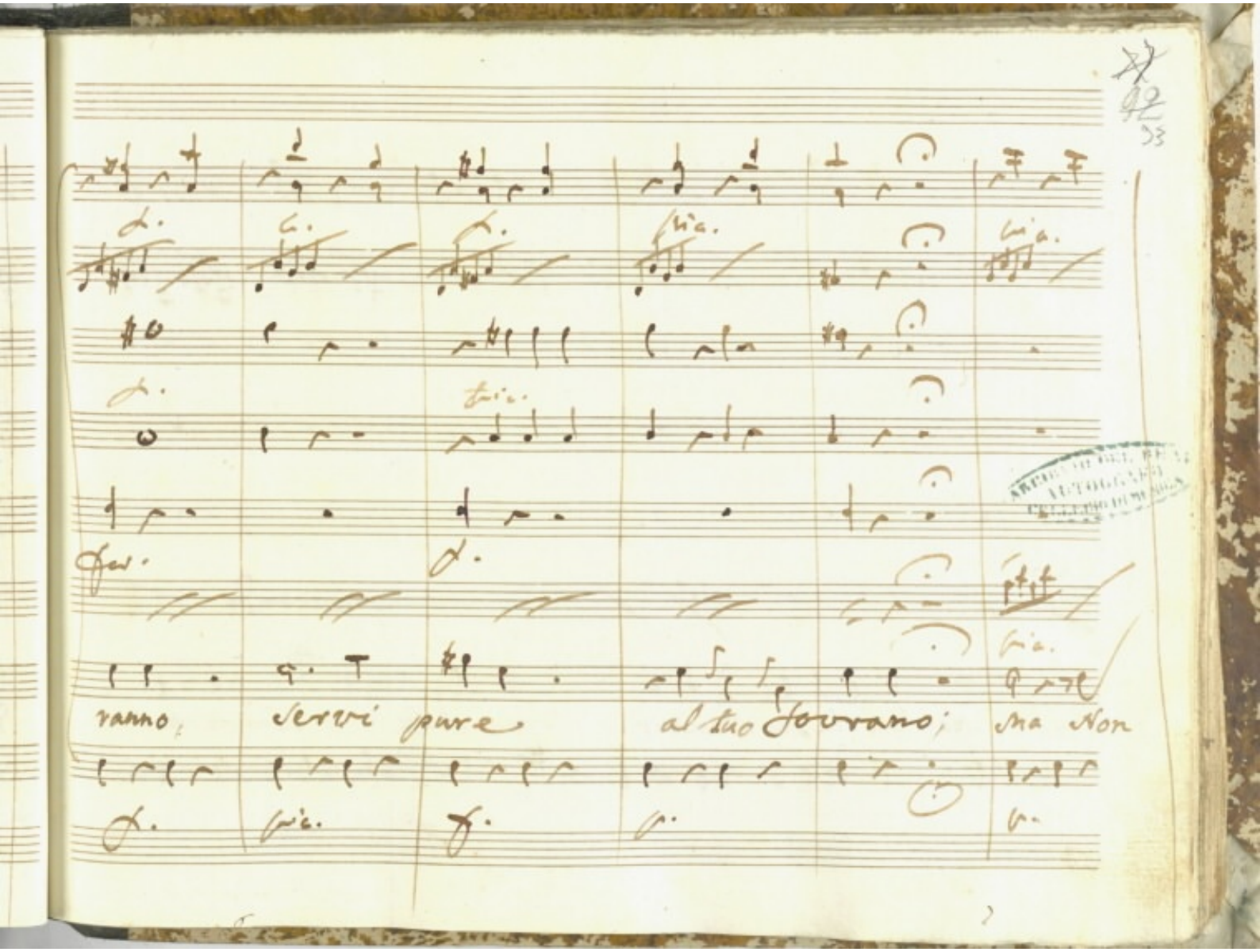
pia.

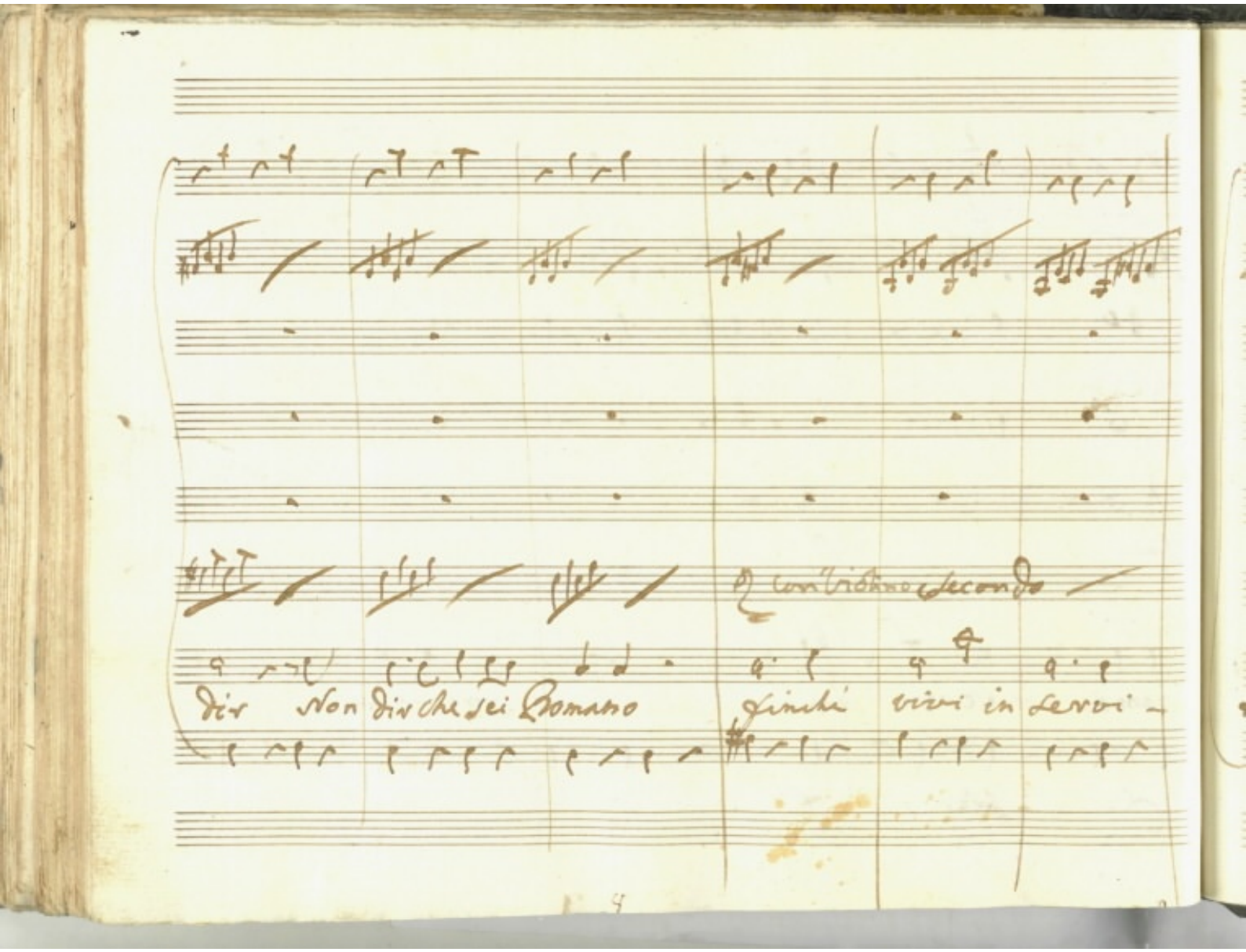
for.

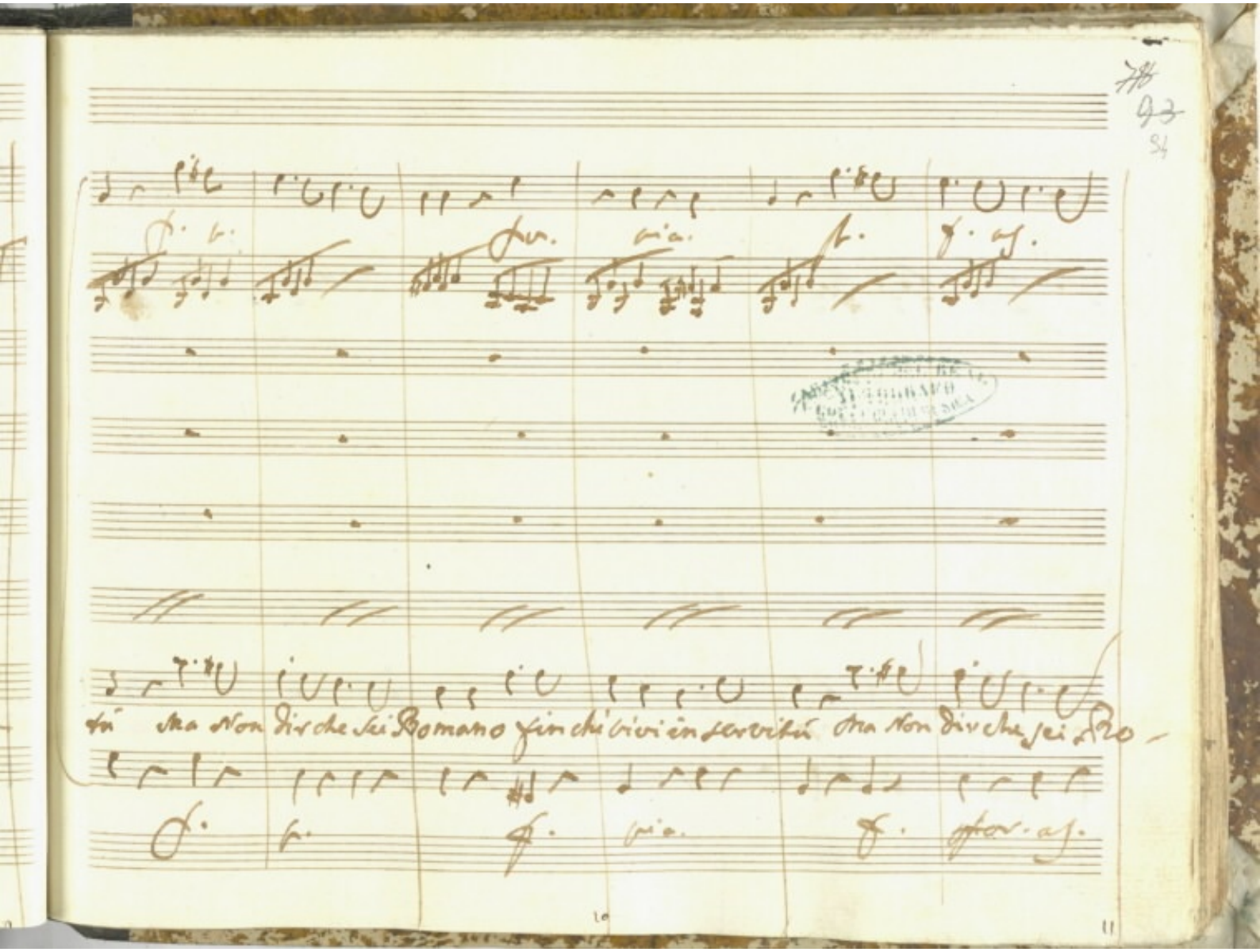
pia.

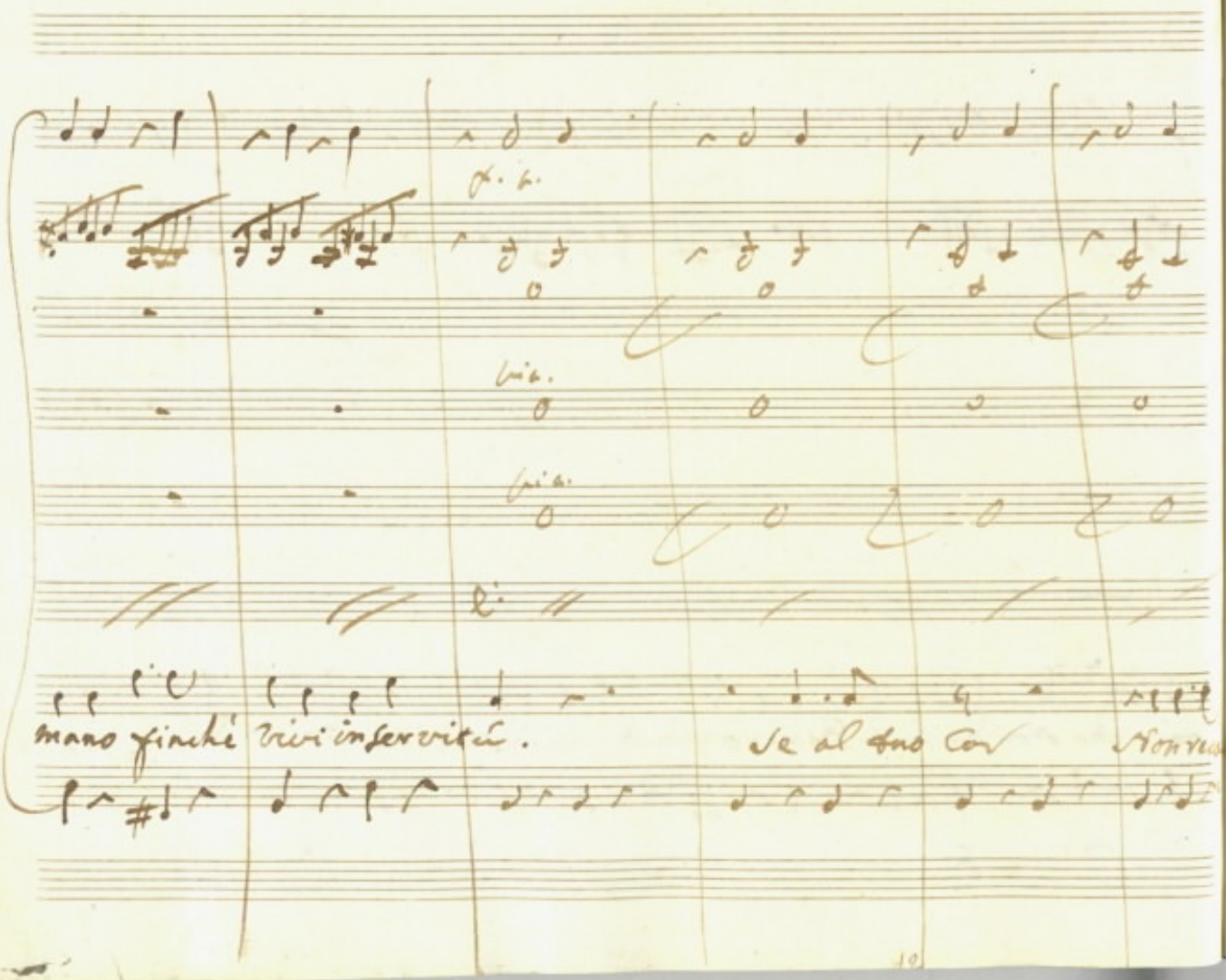

Div che sei Romano finché vivi in servitù finché

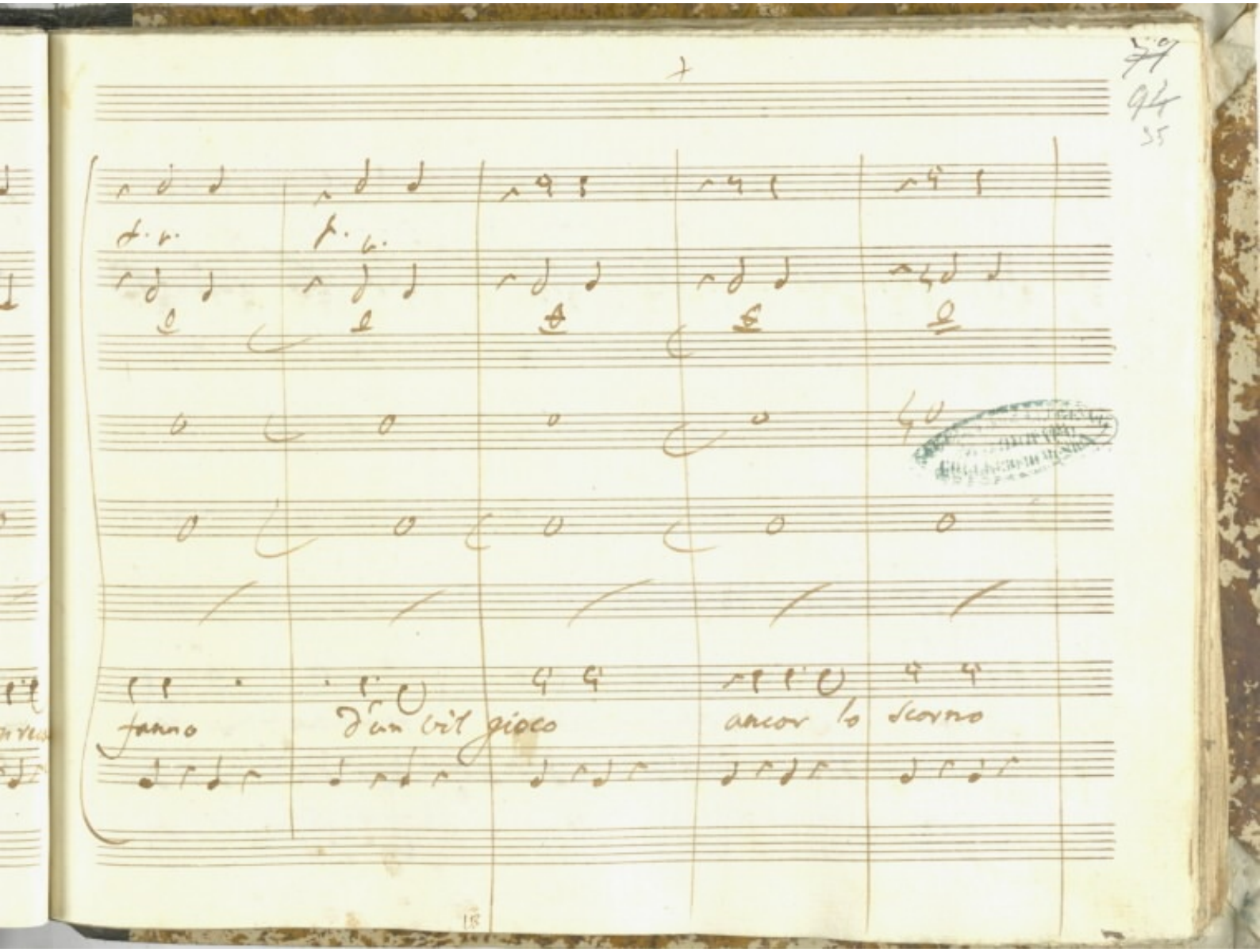

vivi in servitù
Va, difendi
il tuo di-

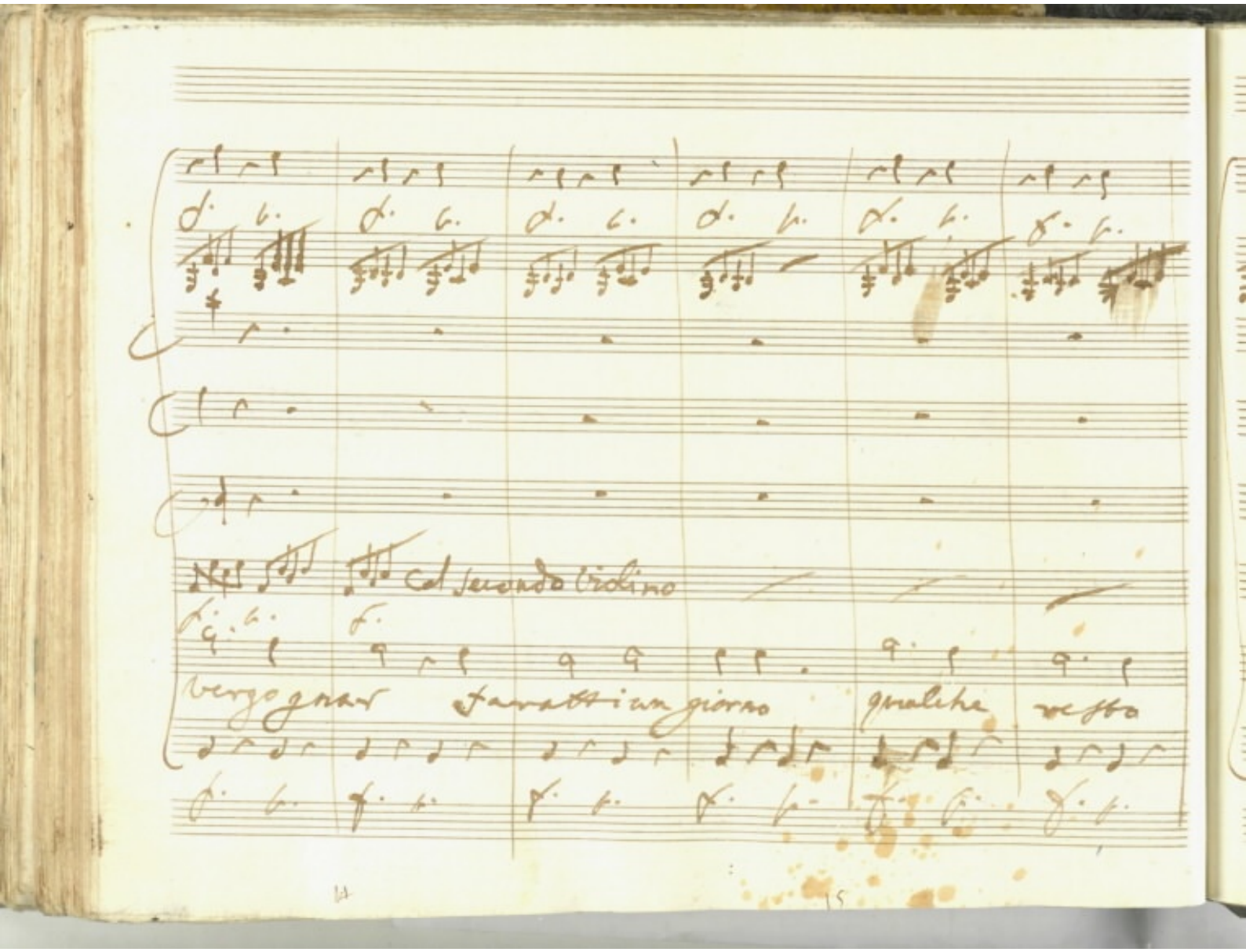

ranno, servi pure al tuo Sovrano; ma Non


Dir Non dir che sei Romano
finchè vivi in servi-


tà ma Non dir che sei Romano fin ch'vivi in servitù ma Non dir che sei Ro-

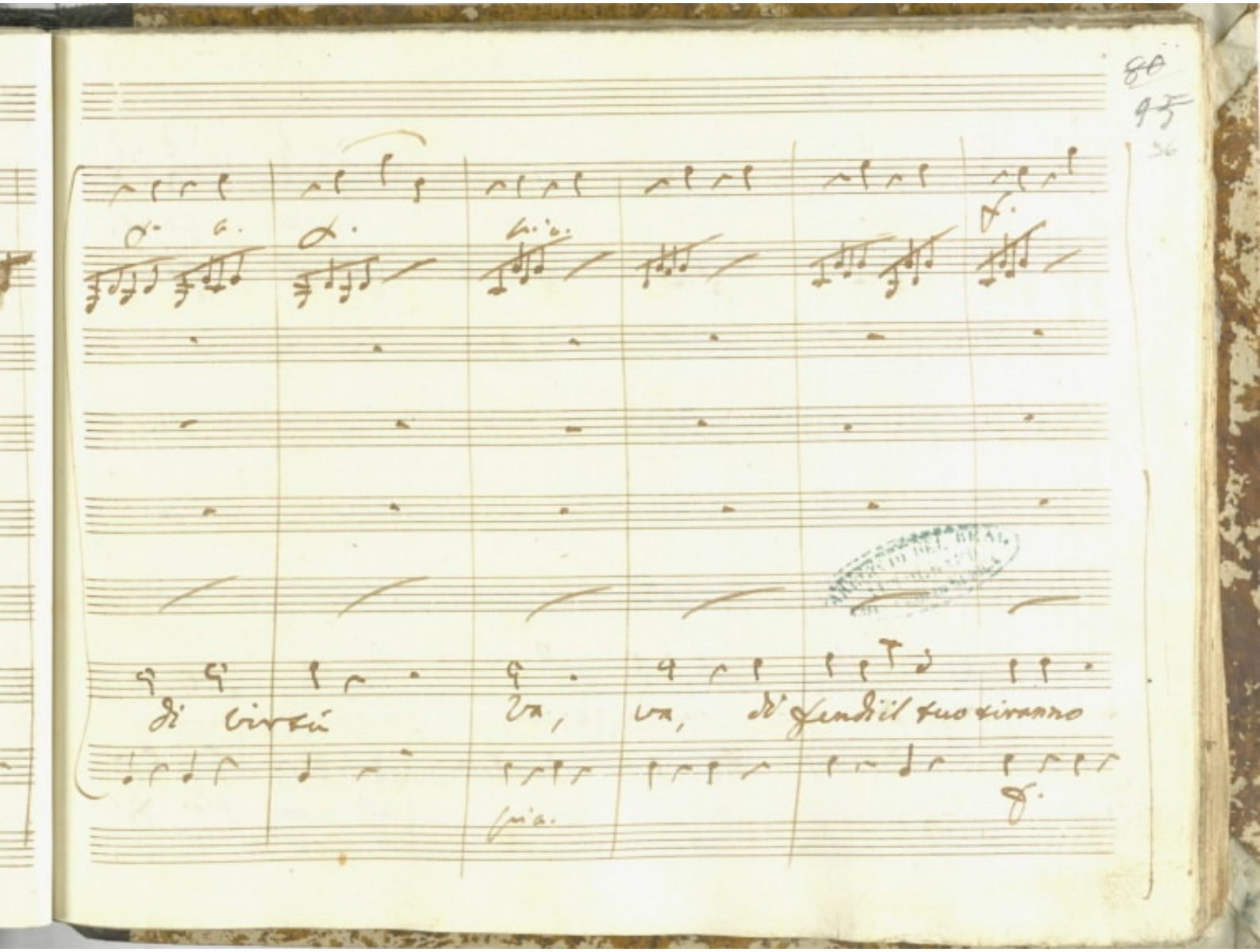

mano finché vivi in servitù.
Se al tuo Cor


fanno
d'un bel gioco
ancor lo scorno

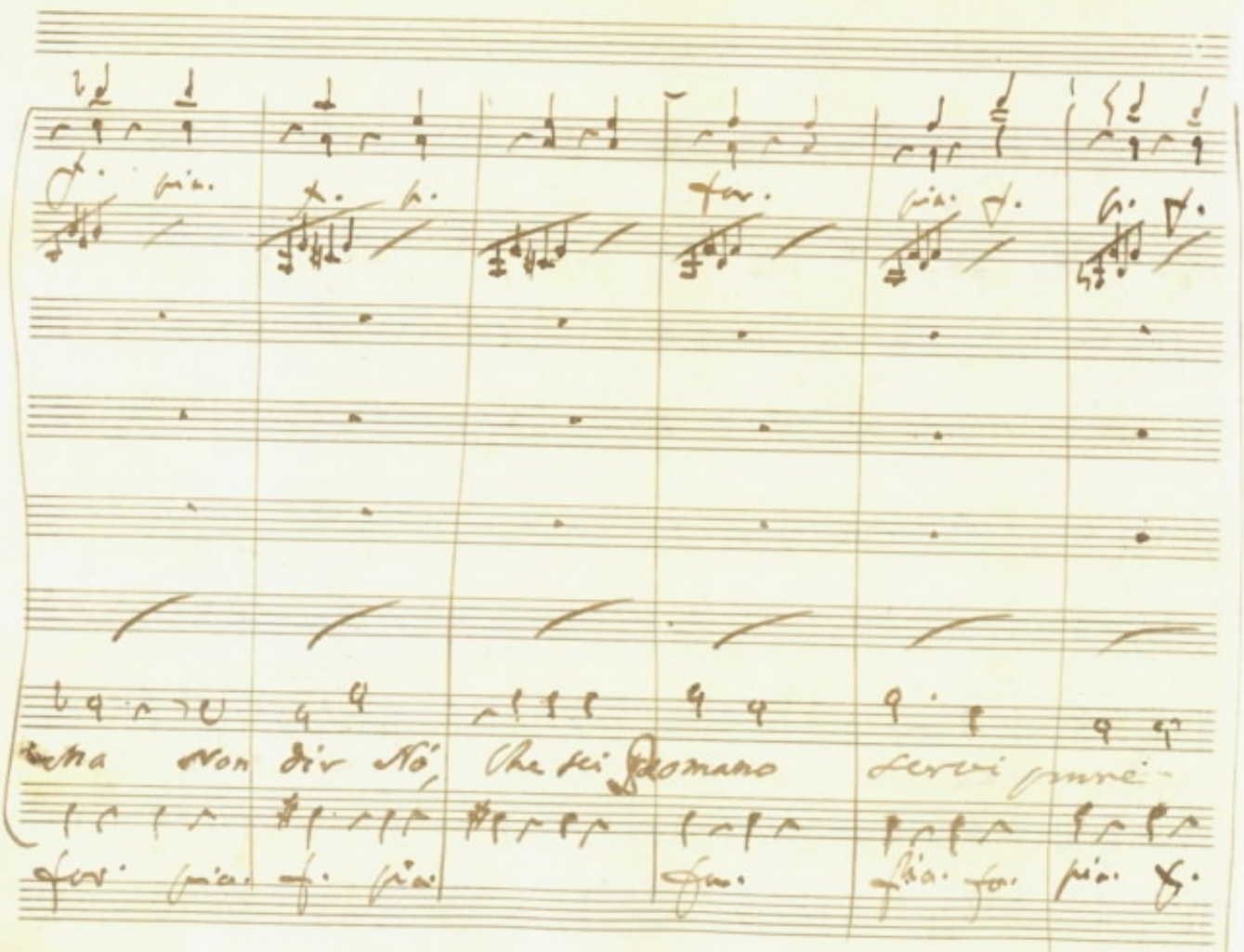


Col secondo violino

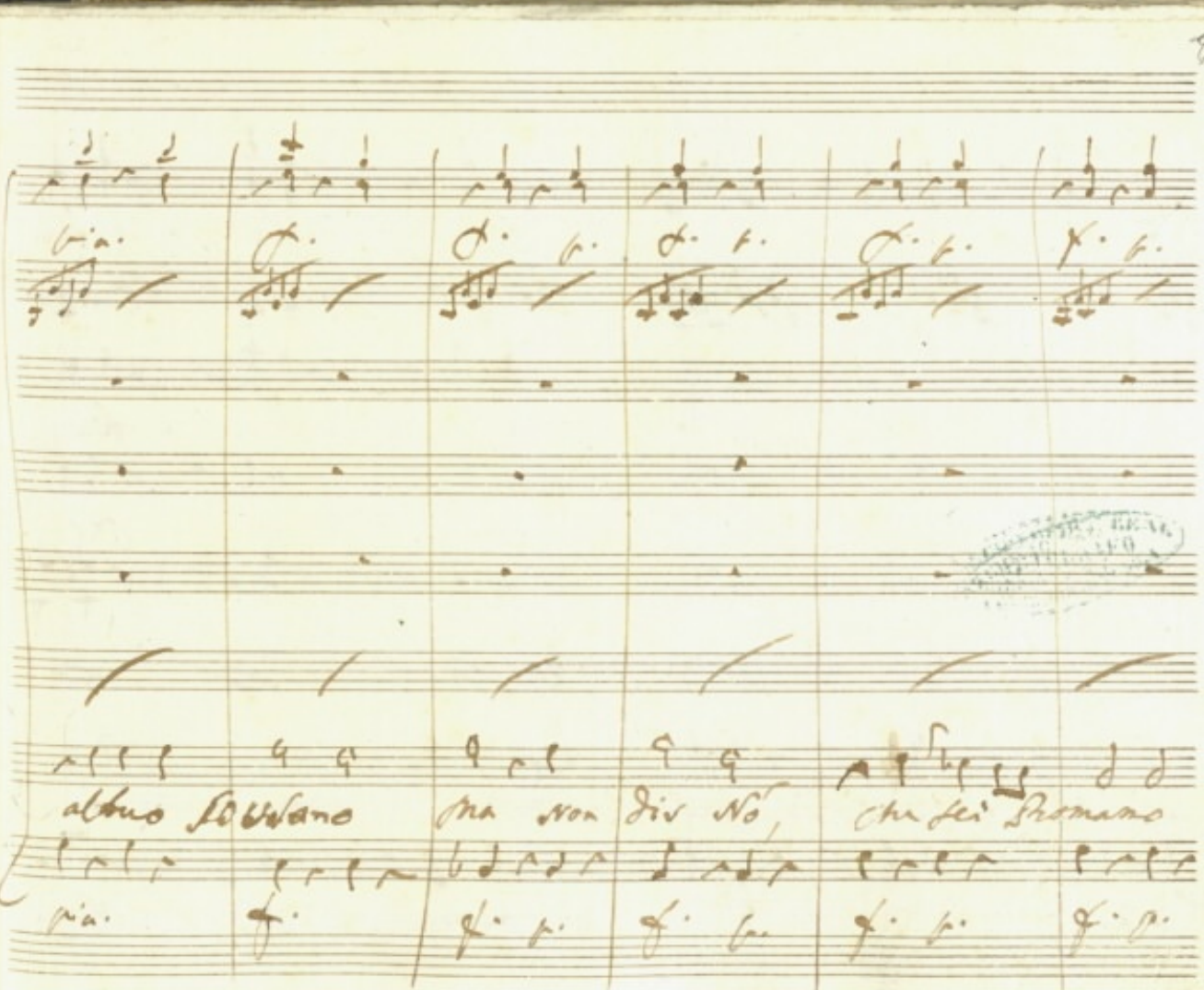
vergognar farattiun giorno qualche resto

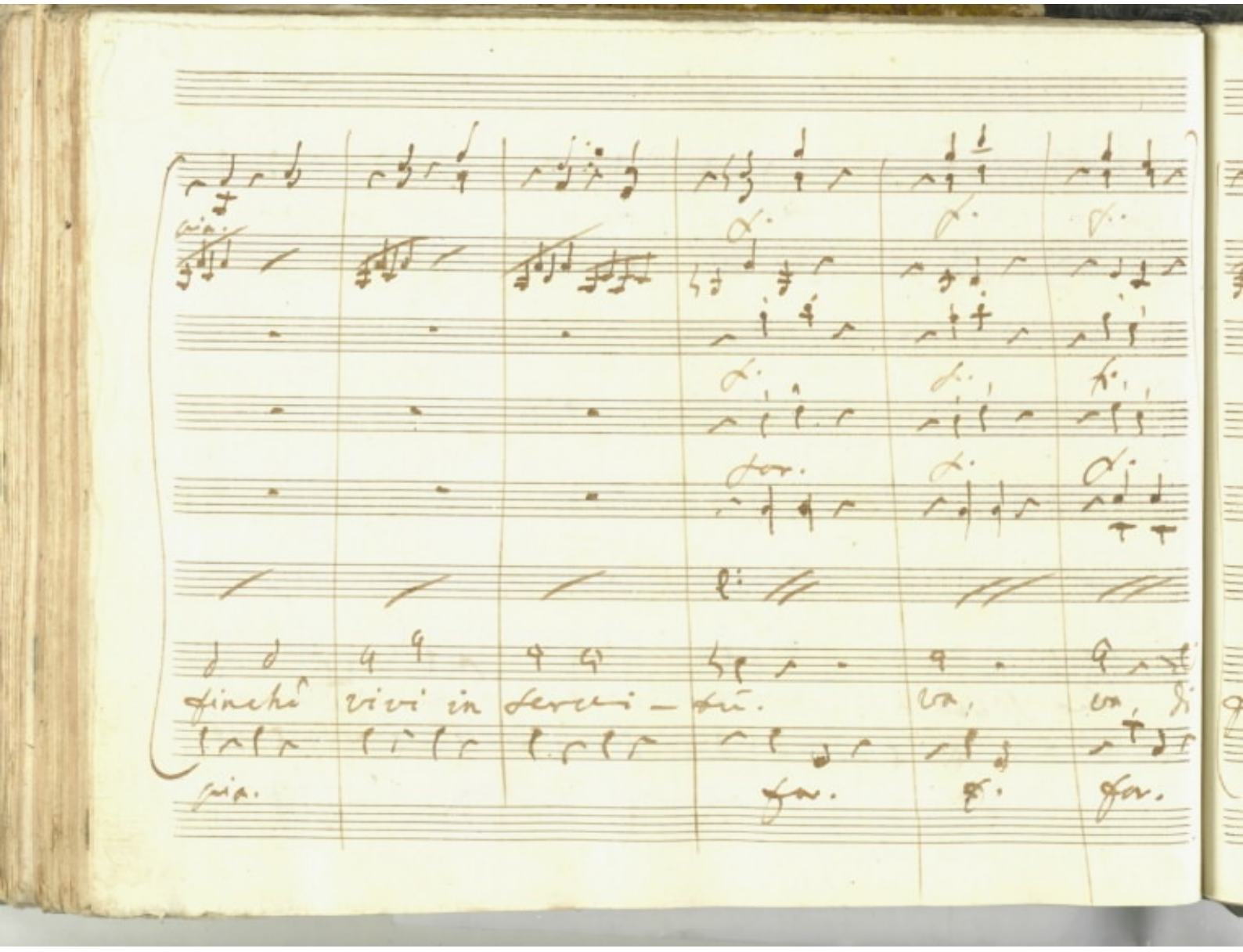


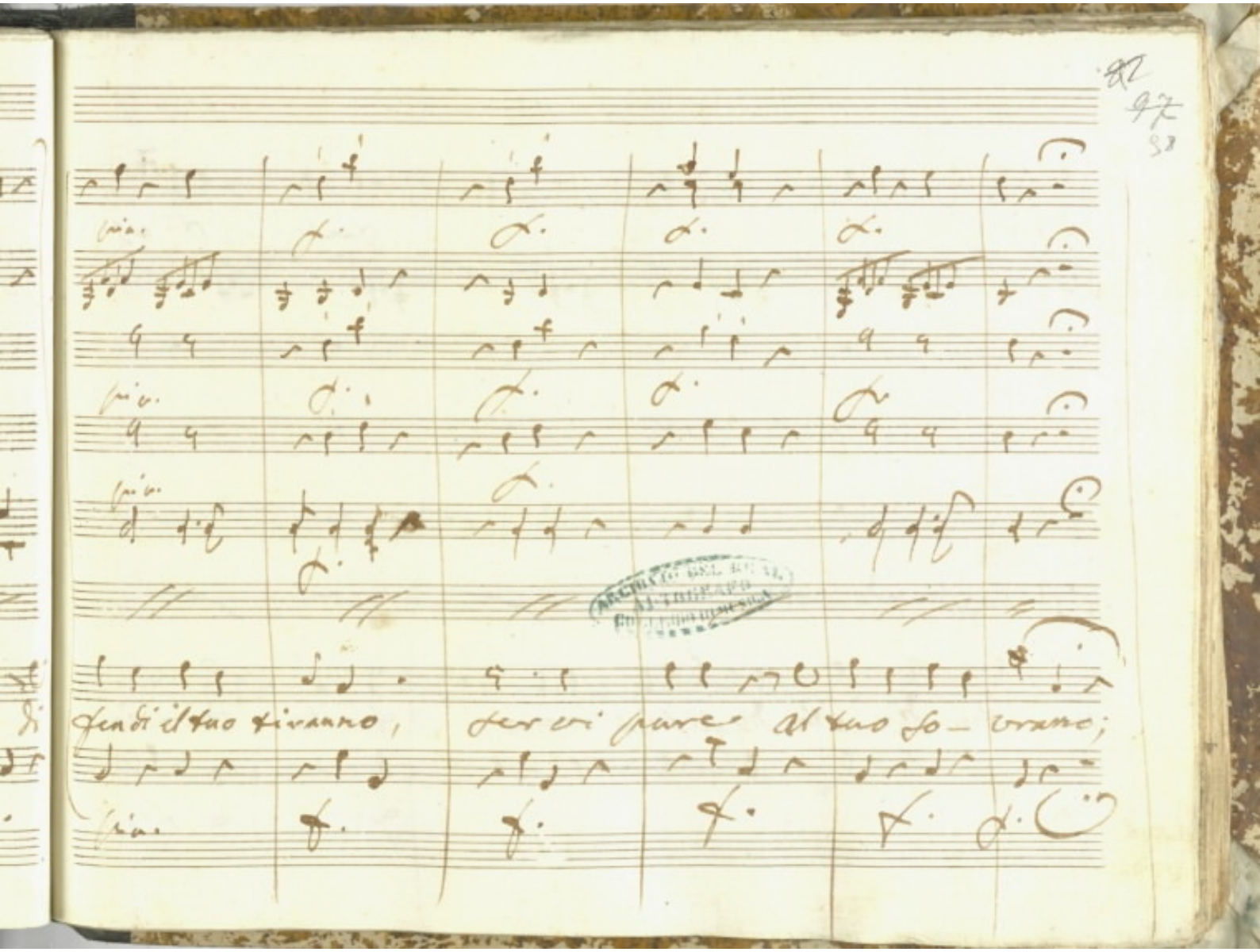
di virtù va, va, di fendi il tuo tiranno


Ma non dir Nò, Che sei Romano servi pure

altro sovrano ma non dir No, che sei Romano




finchè vivi in servi-tù.



pia.

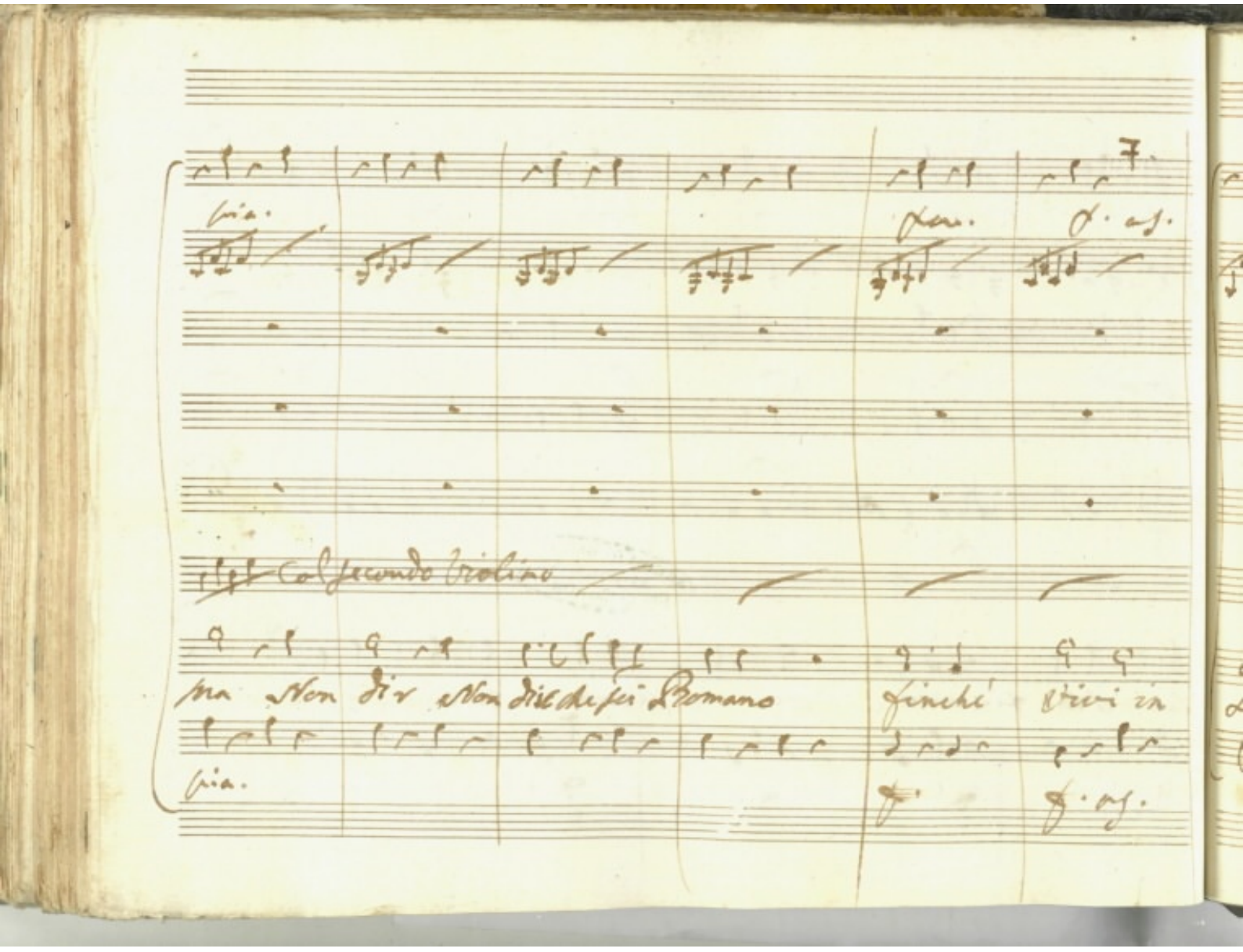
pia.

pia.

ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
BIBLIOTECA

fendi il tuo tiranno, servi pure al tuo so- vrano;

pia.

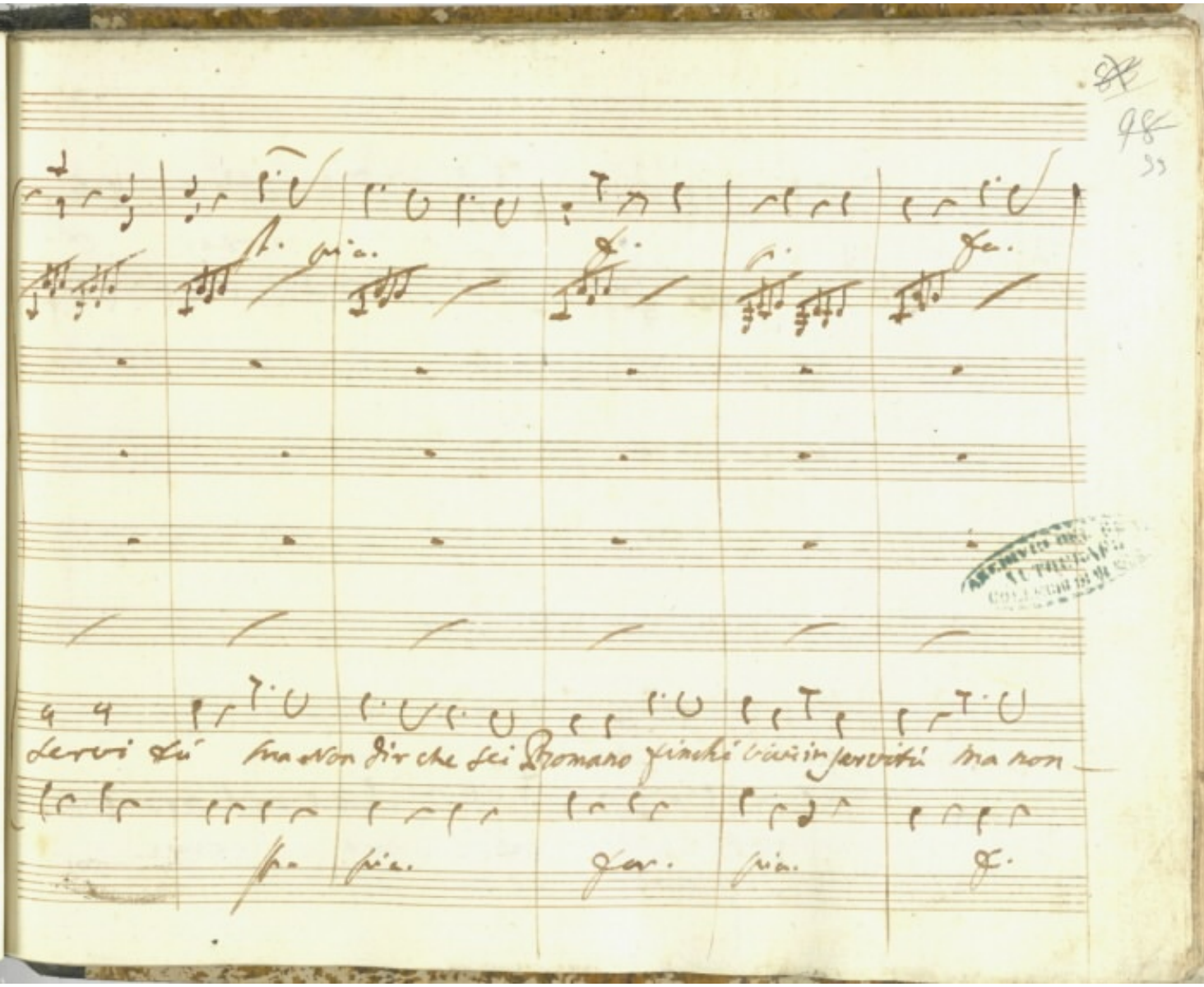


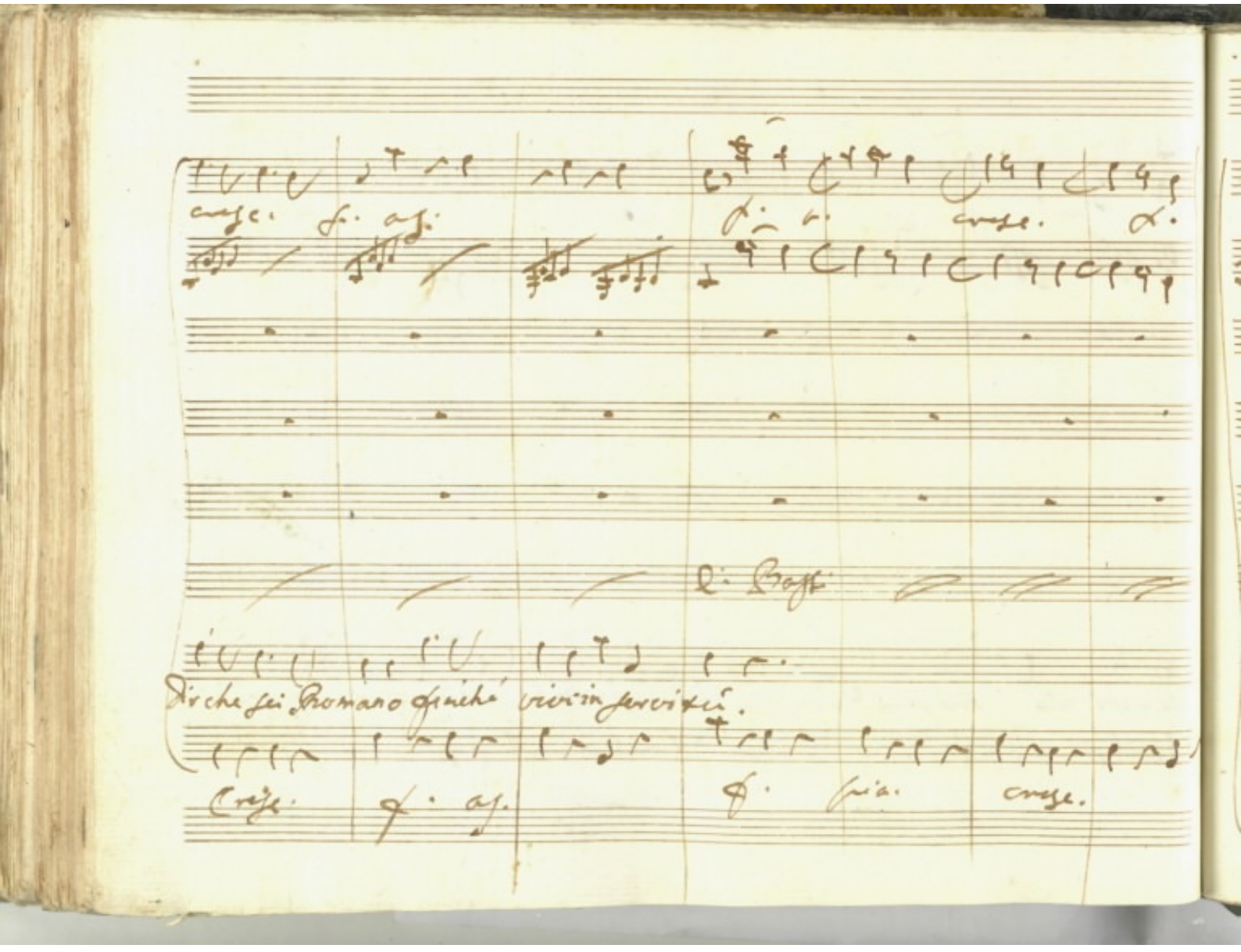
pia. fan. f. as.

Col secondo violino

ma Non dir Non dir che sei Romano finché vivi in

pia. f. f. as.


servi lui ma non dir che sei Romano finché vivi in servitù ma non

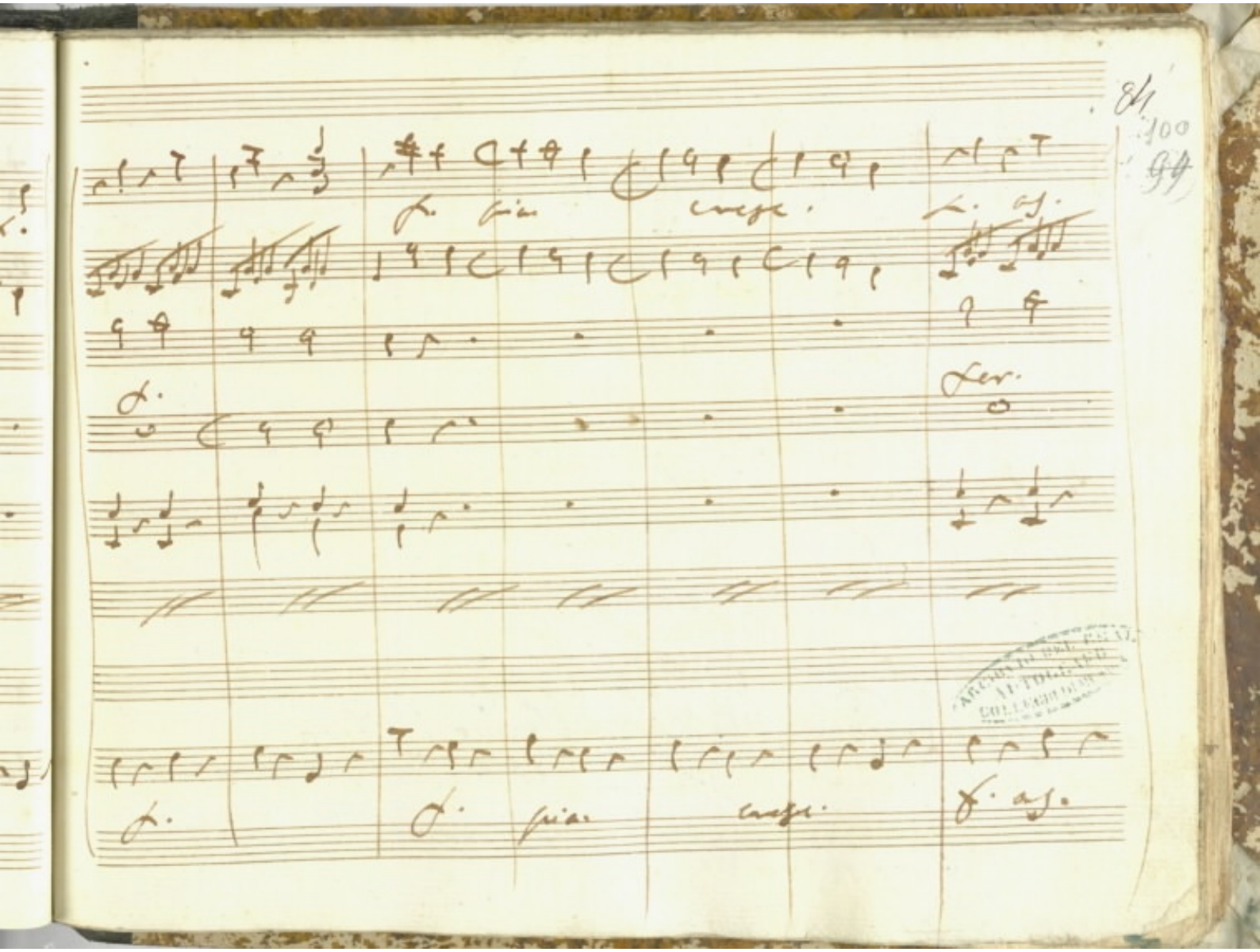


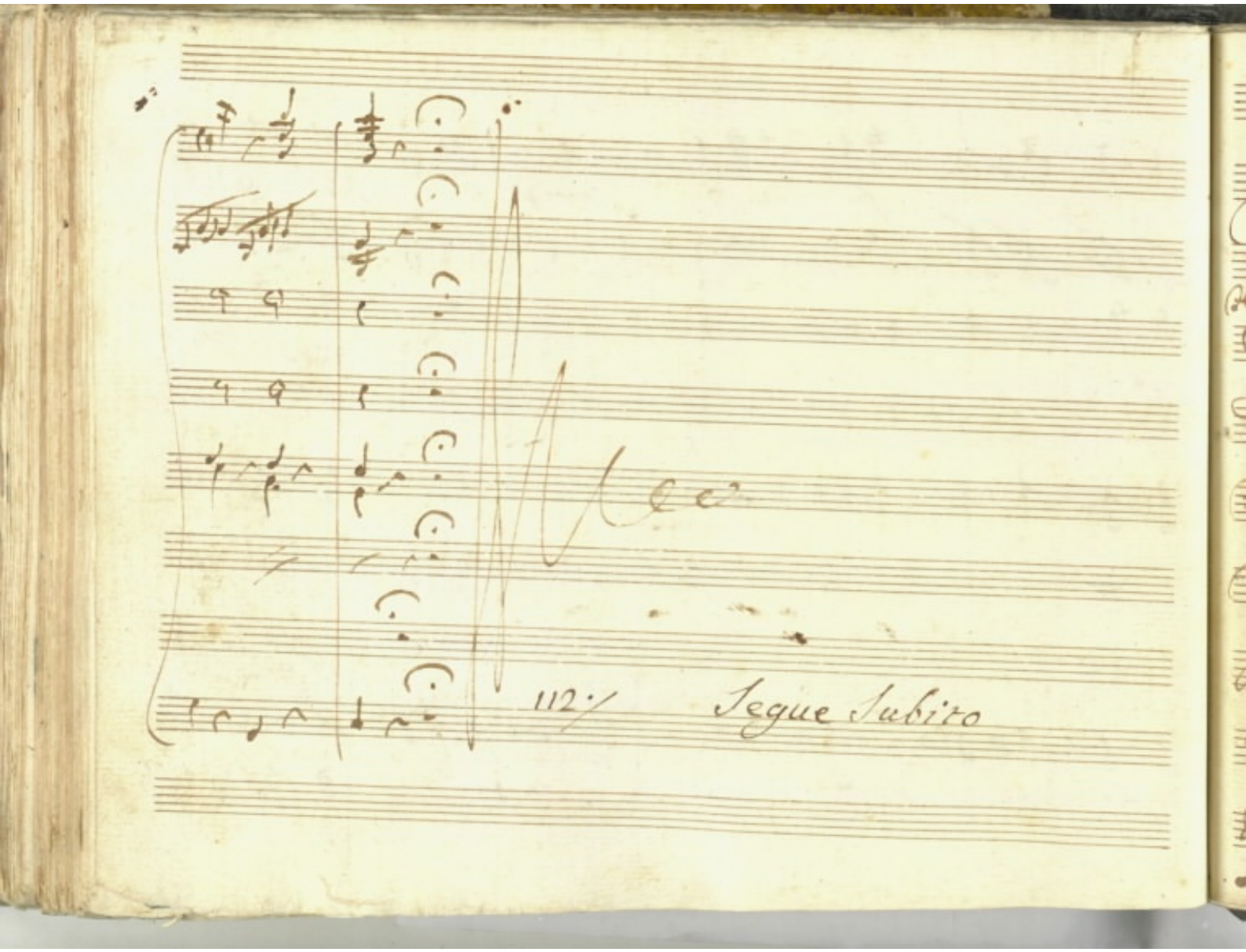
cresc. f. as. f. p. cresc. f.

l. Bass

Dir che sei Romano finché vivi in servitù.

Cresc. f. as. f. pia. cresc.

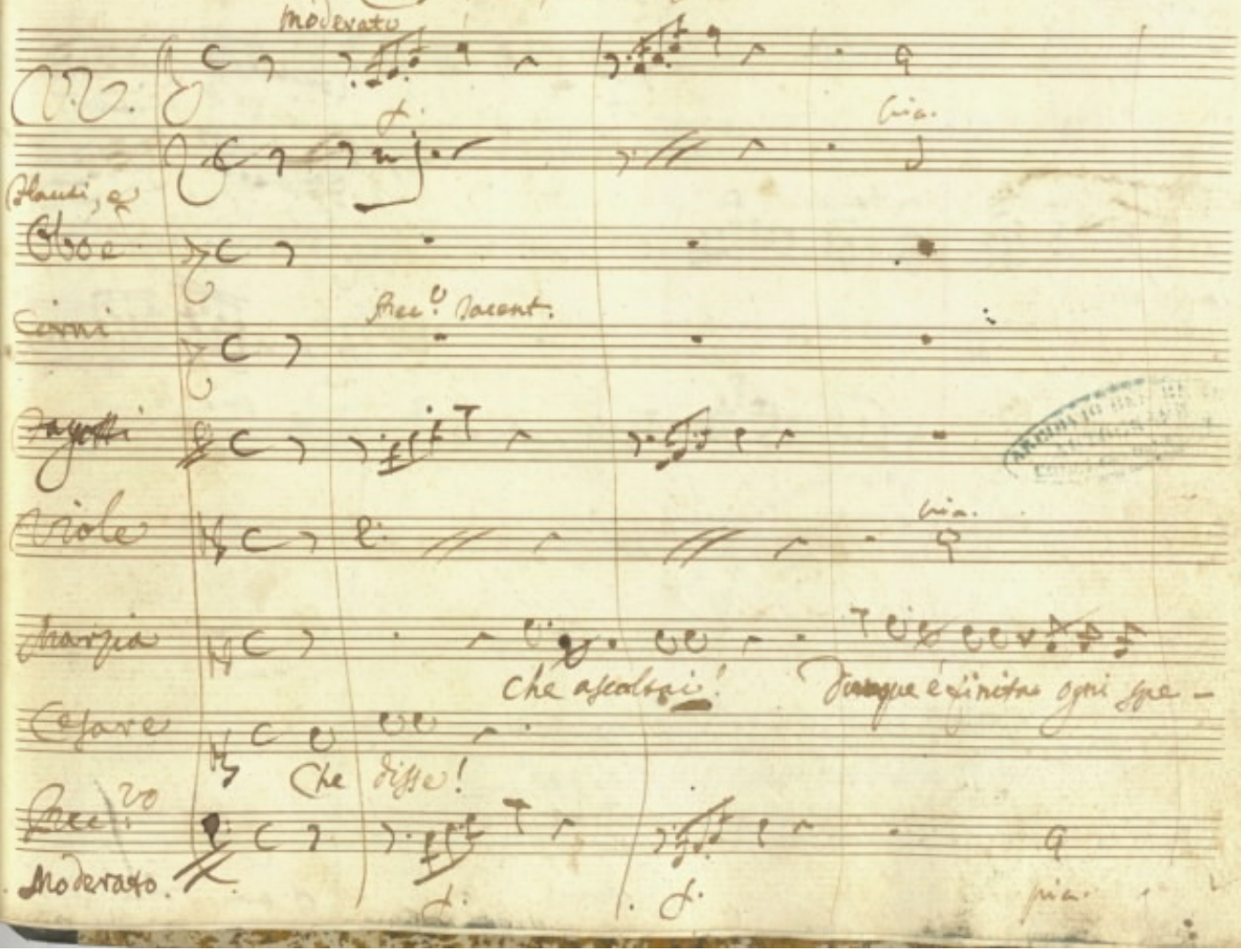


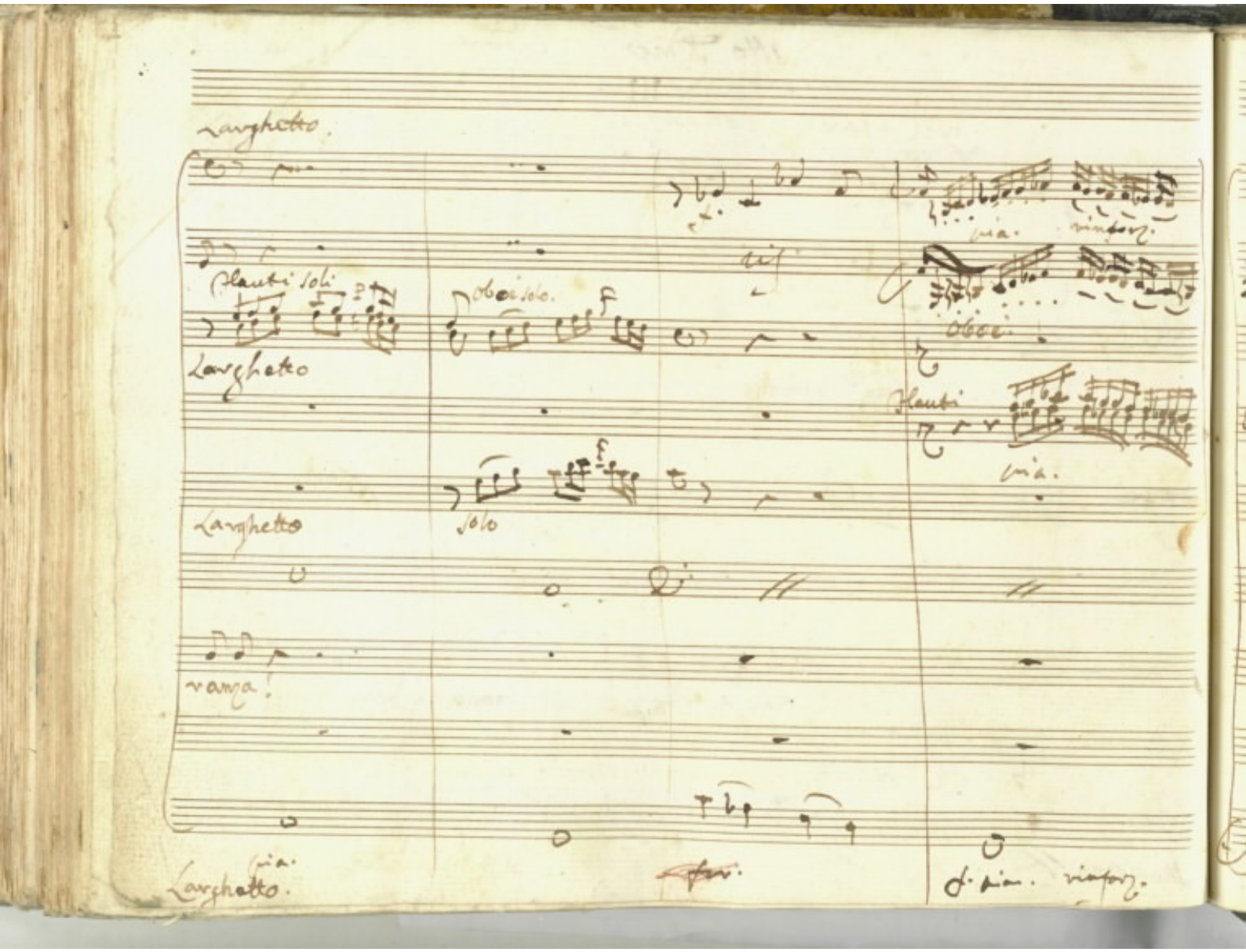

112
Segue subito

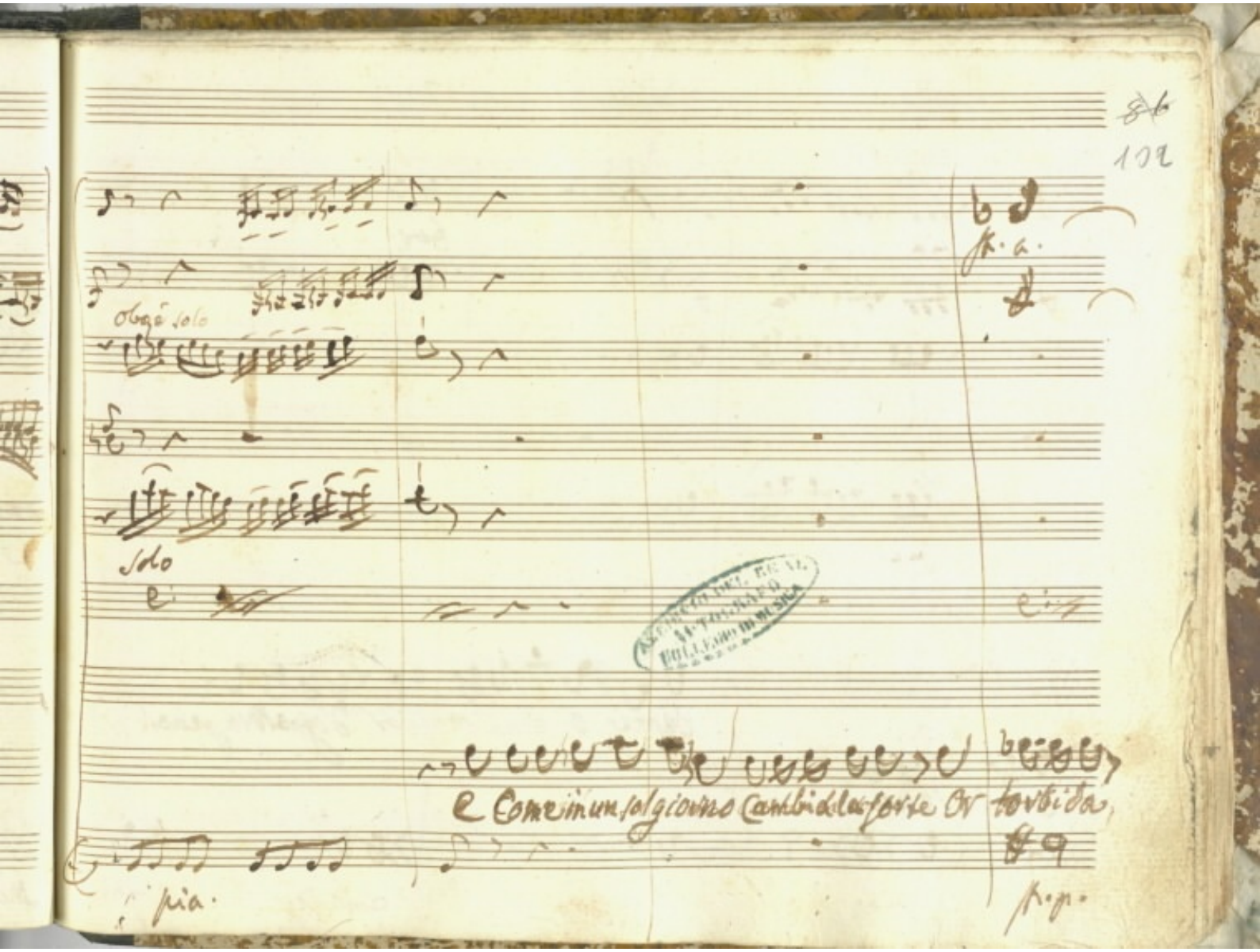
Atto Primo Catone Num. 7. 85 101

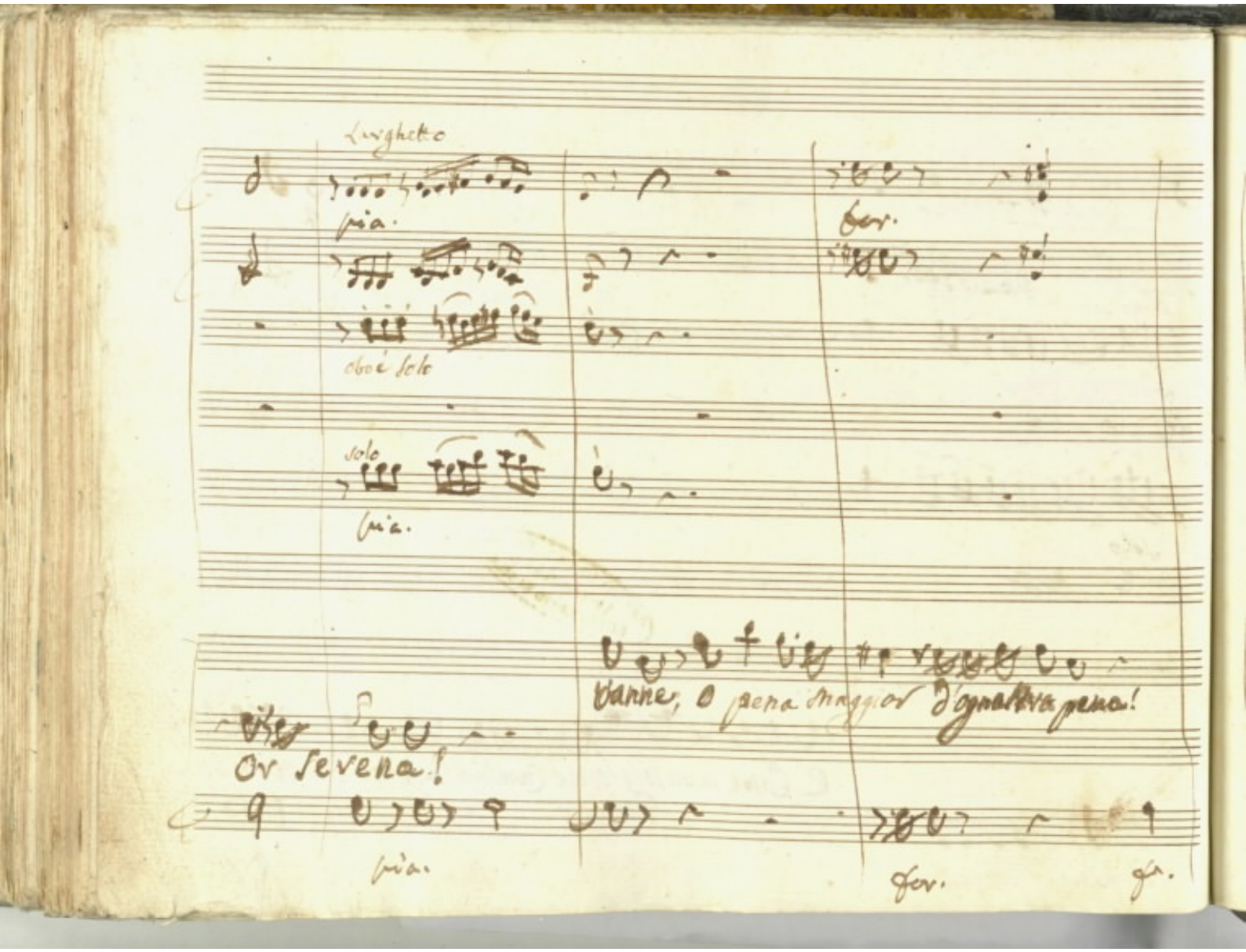
Scena VIII.

Cesare, Marzia.




Larghetto.
Flauti soli
Oboe solo.
Larghetto
Flauti
Larghetto
solo
Larghetto.


Oboé solo
Solo
e Come in un sol giorno Cambia la sorte Or torbida,
pia.
p.p.



Larghetto

pia.

for.

oboé solo

solo

pia.

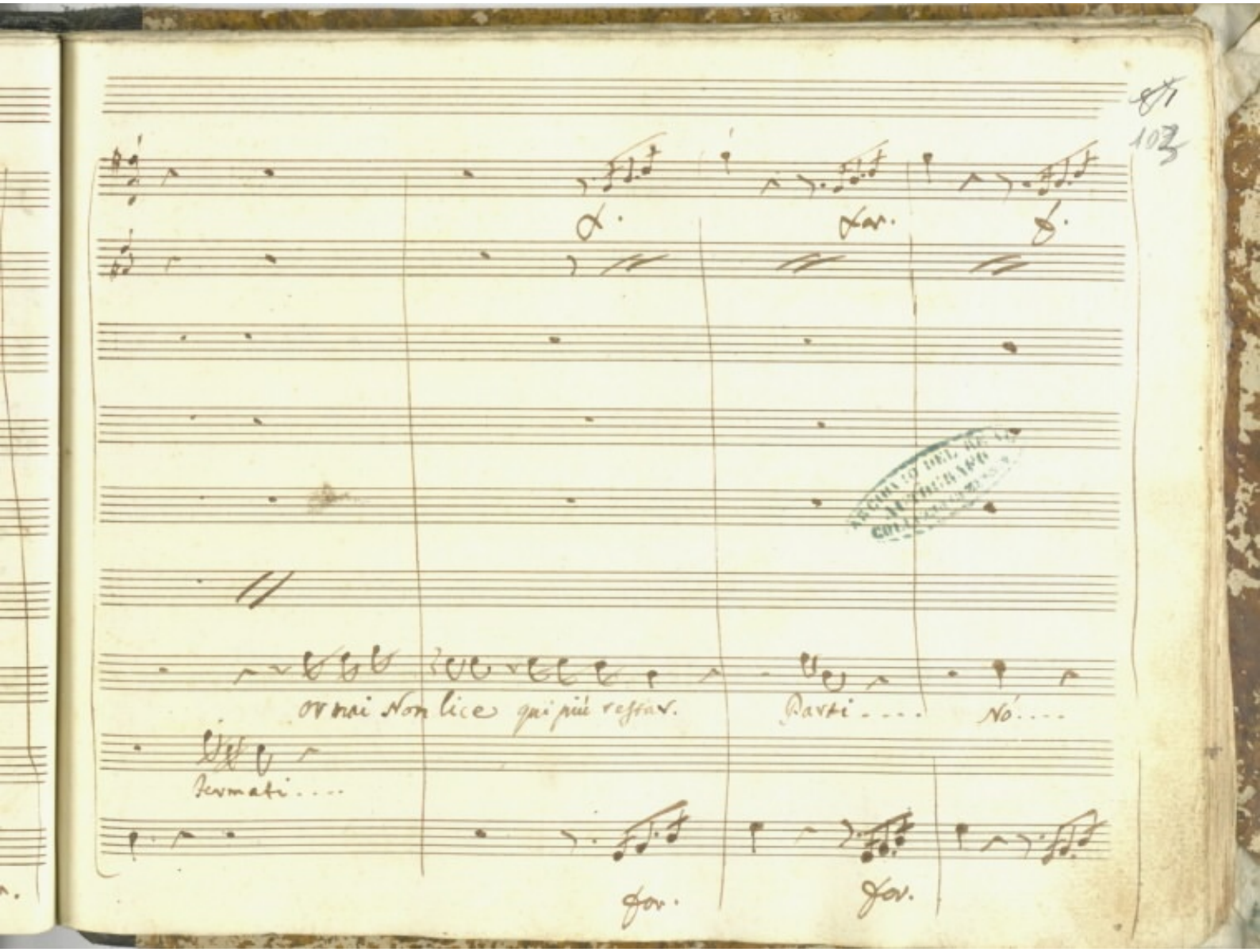
Vanne, o pena maggior d'ognaltra pena!

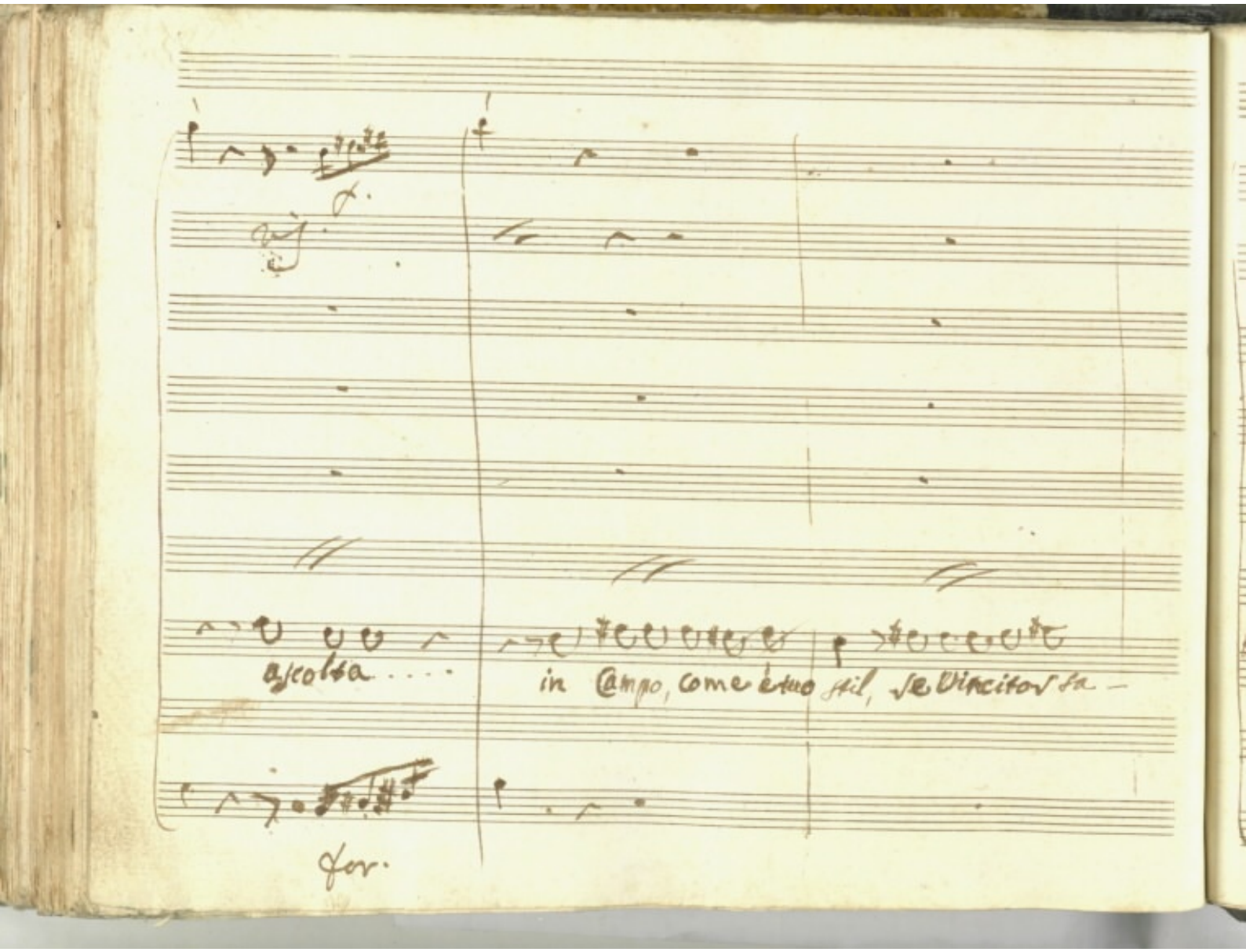
Or serena!

pia.

for.

fr.


Ormai Non lice qui più restar.
Partì....
Nó....
Fermati....



f.

vis.

ascolta . . . .

in Campo, come è tuo stil, se Vincitor sa -

for.

pia.

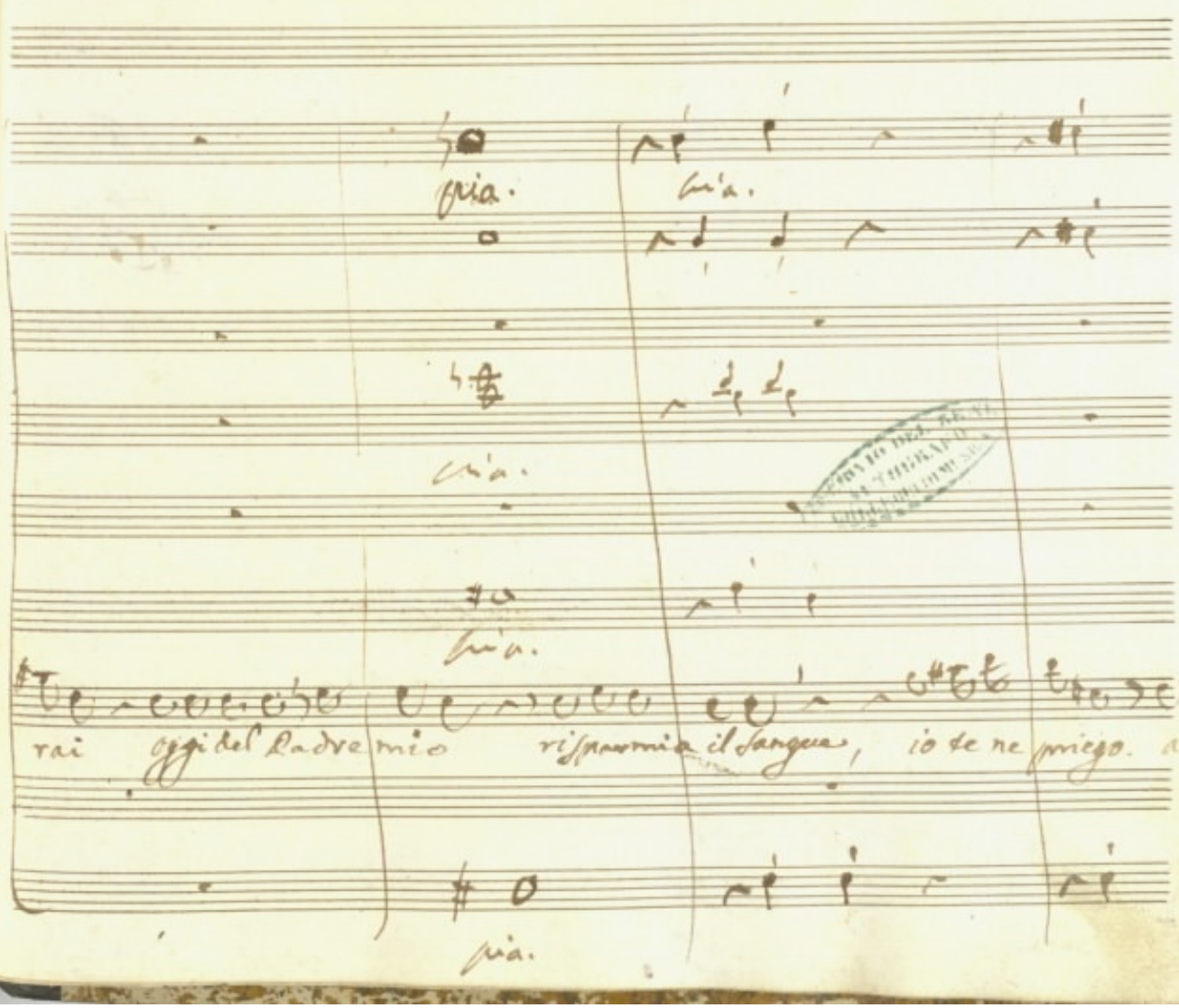
pia.

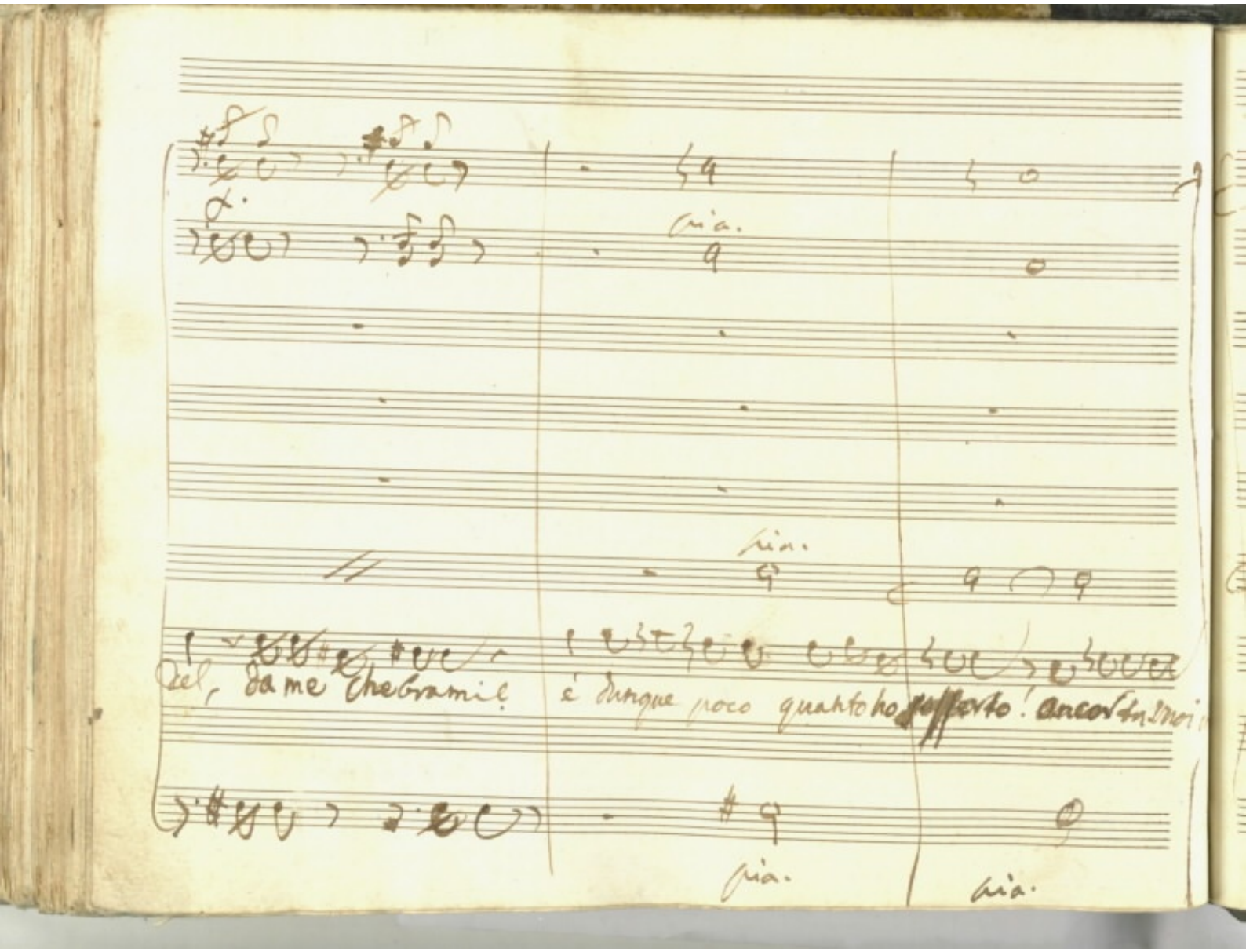
pia.

pia.

rai oggi del Padre mio risparmia il sangue, io te ne priego. ad-

pia.





pia.

pia.

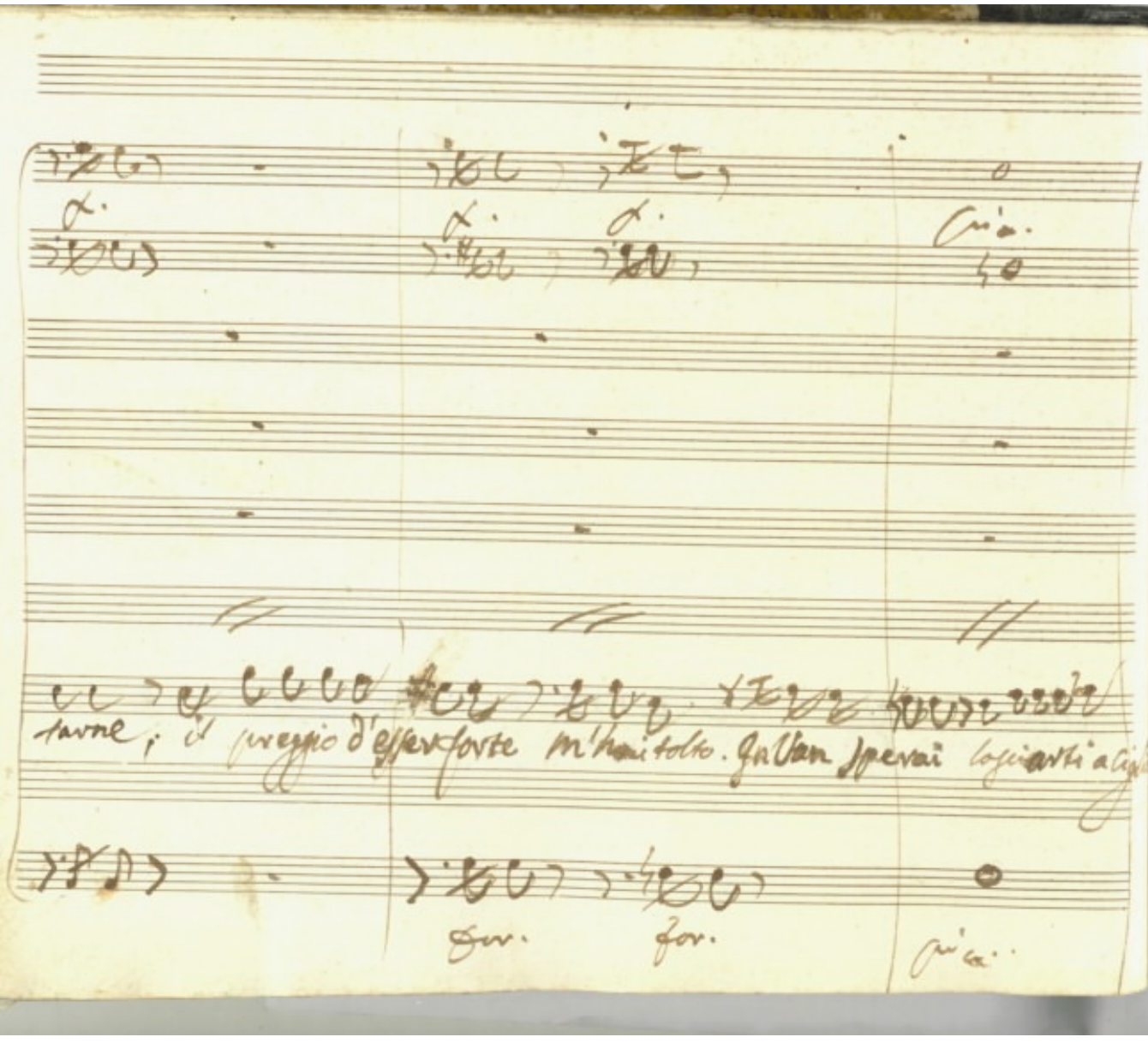
del, da me che brami! è dunque poco quanto ho sofferto! ancor tu mi

pia.

pia.

Senta tutto il dolor d'una partenza amara! Lo sento sì, non dubi-

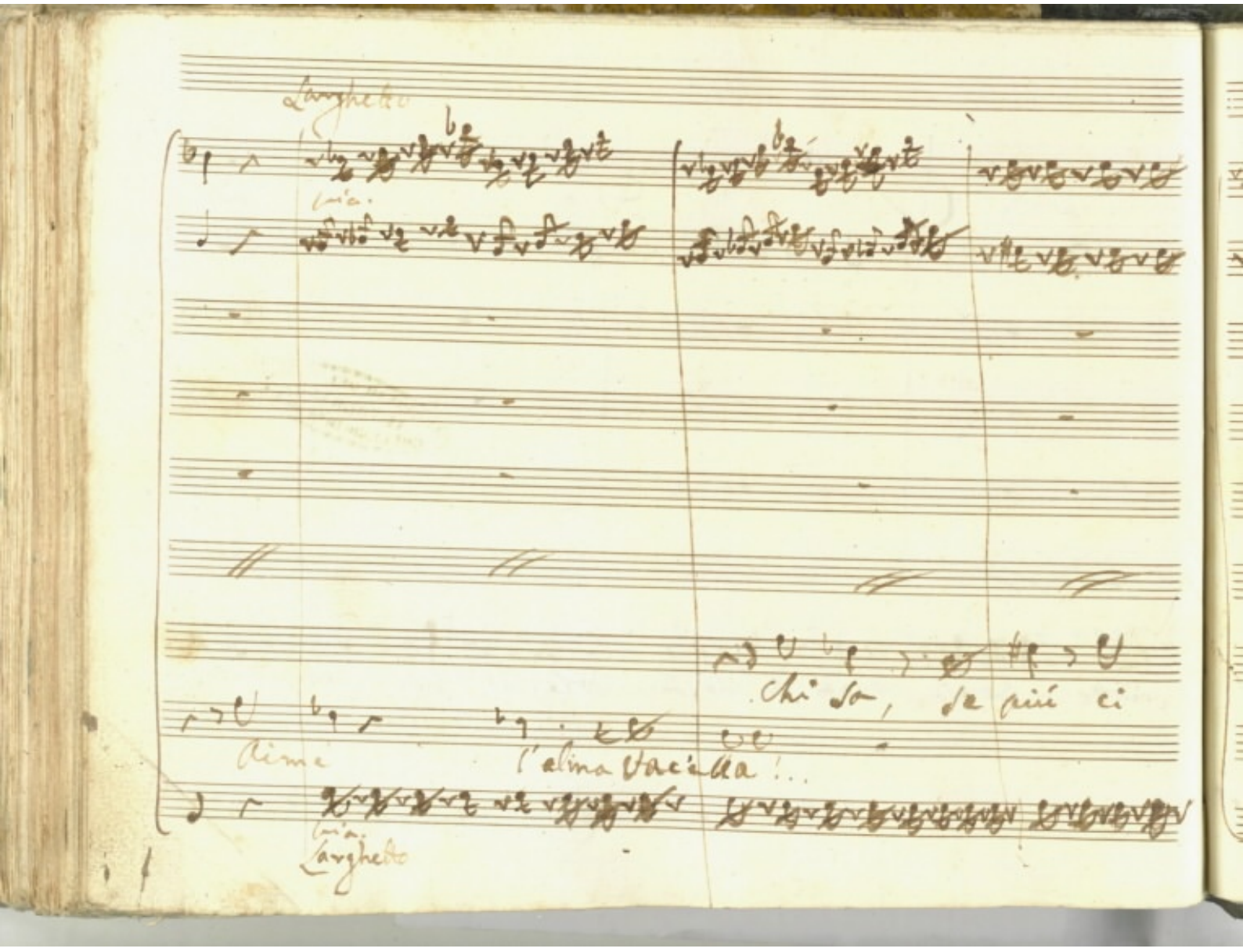
ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA


tarne, il preggio d'esser forte m'hai tolto. In Van sperai lasciarti a Cig
for.
for.

pia:

ARCHIVIO DEL REALE VITTORIO EMANUELE COLLEGIO DI SCIENZE

sciutto. Ancora il vanto del mio pianto volessi: ecco il mio pianto.



Larghetto

via.

Chi sa, se più ci

Rime

l'alma vacilla!..

via.

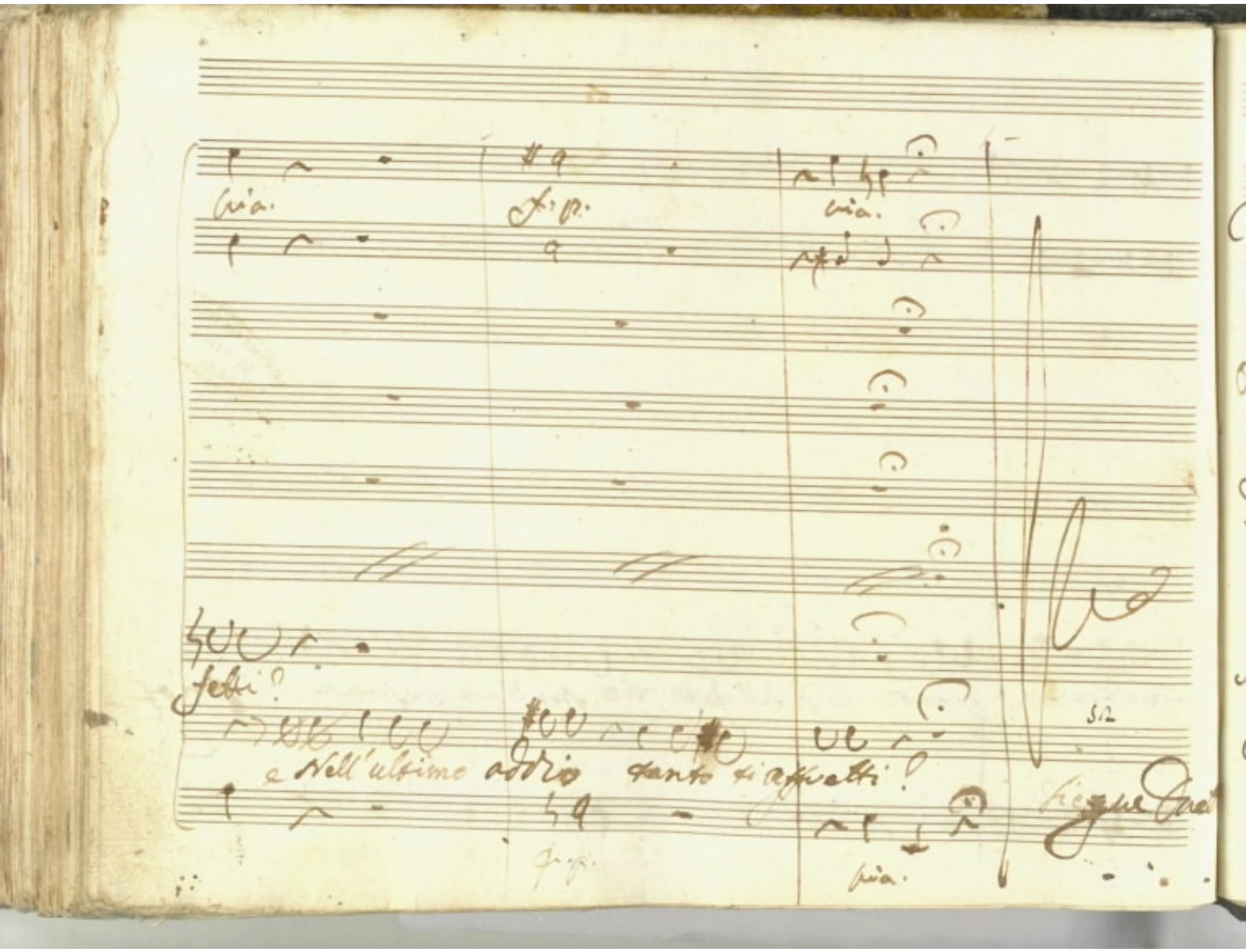
Larghetto

pia.

rivedremo, e quando? chi sa se il fato rio Non divida per sempre i nostri af

pia

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA


via.
f.p.
via.
fetti?
e Nell'ultimo addio tanto ti affretti?
f.p.
via.
Segue Duet

Atto Primo.

Vl.

Bac.

Corni alamire

Viole

Marzia

Cesare

Andante agitato.

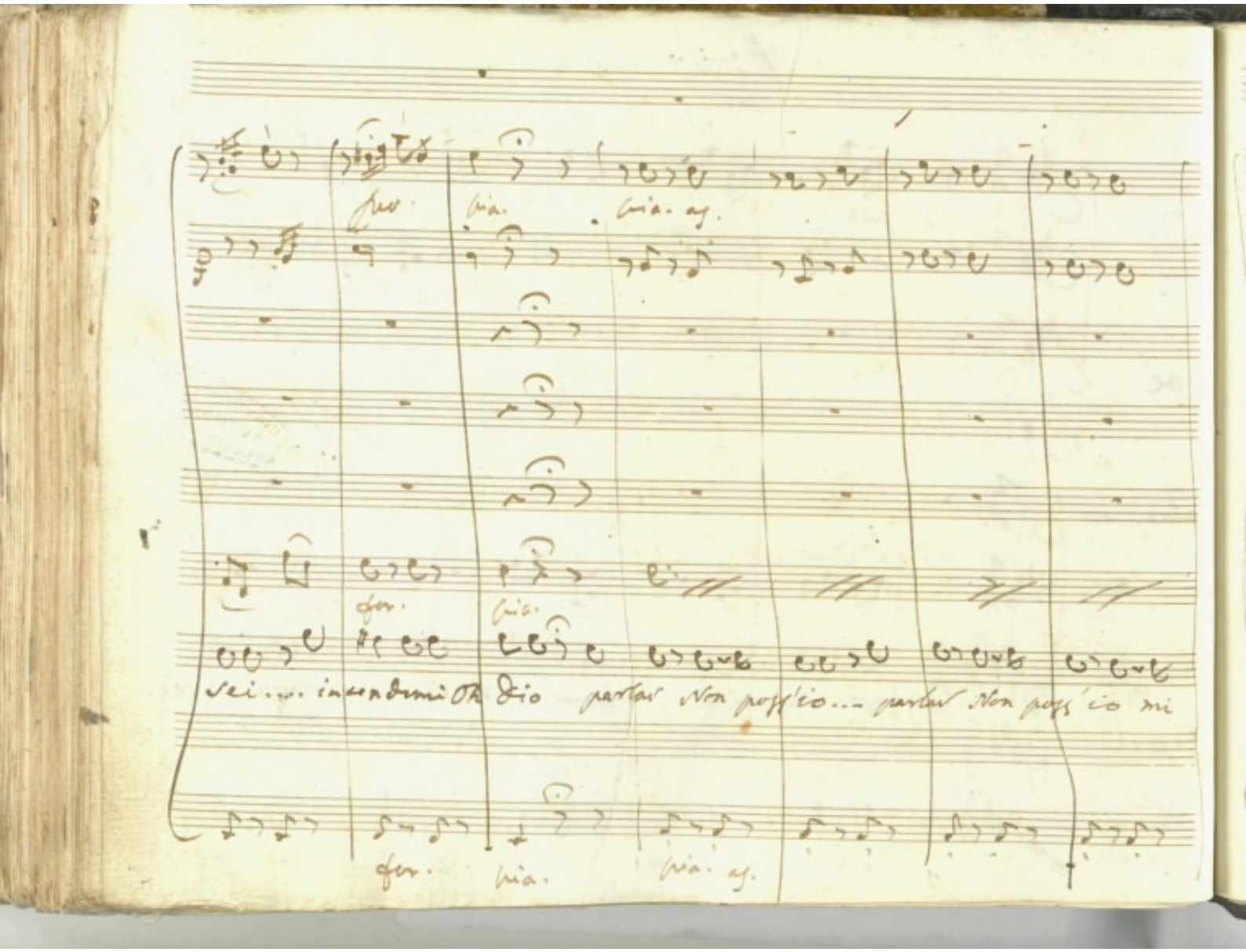
pia.

pia.

Confusa smarrita spiegarti vorrei, che fosti.... che

pia. f. pia. f. pia. f. pia. f. pia. f.

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

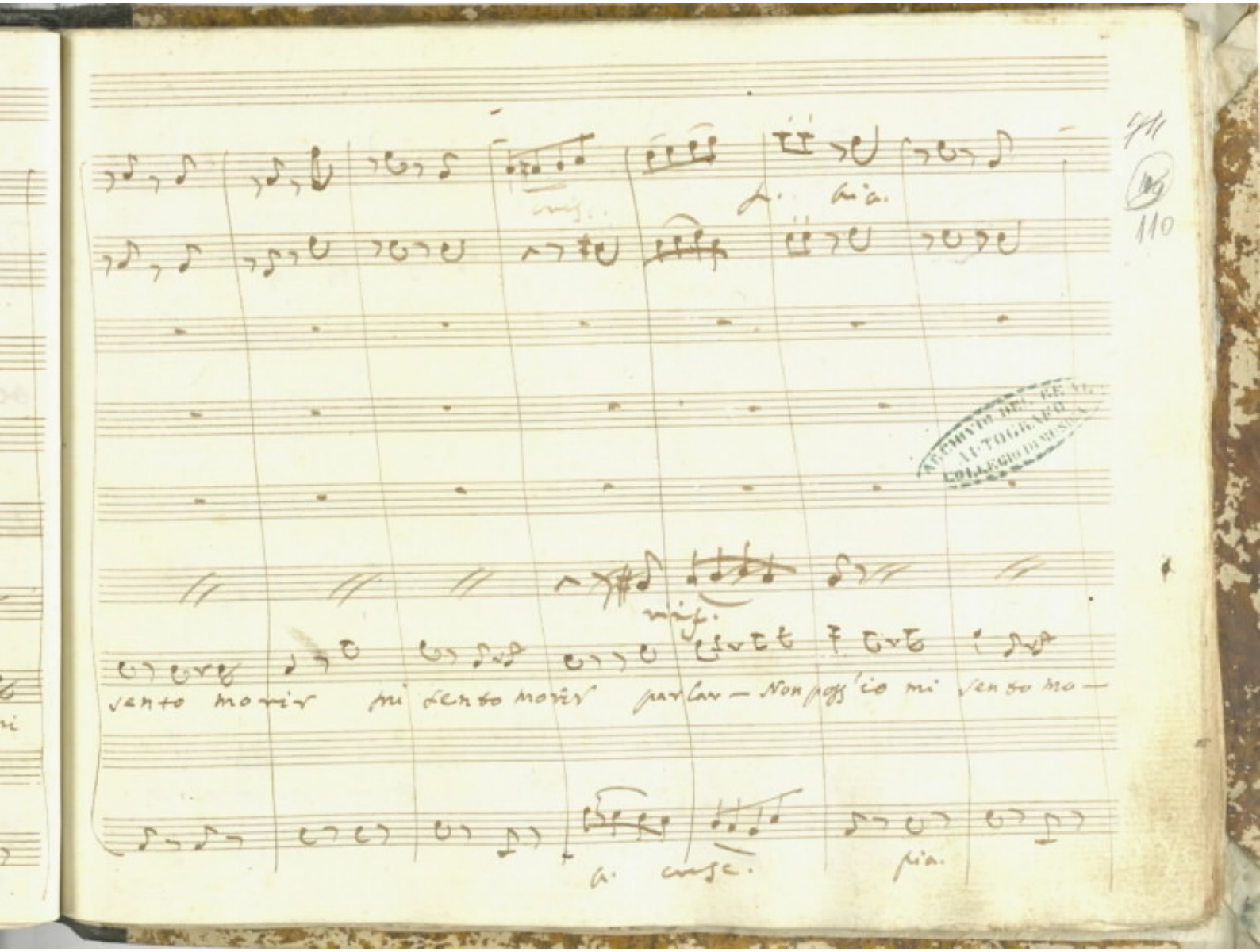


for. pia. pia. ag.

for. pia.

sei.... incondimi Oh Dio parlar Non poss'io... parlar Non poss'io mi

for. pia. pia. ag.



cresc.

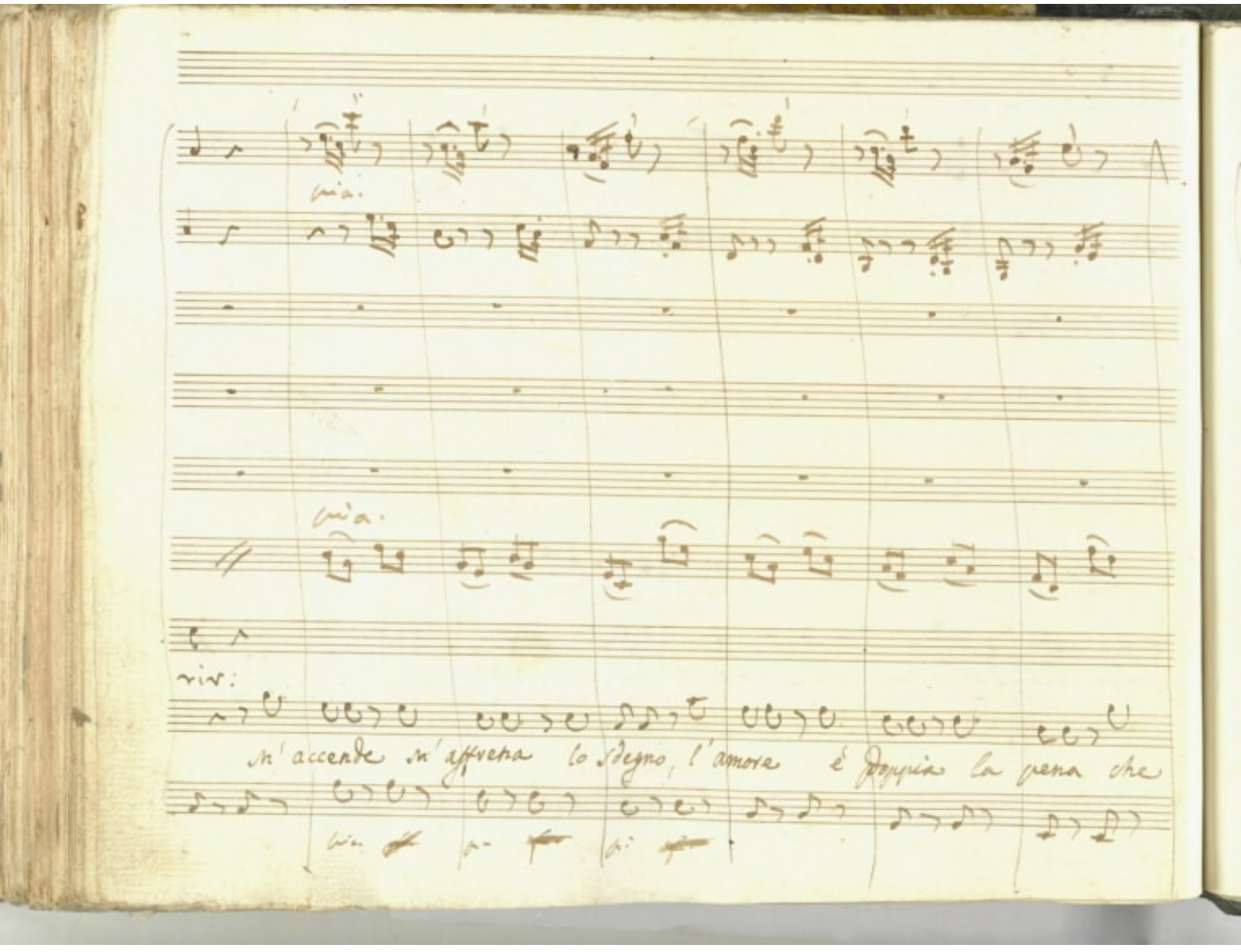
p. pia.

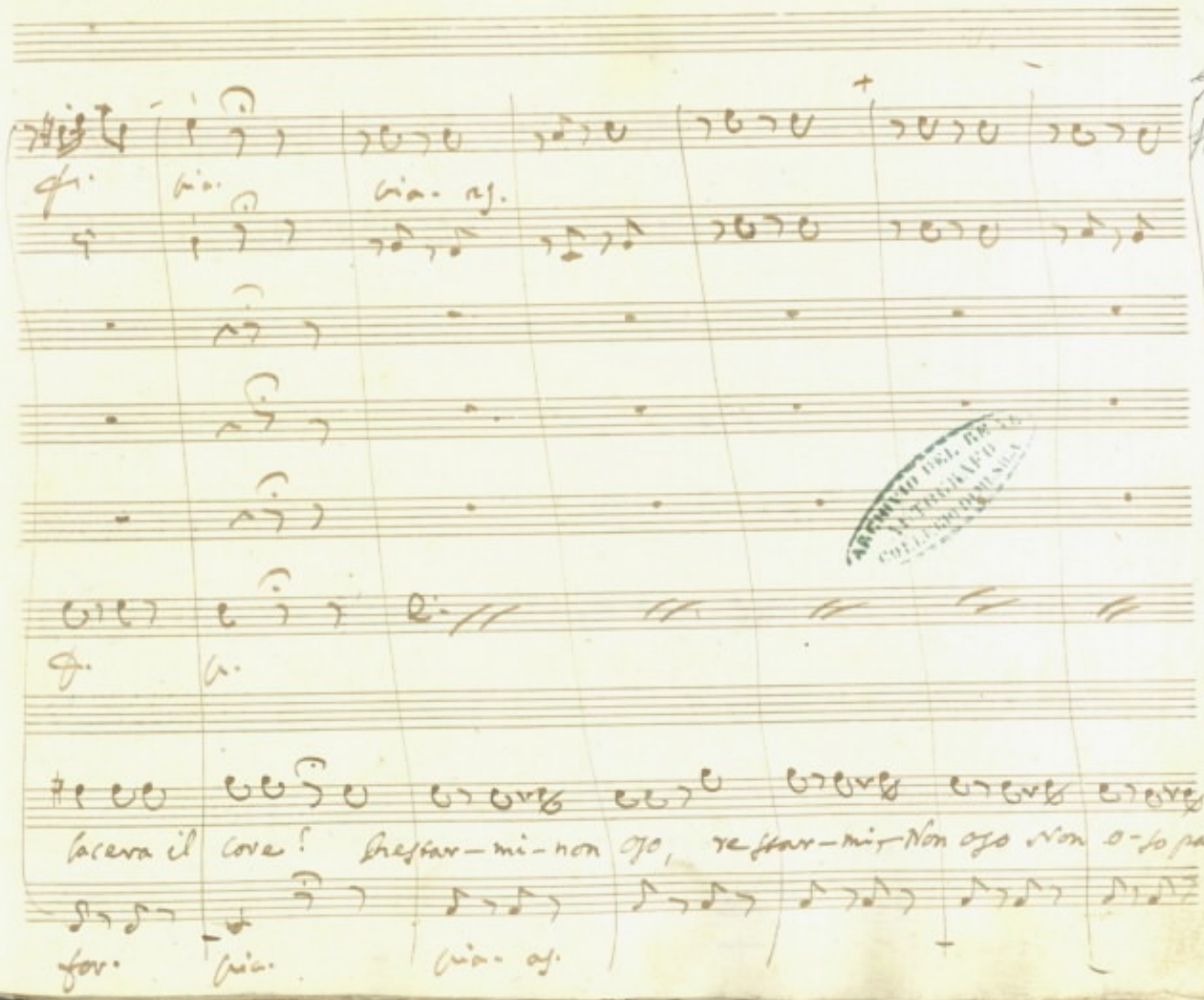
ARCHIVIO DEL CENTRO AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

cresc.

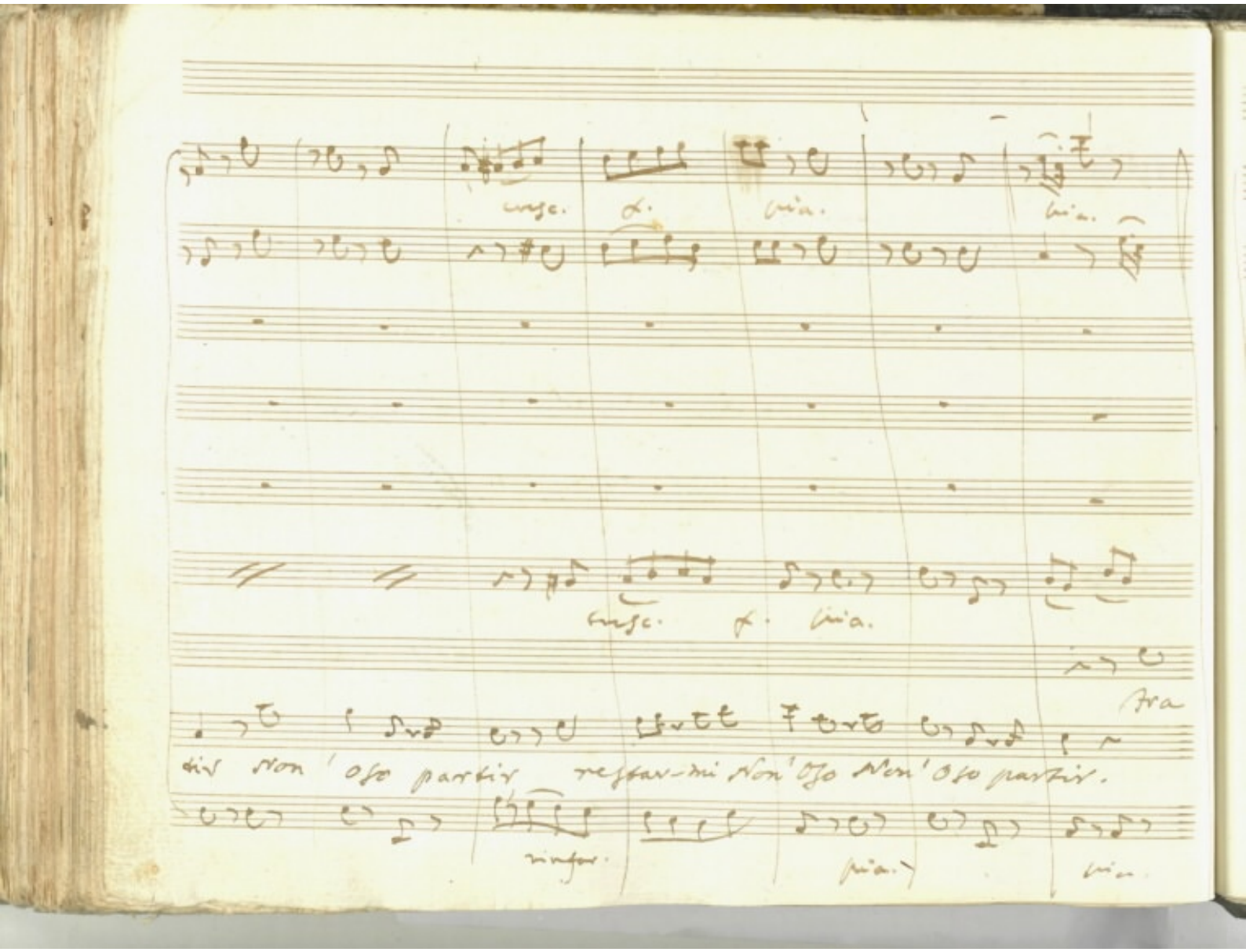
sento morir mi sento morir parlar — Non poss'io mi sento mo —

p. cresc. pia.


mia.
mia.
riv:
m' accende m' affrena lo sdegno, l'amore è doppia la pena che



ARCHIVIO DEL REAL MONTEGRAFO COLLEGIO DI MUSICA



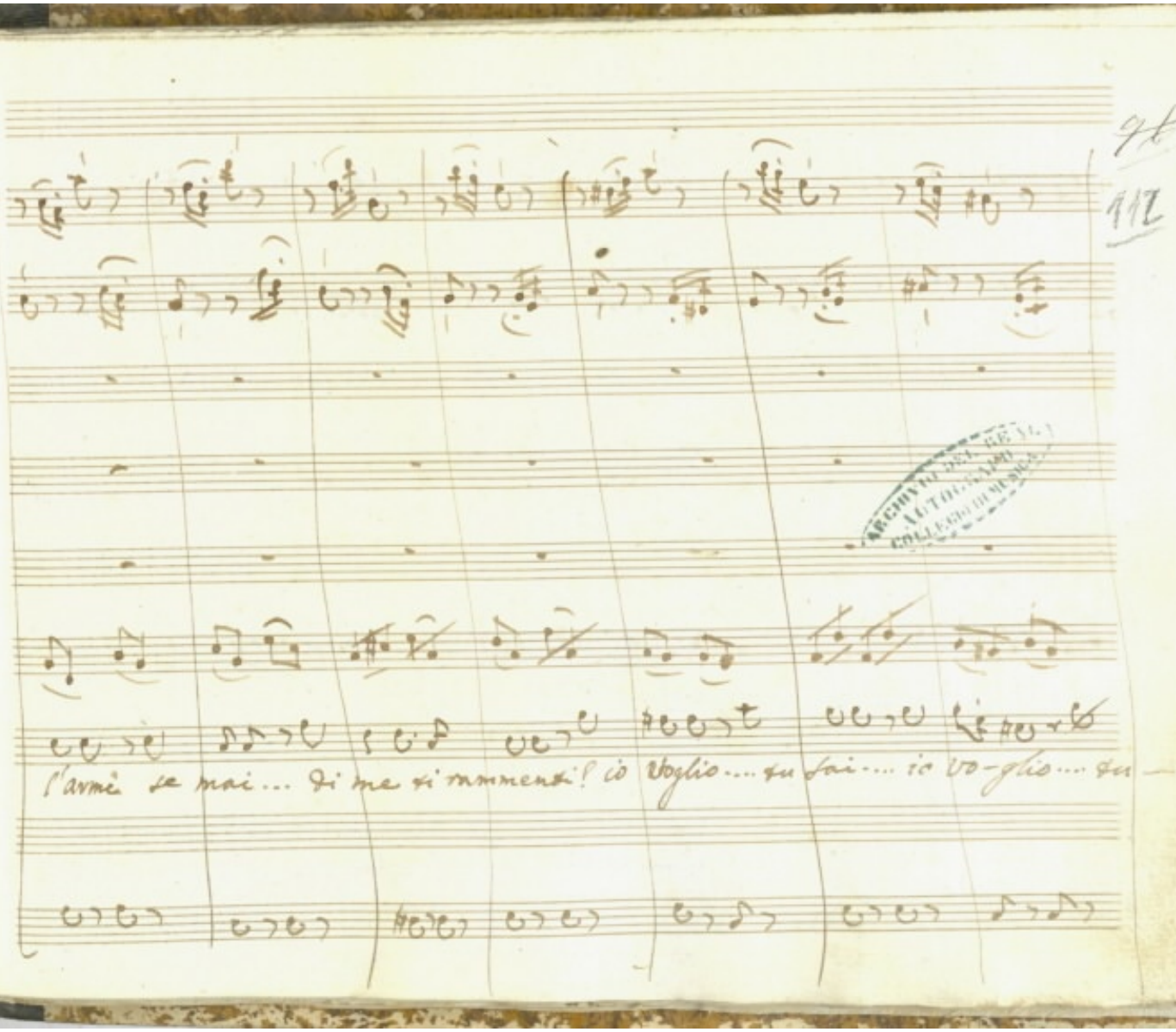
cresc. f. pia. pia.

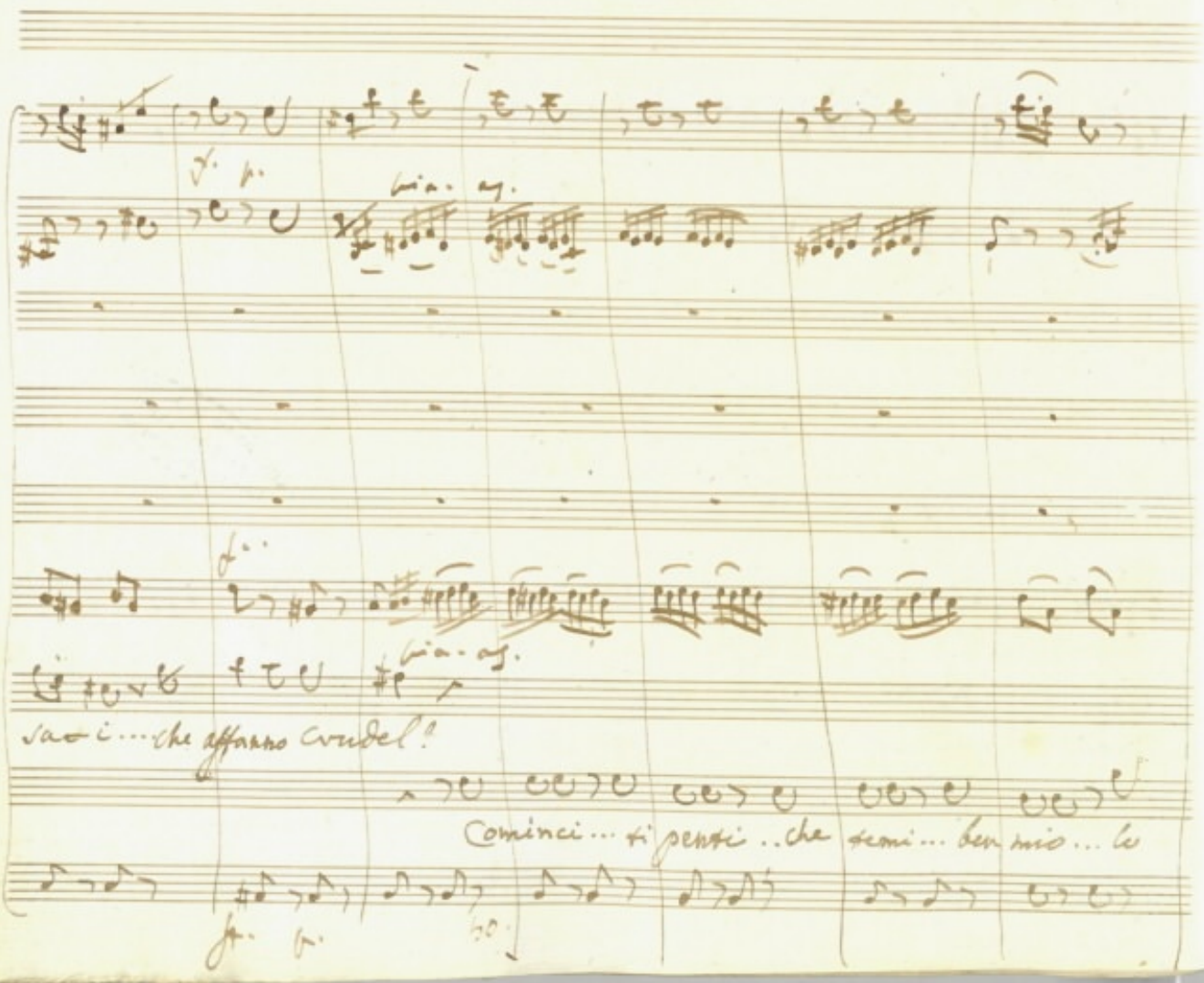
cresc. f. pia.

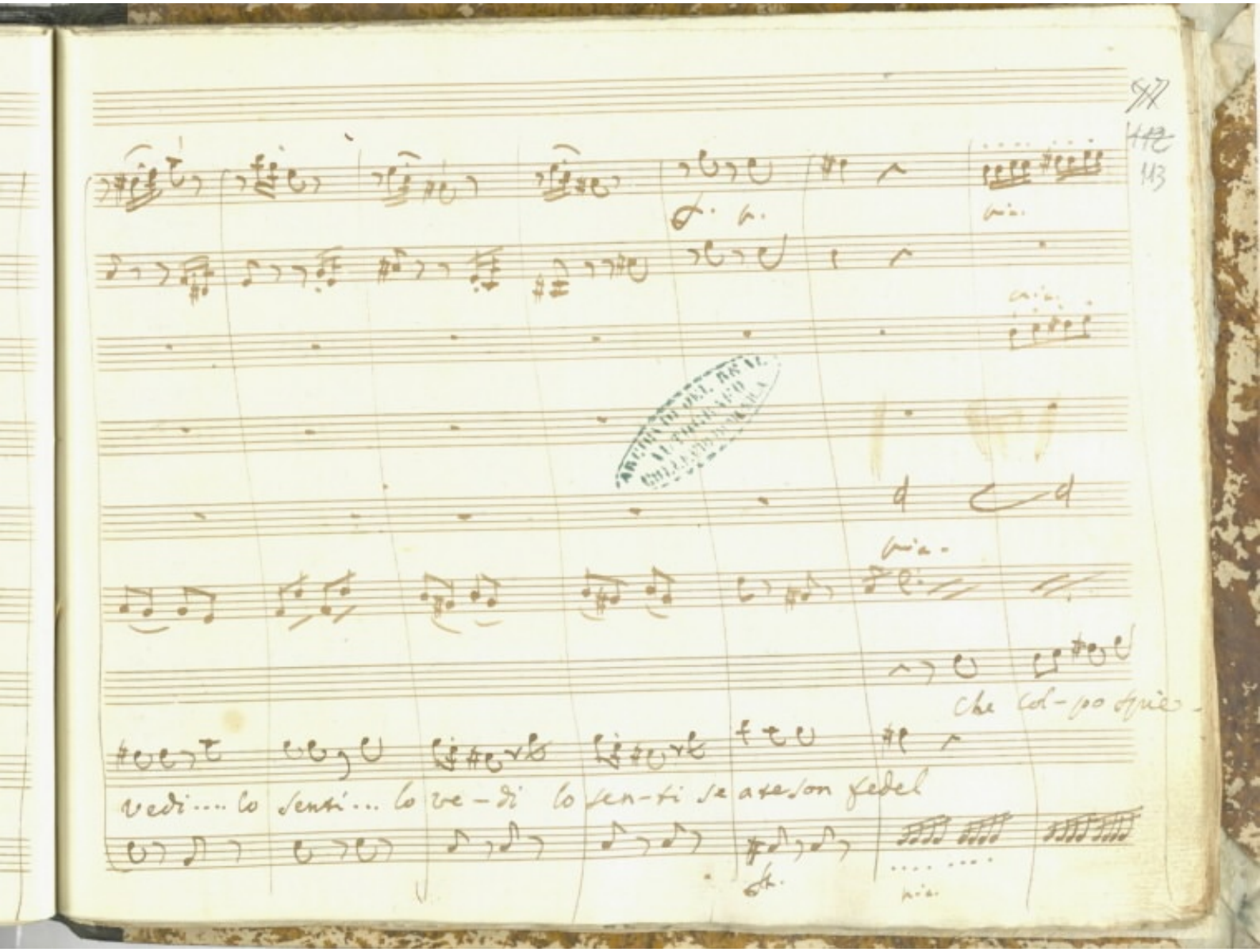
tra

dir Non' oso partir restar-mi Non' oso Non' oso partir.

rinfor. pia. pia.


l'avrai se mai... di me ti rammenti? io voglio.... tu sai.... io vo-glio.... tu

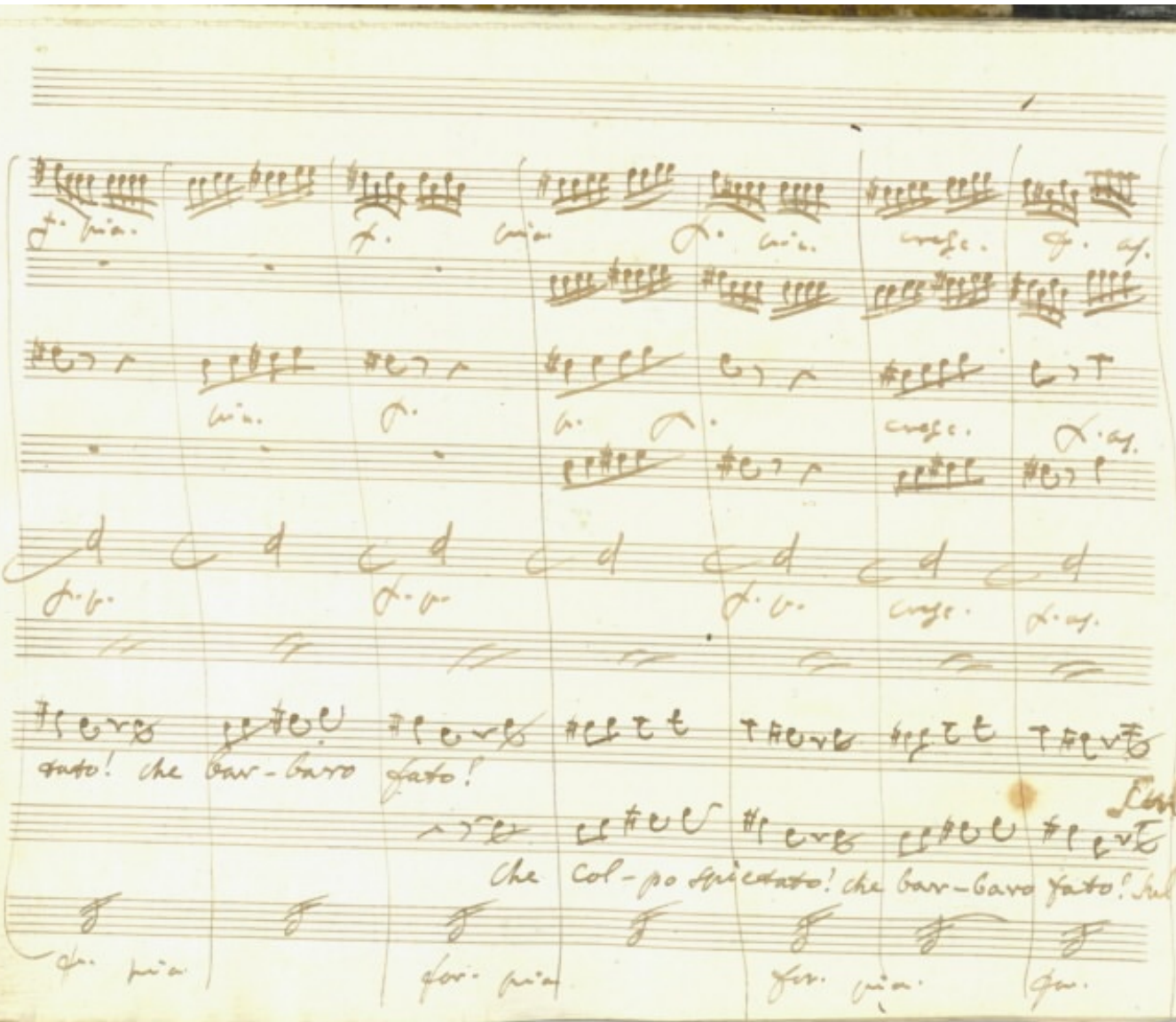

sa-i... che affanno crudel!
Cominci... ti penti .. che temi... ben mio... le



ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MARIA

Che col-po spie-

vedi.... lo senti... lo ve-di lo sen-ti se a te son fedel



f. pia. f. pia. f. pia. cresc. f. as.

pia. f. p. f. cresc. f. as.

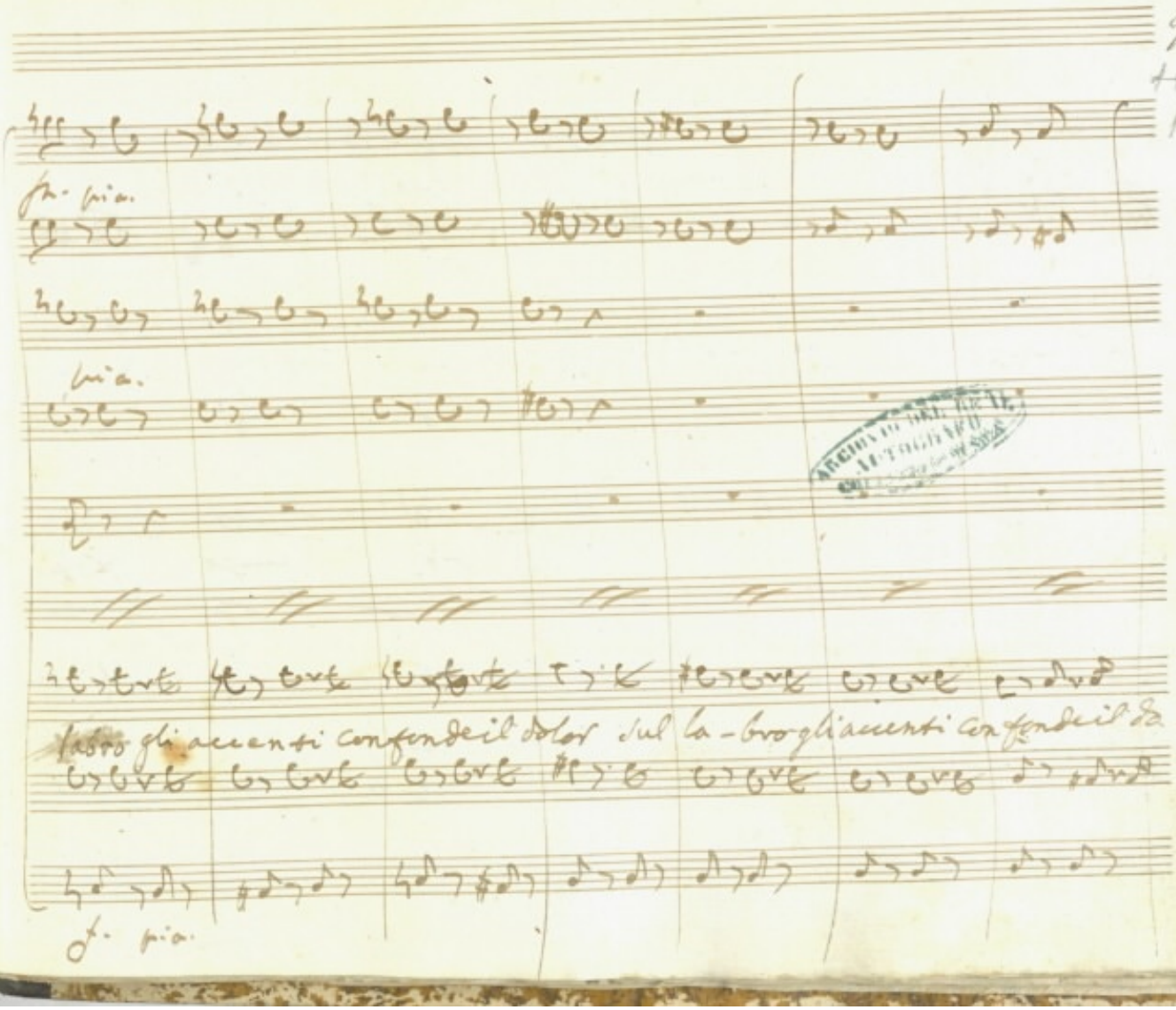
f. p. f. p. f. p. cresc. f. as.

tato! che bar-baro fato!

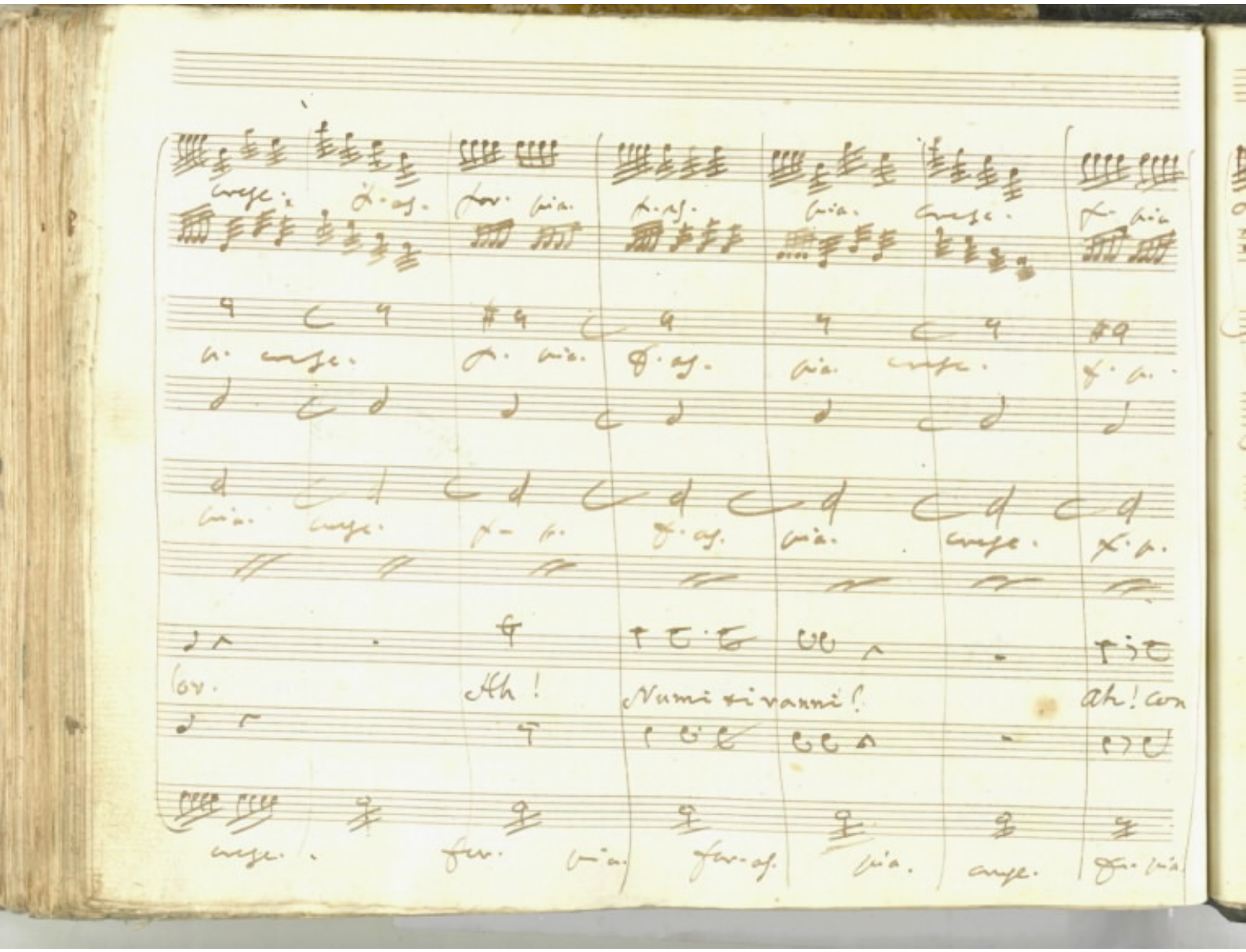
Sul

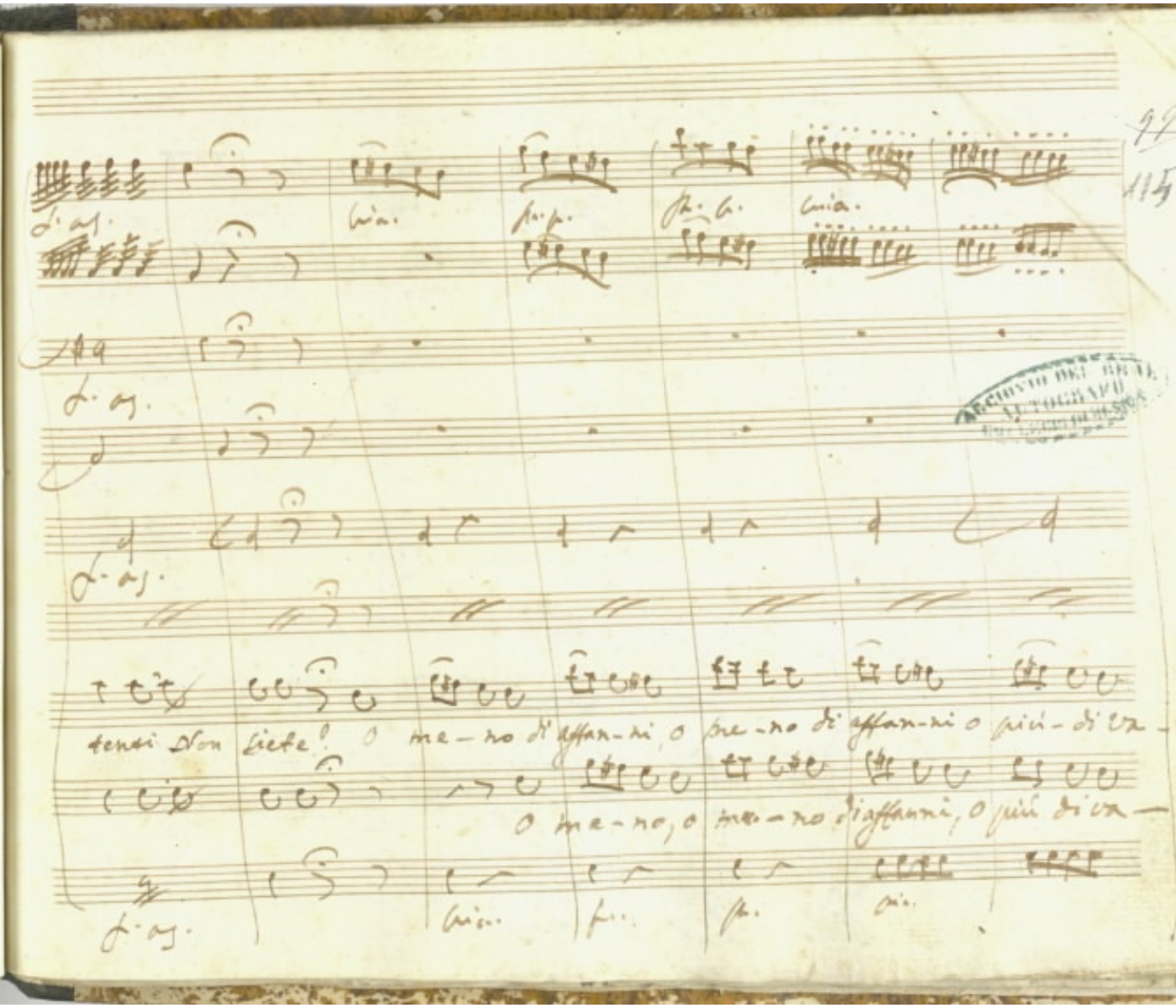
Che col-po spietato! che bar-baro fato! Sul

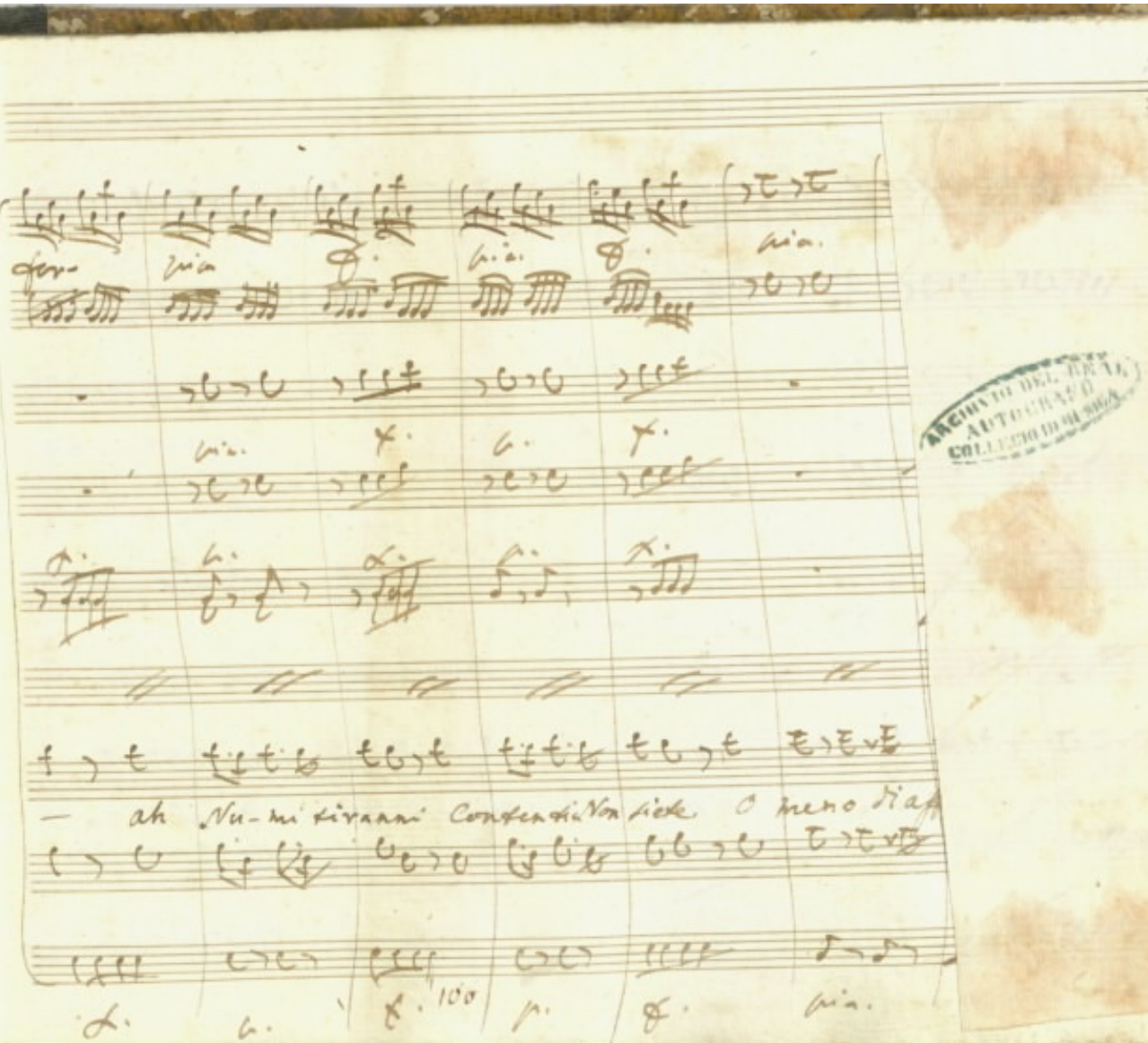
f. pia. for. pia. for. pia. for.



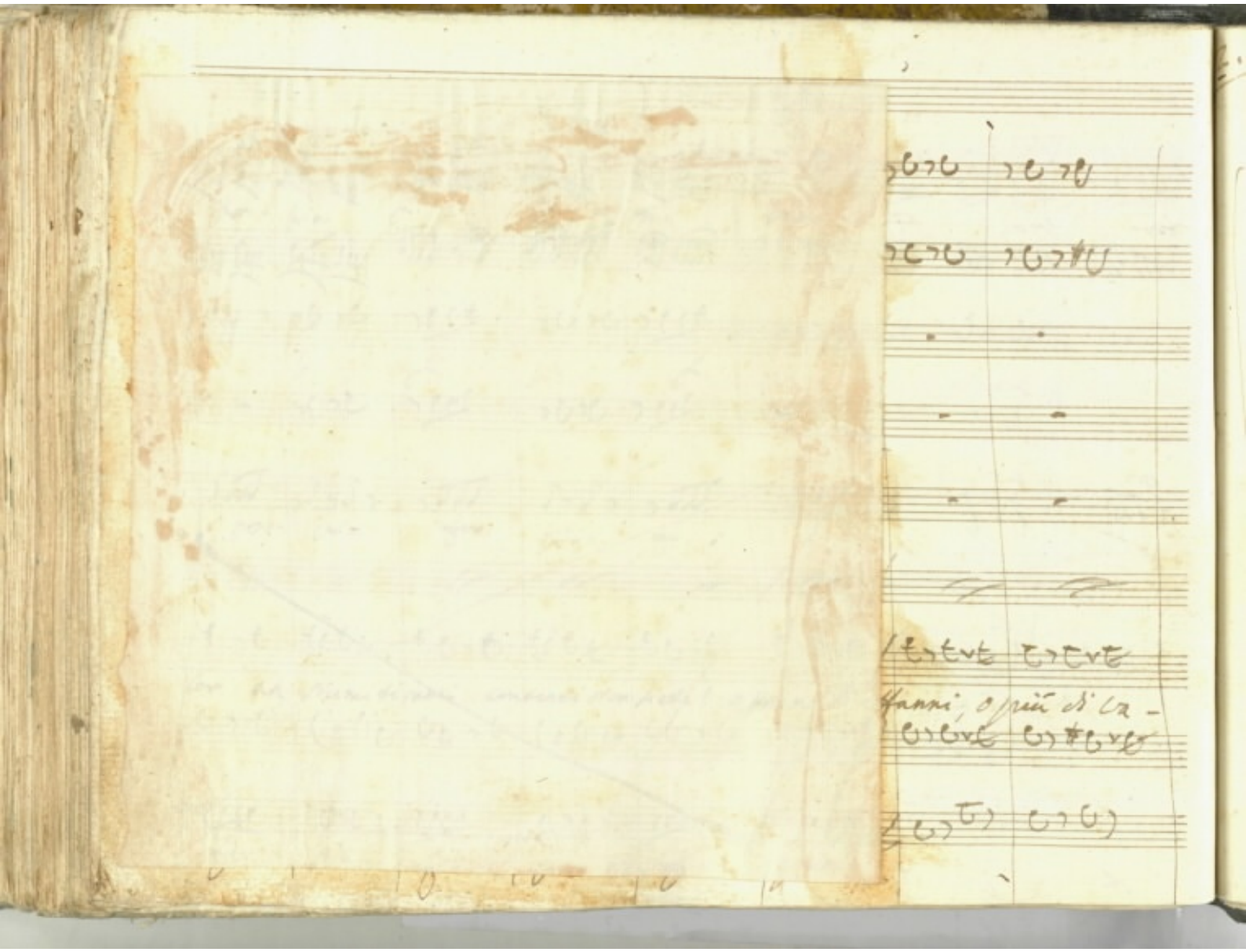
ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO


Ah!
Numi vi vanni!
ah! con


tensi Non liete! O me-no d'affan-ni, o me-no di affan-ni o più-di un-
O me-no, o me-no d'affanni, o più di un-



ARCHIVIO DEL FONDO
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA



fanni, o più di ca-

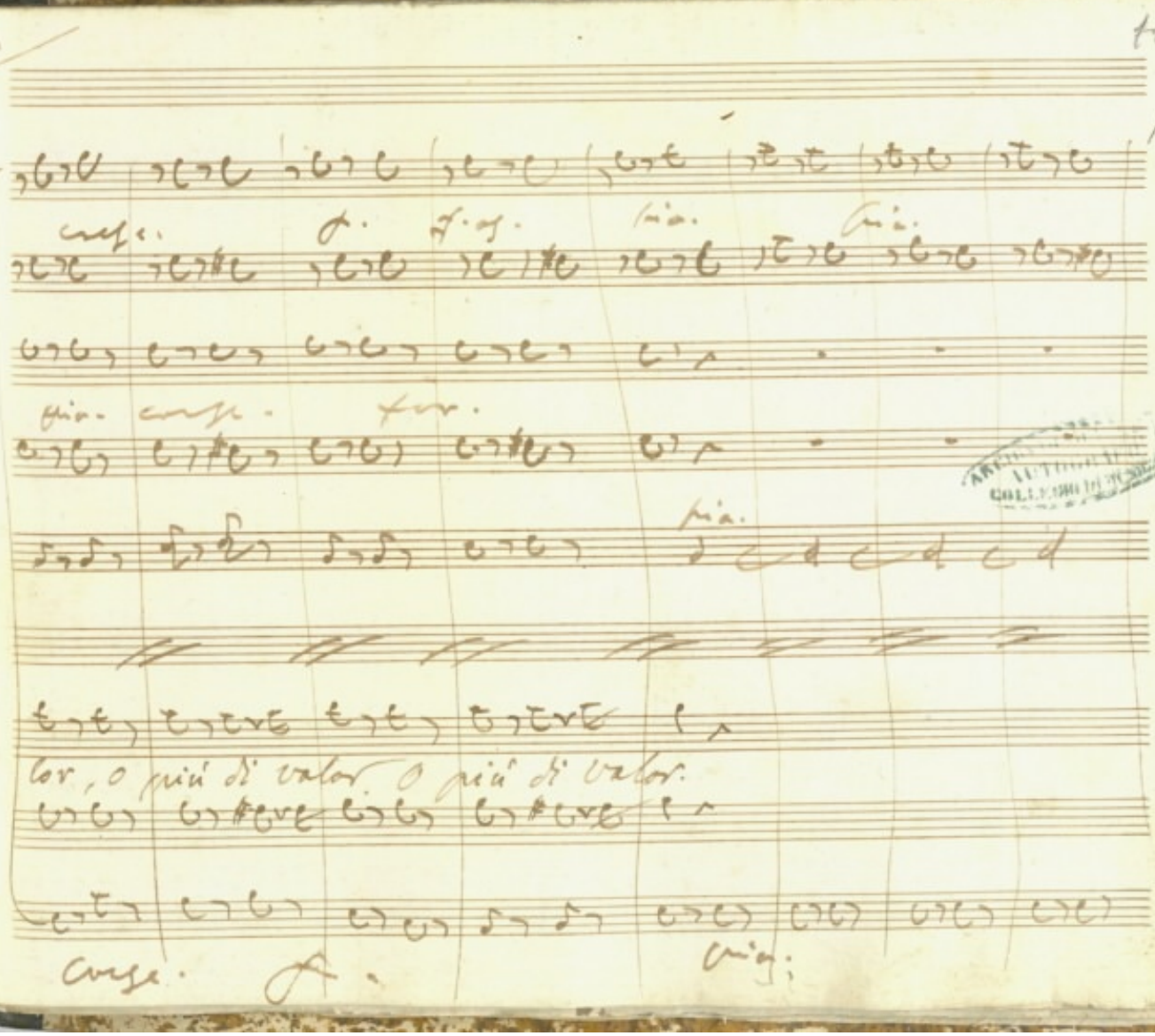
cresc. f. f. ag. pia. pia.

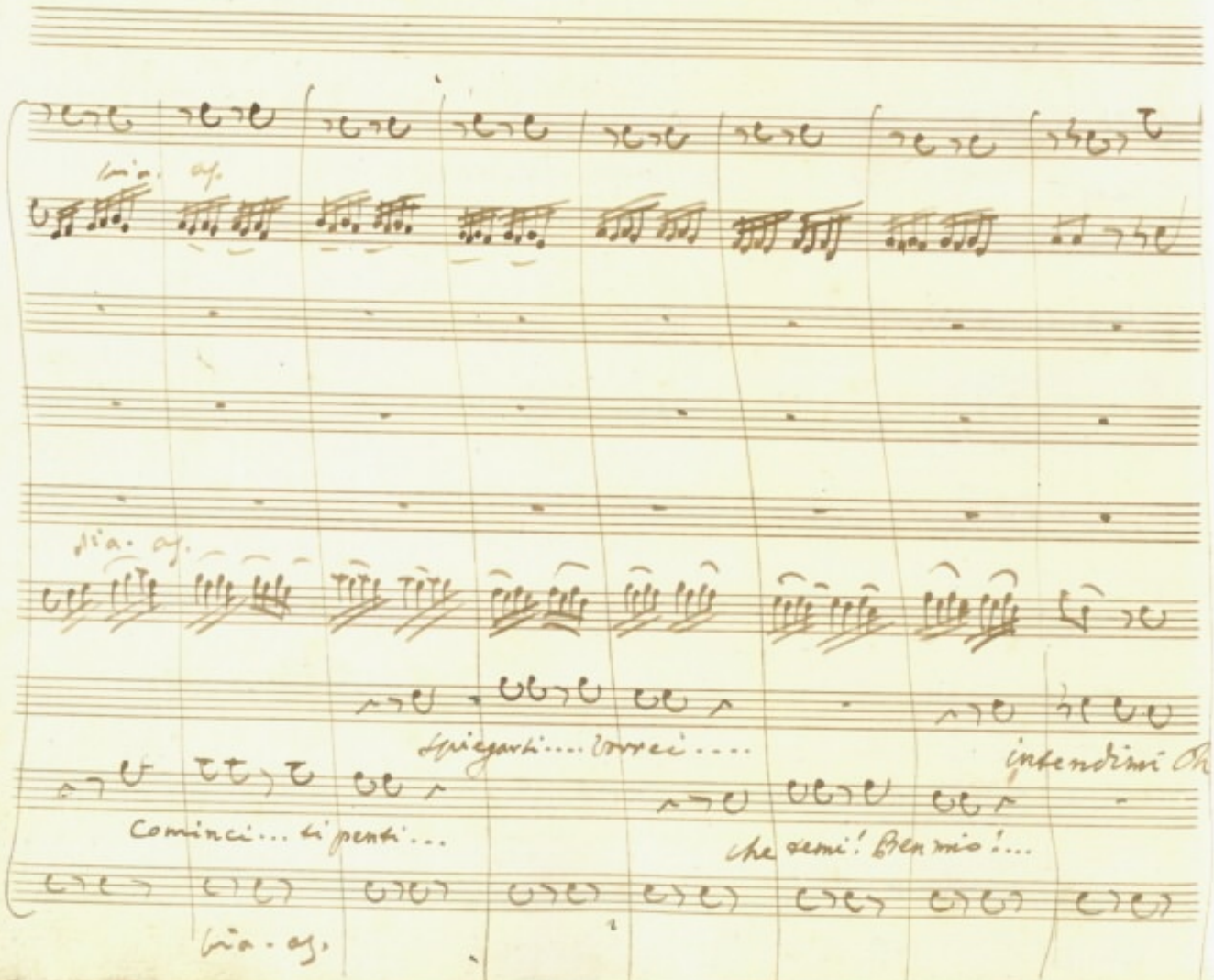
pia. cresc. for.

pia.

lor, o più di valor o più di valor.

cresc. f. pia.




Spiegarti.... Vorrei....
intendimi Oh
Cominci... ti penti...
che temi! Ben mio!...

cresc. f. f-as. pia-as.

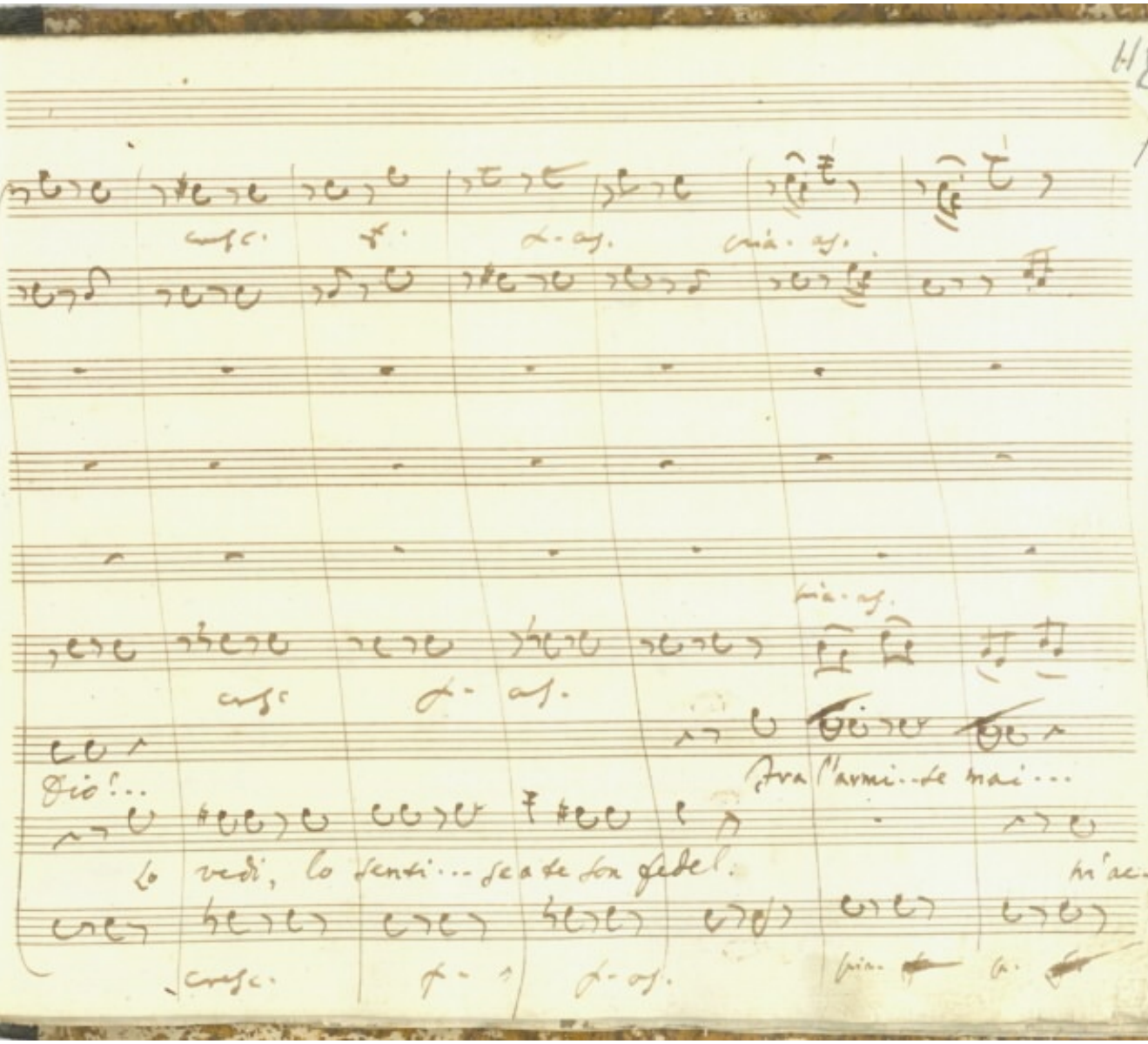
pia-as.

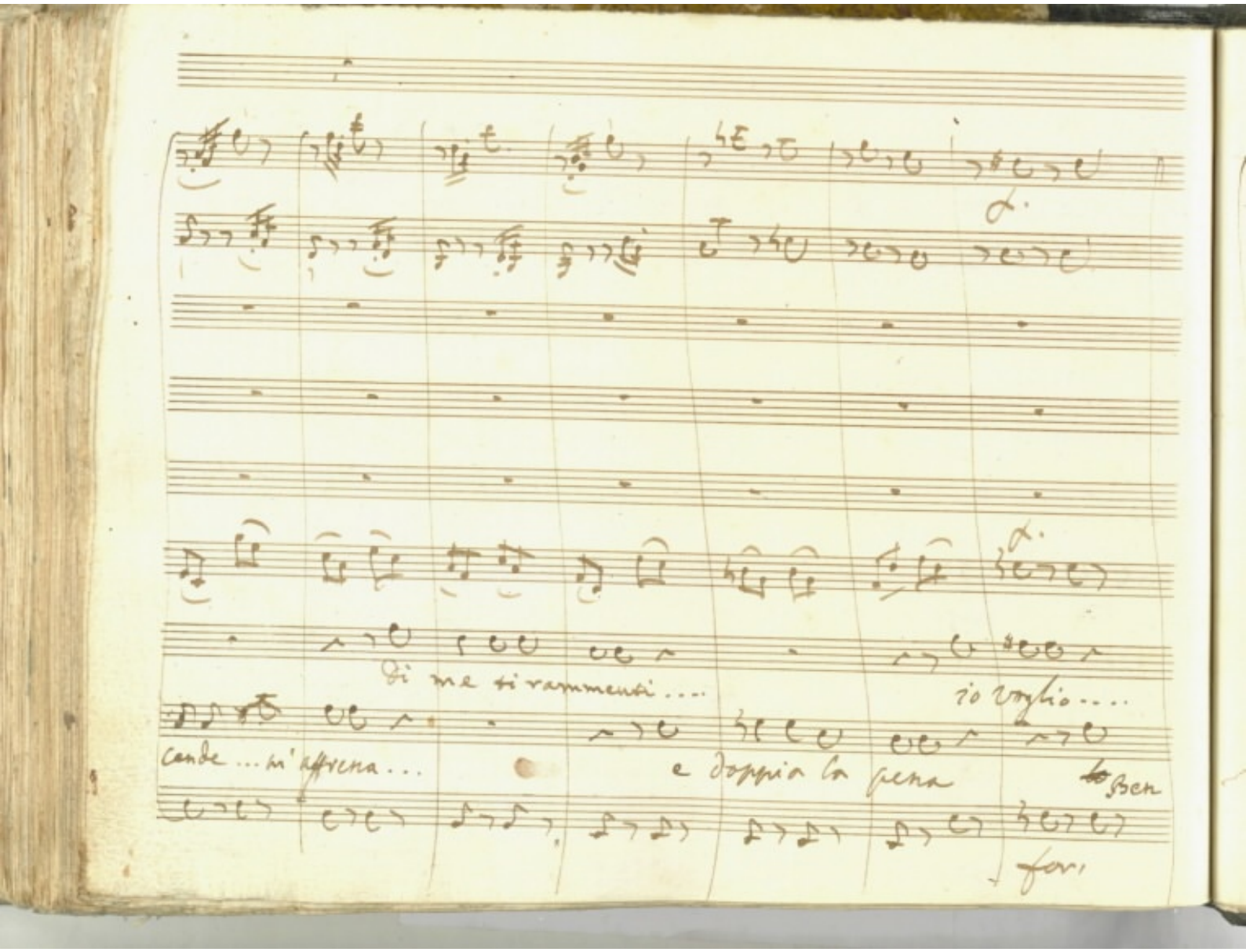
cresc. f-as.

Dio!... Tra l'armi... se mai...

Lo vedi, lo senti... se a te son fedel. m'ac-

cresc. f- f-as. pia- p.




Di me ti rammenti ....
io voglio ....
conde ... m'affrena ...
e doppia la pena
Ben
for.

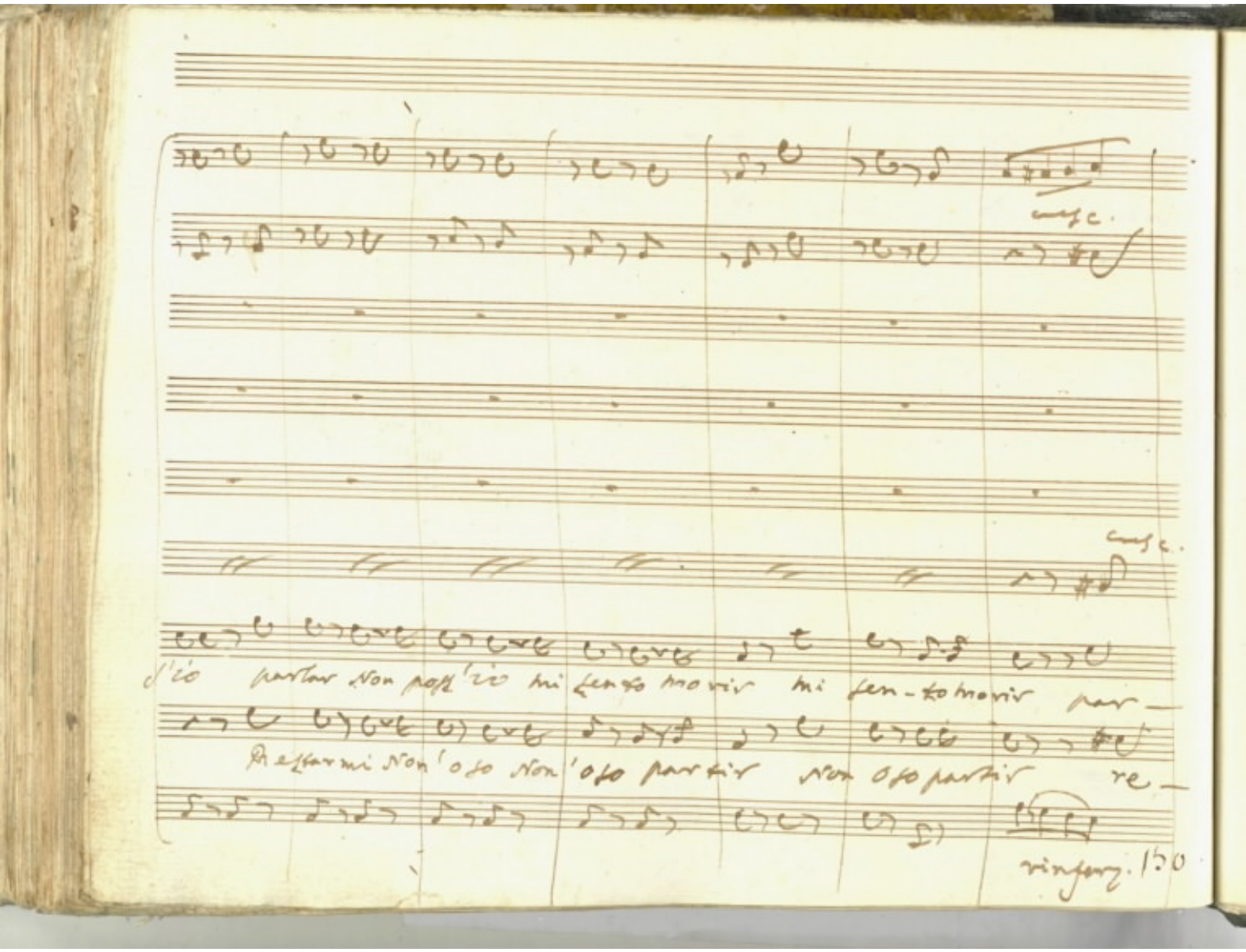
pia. f. pia. f. pia. f. pia-as.

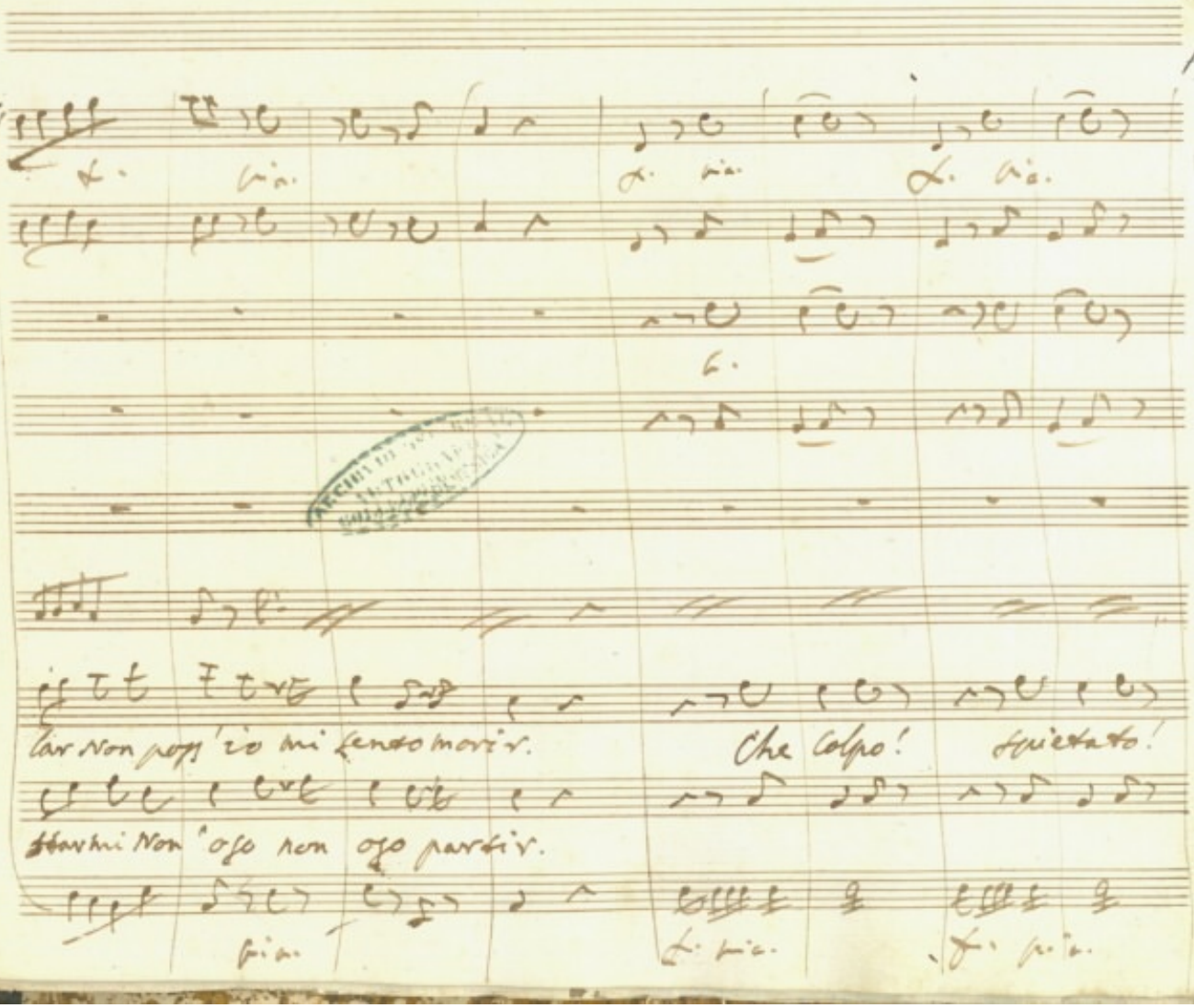
tu sai .... che affanno crudel!.... Parlar non pos-

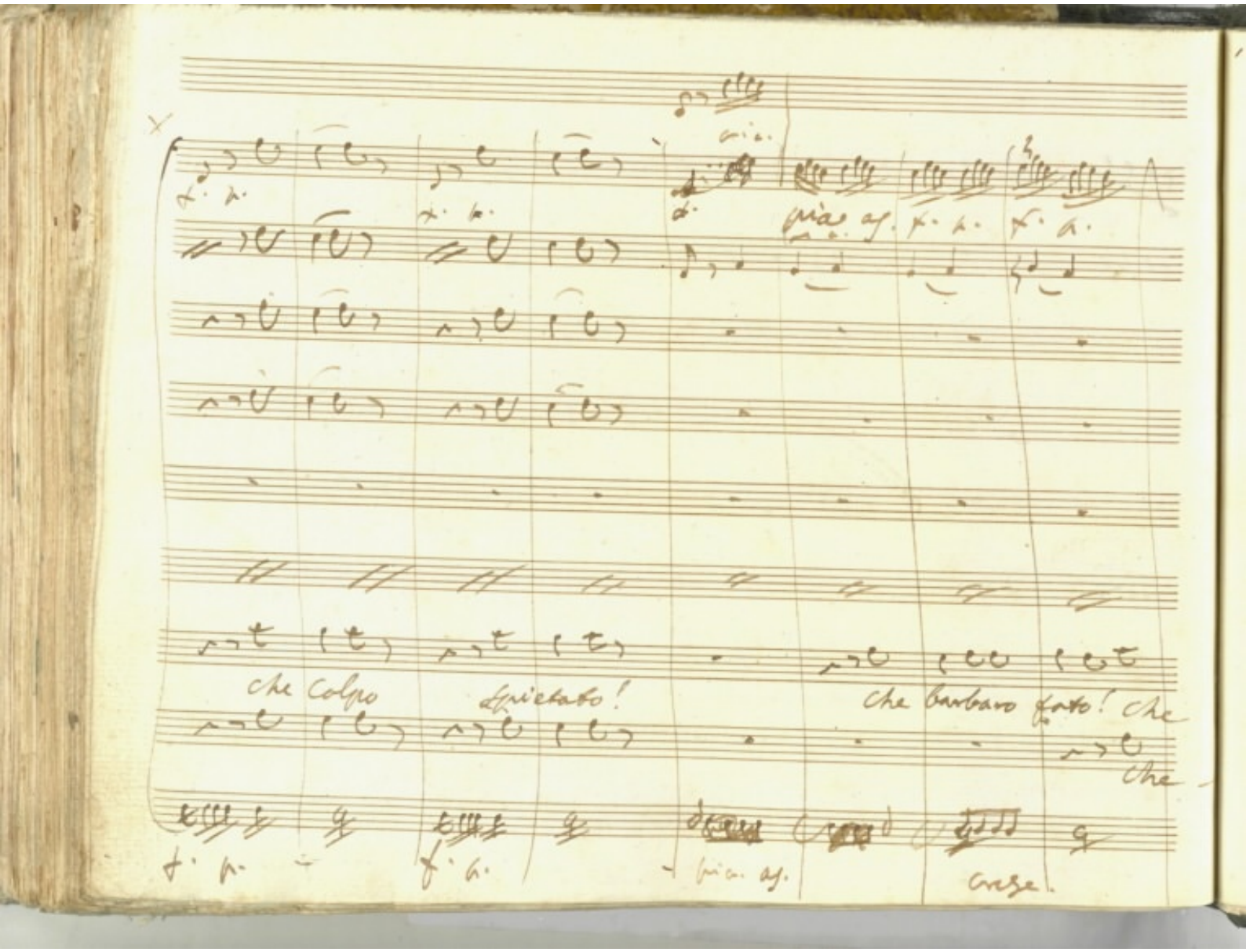
~~tenti~~ mio! ... lo vedi.... se a te son fedel

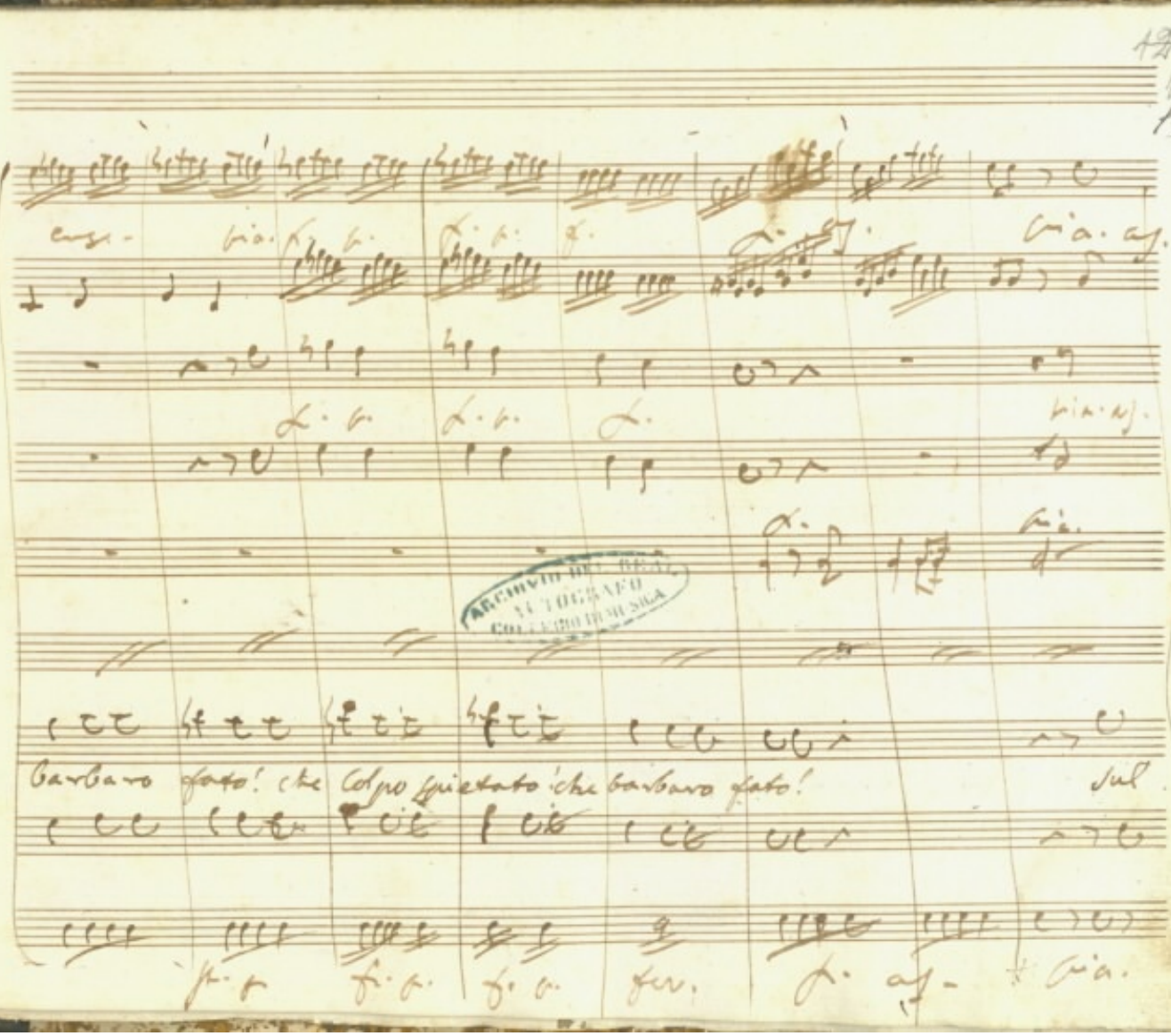
pia. f. p. = f. p. f. pia-as.

ARCHIVIO DEL REAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA


cresc.
cresc.
d'io parlar Non poss'io mi sento morir mi sen-to morir par-
Restarmi Non'oso Non'oso partir Non oso partir re-
rinforz.

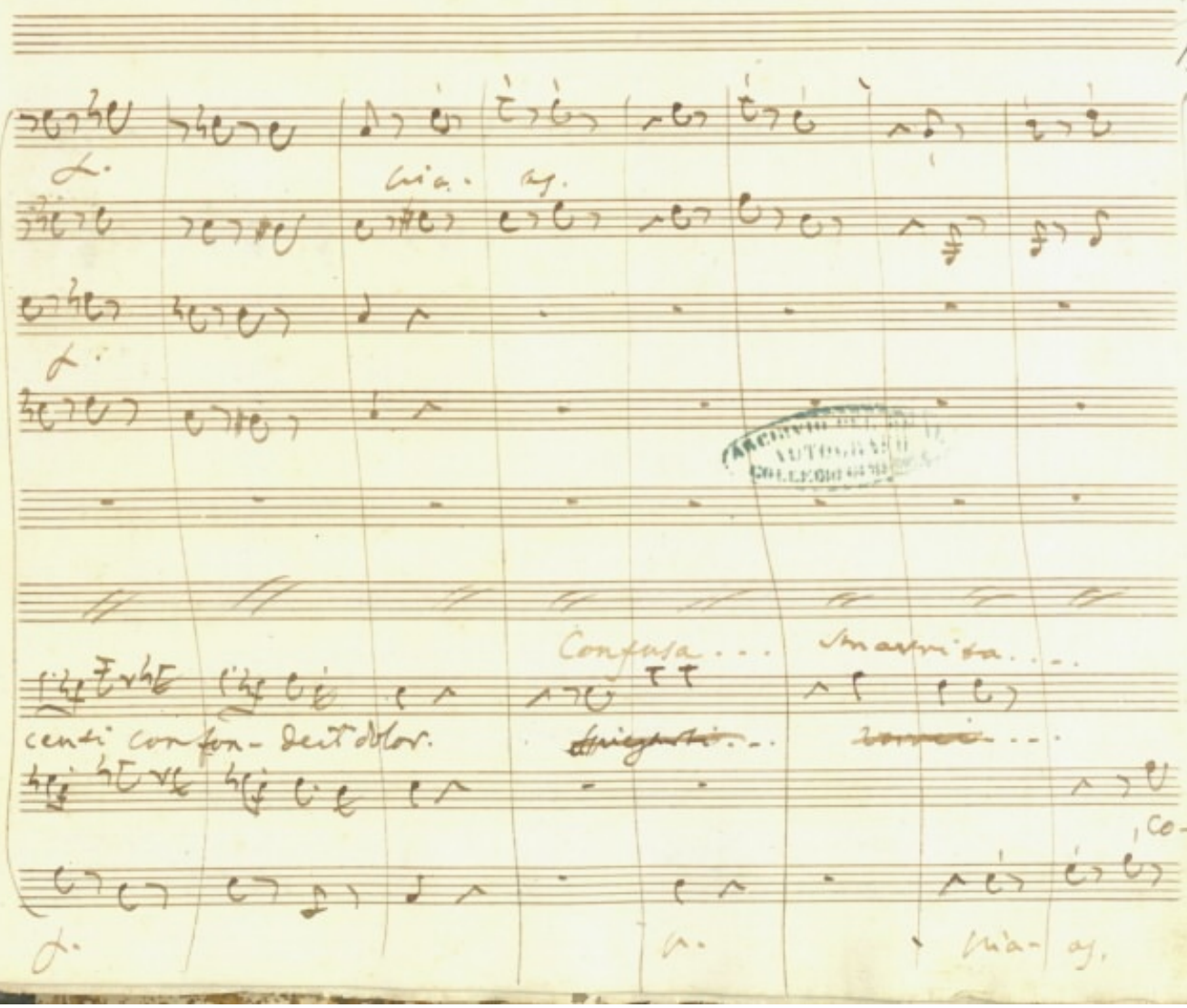

Che colpo! Spietato!


pia. ag.
che colpo spietato!
che barbaro fato! che
che
pia. ag.
cresce.

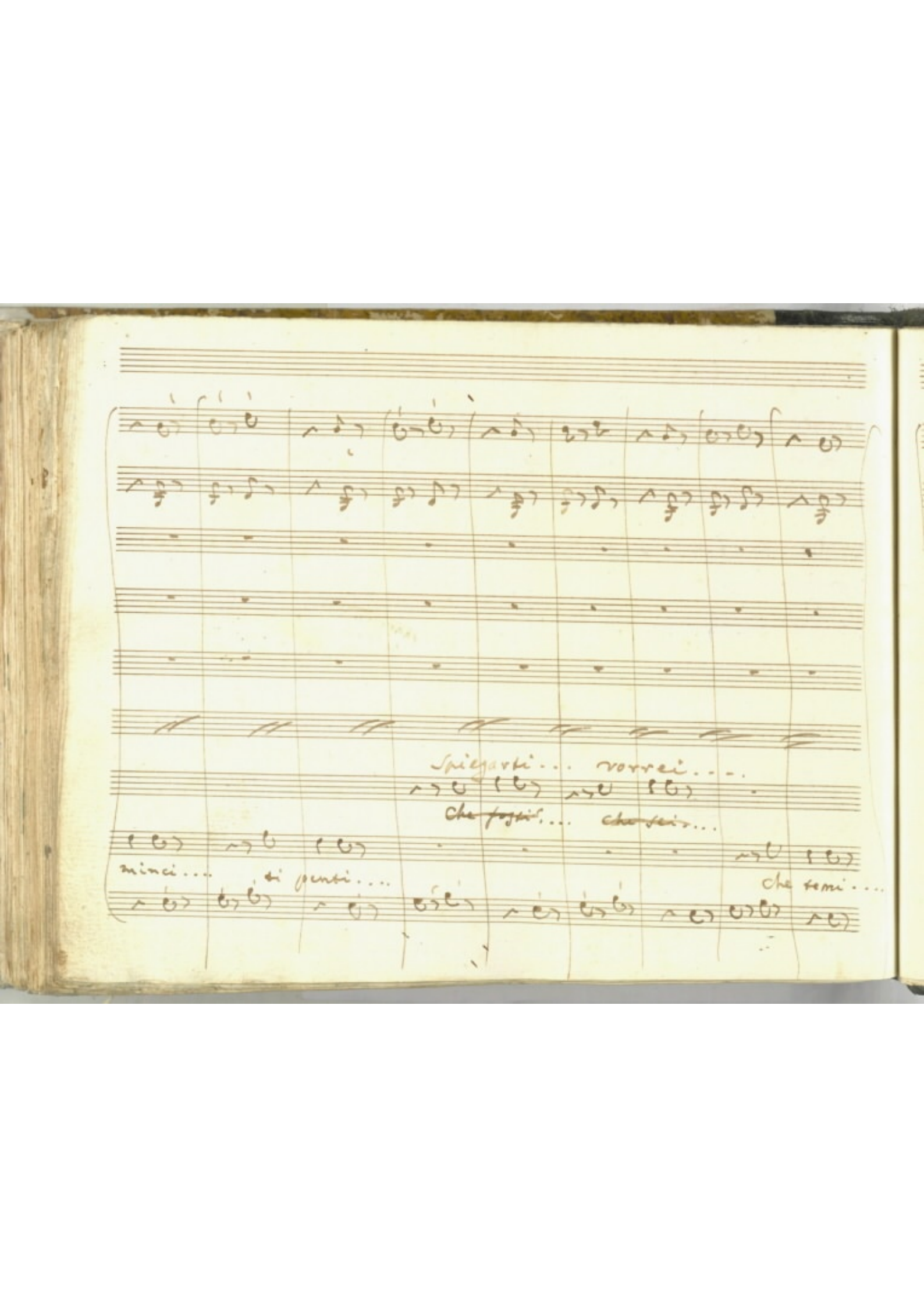


ARCHIVIO DEL BRAL AUTOGRAFO COLLEGIO DI MUSICA

la-bro gli accenti confonde il dolor sul la-bro gli accenti cõfonde il dolor sul la-bro gli ac



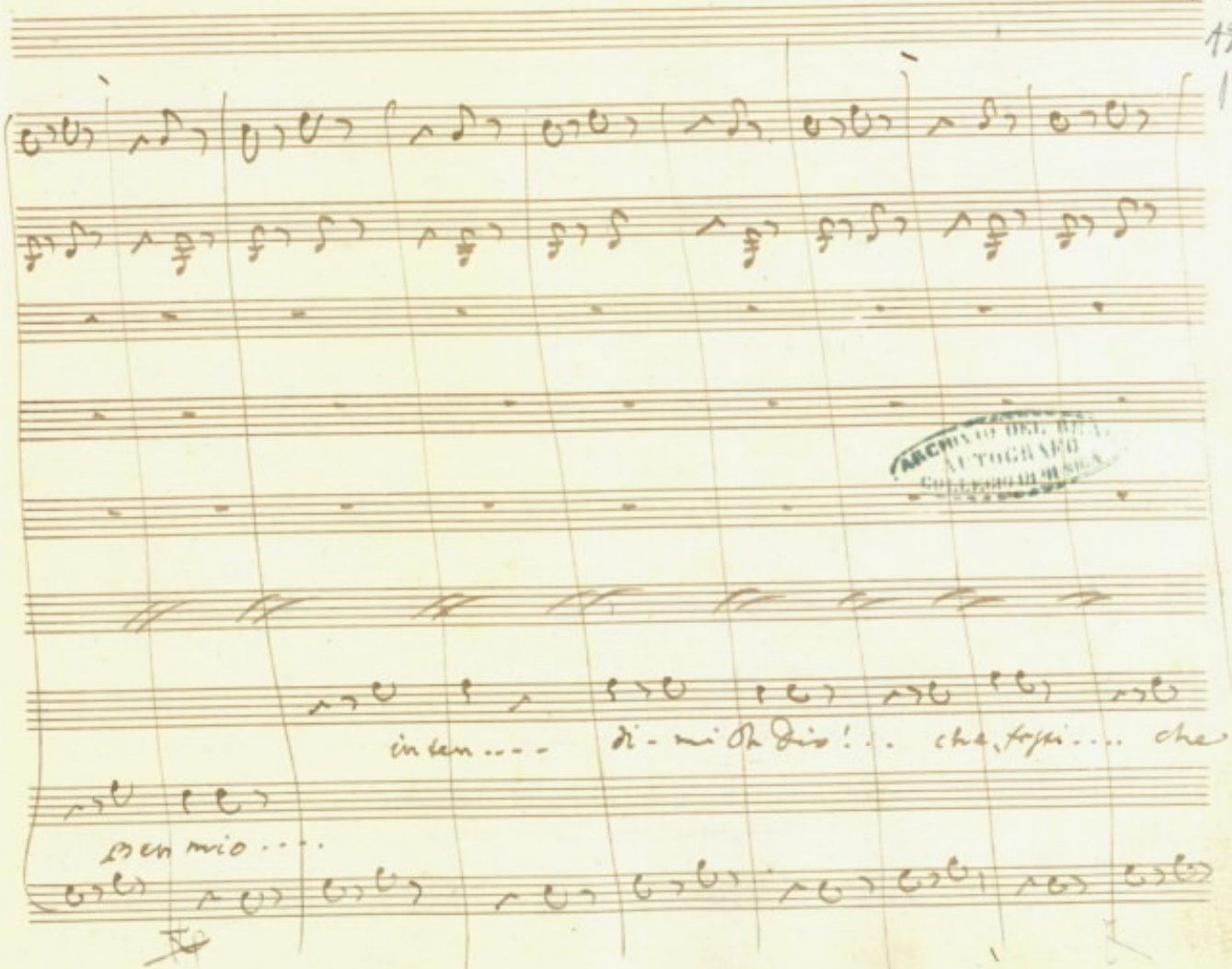
ARCHIVIO DEL SOL AUTOGRAFO COLLEGIO GIOVANNI



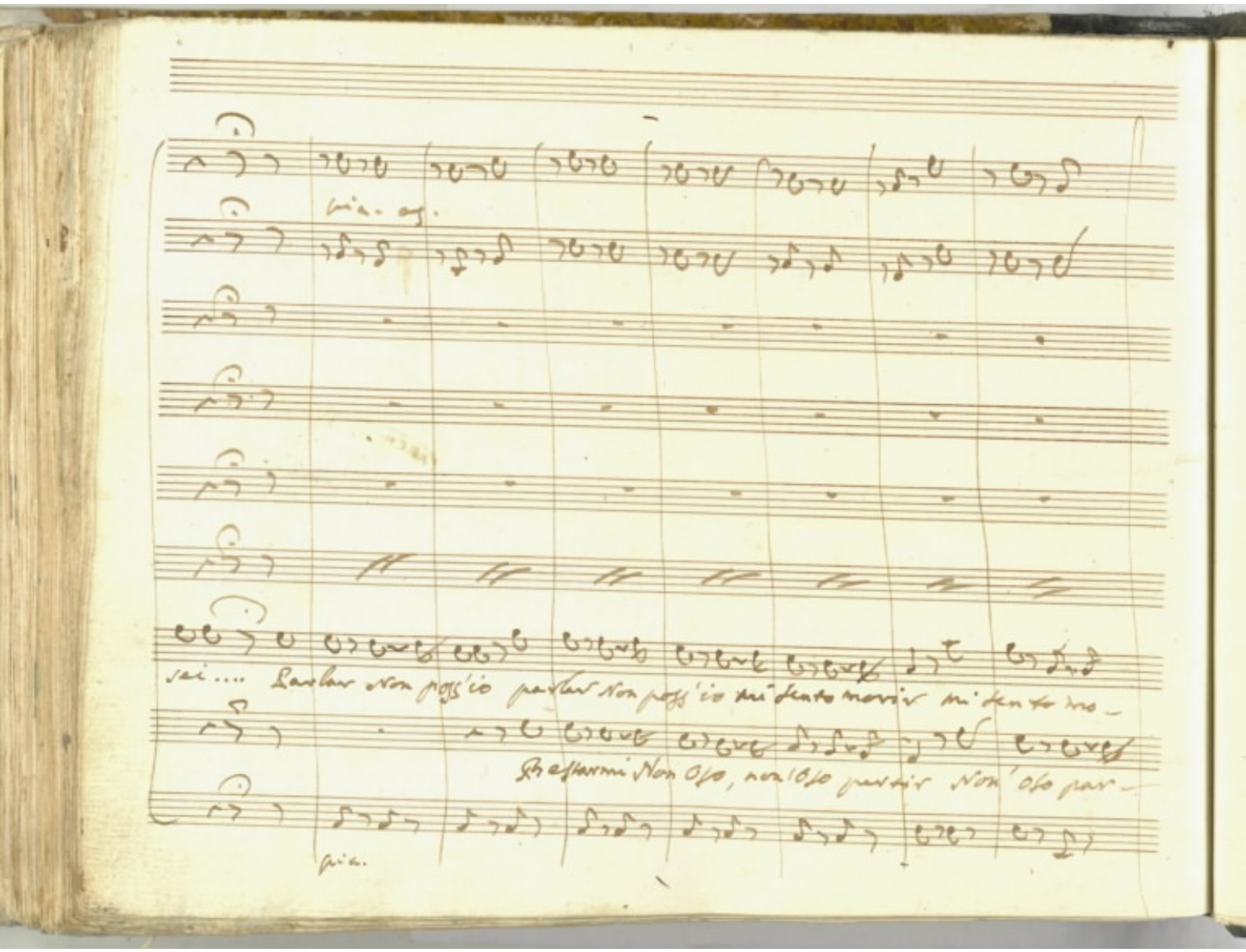
Spiegarti... vorrei...

~~Che fossi~~... ~~che sei~~...

minci... ti penti... che temi...



ARCHIVIO DEL REAL
AUTOGRAFO
COLLEGIO DI MUSICA

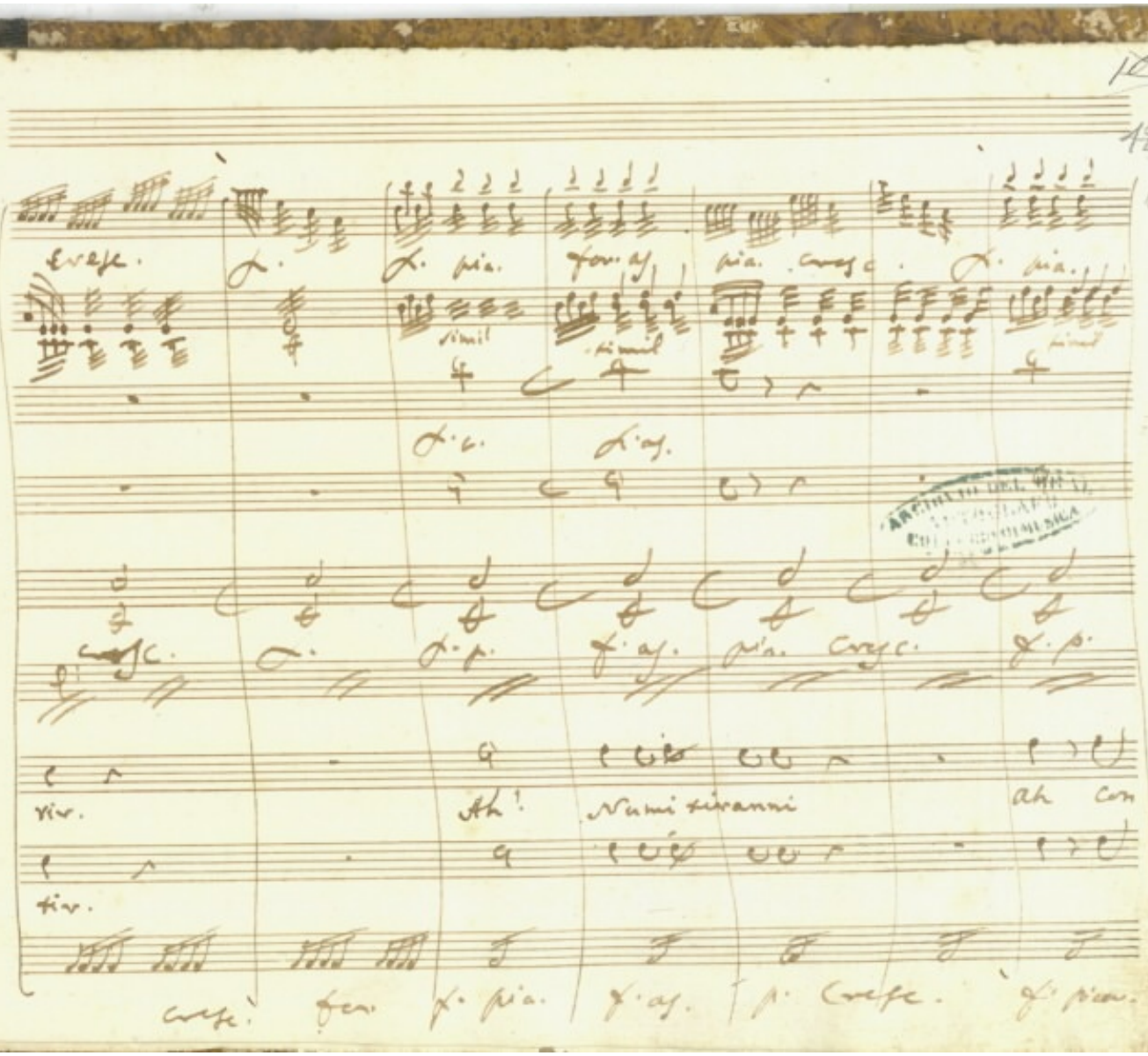


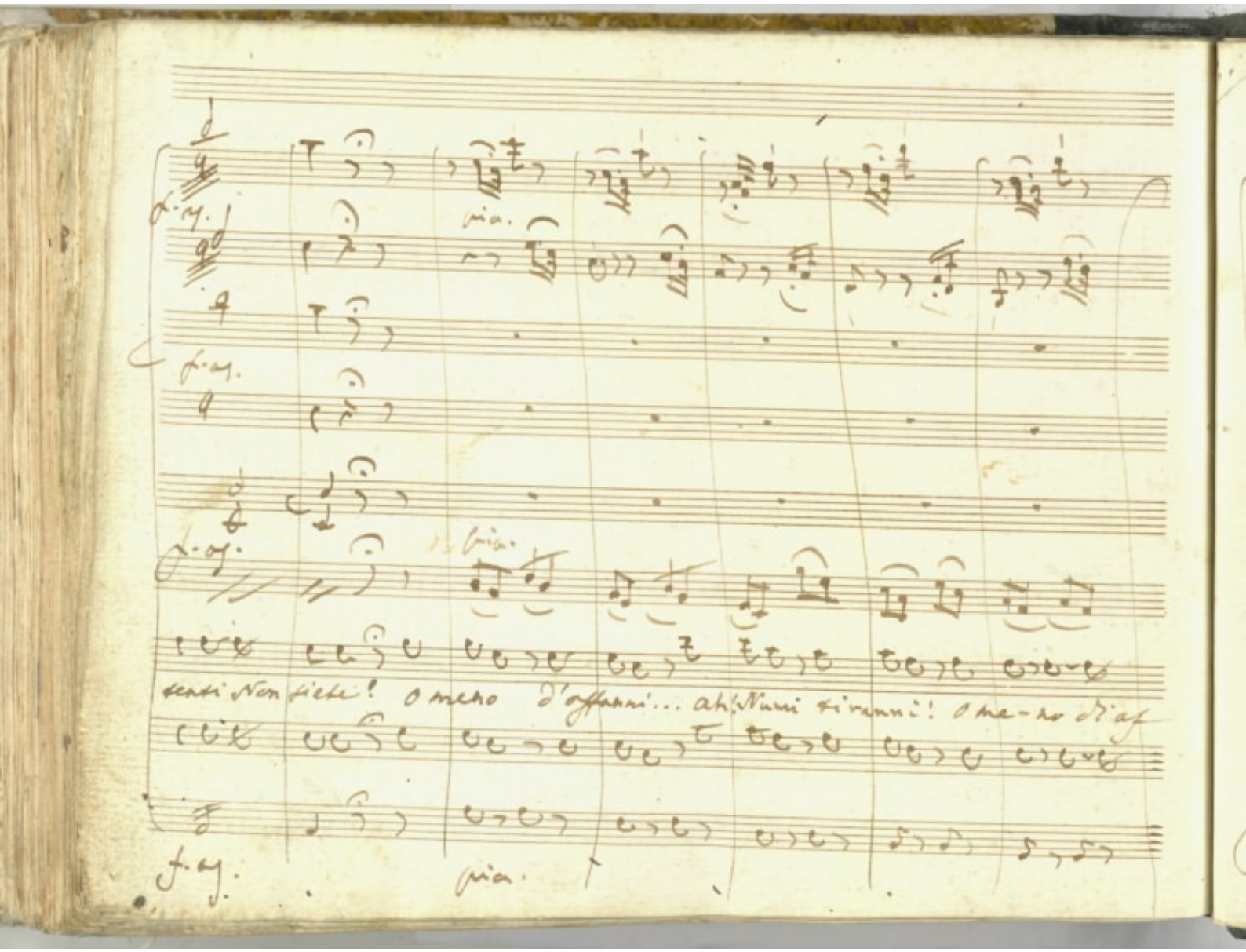
pia. ag.

sei.... Parlar Non poss'io parlar Non poss'io mi sento morir mi sento mo-

Restarmi Non Oso, non Oso partir Non Oso par-

pia.


Ah!
Numi tiranni
ah con



f. ag.

pia.

f. ag.

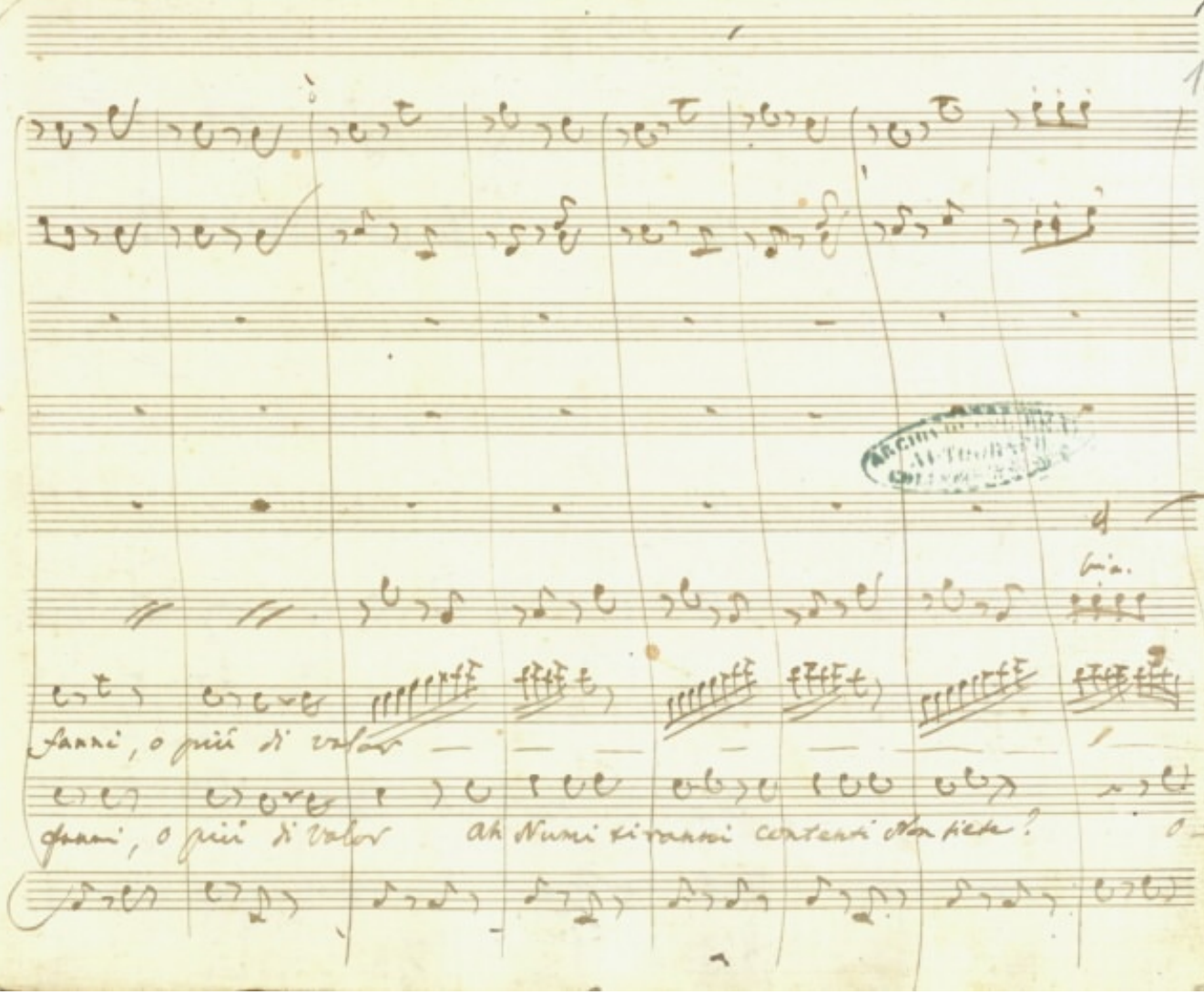
f. ag.

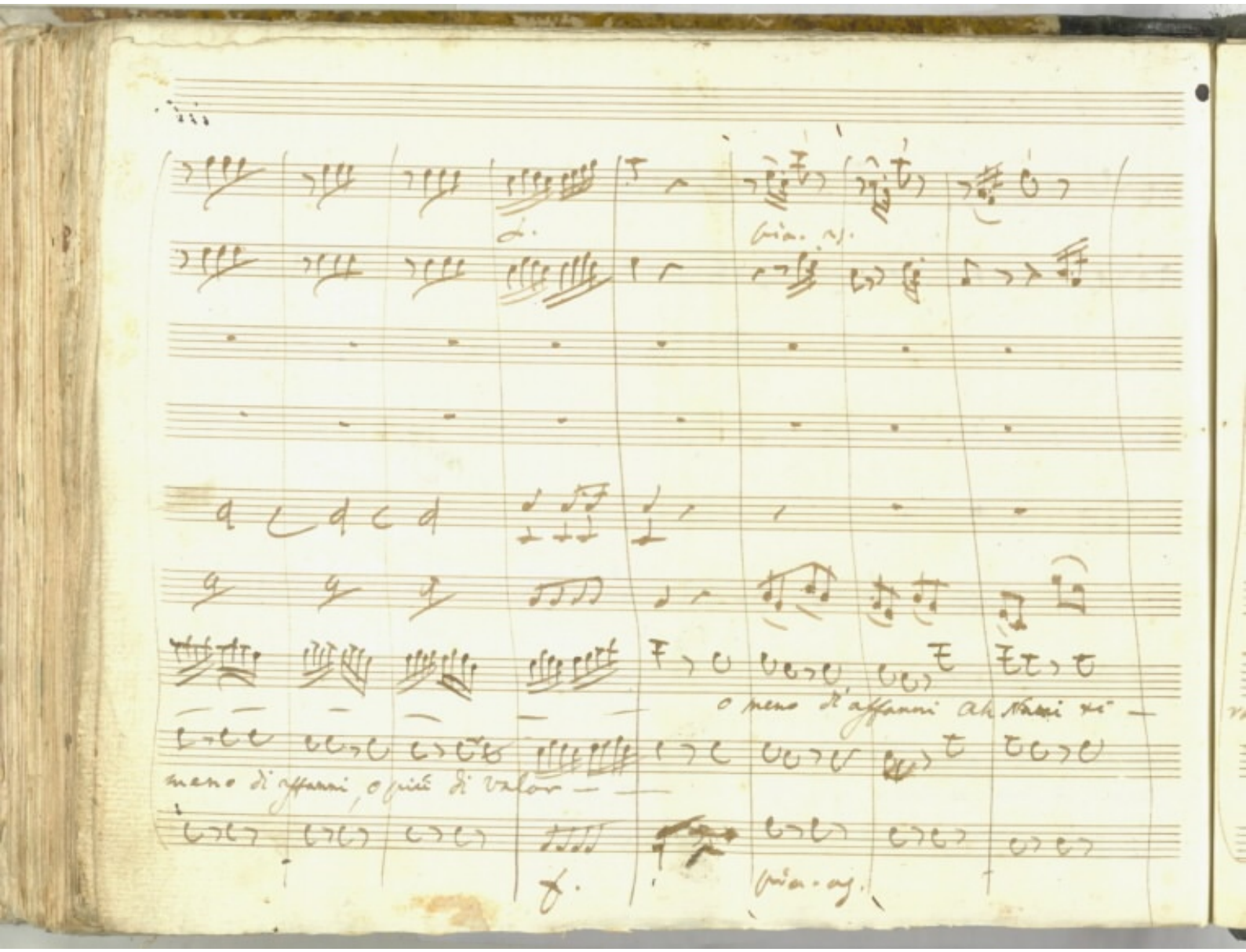
pia.

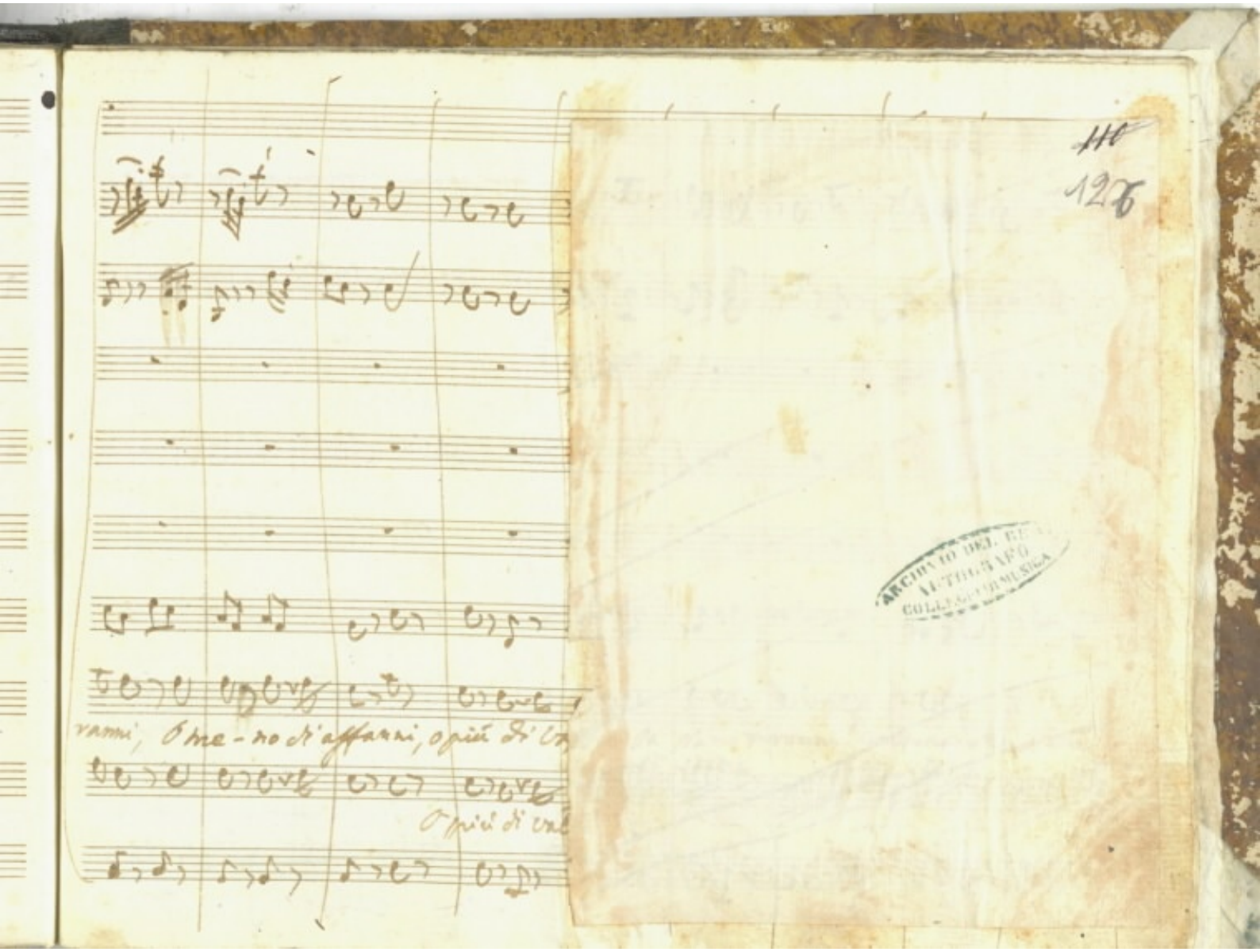
tenti Non siete! o meno d'affanni... ah! Numi tiranni! o me-no di af

f. ag.

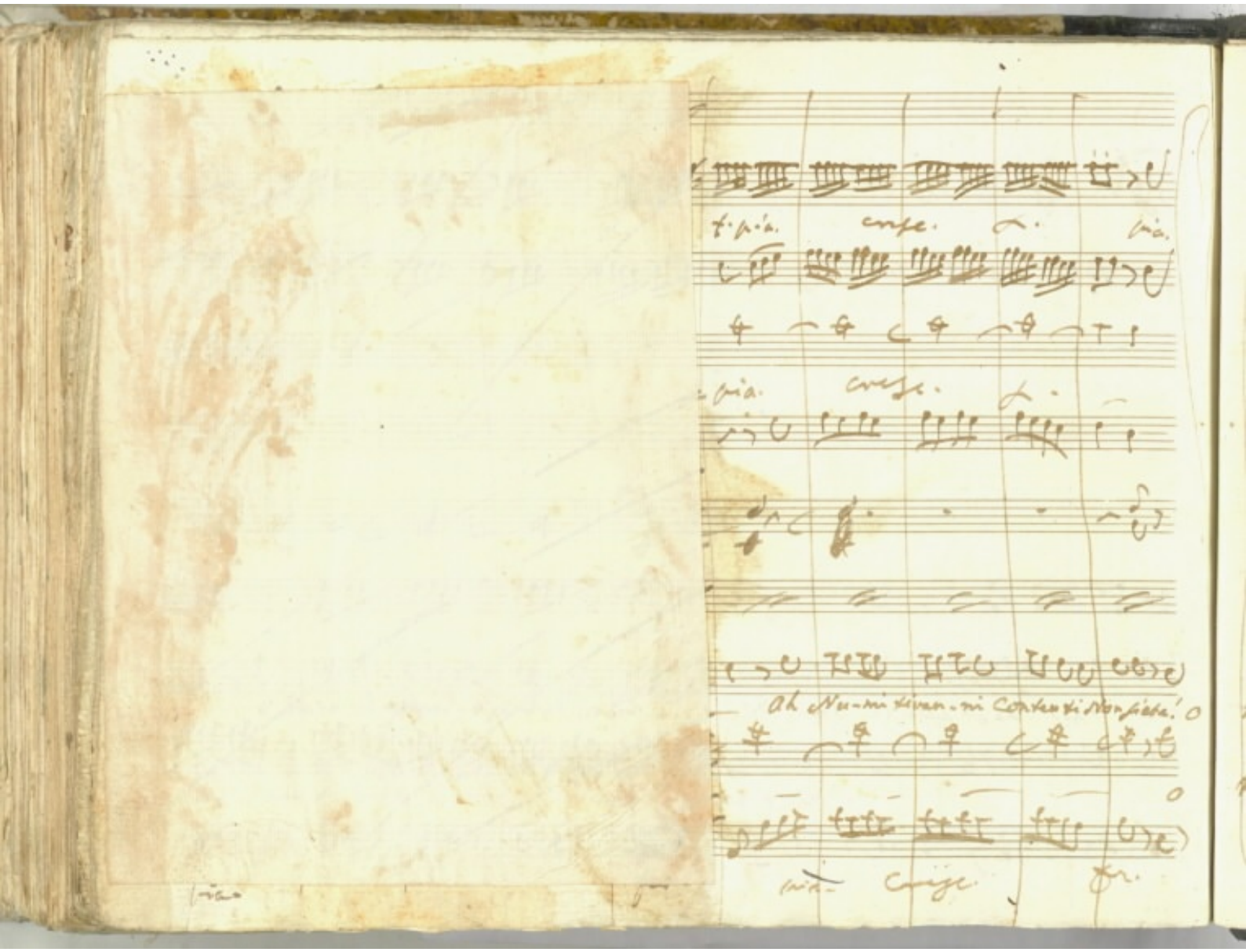
pia.

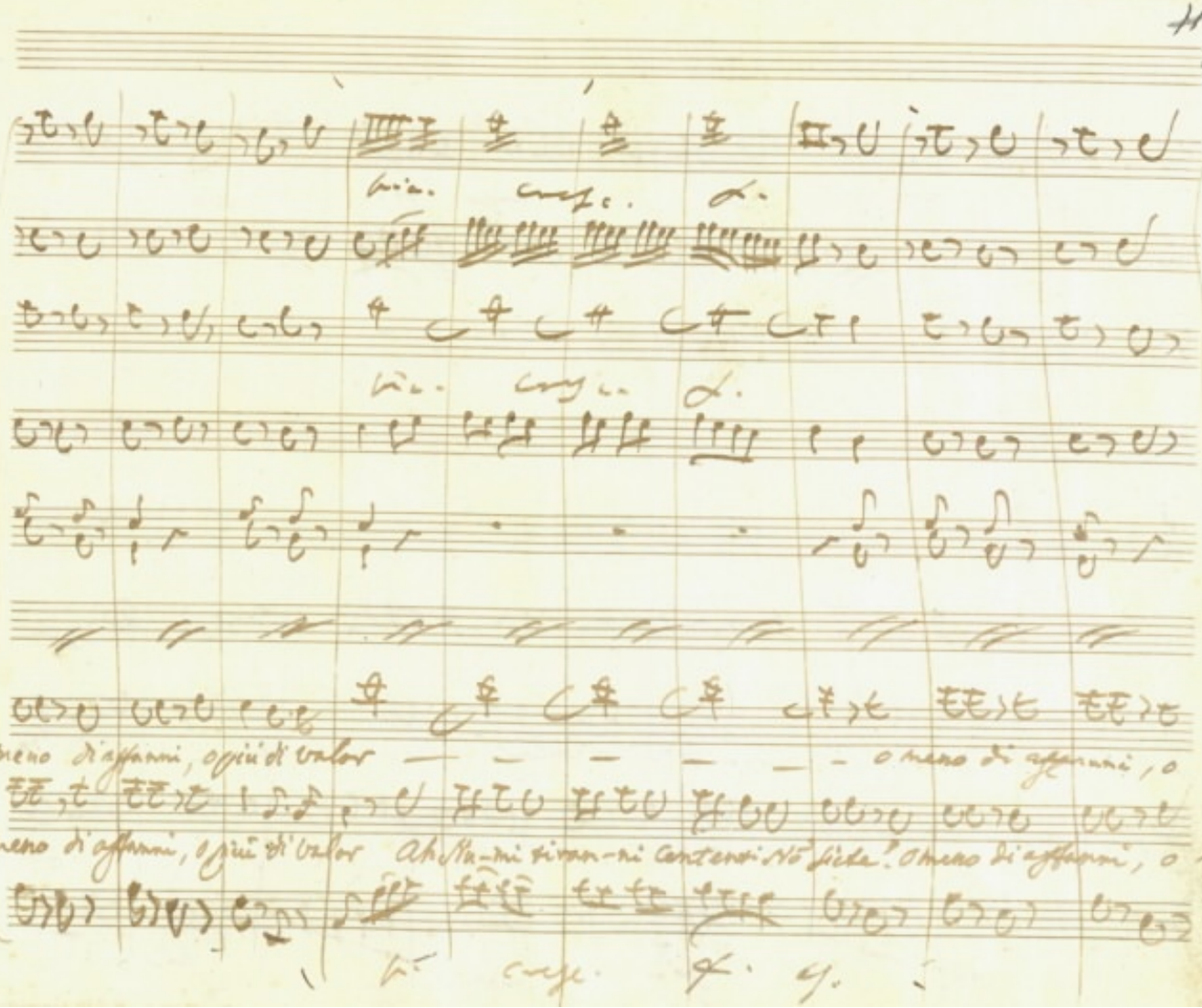

fanni, o più di valor
fanni, o più di valor Ah Numi tiranni contenti Non siete?

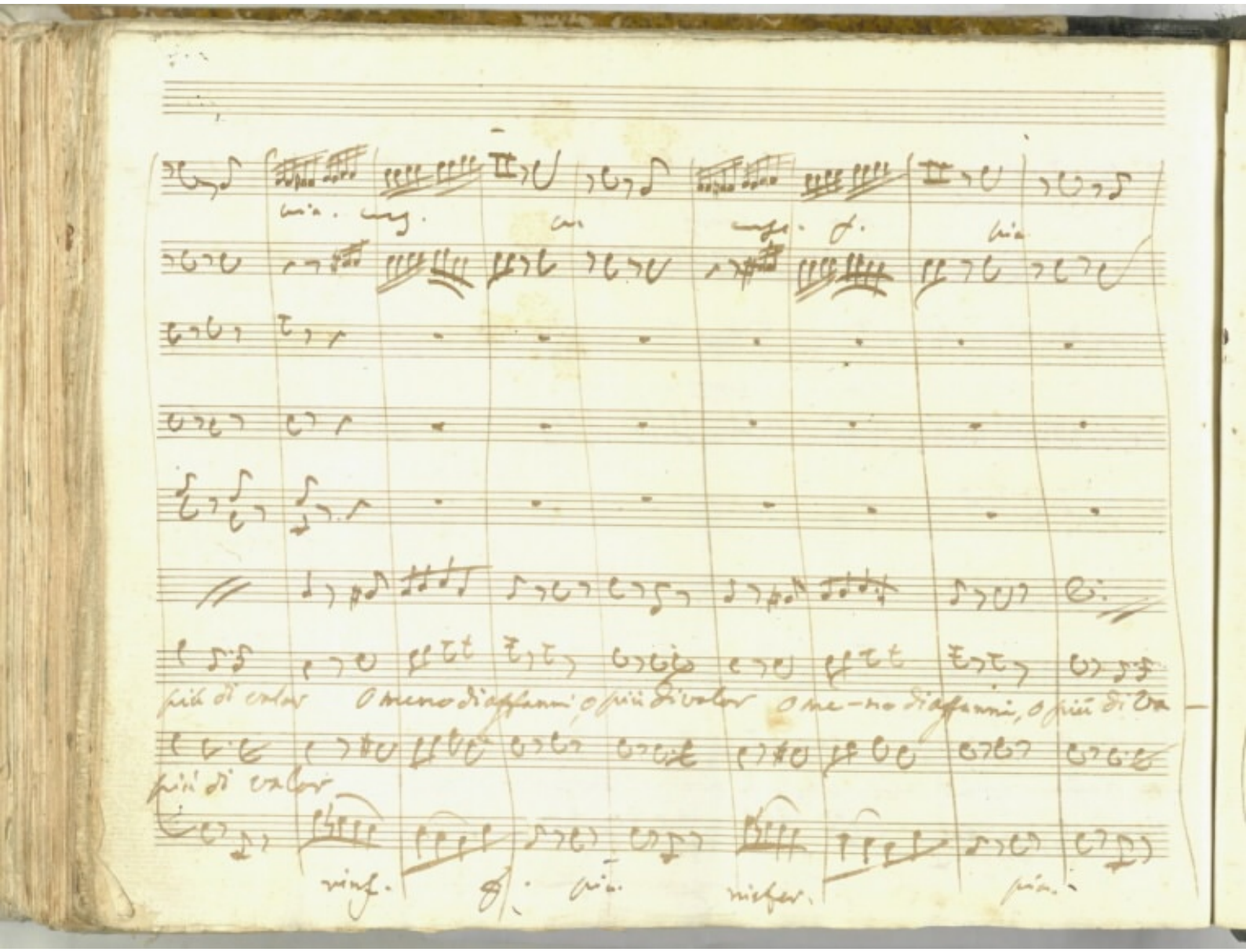

o meno d'affanni ah Nani ti —
meno di affanni, o più di valor —

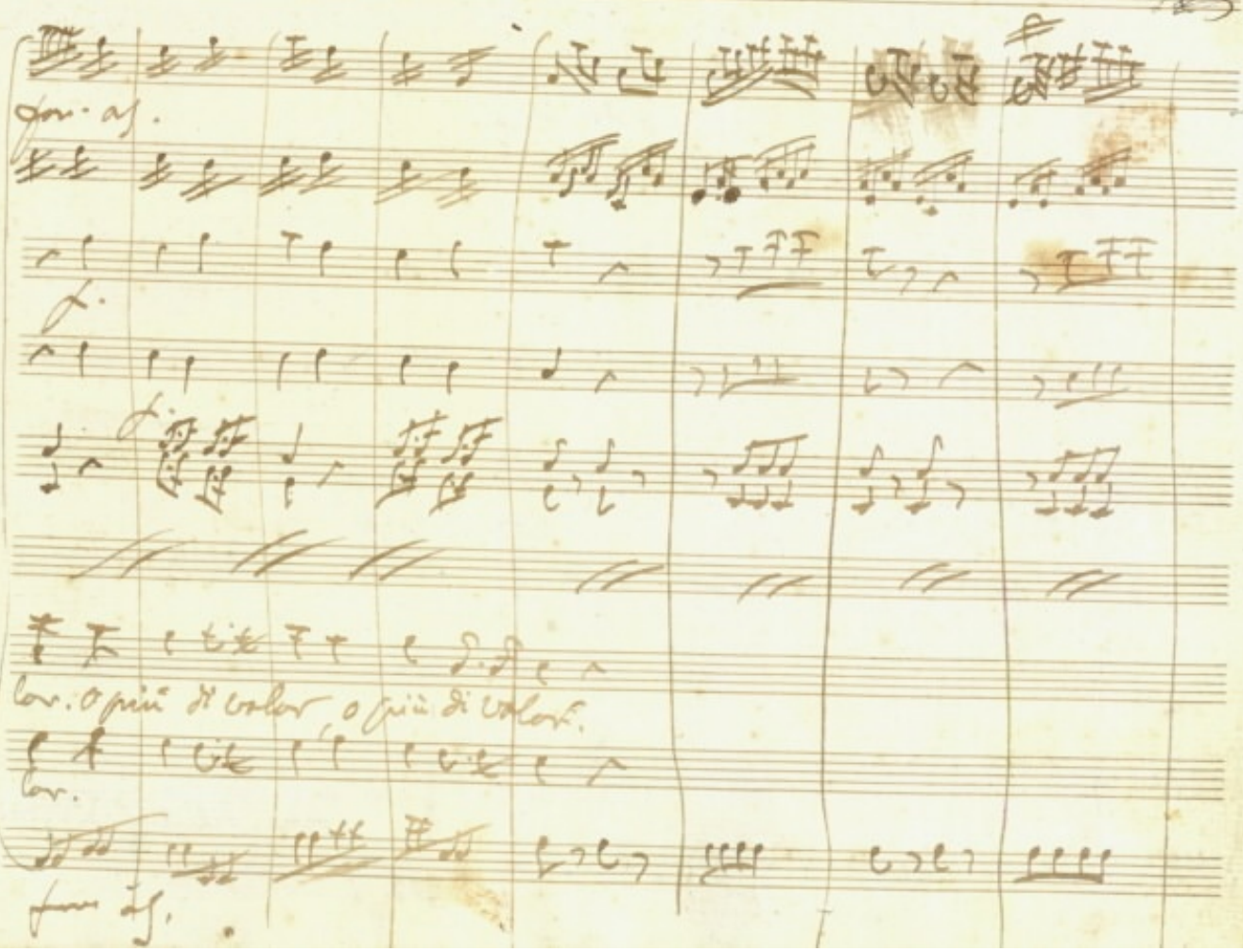


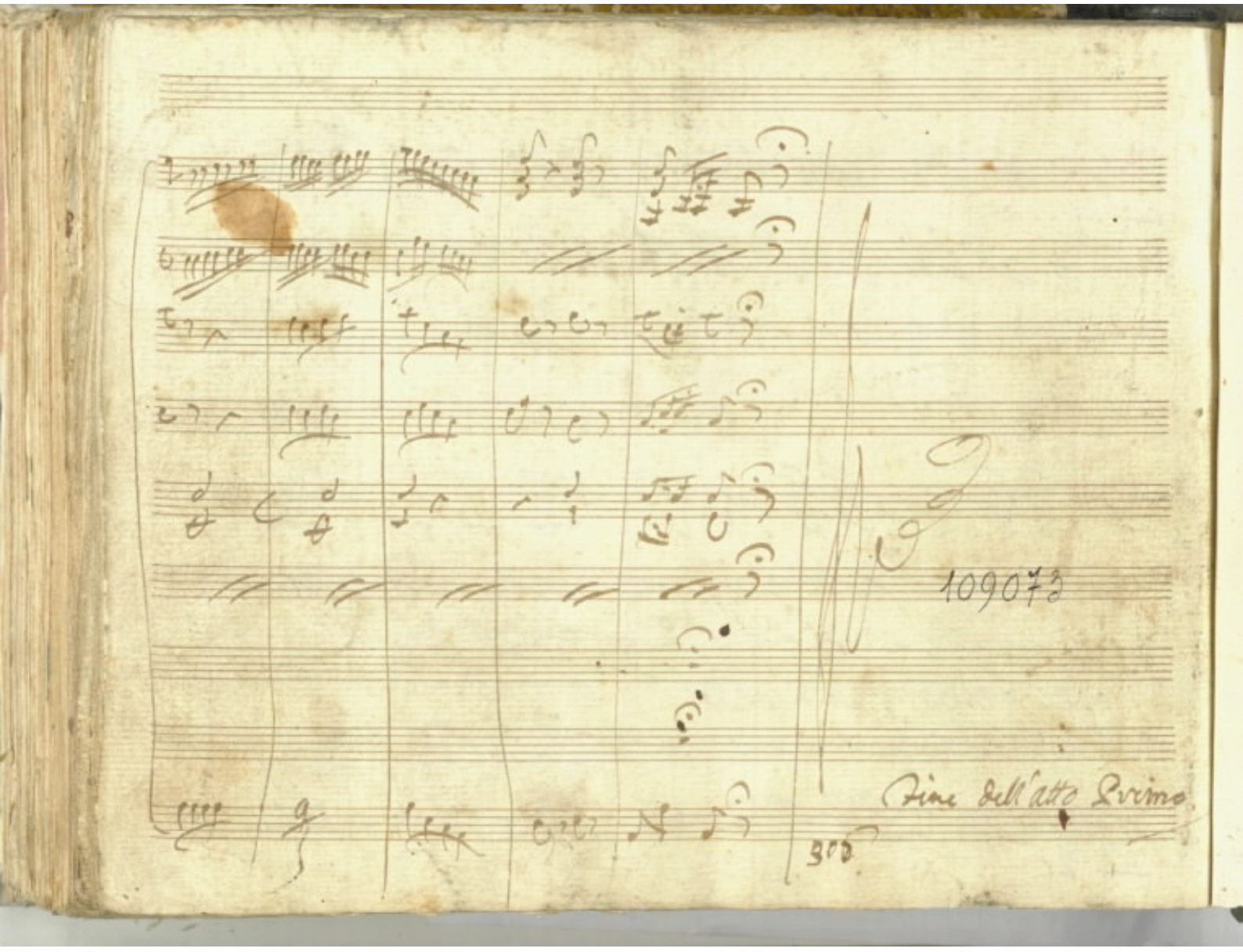
ARCHIVIO DEL
CONSERVATORIO
COLLEZIONE MUSICA


Ah Nu-mi tiran-ni Contenti Non fiede!


meno d'affanni, o più di valor — — — — — — o meno di affanni, o
meno d'affanni, o più di valor Ah Na-mi tiran-ni Contenti Nò Sida! o meno di affanni, o


più di valor
o meno di fiamma, o più di valor
o me-no di fiamma, o più di va-
più di valor


for. as.
lor. o più di valor, o più di valor.
lor.
for. as.


109073
Fine dell'atto Primo
300